Colonna vincente n. 22 Totocalcio **12X X11 11X X122** **Montepremi L. 29.773.936.774**

Schedina Totocalcio

Ancona-Udinese	1-0	1
Brescia-Milan	0-1	2
Cagliari-Foggia	1-1	X
Fiorentina-Torino	0-0	X
Genoa-Atalanta	1-0	1
Inter-Parma	2-1	1
Juventus-Pescara	2-1	1
Napoli-Lazio	3-1	1
Roma-Sampdoria	0-0	X
Lucchese-Lecce	1-1	X
Spal-Verona	2-1	1
Taranto-Cesena	0-3	2
Venezia-Pisa	0-1	2

QUOTE:
Ai punti 13 L. 83.634.000
Ai punti 12 L. 2.083.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Numa Tab	X
	2° Nunz Dechiari	2
2ª corsa:	1° Goal Udo	2
	2° Ljuba Horv	2
3ª corsa:	1° Gatto d'Assia	2
	2° Guardi d'Ausa	1
4ª corsa:	1° Furioso Prad	2
	2° Iviasco	2
5ª corsa:	1° Niger Vol	1
	2° Girard Del Rio	1
6ª corsa:	1° Misty Lad	1
	2° Saint Acoma	X

Quote:
Ai punti 12 L.57.302.000
Ai punti 11 L. 1.751.000
Ai punti 10 L. 145.000

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE

Sport

SERIE A / IL MILAN VINCE ANCHE A BRESCIA E L'INTER LO SEGUE DA LONTANO

Governa la Lega Lombarda

a

Ancona Udinese	1-0	Milan	29
Brescia Milan	0-1	Inter	21
Cagliari Foggia	1-1	Juventus	18
Fiorentina Torino	0-0	Lazio	18
Genoa Atalanta	1-0	Atalanta	18
Inter Parma	2-1	Torino	17
Juventus Pescara	2-1	Sampdoria	17
Roma Sampdoria	0-0	Fiorentina	16
Napoli Lazio	3-1	Caglari	16
		Parma	16
		Genoa	15
		Udinese	14
		Napoli	14
		Brescia	14
		Foggia	14
		Roma	13
		Ancona	10
		Pescara	8

b

Ascoli Padova	3-1	Reggiana	31
Bari Modena	2-1	Cremonese	25
Bologna Monza	1-1	Lecce	25
Lucchese Lecce	1-1	Cosenza	24
Piacenza Cosenza	1-1	Ascoli	23
Reggiana F. Andria	2-0	Venezia	22
Spal Verona	2-1	Piacenza	22
Taranto Cesena	0-3	Padova	20
Ternana Cremonese	1-2	Verona	20
Venezia Pisa	0-1	Cesena	19
		Pisa	19
		Bari	18
		Bologna	17
		Monza	16
		Modena	16
		Spal	16
		Lucchese	13
		F. Andria	11
		Taranto	11
		Ternana	8


Il gol segnato nel primo tempo da Massaro è stato sufficiente al Milan per regolare anche il Brescia.

Oltre al danno, la beffa. Alle spalle del superMilan, che è come un razzo nel cielo del campionato, perso lo scudetto, c'è la fatica di non perdere la faccia. L'Inter ha sudato novanta minuti per avere ragione del Parma, che era scappato via nel primo tempo. La Juve ha rischiato persino l'onore con il Pescara maglia nera.

Tempi cupissimi per la Rometta.

I rossoneri corrono in discesa. Pronti via, e il Brescia s'è addirittura ridotto in dieci. L'espulsione di Raducioiu ha allungato una squadra la cui forza è racchiusa nella compattezza e nell'intervallo ridotto fra i reparti. La multinazionale di Capello, in pratica, s'è allenata. In rete il solito Massaro.

Mentre il Milan riscuoteva il pronostico in quel di Brescia, l'Inter della riscossa incrociava gli ardori del giovane Parma. Scottandosi. Sempre bella la squadra di Scala, duttile, solida, estrosa, geometrica. Il Biscione ha sofferto, s'è attorcigliato sugli incubi di sempre. Ha ritrovato sè stesso grazie al pubblico. Berti ha coronato la rimonta. Infine Abate ha parato tutto.

Incontro da brividi anche per la Madama. Il Pescara l'ha subito riacciuffata e sono esplosi i vizi di una nobildonna decaduta ma incapace di ammetterlo. Molti leziosismi, ma scarsa concretezza. Intanto risorge il Napoli. La formazione partenopea ha liquidato la Lazio che veniva da una lunga serie positiva. Per Bianchi è il terzo centro consecutivo. Il Napoli ha fatto un balzo, uscendo dalle sabbie mobili.

Sta malissimo invece la Roma. In casa, di fronte all'ex tecnico Eriksson, non ha saputo piegare la Samp. Un punto non fa classifica alla corte di Ciarrapico, dove si ritrovano con una graduatoria da serie B.

Il Foggia infatti s'è sganciato, recuperando il Cagliari su calcio di rigore. L'Ancona ha ridotto il distacco battendo l'Udinese. A Roma con tutta probabilità il destino di Boskov è segnato. L'Atalanta che non t'aspetti è scivolata a Genova, dove erano costretti al successo per anestetizzare le due sconfitte consecutive. Con questa stranissima classifica basta un niente per ritrovarsi giù. Per la Fiorentina è crisi d'identità. Ai toscani non ha giovato il cambio di allenatore, non è intervenuta la leggendaria scossa che viene evocata in queste circostanze con puntualità disarmante. Agroppi mastica amaro.



Sci: Tomba solo terzo

LECH AM ARLBERG - Niente da fare per Alberto Tomba che si è dovuto accontentare del terzo posto nello slalom speciale di Lech Am Arlberg. Una vera delusione per le centinaia di tifosi accorsi in Austria per acclamarlo. Ha vinto lo svedese Toams Fogdoe, davanti al coraggioso sloveno Jure Kosir. Girardelli si è aggiudicato la «combinata» e in classifica generale appare quasi irraggiungibile.

Servizi a pagina **XI**

BASKET / STEFANEL VITTORIOSA IN CASA DELLA ROBE DI KAPPA

Dino, cin-cin a Torino

Un successo dedicato a Meneghin che oggi spegne 43 candeline

TORINO — Non ha dovuto faticare molto la Stefanel per espugnare il campo di Torino (76-81), costringendo la Robe di Kappa alla sesta sconfitta casalinga della stagione. Alla squadra allenata da Tanjevic è bastata la prevista supremazia ai rimbalzi (40, di cui 20 in attacco) e la precisione di English da due punti (9/14) per risolvere a suo favore una partita apparentemente equilibrata. In effetti, la svolta si è avuta soltanto tra il 15' e il 17' della ripresa, quando i triestini hanno allungato il passo con un parziale di 7-0 (70- 63).

Servizi a pagina **XII**

TRIESTE — Il ragazzo che Trieste ha adottato compie oggi 43 anni. Auguri, campione. Siamo stati tutti — e lo siamo ancora — un po' Meneghin, piacevolmente testimoni e immaginari protagonisti. Maglie azzurre, olimpiadi, coppe, scudetti, sfide infinite, un invito a passare ai Knicks di New York, il quadretto familiare sul campo fra padre e figlio investe di avversari: anche a noi è sembrato di possedere forza, coraggio, orgoglio, sana cattiveria. Abbiamo fatto un balzo fin lassù dove nessuno al mondo c'era riuscito, ferocemente felici. Un regalo consegnatoci 27 anni fa e che ce lo teniamo ben stretto.

«Il regalo — sbotta Dino con la sua inesauribile verve — lo vorrei fare io alla vostra città, che attende qualcosa da tempo immemorabile, non so se mi spiego...». Miguel Diaz, l'ex allenatore della Spagna, di lui aveva detto: «Chi ha Meneghin ha già realizzato la metà di qualsiasi opera». «Se lo incontro — osserva il giocatore — gli offrirò da bere. Mi sa tanto, però, che le parti si invertiranno. Fra qualche mese ci troveremo, il sottoscritto e Crosato, in modo da stabilire la cifra che dovrò sborsare alla Stefanel per giocare...».

Con un'arguzia non comune Dino capisce subito dove vuoi parare: «Ebbene sì, mai come in questa stagione sono stato tormentato dal dubbio se continuare o meno. L'infortunio a una spalla non accennava a risolversi per cui il mio rendimento risultava insufficiente. Se ho potuto superare quel brutto perido lo devo a Boscia, ai compagni e alla società che non mi hanno fatto pesare la situazione. Accantonati i guai fisici si lasciano da parte pure certi propositi. A fine stagione trarrò le conclusioni. Al solito i programmi li faccio di anno in anno o, meglio, di palla a due in palla a due».

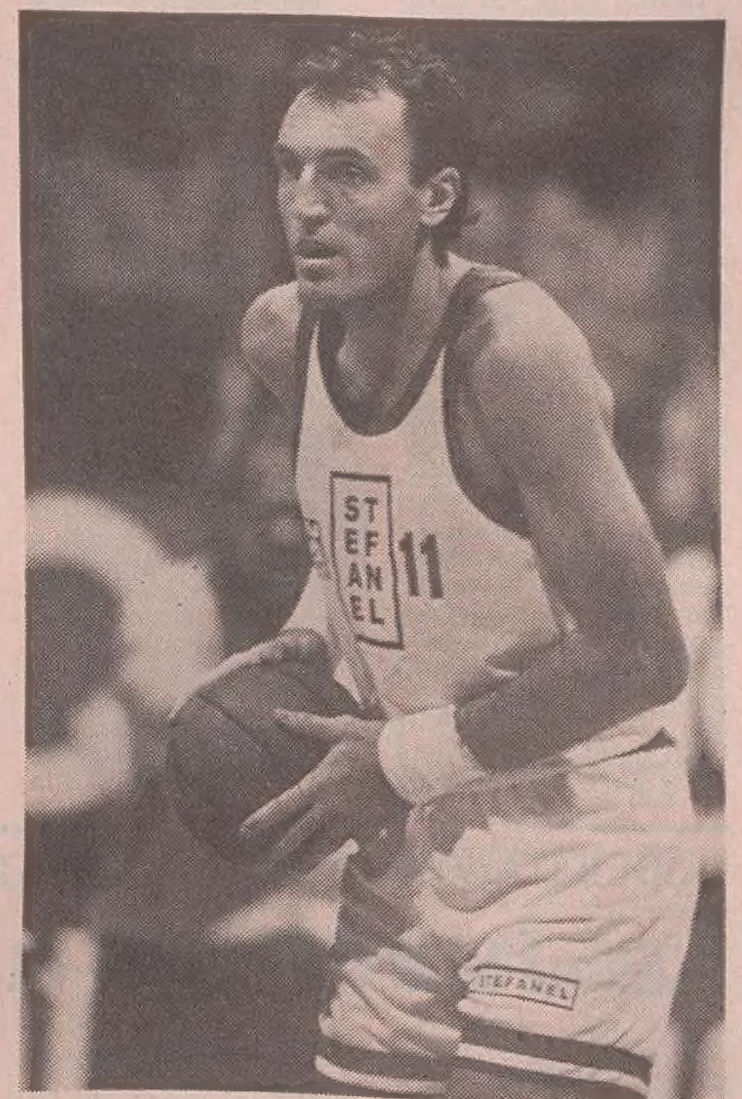
Meneghin non ama aprire il libro dei ricordi, che poi è un libro dei sogni, né lo spaventa un futuro «da grande» che avrebbe potuto vedere inserito nei ranghi dirigenziali della nazionale. «Non soffro di solitudine — sottolinea — e se mi volto indietro lo faccio solo per trasferire agli altri la mia esperienza e per constatare che è stato stupendo. Quando non sono in palestra o nei vari palasport mi piace essere uno qualunque. Quanto agli incarichi azzurri non accampavo pretese. Sono in attività eppoi c'è gente più qualificata di me per interpretare determinati ruoli».

Una carriera da raccogliere in un'enciclopedia, quindi Superdino potrebbe passare dall'altra parte della barricata. «Se è per questo — afferma — ho già fatto due pubblicazioni con Dan Peterson e Oscar Eleni. Con l'amico Massimo Lucarelli avevamo in mente di scrivere un giallo, abbiamo abbozzato qualcosa e prima o poi ne racconteremo delle belle, fra fantasia e una realtà che pochi conoscono».

15 anni a Varese, 9 a Milano, 3 a Trieste: Meneghin continua a essere per la concorrenza un adorabile amico. Se ne accorge, talvolta si pente di certi eccessi: «Ne ho dette e ne ho date, probabilmente esagerando e di ciò me ne dispiaccio, veramente. Comunque se sul parquet sei molle ti sbranano». Dino più che il monumento, termine che riteniamo non gradisca molto, è l'esempio. Tanto combattivo sul campo, tanto disponibile negli allenamenti e con quanto lo circonda. Per gli addetti ai lavori un vero peccato non averlo conosciuto prima. Meglio tardi che mai: vale anche per l'apprezzamento del personaggio.

«Da giovane — sostiene — devi lavorare per migliorare e limare i difetti, con gli anni che avanzano è necessario mantenere la condizione fisica. Sotto questo aspetto i ragazzi della Stefanel per l'impegno che profondono e per le qualità umane che dimostrano si meriterebbero di conquistare qualcosa di importante. Mi sento gratificato di essere insieme a loro».

s. b.



Meneghin festeggia oggi i suoi 43 anni: ieri a Torino si è fatto un bel regalo.



IN TRASFERTA TUTTE VITTORIE (E REGALA ANCHE L'ARBITRO)

Milan fuori casa? '2' fisso

Serie A

RISULTATI

Ancona-Udinese	1-0
Brescia-Milan	0-1
Cagliari-Foggia	1-1
Fiorentina-Torino	0-0
Genoa-Atalanta	1-0
Inter-Parma	2-1
Juventus-Pescara	2-1
Napoli-Lazio	3-1
Roma-Sampdoria	0-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Ancona
Foggia-Fiorentina
Lazio-Juventus
Milan-Genoa
Parma-Napoli
Pescara-Cagliari
Sampdoria-Brescia
Torino-Inter
Udinese-Roma

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M I
Milan	29	16	13	3	0	8	5	3	0	8	8	0	0	37	14	+5
Inter	21	16	9	3	4	8	6	2	0	8	3	1	4	30	22	-3
Lazio	18	16	6	6	4	8	4	3	1	8	2	3	3	33	25	-6
Juventus	18	16	6	6	4	8	4	3	1	8	2	3	3	29	21	-6
Atalanta	18	16	8	2	6	8	6	2	0	8	2	0	6	20	22	-6
Torino	17	16	4	9	3	8	3	3	2	8	1	6	1	17	12	-7
Sampdoria	17	16	5	7	4	8	3	3	2	8	2	4	2	28	26	-7
Fiorentina	16	16	5	6	5	8	4	2	2	8	1	4	3	29	27	-8
Parma	16	16	7	2	7	8	6	1	1	8	1	1	6	19	20	-8
Cagliari	16	16	6	4	6	8	3	4	1	8	3	0	5	15	16	-8
Genoa	15	16	4	7	5	8	4	3	1	8	0	4	4	24	32	-9
Udinese	14	16	6	2	8	8	6	1	1	8	0	1	7	23	22	-10
Napoli	14	16	6	2	8	8	4	1	3	8	2	1	5	25	27	-10
Brescia	14	16	4	6	6	8	3	3	2	8	1	3	4	16	22	-10
Foggia	14	16	5	4	7	8	5	1	2	8	0	3	5	20	29	-10
Roma	13	16	4	5	7	8	4	1	3	8	0	4	4	17	18	-11
Ancona	10	16	4	2	10	8	4	1	3	8	0	1	7	26	40	-14
Pescara	8	16	3	2	11	8	2	2	4	8	1	0	7	24	37	-16

MARCATORI: 17 reti: Signori (Lazio); 14 reti: Balbo (Udinese); 12 reti: Van Baster (Milan); 11 reti: Fonseca (Napoli); 10 reti: R. Baggio (Juventus); 9 reti: Detari (Ancona); 8 reti: Ganz (Atalanta), Mancini (Sampdoria); 7 reti: Batistuta (Fiorentina), Shalimov (Inter).

0-1

MARCATORI: nel p.t. 21' Massaro.

BRESCIA: Landucci, Negro, Rossi, De Paola, Brunetti, Bonometti (35' s.t. Schenardi), Sabau, Domini, Raducioiu, Hagi, Giunta. (12 Vettore, 13 Marangon, 14 Quaggiotto, 15 Piovanelli).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Evani, Costacurta, Baresi, Lentini (20' s.t. Albertini), Rijkaard, Papin (39' s.t. Donadoni), Gullit, Massaro. (12 Cudicini, 13 Nava, 16 Simone).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE: angoli 12-0 per il Milan. Tempo buono, campo in discrete condizioni, spettatori 24 mila. All'8' del p.t. espulso Raducioiu per proteste nei confronti di un guardalinee. Ammoniti: Bonometti e Tassotti per gioco falloso, Domini e Hagi per proteste. Presente in tribuna il c.t. della nazionale Arrigo Sacchi.

L'episodio dell'espulsione di Raducioiu

che ha cambiato il volto della partita

tiene banco anche negli spogliatoi:

«Non ho offeso per niente il guardalinee»

BRESCIA — Il Milan, che di regali proprio non ha bisogno, ne ha avuto dall'arbitro uno sicuramente non richiesto, e che presumibilmente ha agevolato la sua vittoria sul Brescia per 1-0, con gol del «vecchio» Massaro. Vittoria indiscutibilmente meritata, guadagnata per enorme superiorità di gioco e di palle gol, ma sulla quale pesa l'ombra dell'espulsione di Raducioiu all'8' del primo tempo. L'attaccante romeno è stato cacciato dal campo per aver detto qualcosa di troppo al guardalinee Morgante, che aveva appena segnalato un fallo laterale a favore del Milan, per palla uscita dopo un vigoroso contrasto fra lo stesso Raducioiu e Maldini. Il romeno si è allontanato imprecando e il guardalinee ha avvisato l'arbitro che non ha esitato a espellere il centravanti. La gravità della sanzione va commisurata alla gravità dell'atto di Raducioiu, ma è certo che un Brescia «azzoppato» a inizio gara contro la supersquadra del campionato si è visto condannato a morte.

Rabbia dei tifosi, insulti fino a fine gara contro l'arbitro Bazzoli, atteso poi a suon di slogan e cori pesanti fuori degli spogliatoi. Ma a parte l'espisodio Raducioiu, va detto che l'intera direzione di gara non ha brillato per lucidità. Più di uno sono stati gli episodi dubbi a offuscare questa gara che fa registrare il 51.o risultato utile del Milan.

Questi i fatti più rimarchevoli: nessun provvedimento contro Tassotti che, sulla linea del fallo laterale, abbatte Raducioiu, in quel momento ultimo uomo (2' del p.t.); tiro di Massaro con palla salvata apparentemente oltre la linea da Negro, guardalinee che segnala il gol e arbitro che fa proseguire (14' del s.t.), fallo da ammonizione di De Paola su Gullit non rilevato (41' del s.t.).

Al di là di tutto questo, Milan e Brescia hanno dato vita a una partita giocata a tratti con spettacolarità e sempre a testa alta dal Brescia che non ha mai rinunciato a cercare il pareggio. Per il Milan i record si ingrossano di domenica in domenica: questa del Rigamonti è l'ottava vittoria esterna consecutiva del campionato, oltre al primato di gare utili che sembra destinato a migliorare e a restare imbattuto per una lunghissima era.

Il Brescia di Lucescu ha fatto una buona figura, tenuto conto anche dell'espulsione a freddo. Quello che gli è inevitabilmente mancato in attacco non gli è mancato in difesa e a centrocampo: la retroguardia ha chiuso bene sulle continue offensive milaniste, a parte qualche occasione in cui Landucci, bravissimo, ha provveduto a sventare tre o quattro palle-gol. Soprattutto nella ripresa Sabau, Domini e Hagi hanno impostato molte azione di buona qualità, ma sempre vanificate all'altezza dell'area dalla difesa rossonera: al momento di tirare in porta, senza punte di ruolo, il Brescia è stato praticamente inoffensivo. Inutile, a metà ripresa, la sostituzione di Bonometti con l'attaccante Schenardi, equilibrata subito da Capello con il cambio Papin-Donadoni.

Il palo ha evitato al Brescia di subire un gol al 21' del primo tempo quando, su cross di Lentini, Gullit ha colpito di testa mandando la palla contro la base del legno sinistro. Ma pochi secondi dopo il Milan ha realizzato il gol vincente con Massaro, che ha raccolto un passaggio di Tassotti e in girata ha battuto a rete.

DOPO

Brevi tafferugli

BRESCIA — Cominciata all'insegna della fratellanza tra i tifosi di curva delle due squadre, Brescia-Milan ha avuto un'appendice di violenza, motivata dalla rabbia dei tifosi bresciani contro l'arbitro Bazzoli. Niente scontri fra tifoserie, ma una carica delle forze dell'ordine contro un gruppo di almeno un centinaio di bresciani che si era attestato minacciosamente all'uscita dello stadio in attesa dell'arbitro, scandendo slogan e lanciando insulti. Le forze dell'ordine si sono schierate a protezione dell'uscita e qui, secondo quanto riferito dai carabinieri, è cominciata una sassaiola contro poliziotti e militari. Carabinieri e polizia hanno allora fatto una carica, seguita da una serie di brevi tafferugli.

IL PARMA ERA IN VANTAGGIO FINO A META' RIPRESA

L'Inter ce la fa grazie all'astuto Berti

2-1

MARCATORI: nel pt 21' Melli; nel st 15' Sosa, 26' Berti.

INTER: Zenga (1' st Abate), Bergomi, De Agostini, Berti, Ferri, Battistini, Orlando, Manicone, Fontolan, Shalimov, Sosa. (12 Paganin, 14 Taccola, 15 Tramezzani, 16 Pancev).

PARMA: Ballotta, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto (37' st Ferrante), Pizzi (14' st Asprilla), Pin, Brolin. (12 Ferrari, 13 Matrecano, 14 Osio).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

NOTE: angoli: 6-5 per l'Inter. Cielo coperto, temperatura rigida, campo in precarie condizioni. Spettatori: 50 mila. Ammoniti: Brolin, De Agostini, Manicone e Orlando per gioco falloso.



Esplode la gioia interista dopo il gol della vittoria di Berti.

MILANO — Un'Inter molto determinata ha finito con il superare il Parma, che comunque l'ha impegnata a fondo, andando assai vicino ad un risultato positivo. La squadra emiliana è stata addirittura in vantaggio fino a ripresa inoltrata, dopo che al 21' del primo tempo Melli aveva indovinato un gran destro da fuori area, sorprendendo nettamente Zenga. Il portierone nerazzurro si è tuffato un po' in ritardo, è riuscito a toccare il pallone, senza però impedirgli di schizzare in rete. Zenga del resto era entrato in campo con l'aiuto di una iniezione antidolorifica ad un piede, per un infortunio occorsogli in settimana e rivelatosi una piccola frattura, e nella ripresa ha lasciato il posto ad Abate.

Il gol del Parma ha costretto l'Inter ad una gara in salita. I nerazzurri non si sono certo scoraggiati, ma hanno incontrato notevoli difficoltà. I giocatori di Scala erano come al solito ottimamente disposti in campo. Tenevano la squadra corta conservando una costante equidistanza fra i reparti, e applicavano con tempestività la tattica del fuorigioco. I nerazzurri inoltre si sono trovati di fronte un Ballotta in vena di mirabilie, che ha parato tiri da ogni posizione meritandosi anche quel pizzico di fortuna avuto sul finire del primo tempo, quando Shalimov ha colto l'incrocio dei pali su punizione.

Bagnoli aveva messo in campo la formazione base, reduce dalle larghe vittorie sul Genoa ed a Foggia.

Manicone è stato centrocampista arretrato con Shalimov più avanti ad impostare ed anche a concludere (è lui del resto l'attuale cannoniere dell'Inter). Scomparsa l'ombra di Sammer, del quale appare ormai deciso il ritorno in Germania, come hanno confermato Bagnoli e lo stesso giocatore, Berti ha ritrovato la vecchia vena di uomo a tuttocampo ed è stato protagonista di entrambe le reti con cui l'Inter ha fatto suo il risultato nella ripresa. Al 15' Berti ha infatti centrato da destra un pallone sul quale Sosa è arrivato puntuale a dare il tocco conclusivo, ed al 26' ha infilato direttamente la palla in rete, con un colpo di testa su traversone di Sosa, che gli aveva ricambiato l'assist.

Un minuto prima del gol del pareggio, Scala aveva sostituito Pizzi con Asprilla: una mossa azzardata perché in quel momento la situazione avrebbe richiesto più prudenza. Un attaccante puro aggiunto alle altre due punte Melli e Brolin ha infatti squilibrato il Parma, come hanno confermato le due reti subite infatti subito dopo. Asprilla è stato comunque protagonista del finale in cui il Parma ha impegnato severamente Abate, protagonista di un salvataggio da moviola sulla linea di porta, proprio su colpo di testa del colombiano, che con i compagni ha invano reclamato il gol. Anche altri tentativi del Parma sono stati neutralizzati con bravura da Abate, vera riserva di lusso.

Tanta soddisfazione di Osvaldo Bagnoli per la sesta vittoria consecutiva dell'Inter a San Siro, qualche rimprovero da parte di Nevio Scala verso i suoi giocatori per come hanno interpretato la gara con l'Inter. Questa la sostanza del dopo-partita milanese, vissuta in mezzo ai commenti per le richieste di Matthias Sammer e la preoccupazione per le condizioni di Zenga, costretto ad uscire per una infrazione al piede destro. «E' stata la più bella Inter che ho visto quest'anno — ha detto Bagnoli —. Mi è piaciuta soprattutto la determinazione e la voglia di vincere anche quando dovevano recuperare. Abate ha fatto delle parate eccezionali ma noi abbiamo avuto moltissime occasioni». Bagnoli ha in particolare elogiato due giocatori: «Manicone ha dato conferma che è quello che ci serve, sono contento per lui, si impegna sempre, su gente così puoi sempre contare. Lo stesso discorso vale per Orlando».

Scala non è apparso invece soddisfatto della prova dei parmigiani: «Abbiamo sbagliato a gestire la partita, sono un po' dispiaciuto — ha detto l'allenatore del Parma —. Sui loro gol abbiamo commesso errori, qualche giocatore non ha reso come potrebbe, ma tutta la squadra mi è sembrata nervosa, contratta». Scala ha qualcosa da recriminare su due episodi; un presunto fuorigioco di Sosa sul pareggio nerazzurro e la respinta di Abate su colpo di testa di Asprilla.

ORA E' UNA SQUADRA VERA: TRE VITTORIE CONSECUTIVE

Napoli, metamorfosi completa

Gli uomini di Bianchi hanno addirittura risparmiato alla Lazio una disfatta

3-1

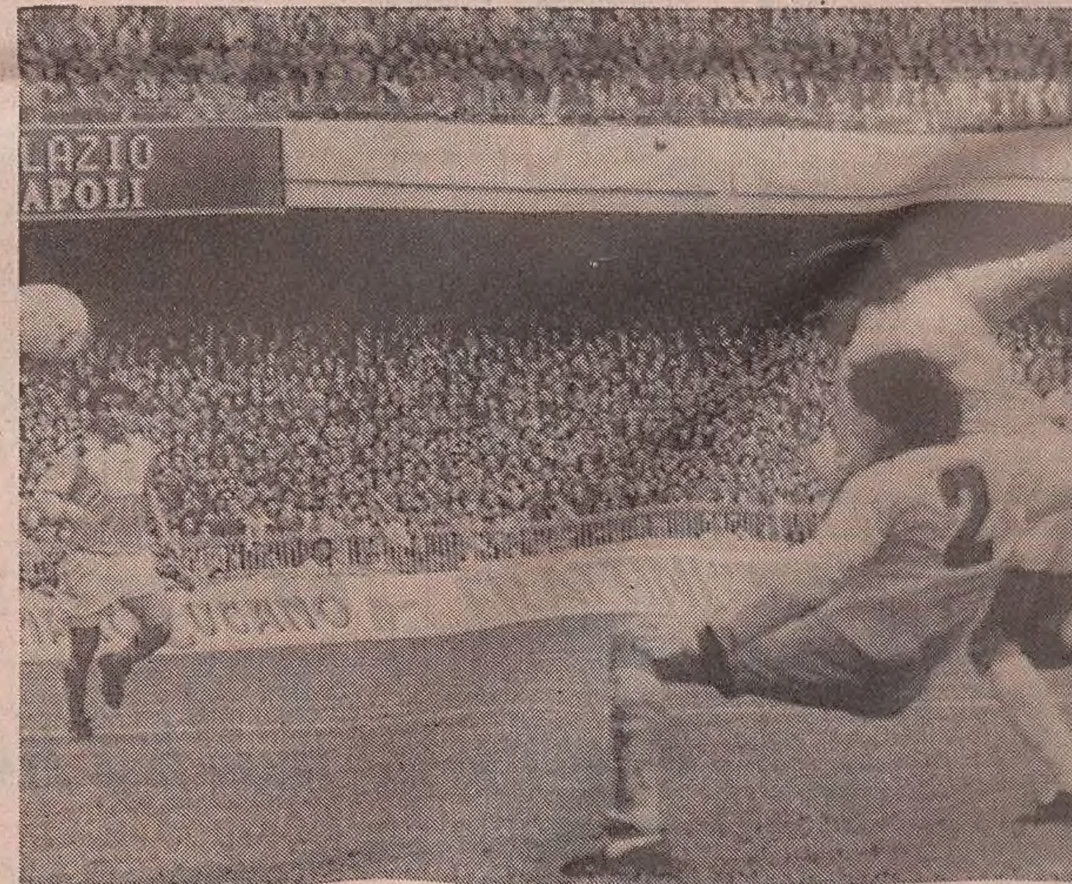
MARCATORI: nel p.t. 29' Crippa; nel s.t. 14' Fonseca, 25' Careca, 33' Signori.

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini (27' s.t. Cornacchia), Crippa, Tarantino, Corradini, Policano, Thern, Careca, Zola, Fonseca (22' s.t. Carbone). (12 Sansonetti, 14 Ziliani, 16 Bresciani).

LAZIO: Orsi, Bergodi, Favalli (31' s.t. Sclosa), Bacci, Luzardi, Cravero, Fuser, Doll, Winter, Gascoigne (1' s.t. Stroppa), Signori. (12 Fiori, 13 Gregucci 16 Neri).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOTE. Angoli: 6-5 per il Napoli. Cielo nuvoloso con temperatura mite, terreno di gioco in pessime condizioni. Ammoniti Bacci, Francini e Bergodi per scorrettezze. Spettatori 55.000.



Seconda rete del Napoli messa a segno da Fonseca al San Paolo.

NAPOLI — La metamorfosi del Napoli si completa sotto gli occhi increduli di un pubblico che ricorda ancora con terrore la squadra sfilacciata e senza cuore di inizio campionato.

Il Napoli ora è una squadra vera, solida, piena di energie, ricca di voglia di vincere, capace di mettere sotto la Lazio, sul piano del gioco, molto più di quanto non traspaia dal pur chiarissimo punteggio finale di 3-1. Il Napoli di Bianchi è ora una squadra con un solo grande difetto che la rende potenzialmente fragile: quello di non sapere «chiudere» la partita spietatamente, cinicamente, ogni volta che se ne presentano le occasioni.

Era accaduto con il Pescara e con il Torino e si è ripetuto anche ieri, al San Paolo con la Lazio, quell'inquietante fenomeno di una compagine capace di costruire una decina di limpidissime occasioni di gol e capace anche di sciuparne incredibilmente la maggior parte.

Soprattutto Fonseca e Careca, messi in condizioni di battere a rete soli dinnanzi alla porta, riescono a centrare sistematicamente il portiere in uscita o a sfiorare con i loro tiri i pali della porta. Un fenomeno che, se non fosse per gli evidentissimi segni di progresso nel gioco e per i risultati che cominciano a venire, sarebbe davvero molto preoccupante per Bianchi.

Ma il Napoli è anche la squadra di un ritrovato Zola in versione di regista, piccolo grande uomo, atleta esemplare, in grado di correre a perdifiato per tutti i 90 minuti, capace di far dannare gli avversari in una ricerca ossessiva e quasi sempre vana delle sue gambe da falciare; un uomo che, con la penuria di idee che c'è nel club Italia, Arrigo Sacchi farebbe bene a richiamare al più presto in nazionale, almeno fin quando sarà capace di esprimersi ai livelli sui quali viaggia in questo periodo.

Di fronte a un Napoli sicuro e combattivo, pieno di certezze tattiche (squadra «corta», «triangoli» rapidi e precisi ai limiti dell'area e, quando è il momento opportuno, contropiedi lanciati alla velocità del suono) la Lazio si dimostra davvero poca cosa.

Ferrara concede a Signori due sole palle da giocare, entrambe su calcio di punizione, uno dei quali frutta lo splendido gol laziale. Per il resto della gara il capocannoniere non lo vede nessuno. Gascoigne, che gioca solo nel primo tempo, fa valere le sue istrioniche giocate solo a sprazzi, ma non è mai determinante; Doll, schierato di punta, offre un solo spunto degno di rilievo, con perfetto tiro a volo deviato da Galli, all'8' della ripresa.

Ma la Lazio è tutta qui. Non c'è anima, non c'è cuore, non c'è dedizione totale negli uomini di Zoff. Anche l'organizzazione del gioco lascia a desiderare, tanto che il Napoli si dimostra sempre padrone del campo.

I partenopei vanno in vantaggio al 29'. Da Policano a Thern che da sinistra converge al centro, entra in area e mette in mezzo un pallone sul quale si accende una mischia serrata. Crippa concretizza l'azione sospingendo la palla in rete a due passi dalla riga bianca. Al 14' della ripresa il raddoppio. Da Zola a Careca che entra in area e sferra un tiro secco e potente. Orsi devia, la palla s'impenna e Fonseca la spedisce comodamente in rete di testa. Il terzo gol al 25'. Careca lanciato sulla sinistra entra in area, supera due avversari e «brucia» Orsi con un forte tiro rasoterra. Il 3-1 giunge al 33'. Punizione per fallo di Cornacchia su Doll. Stroppa tocca per Signori. Il capocannoniere fa partire un missile terraaria che conclude la sua corsa in fondo alla rete.

Fare il conto delle occasioni da gol, alcune davvero clamorose, sciupate dal Napoli è davvero arduo. Ma in fondo quel che conta in certi casi è soprattutto il risultato.

La vittoria contro la Lazio ha caricato a mille i giocatori del Napoli reduci da altri due successi contro Pescara e Torino. La Lazio invece continua il suo silenzio stampa lasciando a Zoff il compito di fare i complimenti ai padroni di casa.

Ottavio Bianchi è sempre misurato: «Il risultato mi soddisfa soprattutto perché conquistato contro un'ottima squadra come è la Lazio. Queste nostre vittorie non vogliono dir nulla in più di punti in classifica. Eravamo ultimi, ancora non ci siamo tirati fuori dalla zona pericolosa, quindi nessun entusiasmo esagerato».

«Stimo molto la Lazio — ha continuato Bianchi — ma i miei hanno veramente dato il massimo. E' vero, abbiamo sbagliato parecchie occasioni da gol, ma quando si ha tanta rabbia in corpo a volte si fallisce sotto porta».

ROBERTO BAGGIO SALVA LA PARTITA, MALE VIALLI

La Juventus a fatica nella nebbia

2-1

MARCATORI: nel pt 11' R. Baggio, 19' Ferretti; nel st 33' R. Baggio.

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Marocchi, Dino Baggio (20' st Casiraghi), Kohler, De Marchi, Di Canio, Conte, Vialli, Roberto Baggio, Moeller (30' st Galia). (12 Rampulla, 13 Dal Canto, 16 Ravanelli).

PESCARA: Marchioro, Sivebak (39' st Palladini), Di Cara, Nobile, Dunga, Righetti, Zironelli, Allegri, Borgonovo, Sliskovic (23' st Bivi), Ferretti. (12 Savorani, 13 Ceredi, 15 Martorella).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

TORINO — Da oggi a Torino si torna a circolare a targhe alterne per i problemi relativi all'inquinamento atmosferico, ma già ieri nella Juventus che ha sconfitto a stento il Pescara qualche giocatore è rimasto al palo. Hanno giocato bene i pari Roberto Baggio (maglia numero 10) e Conte (8): hanno latitato, invece, i dispari Marocchi (3), Kohler (5), Di Canio (7) e Vialli (9). Gli altri hanno fornito prestazioni opache per cui la Juve ha faticato non poco a sbarazzarsi del Pescara che si trova al fondo della classifica. Il successo porta la firma di Roberto Baggio non solo per i due gol realizzati, ma per una gara illuminata in un giornata di nebbia atmosferica e di gioco per i bianconeri. E' stata questa la risposta dell'ex viola ad alcune contestazioni.

Per il resto la squadra di Trapattoni ha denunciato pericolose amnesie in difesa dove De Marchi ha sostituito l'infortunato Carrera che da mesi ha preso il posto di Julio Cesar fratturatosi la tibia a Napoli nel novembre scorso. A centrocampo Conte ha svolto il suo diligente compito e quando ha provato l'affondo ha propiziato il primo gol bianconero; al suo fianco un Di Canio pasticcione e un Dino Baggio abulico. In avanti ennesima rivoluzione di Trapattoni: Vialli è tornato a giocare di punta con Moeller, mentre Baggio è passato in cabina di regia.

Il gol a freddo dei bianconeri all'11' ha illuso i tifosi per una facile goleada. L'ha realizzato Baggio con un forte destro su cross arretrato di Conte. Nemmeno dieci minuti dopo, però, il Pescara ha pareggiato.

Mentre l'incubo del pareggio interno cominciava ad aleggiare sullo stadio delle Alpi, ha provveduto ancora Roberto Baggio a togliere le castagne dal fuoco.

UNA FAVOLA ALLA ROVESCIA LA SQUADRA DI AGROPPI

Fiorentina brutto anatroccolo

0-0

FIORENTINA: Mareggini, Luppi, Carobbi, Iachini, Faccenda, Pioli, Effenberg, Laudrup, Batistuta, Orlando, Dell'Oglio. (12 Mannini, 13 Vascotto, 14 Beltrammi, 15 D'Anna, 16 Bartolelli).

TORINO: Marchegiani, Bruno, Sergio, Fortunato, Aloisi, Fusi, Mussi (45' st Saralegui), Venturin, Aguilera (20' st Poggi), Scifo, Silenzi. (12 Di Fusco, 15 Sottili, 16 Della Morte).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

NOTE: angoli 4-1 per la Fiorentina. Cielo nuvoloso, pomeriggio freddo, terreno in buone condizioni, spettatori: 34.350 (di cui 25.006 abbonati e 9.344 paganti) per un incasso complessivo di 1.283.071.766 lire. Ammoniti Dell'Oglio, Mussi, Aloisi, Bruno e Poggi per gioco falloso, Marchegiani per proteste.

FIRENZE — E' una favola alla rovescia. Il cigno è diventato brutto anatroccolo e nessuno, neppure l'autore, riesce a trovare la strada giusta per arrivare al lieto fine al quale le favole ci hanno abituato. Il cigno diventato brutto anatroccolo è la Fiorentina che ha pareggiato contro il Torino ed ha fatto il primo punto dell'era Agroppi, ma è uscita dal campo accompagnata dai fischi del suo pubblico. Nessuna contestazione, solo un modo per esprimere tutta la delusione di spettatori che si erano abituati in fretta al divertimento che una partita di calcio può offrire e che, invece, hanno riscoperto la noia di un incontro sempre brutto e privo anche di emozioni vere.

Colpa di tutte e due le squadre, certo, ma ai tifosi viola importa poco dei problemi del Torino e di Mondonico, loro avevano ancora negli occhi la spumeggiante, anche se qualche volta distratta, Fiorentina di Gigi Radice e si sono ritrovati a fare i conti con una squadra che sembrava appartenere al passato, un passato denso di delusioni e di salvezze raggiunte alla fine della stagione. Non mancano gli alibi per tutte e due le formazioni, prive di giocatori importanti.



UNA PARTITACCIA AD ANCONA FINITA NEL PEGGIORE DEI MODI

E' la solita frittata dell'Udinese

Un'indecisione in difesa e per i friulani è un'altra sconfitta (pesante per la classifica) in trasferta



La rete dell'Ancona: Vecchiola sorprende una confusionaria difesa e mette a segno il gol partita.

1-0

MARCATORE: al 48' Vecchiola.

ANCONA: Nista, Sogliano, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Vecchiola, Brugnera, Agostini, Detari (66' Lupo), Caccia (82' Zarate). Micillo, Fontana, Gadda. All. Guerini.

UDINESE: Di Sarno, Pellegrini, Orlando, Sensini, Calori, Desideri, Mattei, Rossitto, Mariotto (56' Marronaro), Dell'Anno, Branca. Di Leo, Pierini, Contratto, Czachowski. All.: Bigon.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: angoli 8-4 per l'Udinese; all'82' espulso Guerini per proteste; ammoniti Mazzarano, Sogliano, Mariotto, Calori, Agostini; spettatori 9367 dei quali 5455 abbonati.

Dall'inviato
Guido Barella

ANCONA — E' proprio carino il nuovo stadio di Ancona. Un piccolo salotto in mezzo al verde delle colline a Sud della città. In primavera da questa parti deve essere una favola, ma anche così, con un filo di nebbia, ha del fascino. Ebbene l'Ancona ha dovuto attendere il trasloco dal centro-città a questo angolo di periferia inaugurato appena due mesi fa per cogliere una vittoria che ha un sapore storico. Sì, perché erano cinquant'anni che l'Udinese non perdeve con i biancorossi marchigiani. Anzi, spesso e volentieri i friulani avevano violato il campo dei dorici, l'ultima volta appena pochi mesi fa, a giugno, quando il successo aveva significato la promozione in serie A. C'è voluta dunque questa Udinese disgraziata da trasferta per invertire una linea di tendenza ultradecennale. E sì, perché siamo alle solite. Tutto è successo dopo tre minuti di gioco nella ripresa. Dunque, proviamo a raccontare: Orlando appoggia un retropassaggio assolutamente innocuo sulla lunetta dell'area di rigore dove ci son oben tre compagni, Calori, Desideri e Pellegrini. Respingo io, no respingi tu, alla fine non respinge nessuno. E così ne approfitta Vecchiola, che soffia il pallone ai tre bianconeri, fa un passo appena e appoggia il pallone alzandolo quel poco che serve per beffare anche Di Sarno. E voilà, la solita frittata domenicale, il solito erroraccio che, puntuale, capita quando l'Udinese si esibisce lontano dal «Friuli», è fatta. La partita, una partitaccia, è decisa.

Questo confronto fra Ancona e Udinese è stato ben misero. Una brutta gara di serie B, forse anche di categoria inferiore, si commentava in tribuna. Una marea di errori di qua e di là, quasi una gara a chi non prende il pallone. Una brutta gara che meritava lo squallido risultato di 0-0. Squallido ma terribilmente utile, sarebbe stato, per un'Udinese che adesso in classifica è stata risucchiata nella zona calda, raggiunta dal Napoli e dal Foggia. Ma una partita tanto brutta, se doveva essere sbloccata in qualche modo, lo poteva esere solo in virtù di qualche erroraccio difensivo. E così è stato. All'Udinese non è riuscito praticamente nulla. Aveva cercato di vincere nel primo tempo, con qualche veloce incursione in contropiede giocando sul tandem d'attacco Branca-Mattei, visto che poi davvero Balbo non ce l'ha fatta e, per la prima volta in questa stagione, ha visto la partita dalla tribuna. Poi, colpita in apertura di ripresa nel modo descritto, la squadra friulana non è riuscita a organizzare la reazione con un minimo di razionalità.

Nel secondo tempo la partita si è fatta assalto. Pallone avanti e via, a cercare il pareggio, con l'Ancona impegnato soltanto a distruggere. Ma che altro poteva e doveva fare? Di questi due punti aveva un bisogno matto, disperato. Dunque, copione rispettato, ma senza quella linearità che forse avrebbe favorito chi doveva costruire. E' entrato anche Marronaro, al posto di Mariotto che comunque aveva fatto onestamente il suo, ma la sostanza non è mutata. Ciò che Marronaro ha ottenuto è stato soltanto un fallo sul portiere che ha portato all'annullamento di una rete segnata su calcio d'angolo battuto da Dell'Anno al 64'. Altri tiri in porta importanti, altre occasioni vere? Nulla. Sotto questo profilo era infatti andata meglio nel primo tempo, quando i bianconeri avevano avuto almeno due o tre occasioni per passare in vantaggio. Un'incursione in area avversaria di Dell'Anno dopo sei minuti con uscita di Nista e successiva altrettanto sfortunata ribattuta di Mariotto con il portiere marchigiano protagonista di piede. E poi ancora, alla mezz'ora, un'astuta volata di Branca fin sul fondo: il passaggio davanti alla porta ha visto però Mariotto arrivare all'appuntamento con il gol con un attimo di ritardo. Una brutta partita, quindi, resa, se possibile, ancora più brutta da come l'Udinese l'ha persa. Una brutta partita nella quale anche l'Ancona non ha fatto poi molto, al di là del gol, e di un mancato aggancio a porta vuota di Vecchiola al 13', una gran botta di Lorenzini da fuori area su calcio piazzato al 27' e un diagonale di Caccia al 45'. E poi la strenua difesa di quel gol fatto offerto dalla difesa udinese, una difesa rabbiosa (perfino Guerini c'ha messo l'anima, dalla panchina, e per una parolina di troppo all'arbitro è stato anche espulso). Una difesa rabbiosa ma importante perché vincente. E all'UIdinse non resta che sbattere la testa contro il muro domandandosi cosa mai succeda a questa squadra lontano dal terreno di casa.

BIGON SCONCERTATO NON NASCONDE LE SUE PREOCCUPAZIONI

Non bastano solo i risultati in casa

ANCONA — «Ed eccoci qua, a ripetere le stesse parole dette già troppe volte, l'ultima due settimane fa a Brescia. Cosa succede all'Udinese quando gioca lontano dal Friuli? Non lo so, non lo so proprio. So invece, e molto bene, che facendo risultato soltanto in casa non ci si salva». Albertino Bigon ha davanti agli occhi un film già visto troppe volte. E le sue parole sono, inevitabilmente, parole già sentite. In più, rispetto al solito, il ricordo di quel gol incredibile preso dopo tre minuti di gioco nel corso della ripresa. «Non riesco a capire cosa possa essere successo. So soltanto che ho visto il pallone in mezzo a un bel po' di maglie bianconere: mi sono detto, non ci sono problemi. E invece un attimo dopo quel pallone era in rete. Nemmeno i ragazzi, nello spogliatoio, hanno saputo spiegarmi davvero cosa possa esser successo. Non esiste nessuna spiegazione logica. Un gol incredibile, cos'altro c'è da dire. E se la partita fosse finita in parità, non sarebbe stato uno scandalo».

Sia come sia, l'Udinese stà comunque nuovamente inguaiata. In una classifica che rimane cortissima, ma che vede nuovamente l'Udinese in zona rischio. «E' il solito discorso — spiega Bigon —: se facciamo risultato soltanto in casa non possiamo permetterci di pensare alla salvezza. Si rischia, moltissimo. Quanto alla classifica corta, beh, non possiamo certo mettere in conto nella lotta per evitare la retrocessione la Roma e il Napoli: non sono assolutamente da considerare fra le pericolanti».

Assieme a Bigon, l'unico bianconero a presentarsi in sala stampa a fine gara è Marco Branca: gli altri giocatori hanno mandato a quel paese il dirigente marchigiano che li invitava all'incontro con i giornalisti. Non è silenzio stampa, tanto di moda di questi tempi, ma solo la rabbia per una partita persa in maniera incredibile.

Lo dice Branca: «Abbiamo consegnato la vittoria all'Ancona, è questo che ci fa rabbia. Cosa è successo in occasione del gol? Non lo so, non ci abbiamo capito niente. Quello che ho compreso è solo che Vecchiola ha potuto tirare tranquillamente in porta dopo che il pallone sembrava essere facilmente controllabile da parte dei miei compagni. E dire che fino a quel punto non andava male, anzi nel primo tempo avevamo avuto occasioni importanti. Nella ripresa però non siamo stati capaci di reagire come si sarebbe dovuto, abbiamo creato solo tanta confusione. Insomma non si può nemmeno recriminare: siamo stati noi a far fare il gol all'Ancona nel più tranquillo dei modi, ecco, questo è incredibile. E non si può recriminare nemmeno sull'assenza di Balbo: perché anche se ci fosse stato lui in campo, non sarebbe cambiato nulla in quella sciagurata azione difensiva in apertura di ripresa».

E il pullman dell'Udinese parte così, con il suo carico di rabbia e di amarezza. Adesso la squadra friulana è costretta a battere la prossima avversaria che si presenta in casa. Insomma, il solito discorso di sempre.

Guido Barella

Albertino Bigon

PER GUERINI UNA VITTORIA IMPORTANTE PER CONTINUARE

Basta non guardare la classifica



Detari, l'ex «bolognese» uomo di punta dell'Ancona.

ANCONA — Era la domenica degli esperimenti, per l'Ancona. Esperimenti riusciti, visto il risultato. E per una volta Vincenzo Guerrini può respirare tranquillo nel dopopartita. Può respirare e analizzare con serenità quello che è successo sul campo.

«Lo slovacco Glonek poteva sembrare una novità nel ruolo di libero, ma in realtà nella nazionale del suo paese ha sempre giocato in quel ruolo. Poi, visto che l'Udinese è scesa in campo con una punta sola, ho schierato Sogliano su Dell'Anno e Brugnera in una posizione più avanzata. Al di là di questo, comunque, è importante sottolineare come questo Ancona abbia dimostrato un gran cuore, una gran voglia di lottare. Del gioco è meglio non parlare. Ma l'importante è che siano venuti i due punti».

La classifica comunque rimane difficile per l'Ancona...

«Certo, se guardiamo la classifica ci demoralizziamo e finisce tutto lì. Piangiamo. Però, l'importante è che rimangano gli stimoli giusti per continuare a combattere domenica dopo domenica su tutti i campi: diciamo allora che si è fatto un passo in avanti, ecco...».

Un passo che l'Ancona attendeva da oltre un mese, viste le due sconfitte consecutite dalle quali veniva.

«Ecco, l'importante è stato muovere la classifica — dice Lajos Detari —: squadre come il Brescia, il Foggia e l'Udinese sembra stiano tornando nel gruppo delle pericolanti e quindi bisogna sempre stare attenti a cogliere l'occasione giusta. La salvezza è a 30 punti, una quota lontana sia per noi che per le altre nostre concorrenti, Udinese inclusa: può però succedere di tutto, vedremo, cercando di cogliere l'occasione quando si presenterà, così come abbiamo saputo fare contro l'Udinese».

g. b.

BOSKOV NON RIESCE A FRENARE LA CADUTA GIALLOROSSA

Ancora fischi per la Roma

«Insuperabile» all'Olimpico anche una rinunciataria Sampdoria senza punte

0-0

ROMA: Cervone, Garzya, Piacentini, Bonacina, Benedetti, Comi (30' st Petruzzi), Mihajlovic, Haessler, Caniggia (37' st Carnevale), Giannini, Rizzitelli. (12 Zinetti, 13 Rossi, 15 Salsano).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna, Walker, Vierchowod, Corini, Lombardo, Jugovic, Serena (28' st Invernizzi), Mancini, Chiesa (45' st Bertarelli). (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 16 Buso).

ARBITRO: Amendolia di Messina.

NOTE: angoli 6-0 per la Roma; giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti per gioco scorretto Mihajlovic, Vierchowod, Chiesa e Piacentini. Spettatori 46.961, incasso 1.208.983.000 lire. Al termine dell'incontro i giocatori della Roma hanno cominciato a dirigersi verso la curva sud per salutare i tifosi, ma dagli spalti sono stati gettati oggetti contro di loro. I giocatori sono stati fischiati dal pubblico e hanno fatto marcia indietro verso gli spogliatoi.

ROMA — La Roma cerca di arrestare la discesa, ma i freni non funzionano e basta una rinunciataria Sampdoria, colpevolmente schierata senza punte da Eriksson, per confezionare un pareggio che lascia la squadra di Boskov in zona retrocessione. Avanza il Napoli di Bianchi e la Roma guarda dall' alto solo Ancona e Pescara. Il bilancio è grave ma non sembra serio visti gli antidoti che vengono usati: squadra in silenzio-stampa, Trigoria chiusa ai giornalisti, giocatori che la società «consiglia» al tecnico di utilizzare. E Boskov fa il kamikaze, non si capisce bene se per quieto vivere o per suprema forma di ironia: al 30' della ripresa fa entrare l'esordiente Petruzzi, mai utilizzato finora e imposto dalla società, in sostituzione di Comi. Una mossa inspiegabile, quasi una eresia calcistica considerando il rischio di bruciare un giovane promettente, la cronica debolezza della difesa, la capacità di Comi di fare lanci lunghi, la necessità impellente di cambiare in attacco visto il risultato, la prova deludente delle punte. Un errore non decisivo, ma che spiega il punto di usura creatosi, l'incapacità di Boskov di governare una pattuglia sempre più in crisi.

Attacca per tutto l'incontro la Roma e crea varie opportunità che vengono vanificate per errori di mira, per la presenza di spirito di Pagliuca, per sfortuna (la deviazione di Vierchowod verso la propria porta al 27' del pt coglie la traversa, poi la palla torna in campo).

La sostituzione di Comi viene poi motivata con una «provvidenziale» contrattura muscolare e Petruzzi se la cava discretamente anche per la tattica rinunciataria dei liguri. Boskov ripropone contro il suo passato la squadra pensata nell'estate: con Benedetti al posto di Aldair e Caniggia in attacco. L'argentino però viene utilizzato ancora in posizione centrale, non consona alle sue caratteristiche. Fallisce ancora la prova nonostante la rabbia che cova dentro, ma la squadra poco lo ama e poco fa per metterlo a suo agio. La Roma viene condotta da Giannini che si rende pericoloso in area, poi alla distanza ha il solito cedimento. Nell'occasione ha poca ispirazione perfino Haessler, mentre MIhajlovic è impegnato in un ruvido duello con Jugovic. I più volitivi sono due gregari, Garzya e Bonacina, due elementi che non possono risultare decisivi. Va a tentoni la Roma, poco rispettata dalla sorte, ormai disprezzata da buona parte dei tifosi, che rifiutano il simbolico abbraccio voluto dai giocatori a fine gara e insultano i giocatori con cattiveria.

SI E' FERMATA A MARASSI LA CORSA DELL'ATALANTA

Il contestato Skuhravy firma il ritorno del Genoa alla vittoria



Tacconi contestato.

1-0

MARCATORE: Skuhravy 29'

GENOA: Spagnulo, Panucci, Torrente, Signorini, Fortunato, Branco (45' st Van't Schip), Ruotolo, Bortolazzi, Padovano (40' st Signorelli), Skuhravy, Fiorin. (12 Tacconi, 15 Onorati, 16 Iorio).

ATALANTA: Ferron, Porrini, Codispoti (39' st Mascheretti), Bordin, Bigliardi, Montero, Rambaudi, De Agostini (35' st Rodriguez), Ganz, Perrone, Minaudo. (12 Pinato, 14 Pasciullo, 16 Valenciano).

ARBITRO: Bettin di Padova.

NOTE: angoli 6-3 per il Genoa; cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 26 mila. Ammoniti: De Agostini, Ruotolo e Porrini per gioco falloso; Padovano, Minaudo e Fiorin per proteste.

Skuhrawy il goleador.

GENOVA — Tomas Skuhravy ha riportato alla vittoria il Genoa firmando il gol del successo sull' Atalanta e rispondendo alla grande, con una buona prestazione, a quei tifosi che la settimana scorsa gli avevano indirizzato critiche di scarso impegno. I due punti hanno premiato i giocatori rossoblù che, con una condotta di gara con poche sbavature, sono riusciti a mettere il bavaglio al temuto trio nerazzurro Ganz-Rambaudi-Minaudo. Le punte dell' Atalanta hanno sicuramente sofferto anche lo scarso apporto fornito dal centrocampista Perrone, apparso un pò condizionato da un fallo subito nei primi minuti della gara.

Dopo un primo tempo che come volume di gioco è stato di marca nerazzurra, Signorini e compagni hanno meritato la vittoria nella ripresa quando Bortolazzi e Ruotolo, più dinamici di Perrone e Minaudo, hanno spostato la loro zona di gioco più in avanti. A questo punto, Padovano e Skuhravy, un pò isolati nei primi 45', hanno potuto usufruire di un maggior appoggio dal centrocampo. La manovra ne ha tratto giovamento e le redini del gioco sono passate in mano ai padroni di casa. La conseguenza è stata che sull'altro fronte Porrini e Bigliardi, spalleggiati a turno da Mantero e Codispoti, sono andati più volte in affanno per controllare le puntate dei due attaccanti rossoblù.

Con la manovra più spigliata il Genoa, che ritornava a giocare a Marassi dopo due sconfitte esterne (Inter e Parma) ha preso sicurezza nei propri mezzi e sono cominciati a spiovere con più assiduità i lanci in avanti alla ricerca della testa di Skuhravy. Il tuffo vincente il cecoslovacco lo ha trovato al 29' quando ormai la partita sembrava avviata sullo 0-0. A portare avanti l' azione dei rossoblù è stato Ruotolo che, giunto sul fondo della fascia sinistra, con un preciso cross ha scavalcato Ferron. Sul pallone si sono scaraventati sia Padovano che Skuhravy: a colpire di testa è stato l' attaccante boemo e per il portiere nerazzurro non c' è stato nulla da fare.

Significativa a questo punto la corsa del centravanti ad abbracciare in panchina il portiere Tacconi, anche ieri contestato dai tifosi della gradinata nord con lo striscione «Tacconi, aiutaci a tutelare la nostra immagine... Vattene» che ricordava le polemiche provocate dall'iniziativa dell'ex juventivo presso l'associazione calciatori nei confronti dell' allenatore Maifredi.

Il Genoa era stato pericoloso anche in avvio di partita quando al 7' Minaudo aveva respinto dalla linea di porta un colpo di testa di Padovano. Al 64' Minaudo invece era riuscito ad entrare in area, ma dopo aver resistito ad un fallo il suo tiro era finito a lato.

Un'altra piccola impresa dell'armata Zeman

Il Foggia seppur in nove raddrizza il risultato e guadagna un prezioso punto a Cagliari

1-1

MARCATORI: Cappioli 24', Di Biagi 79' (rigore)

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Cappioli (34' st Criniti), Herrera, Francescoli, Matteoli, Oliveira (19' st Moriero). (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Gaudenzi).

FOGGIA: Bacchin, Petrescu, Gasparini, Di Biagio, Grassadonia, Di Bari, Bresciani, Seno, Mandelli (10' pt Nicoli), De Vincenzo, Biagioni (18' st Kolyvanov). (12 Mancini, 13 Fornaciari, 14 Sciacca).

ARBITRO: Chiesa di Milano.

NOTE: angoli 7-5 per il Cagliari; giornata di sole, temperatura primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 22 mila. Espulsi al 6' del pt De Vincenzo per fallo a gioco fermo su Herrera, al 29' del st Di Bari per doppia ammonizione. Ammoniti Cappioli e Nicoli per proteste, Matteoli e Di Biagio per gioco falloso. Debutto in serie A del ventenne Grassadonia.

CAGLIARI — Ancora una piccola «impresa» dell'«armata Zeman» che riesce a raddrizzare una partita sulla quale ben pochi erano disposti a scommettere alla fine del primo tempo, con un Cagliari che sembrava dovesse da un momento all' altro incrementare il vantaggio raggiunto al 24' con gol di Cappioli, pronto a battere a rete da centro area, riprendendo un corto rinvio di testa di Seno.

In dieci dal 6' per l' espulsione di De Vincenzo (fallo di reazione su Herrera) e sotto di un gol, i pugliesi non si sono dati per vinti, neanche quando, si sono ritrovati in nove (cartellino rosso al 29' della ripresa per Di Bari, già ammonito, reo di un fallo di mani volontario), riuscendo ad agguantare il pareggio al 34', grazie ad un calcio di rigore trasformato da Di Biagio.

Indubbiamente, meriti del Foggia a parte, non si può non rilevare che è stato il Cagliari a gettare al vento un' occasione che più favorevole di così non avrebbe potuto presentarsi per gli uomini di Mazzone. Con un avversario costretto a rivedere subito la sua impostazione in campo (Nicoli, un centrocampista, al posto di Mandelli, una punta), i rossoblu, pur mantenendo a lungo il controllo del gioco e costruendo delle buone trame, hanno palesato i soliti limiti in fase conclusiva per la mancanza di una punta, ruolo che non può ricoprire Oliveira.

Ancora una volta, insomma, i sardi hanno fatto vedere un' ottima organizzazione di gioco, con il solito Matteoli in cabina di regia e un Francescoli sempre pronto ad «illuminare» la manovra. Oliveira a parte, è forse mancato ai sardi quel pizzico di determinazione che più volte in questo girone di andata gli ha consentito di sopperire alla mancanza di un attaccante di «peso». Si è così assistito ad una partita che per lunghi tratti si è giocata sulla tre-quarti, con prolungati fraseggi dei centrocampisti alla ricerca di un varco.



L'EX ALABARDATO RILANCIA IL PISA E AFFOSSA IL VENEZIA

Polidori, gol che vale

ELIMINATA SENZA PROBLEMI L'ANDRIA

Reggiana, Pacione da primato

L'attaccante apre le marcature, poi tocca a Morello

2-0

MARCATORI: nel pt 23' Pacione, 41' Morello.

REGGIANA: Bucci, Corrado, Parlato, Monti, Sgarbossa, Zanutta, Sacchetti, Scienza, Pacione (36' st De Falco), Picasso (24' st Zannoni), Morello. (12 Sardini, 13 Cherubini, 14 Dominissini).

ANDRIA: Torresin, Luceri (34' st Cangini), Del Vecchio, Cappellacci, Ripa, De Trizio, Quaranta, Coppola (38' st Monari), Insanguine, Nardini, Petrachi. (12 Marcon, 14 Ercoli, 15 Lomonaco).

ARBITRO: Bolognino di Milano.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 10.000 circa. Espulso Petrachi al 7' st per testata a Corrado. Ammoniti: Nardini per proteste, Luceri, Coppola e Picasso per gioco scorretto.

REGGIO EMILIA — Vittoria di ordinaria amministrazione per la Reggiana, che ha festeggiato il titolo di inverno conquistato con due settimane d'anticipo. Il divario di classifica si è visto tutto: molto più organizzata la squadra di Marchioro, decisa a far sua la gara già nel primo tempo. Sul 2-0, i granata si sono limitati ad amministrare il risultato contro un avversario che ha esibito soltanto volontà e agonismo.

La prima vera azione della partita ha coinciso con il primo gol: al 23' Scienza su punizione ha messo in movimento Morello, il cui appoggio ha trovato ben piazzato Pacione che è riuscito a liberarsi di Ripa e a infilare all'angolino con la punta del piede destro. Il raddoppio è venuto al 42', dopo che Torresin aveva evitato una prima volta il 2-0: ancora una punizione di Scienza e deviazione di Morello, al primo gol stagionale.

La reazione dell'Andria si è esaurita in due punizioni calciate da Coppola al 2' e al 4' della ripresa e parate con sicurezza da Bucci. Al 7' gli ospiti sono poi rimasti in dieci per l'espulsione di Petrachi, e nel finale è stata ancora la Reggiana a sfiorare due volte la rete. Il pubblico ha fatto festa ai granata, ma ha anche passato il tempo contestando l'europarlamentare Enrico Ferri che aveva avanzato dubbi sull'idoneità fisica di Pacione.

0-1

MARCATORE: nel st 29' Polidori.

VENEZIA: Caniato, Filippini, Poggi, Verga, Romano (37' st Delvecchio), Mariani, Rossi (31' st Mazzucato), Di Già, Bonaldi, Maiellaro, Campilongo. (12 Menghini, 13 Lizzani, 14 Bortoluzzi).

PISA: Berti, Lampugnani, Chamot, Bosco, Susic, Fasce, Rotella, Timognari, Scarafoni, Rocco (21' st Gallaccio), Vieri (1' st Polidori). (12 Ciucci, 13 Dondo, 14 Fiorentini).

ARBITRO: Mughetti di Cesena.

ANGOLI: 7-3 per il Venezia.

NOTE: giornata grigia e umida, terreno in buone condizioni, spettatori: 5.000 di cui 3.111 paganti per un incasso di 113.940.423 lire. Ammoniti Mariani per simulazione, Fasce, Chamot e Rocco per gioco falloso.

La squadra di Zaccheroni in piena crisi tecnico-tattica

VENEZIA — Il Pisa strappa i due punti sul campo del Venezia al termine di una prestazione incolore fornita da entrambe le formazioni. Con questa vittoria, i giocatori di Montefusco hanno posto fine all'imbattibilità casalinga degli arancioneroverdi, che durava dall'inizio di stagione. Allo stesso tempo hanno anche accentuato la crisi tecnica della squadra di Zaccheroni, che da tempo viaggia a corrente alternata. La sconfitta di ieri segue di sette giorni, infatti, quella patita a Modena. I lagunari, inoltre, vantano un poco invidiabile ruolino di marcia con tre sconfitte nelle ultime tre trasferte.

Tatticamente la gara è vissuta sul continuo pressing attuato dai lagunari, che hanno oltretutto saputo spostare in avanti il baricentro del gioco. Proprio per questo, però, la compagine di Zaccheroni si è esposta ai contropiedi dei pisani, abili a sfruttare gli spazi concessi e a mandare più volte in affanno la retroguardia locale.

E in una di queste circostanze, al 29' della ripresa, è scaturita la rete che ha deciso l'incontro. Polidori, già attaccante alabardato di scarsa fortuna nella passata stagione ha approfittato di una disattenzione difensiva dei veneti. Praticamente solo, ha potuto dunque involarsi verso rete e battere Caniato in uscita.

Qualcosa, inoltre, non ha funzionato nel reparto avanzato dei veneti, che non riesce ad andare a segno da ormai quattro turni. Il ritorno al successo esterno (dopo l'ultimo ottenuto ad Ascoli nell'ottobre scorso) rilancia comunque in classifica il Pisa, mentre per il Venezia, che ha subito la seconda sconfitta consecutiva ed è scivolato al sesto posto, appare necessaria una revisione.

Serie B

RISULTATI

Ascoli-Padova 3-1
Bari-Modena 2-1
Bologna-Monza 1-1
Lucchese-Lecce 1-1
Piacenza-Cosenza 1-1
Reggiana-Fid. Andria 2-0
Spal-Verona 2-1
Taranto-Cesena 0-3
Ternana-Cremonese 1-2
Venezia-Pisa 0-1

PROSSIMO TURNO

Modena-Ascoli
Venezia-Bologna
Cremonese-Cesena
Lucchese-Fid. Andria
Bari-Monza
Cosenza-Padova
Lecce-Piacenza
Verona-Reggiana
Pisa-Taranto
Spal-Ternana

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Reggiana	31	19	12	7	0	10	9	1	0	9	3	6	0	26	5	+2
Cremonese	25	19	10	5	4	9	6	3	0	10	4	2	4	39	23	-3
Lecce	25	19	8	9	2	9	6	2	1	10	2	7	1	26	22	-3
Cosenza	24	19	7	10	2	9	5	4	0	10	2	6	2	21	11	-4
Ascoli	23	18	9	5	4	9	5	3	1	9	4	2	3	29	16	-4
Venezia	22	19	8	6	5	10	6	3	1	9	2	3	4	24	16	-7
Piacenza	22	19	7	8	4	10	5	5	0	9	2	3	4	21	15	-7
Padova	20	19	7	6	6	9	6	2	1	10	1	4	5	23	21	-8
Verona	20	19	7	6	6	9	7	1	1	10	0	5	5	20	18	-8
Cesena	19	19	6	7	6	9	5	2	2	10	1	5	4	22	17	-9
Pisa	19	18	7	5	6	9	4	3	2	9	3	2	4	11	11	-8
Bari	18	18	7	4	7	8	5	2	1	10	2	2	6	20	23	-8
Bologna	17	19	6	5	8	10	3	4	3	9	3	1	5	17	22	-12
Monza	16	19	3	10	6	9	3	4	2	10	0	6	4	12	18	-12
Modena	16	19	5	6	8	9	4	4	1	10	1	2	7	15	24	-12
Spal	16	19	4	8	7	10	2	5	3	9	2	3	4	14	23	-13
Lucchese	13	19	2	9	8	10	2	5	3	9	0	4	5	14	20	-16
Fid. Andria	11	18	1	9	8	10	1	7	2	8	0	2	6	12	22	-17
Taranto	11	19	2	7	10	10	2	5	3	9	0	2	7	11	28	-18
Ternana	8	19	1	6	12	10	1	4	5	9	0	2	7	12	34	-21

MARCATORI: 11 reti: Tentoni (Cremonese); 10 reti: Lerda (Cesena); 9 reti: Dezotti (Cremonese); 8 reti: Galderisi (Padova); 7 reti: Incocciati (Bologna), Provitali (Modena), Bierhoff (Ascoli), De Vitis (Piacenza), Paci (Luccese), Campilongo (Venezia); 6 reti: Hubner (Cesena), Sacchetti e Scienza (Reggiana), Bonaldi (Venezia).



L'USCITA DI GALDERISI PENALIZZA IL PADOVA

L'Ascoli torna in corsa

A segno per i marchigiani Pierleoni, Troglio e Bierhoff

Galderisi (Padova)

3-1

MARCATORI: nel pt 7' Pierleoni su rigore, 19' Galderisi su rigore; nel st al 7' Troglio, al 40' Bierhoff.

ASCOLI: Lorieri, Pascucci, Pergolizzi (19' st Di Rocco), Zanoncelli, Benetti, Bosi, Pierleoni, Troglio, Bierhoff (42' st Menolascina), Cavaliere, Zaini. (12 Bizzarri, 13 Fusco, 16 Pierantozzi).

PADOVA: Bonaiuti, Quicchi, Gabrieli, Modica, Ottoni, Franceschetti, Di Livio, Tentoni (30' st Fontana), Galderisi (44' pt Del Piero), Longhi, Simonetta. (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Ruffini).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

ANGOLI: 4-3 per l'Ascoli.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 5.000. Espulso al 21' del st Modica per doppia ammonizione. Ammoniti: Simonetta e Pergolizzi per gioco scorretto, Cavaliere e Bierhoff per comportamento non regolamentare.

ASCOLI PICENO — Non si potrà certo dire che il nuovo anno non sia cominciato bene per l'Ascoli che, dopo la vittoria esterna di Cesena, ha fatto il bis superando nettamente in casa il Padova per 3 a 1. Grazie a questi due punti la squadra marchigiana sale in classifica al quinto posto, in attesa di recuperare la partita con l'Andria rinviata per neve. L'Ascoli è passato in vantaggio dopo appena 7' grazie ad un rigore concesso per fallo di Quicchi su Zaini e trasformato abilmente da Pierleoni. Il Padova ha pareggiato al 19' sempre su rigore, con Galderisi. La massima punizione è stata propiziata da Di Livio (uno dei migliori in assoluto) che ha evitato in progressione tre avversari ed è stato agganciato in area dal portire Lorieri.

Galderisi, causa uno stiramento muscolare, ha lasciato il posto a Del Piero poco prima del riposo. Per i veneti è stata una perdita grave e l'Ascoli è andato di nuovo in vantaggio al 7' della ripresa con un colpo di testa di Troglio, ben servito da Pierleoni. Il Padova ha sfiorato il pareggio al 17' del secondo tempo con Franceschetti, che ad un passo dalla linea di porta ha incredibilmente alzato il passaggio filtrante del solito Di Livio. Quando l'arbitro ha espulso per doppia ammonizione Modica, il Padova si è arreso e nel finale ha incassato anche il terzo gol di Bierhoff.

ALLA SPAL I DUE PUNTI

Verona, solito mal da trasferta

2-1

MARCATORI: nel st 6' Papiri, 26' Ciocci (rigore), 44' Piovanelli (rigore).

SPAL: Battara, Lancini, Papiri, Salvatori, Fiondella, Mangoni, Madonna, Brescia, Ciocci (48' st Dall'Igna), Bottazzi (37' st Vanoli), Breda. (12 Brancaccio, 13 Messersì, 14 Olivares).

VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Ficcadenti, Pin, Rossi, Lamacchi, Prytz (33' st Fanna), Piovanelli, Giampaolo (1' st Pellegrini), Lunini. (12 Zaninelli, 13 Pagani, 14 Icardi).

ARBITRO: Cardona di Milano.

NOTE: cielo coperto, spettatori: 11.000. Ammoniti: Lancini, Pin, Mangoni, Vanoli, Bottazzi. Espulso al 48' st Lamacchi per proteste.

FERRARA — Ancora una volta il Verona ha deluso in trasferta, uscendo sconfitto dal campo di una Spal decimata e con serie preoccupazioni di classifica. I padroni di casa estensi, pur in formazione assai rimaneggiata per le squalifiche di Nappi, Soda e Servidei e per il forfait dell'influenzato Paramatti, hanno imposto nella seconda frazione il proprio gioco, andando in rete 6' appena dopo l'intervallo grazie a un potente tiro scoccato da Papiri da circa 25 metri.Al 26' raddoppio della Spal: per un atterramento in area di Ciocci ad opera di Polonia, l'arbitro ha concesso un rigore tirato due volte dallo stesso Ciocci. Il Verona accorcia le distanze solo nel finale, su rigore trasformato da Piovanelli, ma non basta.

Serie C1 - Girone A

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà domenica 24 gennaio.

PROSSIMO TURNO

Pro Sesto-Alessandria
Carrarese-Chievo
Triestina-Como
Palazzolo-Empoli
Carpi-Leffe
Arezzo-Massese
Vicenza-Siena
Ravenna-Spezia
Sambened.-Vis Pesaro

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Empoli	25	17	10	5	2	9	7	2	0	8	3	3	2	20	8	-1
Triestina	23	17	9	5	3	8	7	0	1	9	2	5	2	23	14	-2
Ravenna	22	17	7	8	2	8	5	2	1	9	2	6	1	24	12	-3
Vicenza	22	17	7	8	2	8	4	4	0	9	3	4	2	16	7	-3
Chievo	20	17	8	4	5	9	5	2	2	8	3	2	3	25	20	-6
Pro Sesto	18	17	6	6	5	8	3	4	1	9	3	2	4	18	16	-7
Sambened.	18	17	6	6	5	8	5	3	0	9	1	3	5	13	15	-7
Como	17	17	5	7	5	9	5	3	1	8	0	4	4	20	14	-9
Spezia	17	17	5	7	5	9	5	3	1	8	0	4	4	13	16	-9
Leffe	16	17	4	8	5	8	4	2	2	9	0	6	3	11	10	-9
Carpi	16	17	4	8	5	8	2	5	1	9	2	3	4	17	20	-9
Alessandria	15	17	4	7	6	9	4	5	0	8	0	2	6	14	18	-11
Vis Pesaro	14	17	4	6	7	9	2	3	4	8	2	3	3	11	12	-12
Siena	14	17	2	10	5	9	1	6	2	8	1	4	3	3	6	-12
Carrarese	14	17	4	6	7	9	2	5	2	8	2	1	5	9	15	-12
Massese	13	17	4	5	8	8	3	4	1	9	1	1	7	15	27	-12
Palazzolo	12	17	2	8	7	9	2	5	2	8	0	3	5	12	21	-14
Arezzo	10	17	3	4	10	8	3	1	4	9	0	3	6	10	23	-15

MARCATORI: 11 reti: Cappellini (Como); 8 reti: Protti (Empoli); Curti (Chievo); Murgita (Massese); 7 reti: Gori (Chievo); Fiorio (Ravenna); Labardi (Triestina); 6 reti: Mirabelli (Como); Porfido, Valtolina (Pro Sesto); 5 reti: Serioli (Alessandria); Clementi (Arezzo); Perrotti (Empoli); Mezzini (Triestina).

PIACENZA

Protagonista Papais: sbaglio e gol col Cosenza

1-1

MARCATORI: nel st 7' Negri, 12' Papais.

PIACENZA: Taibi, Chiti, Brioschi, Suppa, Di Cintio, Lucci, Turrini, Papais (26' st Simonini), De Vitis, Iacobelli (33' st Ferrazzoli), Piovani. (12 Gandini, 13 Carannante, 15 Moretti).

COSENZA: Zunico, Balleri, Signorelli, Napoli, Napolitano, Bia, Monza, Catanese, Fabris (44' st De Rosa), Negri, Statuto. (12 Graziani, 13 Marino, 14 Compagno, 16 Gazzaneo).

ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.

NOTE: cielo coperto, terreno in discrete condizioni; spettatori: 6.000. Ammoniti: Monza per proteste, Napoli per gioco scorretto, Signorelli e Piovani per condotta non regolamentare.

PIACENZA — Continua la marcia regolare del Cosenza uscito con un punto dalla difficile trasferta di Piacenza, al termine di una partita che si è vivacizzata solo nella ripresa. Il Cosenza è infatti andato in gol al 7': un'incertezza di Papais ha dato via libera a Balleri che ha centrato per il comodo appoggio in rete di Negri. Al 12' il riscatto di Papais, bravo a insaccare con un forte tiro al volo dal limite.

Grossa occasione per il Piacenza al 26': cross di Turrini, irruzione di De Vitis e deviazione di piede in angolo di Zunico. Nel finale, i padroni di casa hanno cercato con insistenza di vincere la partita, ma non è servito neppure l'inserimento di Simonini.

TERNANA

Cremonese senza pietà, gli umbri quasi in «C»

1-2

MARCATORI: nel pt 36' Lombardini, 39' Cristiani; nel st 19' Cinello su rigore.

TERNANA: Rosin, Stafico, Farris, Carillo, Bertoni, Atzori, Papa, Gazzani, Ghezzi (4' st Cinello), D'Ermilio, Fiori. (12 Dore, 13 Caramelli, 14 Pochesci, 15 Accardi).

CREMONESE: Turci, Pedroni, Lucarelli (5' pt Gualco), Cristiani, Colonnese, Verdelli, Lombardini, Nicolini (10' st Giandebiaggi), Tentoni, Maspero, Florjancic. (12 Violini, 13 Ferraroni, 16 Bruzzano).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: foschia, terreno in buone condizioni. Spettatori 4.221, incasso 87.679.000 lire. Ammoniti: Nicolini, Maspero e Atzori.

TERNI — La Ternana è uscita a testa alta dallo scontro diretto con la formazione di Simoni, che si è in pratica assicurata i due punti con il micidiale uno-due inferto verso la fine della prima frazione. Al 36', su mischia da calcio d'angolo, la respinta di un difensore ternano «trova» il piede di Lombardini per la palla del vantaggio. Tre minuti scarsi e la Cremonese colpisce ancora, con Cristiani. L'orgogliosa reazione rossoverde culmina al 19' con la realizzazione di un calcio di rigore di Cinello per atterramento dello stesso attaccante. Tuttavia con questa sconfitta la Ternana vede svanire quasi del tutto le residue speranze di salvezza.

BARI

I pugliesi rinnovati dopo la cura Materazzi

2-1

MARCATORI: nel pt 23' Alessio, 28' Protti; nel st 16' Paolino

BARI: Taglialatela, Calcaterra, Rizzardi, Terracenere, Brambati, Di Muri, Alessio (31' st Civero), Cucchi, Protti, Barone, Capocchiano (19 st Parente). (12 Biato, 14 Andrisani, 15 Caggianelli).

MODENA: Meani, Montalbano, Vignoli (1' st Paolino), Baresi, Moz, D'Aloiso, Maranzano, Pellegrini, Provitali, Consonni, Cucciari (30 st Caruso). (12 Lazzarini, 13 Mobili 14 Adani).

ARBITRO: Arena di Ercolano

NOTE: giornata fredda, spettatori 10.000. Ammoniti: Protti, Barone, Cucchi, Terracenere, Parente, D'Aloiso.

BARI — Vittoria batticuore e un calcio alle polemiche. Materazzi ha bagnato il suo ritorno a Bari con una vittoria sofferta e fondamentale per la squadra barese. Alla fine del primo tempo sembrava che il Bari avesse già messo al sicuro il risultato: Alessio al 23' aveva portato i suoi in vantaggio e 5' dopo Igor Protti aveva raddoppiato.

Ma nella ripresa il volto della partita è cambiato. Si sono risvegliati i modenesi e, dopo aver accorciato le distanze con Paolino al 16', hanno stretto nella sua area il Bari. I gialloblù hanno anche sprecato due favorevoli occasioni da gol con Caruso al 32' e con Montalbano al 38'.

TARANTO

Doppietta di Lerda, Il Cesena torna a correre

0-3

MARCATORI: Nel st 4' Lerda, 17' Lantignotti, 27' Lerda.

TARANTO: Simoni, Murelli, Castagna, Zaffaroni, Amodio, Mazzaferro, Piccinno (26' pt Liguori), Merlo, Lorenzo (1' st Bertucelli), Muro, Pistella. (12 Gamberini, 13 Nitti, 15 Camolese).

CESENA: Fontana, Destro, Scucugia, Leoni, Marin, Jozic, Gautieri (43' st Pazzaglia), Piangerelli, Lerda (37' st Hubner), Lantignotti, Masolini. (12 Dadina, 13 Pepi, 14 Barcella).

AARBITRO Braschi di Prato.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 5.000. Ammoniti: Gautieri e Fontana per ostruzionismo, Piangerelli per gioco falloso.

TARANTO — Con un secondo tempo da autentico suicidio il Taranto ha gettato al vento una partita che sino ai primissimi minuti della ripresa era equilibrata. In due occasioni la responsabilità maggiore va attribuita a Mazzaferro, lasciatosi superare dal tornante cesenate Gautieri sui cui cross, rispettivamente al 4' e al 17', sono andati in gol Lerda e Lantignotti (nella seconda circostanza si è aggiunto anche un errore di Simoni). La terza rete, quando ormai il Taranto era andato in barca, è scaturita da un errore di Amodio che ha permesso al centravanti ospite Lerda di concludere un perfetto contropiede.

LUCCHESE

Un errore nel finale regala il pari al Lecce

1-1

MARCATORI: nel pt 23' Paci; nel st 38' Notaristefano (rigore).

LUCCHESE: Quironi, Costi, Ansaldi, Delli Carri, Monaco, Baraldi, Di Stefano (27' st Di Francesco), Giusti, Paci, Dolcetti, Rastelli. (12 Mancini, 13 Lugnan, 15 Bianchi, 16 Bettarini).

LECCE: Gatta, Biondo, Grossi, Olive, Ceramicola, Benedetti, Orlandini (1' st Baldieri), Melchiorri, Rizzolo, Notaristefano, Scarchilli (23' st D'Onofrio). (12 Torchia, 13 Ferri, 14 Maini).

ARBITRO: Fabbricatore di Roma.

NOTE: cielo coperto, spettatori 5.274. Ammoniti: Biondo, Costi, Ceramicola, Rizzolo, Di Francesco.

LUCCA — La Lucchese gioca meglio del Lecce, passa in vantaggio con Paci (settimo sigillo stagionale per lui) a metà del primo tempo con un imprendibile pallonetto e per i primi 45 minuti sciorina un calcio di ottima fattura. Nella ripresa la squadra toscana decide di assumere una posizione prudente, e incappa in una clamorosa ingenuità difensiva. Mancano 8 minuti alla fine quando D'Onofrio insegue la sfera nell'area con le spalle rivolte alla porta e sta ormai uscendo dalla linea dei sedici metri quando lo stopper Delli Carri non trova di meglio che affrontarlo dal dietro e farlo cadere davanti all'arbitro che indica senza esitazioni il dischetto. Notaristefano non perdona.

BOLOGNA

Turkylmaz regolare, gli altri regalano: Monza in gol

1-1

MARCATORI: nel pt 19' autorete Soldà, nel st 19' Robbiati.

BOLOGNA: Pazzagli, Bucaro, Bellotti, Anaclerio (21' st Iuliano), Baroni, Padalino, Casale (13' st Troscè), Stringara, Turkyilmaz, Evangelisti, Incocciati. (12 Pilato, 14 Sottili, 15 Porro).

MONZA: Rollandi, Babini, Finetti, Cotroneo, Del Piano, Soldà, Romano, Brambilla, Artistico, Robbiati (41' st Marra), Sinigaglia (21' st Saini). (12 Chimenti, 15 Ricchetti, 16 Caruezzo).

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

NOTE: giornata serena, spettatori: 14.000; ammoniti: Robbiati, Bucaro, Stringara, Saini e Marra.

BOLOGNA — Il Bologna è scivolato ancora più in basso in classifica per non aver saputo chiudere la partita dopo che il Monza gli aveva regalato l'1-0. A conclusione della più bella azione della gara (progressione di Turkyilmaz, tocco smarcante di Incocciati) Anaclerio è riuscito a tirare sul palo davanti alla porta spalancata. Sarebbe stato il 2-0 prima del riposo. Invece il Monza (all'ottavo risultato utile) ha giocato l'avvio di ripresa all'attacco e dopo il suo primo vero tiro in porta (di Babini da lontano) è arrivato al pareggio con Robbiati che ha recuperato una palla persa da Evangelisti sulla trequarti, si è fatto rimpallare un primo tiro, ma non ha sbagliato sul secondo.

Serie C1 - Girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà domenica 24 gennaio

PROSSIMO TURNO

Chieti-Barletta
Acireale-Casarano
Avellino-Catania
Perugia-Giarre
Potenza-Ischia
Palermo-Lodigiani
Casertana-Messina
Reggina-Nola
Siracusa-Salernitana

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Palermo	23	17	8	7	2	8	7	1	0	9	1	6	2	24	12	-2
Acireale	23	17	7	9	1	8	4	3	1	9	3	6	0	20	11	-2
Salernitana	22	17	6	10	1	9	5	4	0	8	1	6	1	13	5	-4
Giarre	22	17	8	6	3	9	5	4	0	8	3	2	3	18	12	-4
Perugia	21	17	9	3	5	9	6	1	2	8	3	2	3	20	11	-5
Casertana	19	17	6	7	4	8	4	3	1	9	2	4	3	12	11	-6
Catania	18	17	6	6	5	9	5	2	2	8	1	4	3	18	12	-8
Avellino	18	17	5	8	4	8	2	3	3	9	3	5	1	9	13	-7
Reggina	17	17	4	9	4	9	3	5	1	8	1	4	3	14	16	-9
Messina	16	17	6	4	7	9	6	2	1	8	0	2	6	18	15	-10
Lodigiani	16	17	6	4	7	9	4	3	2	8	2	1	5	9	13	-10
Casarano	15	17	3	9	5	8	2	5	1	9	1	4	4	10	10	-10
Potenza	14	17	3	8	6	8	3	5	0	9	0	3	6	11	13	-11
Siracusa	13	17	2	9	6	8	0	7	1	9	2	2	5	6	12	-12
Barletta	13	17	3	7	7	9	3	3	3	8	0	4	4	10	17	-13
Ischia	13	17	3	7	7	8	2	4	2	9	1	3	5	7	14	-12
Nola	12	17	3	6	8	9	3	4	2	8	0	2	6	10	21	-14
Chieti	11	17	1	9	7	8	1	5	2	9	0	4	5	7	18	-14

Serie D - Girone D

RISULTATI

San Donà-Crevalcore 0-0
Contarina-Palmanova 0-0
Castel S.P.-Mira 0-0
Pontassieve-Miranese 0-0
C. d. Mobile-Firenze 0-1
Colligiana-Russi 0-0
Manzanese-S. Lazzaro 0-1
Argentana-Sestese 1-1
Sevegliano-V. Rovigo 2-0

PROSSIMO TURNO

Pontassieve-Argentana
Crevalcore-Castel S.P.
San Donà-Contarina
C. d. Mobile-Manzanese
Mira-Russi
Firenze-S. Lazzaro
Miranese-Sestese
Colligiana-Sevegliano
Palmanova-V. Rovigo

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Crevalcore	29	19	12	5	2	9	7	1	1	10	5	4	1	31	10	+1
S. Lazzaro	26	19	10	6	3	9	6	1	2	10	4	5	1	20	10	-2
San Donà	24	19	10	4	5	10	7	3	0	9	3	1	5	22	15	-5
Firenze	24	19	8	8	3	9	3	6	0	10	5	2	3	22	18	-4
Sestese	22	19	7	8	4	9	4	4	1	10	3	4	3	19	13	-6
Castel S.P.	21	19	8	5	6	10	6	1	3	9	2	4	3	26	19	-8
Sevegliano	21	19	6	9	4	10	2	6	2	9	4	3	2	22	15	-8
Pontassieve	21	19	5	11	3	9	3	4	2	10	2	7	1	13	12	-7
Miranese	19	18	3	13	2	9	2	5	2	9	1	8	0	15	13	-8
Manzanese	18	19	6	6	7	10	3	3	4	9	3	3	3	16	15	-11
Russi	17	19	6	5	8	9	3	3	3	10	3	2	5	17	19	-11
Colligiana	17	18	4	9	5	10	2	6	2	8	2	3	3	13	15	-11
Argentana	17	19	4	9	6	9	2	7	0	10	2	2	6	11	13	-11
C. d. Mobile	16	19	3	10	6	9	3	3	3	10	0	7	3	20	22	-12
Mira	15	19	4	7	8	10	2	4	4	9	2	3	4	14	22	-14
Contarina	13	19	2	9	8	10	1	6	3	9	1	3	5	11	20	-16
Palmanova	11	19	3	5	11	9	2	1	6	10	1	4	5	14	37	-17
V. Rovigo	9	19	1	7	11	10	1	4	5	9	0	3	6	9	27	-20

CALCIO

L'AMICHEVOLE COL GIORGIONE IN VISTA DEL CAMPIONATO CHE RICOMINCIA

Triestina messa a punto

Una convulsa fase ieri al Grezar tra alabardati e veneti.

0-0

TRIESTINA: Facciolo (81' Samsa), Bagnato (65' Cossaro), Milanese, Conca, Arrigoni, Tangorra (81' Sandrin), Danelutti, Terracciano, Mezzini (46' La Rosa), Marino (73' Rizzioli), Labardi (46' Bressi)

GIORGIONE: Pierobon (73' Vidotto), Riondato (83' Marin), Penzo (65' Stocco), Dellabella, Omiccioli, Da Rold (46' Bellomo), Bellotto (46' Mason), Gobbato (65' Zorzi), Giordano (83' Zapellon), Antonello (68' Dotto), Tollardo (46' Marchetti)

ARBITRO: Daniello di Trieste

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Inutile credere che un'amichevole sia come una partita di campionato. Con ciò si spiega l'esigua (ma non banale) affluenza del pubblico e gli stimoli dei giocatori. In primis, gli alabardati. Ma anche i veneti pensavano abbastanza al loro cammino in campionato, e quindi all'incolumità fisica, e non eccessivamente agli avversari in maglia rossa.

Pur nei limiti considerati poc'anzi, per un'oretta Triestina-Giorgione si è dipanata abbastanza ordinatamente e con ritmi vivaci. Purtroppo i tiri in porta si contano sulla dita di una mano sola (ma basterebbe quella di Franck Coppola, detto Tre dita). Dino D'Alessi, trainer del Giorgione, ha fatto vedere una ventina di ragazzi, tutti bravi e molto concentrati. Perotti ha lasciato a riposo Torracchi, Cerone, Donatelli e Bianchi, gente con acciacchi o affaticata dal lavoro fatto in questa sosta così lunga da parere una quaresima.

Nella Triestina, Marino è stato schierato alle spalle delle punte, a fare il propositivo. «E' un talento che voglio recuperare a una continuità di rendimento — ha detto Perotti — Ha fatto tre o quattro cose molto belle ma anche errori e banalità. però giocava in un ruolo non suo. La sua discontinuità non dipende dall'età o dal carattere.»

La squadra alabardata ha giocato secondo copione abbastanza noto: solidità fisica da parte di tutti, ritmo mai forsennato, scarse di numero le giocate imprevedibili. Il Giorgione, atleti abbastanza agili, hanno subìto la possa alabardata ma ha anche proposto disimpegni puliti e puntate a rete coi crismi della velocità. E' finita senza gol, e ci pare giusto. I portieri hanno più allenato nervi e impegno psichico che altro.

Comunque abbiamo notato che Arrigoni, all'inizio si inseriva in avanti, tanto da provare un colpo di testa su cross di Danelutti. Poi era l'utilissimo Conca a salvare in spaccata, da ultimo uomo, la perforazione centrale di Giordano verso Facciolo. La prima parata toccava a Pierobon, al 44', su punizione di Danelutti.

La ripresa era l'occasione per rivedere La Rosa in coppia con Bressi. Il calabrese aveva un quarto d'ora da ira di dio con alcuni inviti per i compagni e con un sinistro forte su calcio dal limite. Poi saltava a colpire di testa molto bene e il portiere ospite doveva volare per salvarsi in angolo. I cambi si susseguivano così incessantemente e così rapidamente da sembrare un film girato nei primi anni del secolo.

Il Giorgione si faceva vivo con Giordano che scattava a sinistra, saltando anche Arrigoni in area (perciò la decisione del difensore alabardato non poteva essere eccelsa) per poi mettere in mezzo: salvava Tangorra, veramente recuperato all'agonismo dopo l'incidente. Un'altra volta Facciolo si vedeva minacciato e, infatti, usciva su Mason.

Ultima emozione, prima del fischio dell'ottimo Daniello, a favore del Giorgione. Su punizione dal limite, Marchetti provava la stecca di collo pieno. Bravissimo era Samsa a ribattere, tanto per far vedere che la sua prestazione del giorno prima contro gli ex compagni del Milan non era una giornata particolare.

D'Alessi, un tempo alfiere alabardato, ieri allenatore avversario.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Il Milan fermato al Grezar

Gara tutto cuore dei ragazzi alabardati

0-0

TRIESTINA: Samsa, Zucca, Avanzo, Lancerotto, Sandrin, Tognon, Rabacci, Runcio, Godeas, Rizzioli, Ciafàrdoni (78 Degano) (Barbarto, Tiziani, Ursich).

MILAN: Colombo, Traversa, Quattrini, Marni, Moro, Zappella, Bilio, Palanch, Rassu (86' Sarcinella), Ercolani (85' Liperotti), Dionigi (Sadotti, Guerzoni).

ARBITRO: Silivestri di Matera.

TRIESTE — Non poteva cominciare meglio il 1993 per la Triestina. Di fronte a un numeroso pubblico, la banda di Russo ha fermato nientepopodimeno che il Milan. Lo 0-0 finale è stato il risultato più giusto alla luce di quello che si è visto in campo. I rossoneri allenati da Maldera si sono resi poche volte pericolosi e quelle volte Samsa si è superato per non farli passare. Anche il numero dei calci d'angolo, 8 a 6 per gli ospiti, dimostra il sostanziale equilibrio. I rossoalabardati dopo neanche 15 minuti si sono fatti vivi in area avversaria. Prima Sandrin di testa, seguito subito dopo da Lancerotto, impegnano severamente Colombo. Poi è la volta del nostro portiere di respingere una conclusione di Ercolani.

Nella ripresa i diavoli non approfittano di una punizione a due in area giuliana, che viene respinta dalla barriera. Si arriva così all'espulsione di Zappella che, ultimo uomo, ferma fallosamente Ciafardoni lanciato in contropiede. Al 65' Samsa mette il sigillo alla sua ottima prestazione fermando splendidamente un tiro di Marni e subito dopo una botta a colpo sicuro di Dionigi.

0-0 quindi il punteggio finale e grossa soddisfazione per tutti i ragazzi che, lottando dal primo all'ultimo minuto, hanno offerto una gara tutto cuore e grinta come l'occasione richiedeva.

Paris Lippi

DOMENICA INIZIA IL GIRONE DI RITORNO

E già si profila il Como

TRIESTE — Concluso il grande letargo invernale a cavallo tra andata e ritorno, il torneo di C-1 si accinge a ripartire con una fase discendente scandita dalle due soste ancora mancanti in tre fasi ben distinte, la prima di cinque giornate e le successive di sei ciascuna.

Come giustamente da più parti si è già rilevato, è proprio la prima di queste tre fasi a presentarsi come particolarmente impegnativa per la Triestina, che sarà al Rocco soltanto due volte, e oltretutto per affrontare non solo il Como (che, pur privo di Cappellini e Berlinghieri, avrà il vantaggio di avere mantenuto il ritmo-partita per avere nel frattempo disputato il gironcino dei quarti di finale per la coppa Italia di C) ma soprattutto il Vicenza in una gara in cui sarà vietatissimo perdere. In mezzo a questi due impegni casalinghi, la doppia trasferta prima sul campo delicatissimo di Alessandria in cui già sono state sconfitte Empoli e Vicenza, quindi in quel di Arezzo ove per gli amaranto ogni gara è un'ultima spiaggia; a concludere il ciclo, di nuovo in trasferta sul campo della Sambenedettese, a tutt'oggi inviolato al pari di quello di Alessandria.

Si tratta delle cinque partite che in settembre lanciarono in orbita la Triestina, capace di fare in esse ben 9 punti e di mostrare il suo volto più spettacolare; ci pare che nel ritorno di punti in questo ciclo ne potrebbero bastare 7 o 6, fermo però rimanendo che al Vicenza non se ne potrà lasciare più di uno.

In generale, la fase dovrebbe essere caratterizzata dall'estremo tentativo del Chievo di rientrare nel giro della promozione, fruendo tra la seconda e la terza giornata di un doppio turno casalingo contro Ravenna ed Empoli, per le quali la trasferta al Bentegodi non sarà affatto tranquilla.

Dopo la sosta in programma il 28 febbraio, il campionato ripartirà al Rocco con il delicato scontro con il Chievo; quindi la Triestina sarà a Pesaro in cerca di vendetta (speriamo); poi ospiterà il Carpi prima di visitare il Ravenna in quella che sulla carta per l'alabarda è senz'altro la partita più difficile; quindi al Rocco sarà di scena il Leffe e per Sabato Santo si andrà a Sesto S. Giovanni, prima dell'ulteriore sosta programmata per il 18 aprile.

Tre partite in casa e altrettante trasferte: è chiaro che 9 punti (come da media inglese) sarebbero rendimento ottimale, ma ne basterebbero anche 8 se si riuscisse a non perdere a Ravenna.

Si ripartirà il 25 aprile per la volata finale di sei partite, con un calendario per la Triestina semplicemente al bacio: partenza con doppio turno casalingo con le modeste apuane Massese e Carrarese, trasferta sul campo di un probabilmente tranquillissimo Spezia, quindi al Rocco la partita dell'anno contro l'Empoli. Poi trasferta a Palazzolo (sperabilmente già spacciato) e conclusione il 30 maggio di nuovo a Trieste con il Siena.

Quattro gare casalinghe contro due sole trasferte, con il vantaggio di avere già disputato due scontri diretti (quelli con Vicenza e Ravenna) mentre tutti gli altri avverranno proprio in queste ultime sei giornate, in cui sulla strada dell'Empoli ci saranno tutti e tre (il 2 maggio a Vicenza; il 16 a Trieste; il 23 ospitando il Ravenna); due invece per Ravenna (il 9 maggio ospitando il Vicenza, il 23 andando ad Empoli) e Vicenza (che come detto il 2 maggio ospiterà l'Empoli per essere la domenica successiva a Ravenna).

Come dire che se la Triestina arrivasse alle ultime sei giornate con l'attuale situazione di classifica, dovrebbe fare sforzo immane per non essere promossa, avendo la possibilità di fare in esse non meno di 9 punti: in ogni modo, sarà probabilmente necessario battere l'Empoli (che la domenica successiva ospiterà il Ravenna) per restituire la beffa dell'andata e costringerlo a giocare alla morte contro i romagnoli.

Tirando le somme, ipotizziamo per il ritorno dai 23 ai 25 punti, tenendo presente che tanto migliore sarà il rendimento negli scontri diretti, tanti meno ne occorreranno. Lo scorso anno nel ritorno (che prevedeva del pari 9 gare in casa e 8 fuori) di punti se ne fecero 19, cioè uno in più dell'andata (18). Quest'anno il notevole salto qualitativo della formazione e dell'intero organico nell'andata ne ha permessi 5 di più (23): se nel ritorno ci si saprà ripetere, il 30 maggio si potrà gioire.

Giancarlo Muciaccia

CALCIO

GRANDE AVVIO, MOLTE INCERTEZZE: UNA VITTORIA SOFFERTA

Ma il Sevegliano non convince

2-0

MARCATORI: 4' Sebastianis, 91' Marsic.

SEVEGLIANO: Drigo, Battistutta (43' Zoffi), Bortolussi, Turchetti, Sebastianis, De Marchi, Bolzon (80' Don), Toffolo, Miano, Rella, Marsic. All. Tesser.

ROVIGO: Bellagamba, Cristiani, Cavazzana, Barison, Naletto, Taroni, Bolletta, Cavestro (16' Bertipaglia), Smanio, Damiani, Balzan (39' Paganin). All. Sabbadini.

ARBITRO: Manera di Albenga.

SEVEGLIANO — «Questa volta la ruota ha girato per il nostro verso — e l'analisi fatta da Tesser della partita —. In altre partite casalinghe meritavamo di vincere, o di pareggiare, e abbiamo pareggiato o perso; questa volta meritavamo di pareggiare e abbiamo vinto». Il tecnico giallоblù ha perfettamente ragione: sono le stranezze del calcio che rendono avvincente questo sport. Passato subito in vantaggio a inizio di partita, è sembrato che il Sevegliano dovesse dilagare, ha avuto qualche occasione per raddoppiare poi, poco a poco, si è deconcentrato e seduto. Nella ripresa ha giocato, in alcuni frangenti, decisamente male, ha subito il ritorno del Rovigo che ha sprecato, soprattutto nel finale, qualche occasione per pareggiare, e così gli ospiti hanno subito una nemesi incassando al 91' la seconda rete.

«Risultato pesante e bugiardo — afferma il tecnico rodigino Sabbadin —, che ci penalizza fortemente e non paga il nostro impegno e una buona prova disputata». E siamo d'accordo anche con lui. In effetti il Rovigo ha dovuto pagare anche un pesante tributo alla sfortuna sotto forma di tre assenze e di due infortuni nei primi 40 minuti, anche se Bertipaglia è stato fra i migliori della sua squadra. Il Sevegliano è stato penalizzato dalla «manzanza di continuità per motivi vari del lavoro svolto — è sempre Tesser che parla —, per cui anche nella partita vittoriosa in campo avverso non siamo stati molto brillanti».

Fin qui le considerazioni sulla partita, non bella, forse la peggiore vista quest'anno al comunale, e con i seveglianesi (sia atleti che tifosi) che si consolano con i due punti messi in saccoccia, quota 21 raggiunta in classifica e con la leadership riconquistata in campo regionale.

Partenza a razzo dei padroni di casa, che fruiscono di una punizione dal limite. Tocca Marsic, devia una barriera in angolo, batte lungo Miano, torre di De Marchi e Sebastianis brucia letteralmente il tempo a Bellagamba, che si appresta a raccogliere la sfera, deviandola in rete. E' il 4' di gioco. Subito dopo (6') Marsic in area, in buona posizione, non osa compilare al volo un lancio di Toffolo e perde l'occasione di battere a rete da ottima posizione. Un minuto dopo un cross di Turchetti è deviato maldestramente da Barison, la sfera batte sul montante e da qui finisce fra le braccia del portiere. Sembra una facile passeggiata, ma così non è.

Il Rovigo, che gioca con Naletto su Marsic e Taroni su Miano, schierato in posizione avanzata, incomincia ad avanzare e dopo una punizione di Damiani, deviata in angolo, sfiora il pareggio al 10' quando Balzan sfiora il montante alla sinistra di Drigo con un tiro a volo da fuori, susseguente ad azione di calcio d'angolo. Splendido duetto Miani-Rella al 14', ma il cross di quest'ultimo non trova pronto alcun compagno; una serie di punizione per il Rovigo, e buona azione di Smanio al 23', che supera due avversari ma sbaglia l'appoggio. Risponde Bolzon, con un assolo va il portiere ospite, blocca ed evita il pericolo. E' la fase migliore della partita del Sevegliano, che, praticamente, si chiude con una finezza di Miano, ma la cui conclusione violenta è deviata da Bellagamba. Sul finire del tempo un paio di sbandamenti difensivi dei giallоblù consentono al Rovigo di rendersi pericoloso.

Prima dello scadere Tesser toglie Battistutta, arretra Miano a centrocampo, dove il Rovigo giostrava con un uomo in più, e inserisce Zoffi come seconda punta. Si riprende ed è ancora notte per il Sevegliano, salvo qualche sprazzo di luce, di tanto in tanto. Diversi errori in fase di impostazione, qualcheduno in fase di realizzazione (Zoffi al 67' e Marsich al 78'); la difesa arranca in altre circostanze. Rovigo in avanti, spingono Cavazzana e Damiani, crea qualche scompiglio Bertipaglia; conto dei corner rovesciato, sugli spalti si teme il pareggio da un momento all'altro (81' Turchetti e Drigo C mettono una «pezza», 85' salva Sebastianis, scivola all'86' Bertipaglia in area, al 90' para Drigo una conclusione di Cristiani) e fatalmente i rodigini subiscono al 91' il raddoppio di Marsich in contropiede. Molto buono l'arbitraggio.

Alberto Landi

VITTORIA DI MISURA

Il Rondinella espugna il campo dei mobilieri

0-1

MARCATORE: all'80' Guidotti.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro Alessandro, Moro Claudio, Vatta, Cernecca, Pagotto, Tracanelli, Piccinin, Panisi (dall'80' Gerin), Benedet, Coradazzo (dal 69' Sforzin). Bortoluzzi, Dipierro, Bizzarro. All.: Trevisan.

RONDINELLA FIRENZE: Alboni, Caioni, Rossi (dal 78' Sereni), Visani, Cioni, Cappelli, Agrumi, Signorini, Guidotti (dall'87' Righi), Sordi, Barsotti. Massaro, Innocenti, Giusti. All.: Braglia.

ARBITRO: Manari di Teramo.

BRUGNERA — Freddo e noia, errori a ripetizione e anche un pizzico di dabbenaggine. Il Centro del Mobile inizia così, male, il 1993 tra le mura amiche con una brutta sconfitta a opera della Rondinella Firenze. Una Rondinella che ha dimostrato di gradire particolarmente l'inebriante aria del Friuli, infatti, nei quattro incontri finora disputati in regione ha collezionato altrettanti successi. Con quello odierno ha inoltre colto la sua terza vittoria consecutiva che li consente così di raggiungere al terzo posto della classifica il San Donà.

Un'espulsione decretata dal direttore di gara nei confronti di Cernecca a 20 minuti dal termine ha fatto completamente saltare i piani di Trevisan. Il tecnico di casa si è visto privare così uno dei perni della propria difesa e prontamente è arrivata la punizione. Lungo fraseggio ospite sulla trequarti e palla di Sordi per Caioni, il difensore lavora palla e serve un invitante assist per Guidotti che calcia indisturbato a rete superando Zavagno.

Dopo la rete ospite il Centro trova comunque le energie per chiudere gli avversari nella propria area, colleziona ben sette calci d'angolo nel giro di 2' e all'83' Pagotto che salta di testa su calcio d'angolo di Panisi si vede deviare sulla riga di porta un proprio colpo di testa da Barsotti. E' la fine delle speranze mobiliere, è la fine di una partita che sostanzialmente ha visto l'ottima prova degli ospiti ma anche una discreta prova dei padroni di casa.

Giampaolo Leonardi

PASSA IL S. LAZZARO

Una distrazione fatale per la Manzanese

0-1

MARCATORE: 25' Lodovichetti.

MANZANESE: Beltrame Stefano, Beltrame Flavio, Cencig, Fabbro, Picogna, Zentilin, Cappello (38' Iuculano), Tolloi, Florit, Veneziano. Peressini, Dorigo, Bon. All. Moretto.

SAN LAZZARO: Crespi, Conti, Lega, Sabbadin, Falessi, Bertoneri, Faggin, Scarpa (10' s.t. Terazzini), Lodovichetti, Bosdan, Neri (30' s.t. Capuzzo). Cocchi, Pellizzari, Ciarlattini. All. Simolato.

ARBITRO: Bucceri di Piacenza.

MANZANO — Con una rete realizzata magistralmente dopo 25 minuti di gioco dal centravanti Lodovichetti, il San Lazzaro è riuscito ad espugnare il comunale di Manzano. Quindi ancora una battuta d'arresto per i seggiolai, che hanno dovuto lasciare l'intera posta alla coriacea formazione emiliana. Alla squadra di Moretto non sono bastati il cuore e la grinta per aver ragione sugli ospiti apparsi abili e soprattutto ben sicuri di custodire con saggezza la rete della vittoria realizzata dopo 25 minuti. Da quel momento la Manzanese è andata all'assalto con una reazione immediata che ha posto a duro lavoro la retroguardia ospite senza però impensierire il loro portiere Crespi, rimasto scarsamente impegnato per tutta la partita in quanto le azioni di Toloi, Veneziano e Iuculano si spegnevano subito all'ingresso in area. Una Manzanese un po' evanescente in fatto di pericolosità sotto rete, la partita infrasettimanale di recupero con il Rondinella, l'assenza di Marco Beltrame e poi di Stacul hanno certamente influito sull'incisività della squadra, non però sul reparto difensivo, che ha retto alla grande questo confronto e di fronte a una linea attaccante che le ha provate tutte per arrotondare il successo. Un pareggio sarebbe stato il risultato più logico, poiché la squadra arancione dopo aver subito la rete ha svolto un pressing continuo e arrembante, che è durato sino alla mezz'ora della ripresa. E' stato però inefficace; sul finire la squadra ospite è andata anche vicino al raddoppio, ma questo sarebbe stato di troppo castigo per i seggiolai, che hanno lottato sino all'ultimo per raggiungere quel pareggio che non avrebbero demeritato.

Timo Venturini

RETI INVIOLATE

Il Palmanova resiste e blocca il Contarina

0-0

CONTARINA: Gorutti, Sola (50' Deianovic), Boscolo, Bragaglia, Molin, Ferrari (s.t. Atti), Rossetto, Cominato, Galupo, Finatti.

PALMANOVA: Moretti, Del Fabro, Sellan, Asquini, Zamaro, Mucinato, Sesso, Nichelini, Meroni (45' Passoni), Gerli, Della Rovere.

ARBITRO: Cattunar di Imperia.

CONTARINA — Partita difficile, a volte dura anche se non scorretta, è stata quella tra il Contarina e il Palmanova. I rossoneri volevano vincere a tutti i costi per migliorare la classifica, per il pubblico, per i dirigenti, per imboccare finalmente la tanto sospirata ripresa e la via della salvezza. Ma anche il Palmanova, pur essendo ultimo in classifica, non è disposto a cedere nulla perché il campionato è ancora lungo e spesso la primavera rivela delle sorprese. Pertanto se il Contarina parte subito all'attacco per fare risultato, i friulani si chiudono a riccio o, meglio, a testuggine, talvolta facendo anche ostruzionismo per impedire che la loro rete venga violata.

Tuttavia il Palmanova non è che solo si difenda ma anzi, una volta fermati i rossoneri, subito tenta il contropiede. Così già al 3' di gioco Finotti lancia il contrattacco con Cominato. Subito reagisce Mucignato, che verticalizza un bel pallone che Sesso non riesce a sfruttare. Al 15' sugli sviluppi di una punizione Galupo tira da fuori area un fendente che si infrange sulla rete esterna della porta. Non passano che pochi minuti che Ferrara da centrocampo allunga di testa per Cominato, ma il portiere Moretti interviene sul pallone. Lo stesso Moretti si supera al 22' intervenendo su una punizione angolata di Galupo. Su cambiamento di fronte si registrano due belle azioni di Sesso al 27' e al 37'. Sul finire del tempo si infortuna Meroni, che viene sostituito da Passoni. Anche il secondo tempo inizia con il Contarina all'attacco senza esito.

s. p.



IL FANALINO DI CODA SERENISSIMA COSTRINGE AL PAREGGIO LA PRO GORIZIA

«Cenerentola» blocca la regina

I goriziani si confermano però campioni d'inverno - Marchesan il più pericoloso tra gli ospiti

Eccellenza

RISULTATI

- Sacilese-Tamai 0-2
- Gradese-Porcia 1-1
- Serenissima-Pro Go. 0-0
- S. Canzian-Ronchi 1-3
- Cussign.-Itala S.M. 1-0
- Monfalcone-S. Sergio 0-2
- Gemonese-S. Giovanni 3-1
- S. Daniele-Fontanafr. 0-0

PROSSIMO TURNO

- Sacilese-Gradese
- Tamai-Serenissima
- Porcia-S. Canzian
- Pro Gorizia-Cussign.
- Ronchi-Monfalcone
- Itala S.M.-Gemonese
- S. Sergio-S. Daniele
- S. Giovanni-Fontanafr.

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Pro Gorizia	24	15	10	4	1	7	6	1	0	8	4	3	1	24	6	+2
Tamai	22	15	8	6	1	7	4	3	0	8	4	3	1	30	11	0
Fontanafr.	20	15	7	6	2	8	6	2	0	7	1	4	2	21	8	-3
Porcia	19	15	7	5	3	7	4	1	2	8	3	4	1	19	10	-3
Ronchi	18	15	7	4	4	7	4	2	1	8	3	2	3	22	13	-4
Gemonese	18	15	6	6	3	8	4	2	2	7	2	4	1	15	12	-5
Gradese	17	15	6	5	4	8	3	4	1	7	3	1	3	21	10	-6
Cussign.	17	15	4	9	2	8	2	5	1	7	2	4	1	14	8	-6
S. Daniele	17	15	4	9	2	8	1	6	1	7	3	3	1	17	13	-6
Sacilese	15	15	5	5	5	7	3	2	2	8	2	3	3	13	17	-7
S. Sergio	14	15	4	6	5	7	2	4	1	8	2	2	4	16	25	-8
Itala S.M.	12	15	4	4	7	7	2	2	3	8	2	2	4	11	16	-10
S. Canzian	8	15	1	6	8	8	1	3	4	7	0	3	4	8	17	-15
Monfalcone	8	15	2	4	9	8	2	2	4	7	0	2	5	9	31	-15
S. Giovanni	7	15	2	3	10	7	2	1	4	8	0	2	6	11	29	-15
Serenissima	4	15	0	4	11	8	0	3	5	7	0	1	6	6	31	-19

0-0

SERENISSIMA: Sacchet, Fior, Magnis, Colavetta, Bortolussi, Fantini, Miani (84' Livotti), Fatovic, Fabbro Luca, Montina (70' Lazzaro), Bovio. All. Fabbro Eliseo.
PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni (84' Bodigoi), Bregant, Catalfamo, Urdich, Costantinis, Di Benedetto, Marchesan, Fadi, Conzutti (75' Pauletto), Drioli. All. Coroso Furio.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

PRADAMANO — Risultato a reti inviolate sul campo di Pradamano nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di Eccellenza che vedeva opposte la cenerentola alla Pro Gorizia, campione d'inverno. Date le forze espresse in campo, il verdetto è più che giusto, e il risultato conquistato dai giallorossi equivale a una vittoria, visti i punti fin racimolati dagli sfortunati ragazzi del signor Fabbro. Quello che manca alla Serenissima è senz'altro un maggior potenziale offensivo, dato che anche oggi le azioni sono affidate a Fabbro Luca, che da solo non può reggere il peso di un intero reparto.

La prima vera azione della partita è appannaggio della Pro Gorizia al 5' con Marchesan, ma un Sacchet ben piazzato non ha difficoltà a respingere il tiro un po' scontato. Dopo di ciò, va in attacco la Serenissima, che sino al 30' tenta di insidiare la porta difesa da Cappelli, anche se non sempre le sue azioni sono realmente pericolose perché la solita inesperienza frena gli entusiasmi. Il numero uno giallorosso deve opporsi a Marchesan due minuti dopo sempre su punizione. Fin qui possiamo dunque affermare che gli ospiti danno qualche grattacapo solo su calci da fermo, mentre faticano a organizzare limpide azioni di gioco. Ultimo pericolo al 42' da parte di Di Benedetto che in seguito al fallo subito da Bovio ottiene una punizione: il suo tiro centrale è facile preda del sempre attento Fantini, che respinge senza fatica.

La Serenissima è comunque un po' troppo affezionata al difensismo, e se osasse un po' di più potrebbe forse ottenere migliori risultati. Il secondo tempo ha formazioni invariate, e con la Pro Gorizia proiettata in avanti ma senza esito favorevole. Al 65' ci provano i pradamanesi con Montina e Fabbro Luca, che gestiscono un ottimo contropiede ma pasticciano, e deve intervenire Fatovic, il quale si vede deviato il tiro in calcio d'angolo. Bovio non ha maggior fortuna, anche perché il suo tiro viene intercettato. Pochi minuti dopo è la volta di Montina (plurinfortunato nella partita con il Ronchi, ma non assente in questo importante incontro), ma anche lui è impreciso e nulla di fatto. Al 70' uscirà lasciando il posto a Lazzaro. Ultima occasione all'89' per gli ospiti, che con Marchesan su punizione tentano il colpaccio senza fare i conti con l'onnipresente Sacchet. In evidenza oggi nelle file della Serenissima Bovio, Montina e Colavetta. Da segnalare la correttezza dell'incontro: nessuna annotazione sul taccuino dell'equo Taiariol.

Michela Cerutti

INDENNE IL FONTANAFREDDA

S. Daniele «spuntato»

0-0

SAN DANIELE: Straulino, Fabbro, Maisano, Da Dalt, Dorigo, Zonta, Faè, Castenetto, Rocco, Bais, Di Giorgio.
FONTANAFREDDA: Gremese, Toffolo, Praturlon, Rummiel, Cigana, Battiston (Mascherin), Giordano, Bertolo, Dado, Pitton, Di Franco (Mozzon).
ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

SAN DANIELE — Un risultato a occhiali che non deve trarre in inganno. Le due squadre si sono date battaglia equivalendosi sul piano del gioco con il San Daniele che ha recitato pienamente la parte che il copione gli assegnava. Dopo la vittoriosa trasferta triestina i diavoli volevano dimostrare davanti al proprio pubblico di aver raggiunto al giro di boa del campionato un invidiabile livello di preparazione tattica e tecnica. I ragazzi della Fiorucci hanno certamente centrato l'obiettivo disputando una gara perfetta a cui è mancato solo la vittoria. Sull'altro fronte un Fontanafredda ordinato e mai in difficoltà ha saggiamente risposto affidandosi al suo quadrato reparto difensivo e lasciando al contropiede sviluppato sempre con intelligenza la possibilità di infilare i prosciuttai.In tempi in cui tutti cercano appigli per trovare giustificazioni più o meno plausibili queste dichiarazioni sono oneste e graditissime. Sono stati i ragazzi dei reparti arretrati a far la parte del leone quasi a emularsi. Su tutti Da Dalt e Dorigo da una parte e Toffolo, anche se spesso al limite del lecito, e Rummiel dall'altra. Portieri poco impegnati ma tentano non incorrere in errori specie sugli alleggerimenti retrogradi dei propri difensori. Due episodi che avrebbero dato all'incontro una piega diversa entrambi nel primo tempo. Al 20' Di Giorgio, anche ieri molto positivo, ha battuto di testa Gremese, la rete è stata annullata per fuorigioco in verità molto dubbio in relazione allo sviluppo dell'azione condotta in precedenza da Maisano e Bais. Al 39' Gremese ha steso al limite della sua area di rigore Faè, mobilissimo e insidioso per tutto l'incontro, cavandosela con un'ammonizione. Per l'arbitro evidentemente non era l'ultimo difensore.

Luigi Veneziano

IL RONCHI RIBALTA IL RISULTATO A SUO FAVORE

S. Canzian in testacoda

Severini, un gol e innumerevoli assist, guida la riscossa ospite

1-3

MARCATORI: al 5' Puntin, al 40' Miclausig, al 51' Peresson, al 58' Severini.
SAN CANZIAN: Brisco, Mainardis, Di Gioia, Albanese (Sartori), Zanolla, Bullian, Puntin (Braida), Bass, Mauro, Trevisan, Deiuri.
RONCHI: Ramani, De Bianchi (Sandrucci), Michelini, Depangher, R. Codra, Frandolic, Scala, P. Codra, Severini, Peresson, Miclausig.
ARBITRO: Zini di Udine.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Un grande San Canzian, relativamente ai primi 20-25 minuti mette alle corde il Ronchi, il quale subisce subito in apertura il caduco vantaggio a opera di Puntin. Successivamente, però, dopo aver corso ulteriori rischi di naufragio, gli amaranto prendono le debite misure del caso. Sale in cabina di regia Severini che, come un distributore omologato, incomincia a sfornare palloni a destra e a manca. I rossoneri vengono raggiunti per merito di un'incornata del rientrante Miclausig, sugli sviluppi di una punizione calciata proprio da Severini. Nella ripresa lo stesso centrocampista, assistito dai suoi compagni nella parte nevralgica delle operazioni (una citazione va spesa senz'altro sul gioiellino casereccio Frandolic), con un pregevole lavoro ai fianchi spompa i padroni di casa che lentamente ma inesorabilmente si sgretolano, subendo altre due trasformazioni.

La cronaca si apre con un San Canzian indemoniato, dilagante addirittura, sul quale il pacchetto arretrato rivale è in affanno. Al 5' il derby si infiamma e l'ovazione è tutta per Puntin, il quale dall'area piccola riesce ad agguantare e a ricamare una sfera problematica e a deporla abbondantemente fuori dalla portata di Ramani. Sono momenti difficili questi per il Ronchi che viene pressato da un arrogante e sorprendente San Canzian votato a chiudere anzitempo l'incontro. Frattanto si scaldano gli animi per un rigore non concesso ai padroni di casa. Insomma il match è scoppiettante e coinvolgente, maschio ma non cattivo. Trascorsa la buriana, l'undici di Bonazza trova modo di spostare il baricentro in avanti e qua fioccano gli acciacchi per i sancanzianesi, che debbono lamentare la squalifica di un uomo d'ordine qual è Giacuzzo. Annullato un gol di Miclausig su servizio di Frandolic, per un fuorigioco della punta, al 40' il Ronchi pareggia. Una punizione battuta lunga da Severini e con la difesa eccessivamente pensierosa, favorisce il puntuale e preciso stacco aereo di Miclausig.

Nella ripresa i ronchesi dilagano. Al 51' Severini calibra un altro allungo in area per Peresson che scodella elegantemente di piatto alle spalle di Brisco. Sette minuti dopo Severini infiocchetta la sua sapiente prestazione, fiondando dalla fascia sinistra una sventola che timbra il palo e termina la sua corsa nel sacco.

Moreno Marcatti

IL PORCIA FERMA LE VELLEITA' DELLA GRADESE

Mamuli grigi come il tempo

Chiaruttini il marcatore degli isolani, poi Attruia si erge a protagonista



Chiaruttini.

1-1

MARCATORI: al 9' Chiaruttini, al 69' Bianco.
GRADESE: Attruia, Zanon, Benvegnù, Menegaldo, Iaccarino, Bussi, Marin (72' Degrassi), Clama, Chiaruttini (89' Lauto), Pozzetto, Minin.
PORCIA: De Re, Bellese, Marcuz, Carlon, Dario Fabbro, Cozzarin, Valentino (79' Edoardo Fabbro), Tondato, Bianco, Orciuolo (90' Bortolin), Pentore.
ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

GRADO — Una partita in tinta con il grigiore del tempo. E' questa la sintesi di una prova gradese non certo delle migliori (almeno tre uomini nettamente sotto tono) arricchita, si fa per dire, da una prestazione del Porcia che più che altro ha badato a difendersi impossessandosi in ogni modo — e per almeno cinquanta minuti — del centrocampo e da una terna arbitrale, ma in particolare il fischietto, che ha lasciato parecchio a desiderare. La Gradese cercava una vittoria per poter agganciare al quarto posto il Porcia ma anche per trovare quel morale che servirà per le prossime due consecutive trasferte di Sacile e Fontanafredda.

Ad ogni modo la partita era iniziata molto bene per i locali, tanto che già al 9' si erano trovati in vantaggio. Clama va via sulla fascia laterale destra e crossa in area non per il centrale Minin ma per Chiaruttini che astutamente si era allargato dalla mischia. Il numero 9 gradese stoppa di petto e calcia di rimbalzo a rete infilando De Re. Pare l'inizio di una strepitosa prestazione ma invece dopo una certa pressione locale con conclusioni di Clama e Bussi, si registra il primo affondo del Porcia concluso con un pericoloso colpo di testa di Pentore che anticipa l'estremo gradese e con la palla che, fortunatamente per i locali, viene messa in angolo da Benvegnù. A dire il vero la partita avrebbe potuto concludersi già un minuto dopo quando Carlon commette un evidente e intenzionale fallo di mano in area non fischiato dall'arbitro. Passano pochi minuti ed è Attruia ad essere impegnato in una difficile deviazione su punizione di Cozzarin. Sul susseguente calcio dalla bandierina l'estremo gradese compie un altro miracolo respingendo una conclusione da pochi metri di Pentore. L'ultima azione del primo tempo è nuovamente della Gradese. Punizione di Clama che batte forte, rasoterra, in area. Marin svirgola e Minin calcia da un metro a colpo quasi sicuro. C'è però una provvidenziale deviazione in angolo di un difensore del Porcia.

Nella ripresa il Porcia viene fuori di prepotenza assumendo le redini del gioco pur non impensierendo eccessivamente i gradesi. E sono proprio questi a far annotare due occasioni in loro favore. Dapprima Clama su punizione calcia di un pelo alto e quindi Minin al momento di concludere viene anticipato da un difensore. Al 69' va invece a rete il Porcia. La difesa lagunare è immobile e su un lungo cross di Marcuz dalla sinistra il liberissimo Bianco non ha difficoltà a raccogliere e a superare l'incolpevole Attruia.

Antonio Boemo

IN ZONA CESARINI IL SAN SERGIO FA SUO L'INCONTRO SUL CAMPO DEI CANTIERINI

Lupetti, due «morsi» al Monfalcone

0-2

MARCATORI: 82' Michelazzi, 88' Cotterle.
MONFALCONE: Carloni, Flaborea, Volpi, Maccarrone, Blasi, Zamaro, Doria (85' Procopio), Danelutti, Raffaelli, Fogar, Tomsig (64' Marinelli).
SAN SERGIO: Padovan, Bazzera, Michelazzi (83' Schiraldi), de Bosichi, Tremul, Coccoluto, Sclaunich, Tentindo (89' Leghissa), Pase, Cotterle, Bussani.
ARBITRO: Menegoz di Pordenone

MONFALCONE — Il San Sergio chiude il girone a ridosso del centro classifica, il Monfalcone con un piede già in Promozione. Tra questi due verdetti una vittoria maturata più per gentile concessione dell'arbitro che per l'effettiva verve giallorossa, al cospetto di un Monfalcone ridotto ai minimi termini dagli infortuni. Menegoz da Pordenone e i due suoi fedeli collaboratori (fedeli soprattutto nel condividere errori pacchiani) saranno ricordati a lungo dal pubblico monfalconese (presente in numero direttamente proporzionale alle «fortune» della squadra) in quanto protagonisti di un'interpretazione del fuorigioco per così dire «originale». Proprio da una mancata segnalazione di fuorigioco è maturato il primo gol del San Sergio, che in precedenza non si era mai reso veramente pericoloso. All'82' discesa sulla destra di un difensore giallorosso (numeri irriconoscibili per il fango e per l'infelice combinazione cromatica della *mise* triestina), pallone al centro per il libero e il dinoccolato Tentindo che fallisce la deviazione a porta sguarnita. L'azione prosegue mentre Tentindo si accascia al suolo restando immobile per alcuni secondi a sfogare la rabbia per il mancato gol e a dirsi cose che dette da altri avrebbero costituito oggetto di ingiurie. Sta di fatto che Bussani, sempre dalla destra, crossa al centro un pallone rasoterra che quasi colpisce Tentindo intento a rientrare oltre la linea difensiva azzurra; monfalconesi immobili con il braccio alzato a richiamare l'attenzione dell'arbitro sulla posizione di Tentindo ma ecco il colpo di genio di Menegoz che giudica passiva la posizione del triestino. Per Michelazzi, libero davanti a Carloni, è elementare gonfiare la rete. Fuorigioco grande come una casa si diceva una volta, arbitro assolutamente colpevole.

Da quel momento cominciano le colpe degli azzurrini che perdono Volpi, espulso per proteste, e successivamente Zamaro, ammonito due volte. Troppa grazia per il San Sergio che raddoppia all'88' con una punzione «diretta» calciata da Cotterle. I triestini riescono a colpire anche un palo prima di festeggiare una vittoria probabilmente determinante per la salvezza. Tutta in questi episodi una partita modesta sul piano tecnico e che avrebbe trovato tutti d'accordo nel caso di risultato finale di 0-0. Tutti meno Menegoz.

ro.co.

A CUSSIGNACCO

E' Moreale il giustiziere di un'Itala timorosa

1-0

MARCATORE: al 29' s.t. Moreale.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Iuri, Giusti, Stefanutti, Modonutti, Tedesco, Livon, Radin (Del bianco), Kovacic, Moreale, Ziraldo.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi, raicovi, Peroni, Piani, Silvestri, Gregorutti, Spessot (Battistin), Cresta, Luxich.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

CUSSIGNACCO — I padroni di casa si presentano in campo in formazione rimaneggiata, priva di De Paoli, assenza questa ormai consueta, e di Nigris. L'Itala San Marco si presenta invece molto abbottonata per scelta tattica, in quanto al suo contropiede appare piuttosto pericoloso. Le schermaglie si aprono al 5' di gioco grazie a Stefanutti che calcia un po' troppo alta una punizione da posizione non agevole. L'Itala nel frattempo non si preoccupa più di tanto e cerca di infastidire il Cussignacco solamente con calci piazzati da distanze proibitive che in pratica non sortiscono alcun effetto. Il primo tempo è tutto qui. Speriamo in una ripresa migliore. Nessuna variazione tattica al rientro dagli spogliatoi, ma il Cussignacco decide di osare di più, consapevole della propria superiorità e al 7' Modonutti è protagonista. Il tiro, su punizione dalla lunga distanza, è teso e preciso, Furlan con scatto felino riesce a togliere la sfera dall'incrocio dei pali. Il Cussignacco spinge ancora intravvedendo la possibilità di far sua la gara e vi riesce al 29' con il solito opportunista Moreale che in seguito a una mischia in area del Gradisca, coglie l'attimo giusto per colpire la palla in semirovesciata e spedirla in gol.

Comuzzi fa entrare il giovane Del Bianco per puntellare il centrocampo e la mossa è azzeccata in quanto l'Itala non risce a risorgere. Gli isontini, a pochi minuti dal termine, reclamano per un intervento falloso in area ai danni di Gregorutti, ma ai più sembra un disperato tentativo di cercare il rigore più che un effettivo fallo dei difensori di casa. Al termine della gara volti distesi nell'ambiente dei padroni di casa.

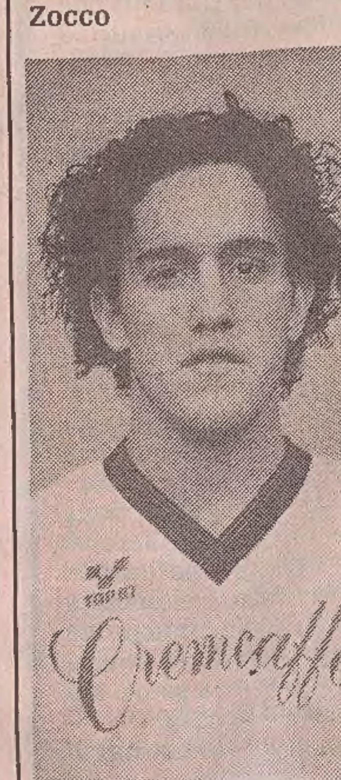
Giorgio Regis

SECCA VITTORIA DELLA GEMONESE

Ruzzolone rossonero



Zocco



Prestifilippo

3-1

MARCATORI: al 44' Laurini, al 53' Tassotti (autorete), al 77' Londero, all'88' Tosoni.
GEMONESE: Benvenuti, Macuglia, Salatin, Morandini, Laurini, Tosoni, Macorig (Golles), Tassotti, Londero, Mardero, Vidoni.
SAN GIOVANNI: Valzano, Visintin, Facciuto, Krmac, Colautti, Candutti, Sabini, Lussi, Bibalo, Zocco, Prestifilippo.
ARBITRO: Zamparo di Latisana.

TRASAGHIS — Non si è dimostrata sicuramente consistente al pari di un iceberg ma è risultata tuttavia sufficiente a far colare a picco l'avversario di turno. Ci riferiamo naturalmente alla Gemonese la quale nonostante abbia disputato un match al di sotto delle proprie possibilità, avendo peraltro patito nella zona centrale del campo l'assenza di Forte Marcolongo è riuscita ad evitare una malaugurata mezza battuta d'arresto contro i rossoneri del San Giovanni. Al 5' Vidoni conclude malamente l'unica palla-gol confezionata dalla Gemonese nel corso di una mezz'ora iniziale caratterizzata dall'incessante ma scarsamente produttiva pressione giallorossa. Il San Giovanni tenta qualche scorribanda e al 43' allorché Chermaz schizza imprendibile lungo la fascia sinistra e crossa al centro per l'accorrente Zocco provvidenziale giunge il salvataggio di Salatin. Un minuto più tardi i padroni di casa raggiungono il momentaneo vantaggio. Macorig batte un corner cercando e trovando la testa di Morandini il quale prolunga, a sua volta, la traiettoria della sfera in direzione di Laurini che completa quindi in modo impeccabile lo schema con un tiro preciso.

Nella ripresa i giuliani impattano già all'8' grazie a una punizione dal limite calciata da Zocco e trasformata in realizzazione dalla sfortunata deviazione di Tassotti, posizionato in barriera. La Gemonese perde il filo e il San Giovanni trova il coraggio latitante in precedenza. Al 16' Krmac (davvero bravo questo giovane) supera di slancio Morandini ma il suo tiro in corsa è impreciso. Al 27' i giallorossi si riportano in vantaggio. Lo schema è lo stesso della marcatura iniziale. La sequenza invece è questa: Tosoni, Macuglia, Londero. Esce dagli argini la Gemonese che potrebbe triplicare in più occasioni riuscendoci soltamente al 43' quando Tosoni smuove la rete con una sberla da venti metri.

Carlo Alberto Sindici

SCONFITTA INTERNA

Sacilese «sgambettata» dall'astutissimo Tamai

0-2

MARCATORI: al 27' Luderin (autorete), al 41' Bortolin).
SACILESE: Rosagastaldo, Vicenzi, Pignat, Luderin (Dal Cin), Giavon, De Giusti, Livon, Castelletto, Gava, Da Re, Bernardo (De Paoli).
TAMAI: Piccolo, Pavan, Ferrari, Stella, Fracas, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette, Tomasi.
ARBITRO: Capra di Torino.

SACILE — Tempi duri per la Sacilese costretta a incassare la quarta sconfitta consecutiva anche se nel derby con il Tamai la compagine liventina avrebbe meritato almeno il gol della bandiera. La Sacilese nei primi 45' di gioco ha costruito soltanto una palla-gol e precisamente al 7' quando Livon si involava sulla fascia destra e serviva al centro dove Gava di prima intenzione impegnava Piccolo in una parata a terra. Da quel momento il Tamai assumeva il comando delle operazioni. L'appuntamento con il gol era soltanto rimandato e al 27' il Tamai passava meritatamente in vantaggio. L'azione partiva dal piede di Sozza che serviva sulla sinistra Zanette, pronto cross del mezzo sinistro Luderin nel tentativo di non far arrivare la sfera a Bortolin, infilava di testa la propria porta. IL vantaggio metteva le ali ai piedi al Tamai. L'incontro si chiudeva virtualmente al 41' quando l'ennesima incomprensione a centrocampo dei giocatori della Sacilese veniva capitalizzata a puntino dall'ottimo Zanette che serviva un invitante pallone in profondità a Bortolin. Un gioco da ragazzi per il centravanti freddare il portiere avversario con un tocco che segnava anzitempo la fine della partita. Nella ripresa il Tamai infatti si limitava a controllare la reazione confusa degli avversari. Con il passare dei minuti la spinta della Sacilese assumeva dei toni accesi e nel contempo Zanette e Tomasi perdevano smalto e continuità. I padroni di casa, seppure tra mille difficoltà riuscivano a costruire un paio di occasioni da gol che non venivano sfruttate dagli avanti soltanto per imprecisione e anche per troppa fretta di concludere.

ClaudioFontanelli



PAREGGIO DEI PRIMI IN CLASSIFICA NELLA TRASFERTA A FLUMIGNANO

Al San Luigi soltanto un punto

Segna per primo Vignali, poi i padroni di casa raddrizzano le sorti dell'incontro su rigore

Promozione - Girone A

RISULTATI

Tricesimo-Buiese	0-0
Spal-Cordenonese	2-2
Juniors-V. Rauscedo	0-4
Maniago-Polcenigo	1-0
Pasianese-Spilimbergo	1-1
Cra Bressa-Sanvitese	0-8
Pro Aviano-Zoppola	0-0
Tavagnacco-Pro Fagagna	1-0

PROSSIMO TURNO

Tricesimo-Spal
Buiese-Juniors
Cordenonese-Maniago
V. Rauscedo-Pasianese
Polcenigo-Cra Bressa
Spilimbergo-Pro Aviano
Sanvitese-Tavagnacco
Zoppola-Pro Fagagna

CLASSIFICA

Sanvitese	24	7	4	3	0	8	5	3	0	39	5	+2
Pro Fagagna	20	8	4	3	1	7	4	1	2	24	11	-3
Spilimbergo	20	7	3	3	1	8	3	5	0	23	14	-2
Tavagnacco	20	8	4	4	0	7	3	2	2	19	10	-3
Zoppola	19	7	4	3	0	8	2	4	2	16	11	-3
Polcenigo	16	7	3	3	1	8	1	5	2	18	13	-6
Cordenonese	16	7	2	4	1	8	1	6	1	19	16	-6
Juniors	16	8	5	2	1	7	0	4	3	17	18	-7
Maniago	15	8	2	4	2	7	1	5	1	14	11	-8
Spal	14	8	2	3	3	7	2	3	2	25	26	-9
Pro Aviano	14	8	3	3	2	7	1	3	3	12	14	-9
V. Rauscedo	13	7	2	3	2	8	2	2	4	14	17	-9
Tricesimo	11	7	1	5	1	8	1	2	5	12	15	-11
Cra Bressa	10	8	1	3	4	7	1	3	3	15	28	-13
Buiese	7	7	2	1	4	8	0	2	6	6	22	-15
Pasianese	5	8	0	4	4	7	0	1	6	8	50	-18



1-1

MARCATORI: al 55' Vignali, al 63' Moretti (r.).
FLUMIGNANO: Tollon, Antonello, Paravan, Visentini, Crepaldi, Moretti, Guerin, Iacuzzo, D'Orlando (Zanin), Cocetta (Borgobello), Comel.
SAN LUIGI: Craglietto, Fernetti, Mislei, Paoli, Vitulich, Savron, Calgaro, Lando, Porcorato, Vignali, Cermelj.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

FLUMIGNANO — Ad inaugurare il 1993 al «Mangilli» oggi c'era la prima della classe San Luigi Vivai Busà che ha dimostrato pienamente di meritare la propria posizione di primato. Il Flumignano, reduce da un brutto pareggio esterno, ha disputato una gara egregia giocando alla pari con i più quotati avversari.

Fin dai primi minuti i triestini manifestano le loro bellicose intenzioni. Al 1' Lando su punizione sfiora il palo sinistro di Tollon, dopo che la sfera ha attraversato tutta la porta di casa; al 16' il bomber Cermelj da ottima posizione sparacchia alto; si fa vedere il Flumignano



Cermelj ha sbagliato un gol già fatto per il San Luigi.

al 20' con Comel che è abilissimo a conquistarsi un pallone sul fondo ma il suo cross solamente lambisce i due pali.

Al 36' invece ancora Comel costringe Craglietto a un bellissimo colpo di reni con palla in corner.

Al 45' due ingenuità, una per parte, fanno provare grosse emozioni ai presenti. UN rossoblù perde malamente la palla a centrocampo, ne approfitta Cermelj, salta anche il portiere, ma colpito da un attacco di altruismo, invece di infilare in rete passa la palla a Porcorato il quale realizza ma da uan posizione di evidente fuorigioco.

Nella ripresa al 10' spettacolare gol di Vignali che dalla tre quarti di casa lascia partire una bomba che si insacca alle spalle di Tollon.

Dopo un attimo di smarrimento la reazione dei padroni di casa è decisa e determinata: al 14' un colpo di testa di Crepaldi è parato senza troppe difficoltà da Craglietto, il quale subito dopo neutralizza anche un bel tiro di Guerin.

Al 18' viene il rigore per atterramento di Iacuzzo in area giuliana. Batte di potenza Moretti e riporta in parità il risultato. E' quindi a questo punto che la partita vive il suo momento migliore, con i padroni di casa per la maggior parte in avanti ma con gli ospiti abilissimi a sfruttare il contropiede in maniera organizzata: al 32' l'appena entrato Borgobello da poco fuori dell'area giuliana scarica un destro micidiale verso la porta triestina, ma Craglietto con un stupendo gesto atletico manda in angolo.

Ancora il tempo di una punizione di Vignoli non trattenuta da Tollon, con molto affanno la difesa di casa riesce a liberare. Finisce 1-1 soddisfando un po' tutti.

Francesco Deana

DUE ESPULSIONI NEL FINALE

Quaterna del Valnatisone Trivignano ridimensionato

4-1

MARCATORI: al 23' Demarco (rigore), al 28' Burelli, al 55' Secli, all'83' Iacuzzi, all'86' Costaperaria.
VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Trusgnach, Masarotti, Beltrame, Tuzzi, Mlinz (Osgnach), Zogani (Iacuzzi), Peres, Secli, Demarco.
TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Pavan, Rossi, Pevere, Paviotti Stefano (Zamaro), Paviotti Alfio, Burelli, Valentinuz, Marinic (Zeatti).
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

SAN PIETRO AL NATISONE — Il nuovo anno sembra sia nato con la buona stella per la Valnatisone che ha ottenuto contro la formazione di Trivignano il quarto successo nell'ultima partita del girone di andata.

Gli ospiti, sino a ieri la miglior difesa del girone, hanno subìto una quaterna che cancella ogni dubbio sulla validità del successo degli azzurri locali.

La rabbia conseguente al mancato successo svanito al 90', domenica scorsa a Muggia, per un contestato calcio di rigore, ha messo le ali alla Valnatisone che è passata in vantaggio su rigore trasformato da Demarco, per un atterramento subìto dallo stesso attaccante.

La replica ospite dopo 5' con Burelli che si trovava sui piedi un pallone respinto dalla difesa.

Nella ripresa il raddoppio di Secli che dopo tre anni è finalmente riuscito a sconfiggere anche la sfortuna, mettendo di testa il pallone nel sacco.

La terza rete opera di Iacuzzi, lesto a calciare un servizio di Masarotti su punizione. Bellissima l'azione della quarta rete a seguito di uno scambio veloce tra Costaperaria e Demarco che restituiva la sfera al difensore che batteva da pochi passi il bravo Contin.

Nel finale ci sono state le due espulsioni per doppia ammonizione di Alfio Paviotti e Rossi nelle file del Trivignano.

Paolo Caffi

DELUDENTE ZERO A ZERO FRA PRIMORJE E FORTITUDO

E' un derby avaro di emozioni

Promozione - Girone B

RISULTATI

Cormonese-Union 91	1-0
Aquileia-Juventina	1-1
Costalunga-Varmo	0-0
Flumignano-S. Luigi V.Busà	1-1
Ruda-P. Fiumicello	0-1
Lucinico-Gonars	1-0
Primorje-Fortitudo	0-0
Valnatisone-Trivignano	4-1

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Aquileia
Union 91-Costalunga
Juventina-Flumignano
Varmo-Ruda
S. Luigi V.Busà-Lucinico
P. Fiumicello-Primorje
Gonars-Valnatisone
Fortitudo-Trivignano

CLASSIFICA

S. Luigi V.Busà	22	7	5	2	0	8	3	4	1	26	11	0
Aquileia	19	8	4	3	1	7	2	4	1	20	12	-4
Trivignano	19	8	4	4	0	7	2	3	2	20	12	-4
Cormonese	17	7	4	3	0	8	1	4	3	14	8	-5
Juventina	17	7	3	3	1	8	2	4	2	19	17	-5
P. Fiumicello	17	7	2	5	0	8	2	4	2	14	12	-5
Fortitudo	17	7	3	3	1	8	2	4	2	13	15	-5
Ruda	16	8	4	2	2	7	2	2	3	16	12	-7
Valnatisone	16	8	3	3	2	7	1	5	1	17	15	-7
Flumignano	13	8	0	5	3	7	3	2	2	12	13	-10
Gonars	13	7	0	4	3	8	3	3	2	9	12	-9
Lucinico	13	8	2	3	3	7	3	0	4	15	22	-10
Costalunga	11	8	1	2	5	7	2	3	2	10	20	-12
Primorje	10	8	1	4	3	7	0	4	3	13	20	-13
Union 91	10	7	1	3	3	8	0	5	3	10	17	-12
Varmo	10	7	1	4	2	8	1	2	5	11	21	-12

0-0

PRIMORJE: Babich, Luxa, Trampuz, Stocca, Auber, Savarin, Stolfa, Miclaucich, De Marco (29' Vodopivec), Crevatin, Podrecca.
FORTITUTO: Messina, Chermaz, Cerchi, Zoch, Ridolfo, Apostoli, Gabrieli, Calò, Cecchi, Drago, Jurincic (89' Della Pietra).
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

TRIESTE — Non sarà ricordato negli almanacchi, questo derby avaro di spettacolo e di emozioni, né lo ricorderanno gli spettatori che hanno fatto il pieno dell'umidità maligna di una grigia domenica di gennaio.

Il sale della partita stava tutto nella determinazione dei padroni di casa di conquistare la seconda vittoria del campionato, vittoria che li avrebbe potuti schiodare dalloscomodissimo posto di reggitori di coda della classifica. L'occasione poteva essere propizia: la Fortitudo veleggia tranquilla a metà graduatoria e non sarebbe venuta sull'altipiano con la faccia feroce.

E infatti nel primo quarto d'ora il Primorje sembrava aver trovato la strada giusta per arrivare in fondo con i due punti. Gli uomini di Bidussi partivano lancia in resta e tenevano in sacco la Fortitudo. Nel corso di una decina di minuti si facevano vivi nell'ordine: Miclaucich, che su punizione chiamava Messina al pronto intervento sotto la sbarra, De Marco, che concludeva debolmente un rimpallo favorevole e Stocca, che sugli sviluppi di un corner calciava di controbalzo trovando attento l'estremo muggesano. La spinta del Primorje andava però man mano scemando e si spegneva del tutto sul finire della prima frazione, lasciando il destro per la reazione degli ospiti. Babich, portiere giallorosso, cominciava a darsi da fare per guadagnare la palma di migliore in campo e si opponeva prima a un colpo di testa di Calò e poi si ribatteva una botta di Cecchi. Nella ripresa la tensione calava ulteriormente, sembrava di capire che un pareggio non sarebbe stato sgradito a nessuno, e anche il Primorje, che pure avrebbe bisogno di vittorie per non salutare la categoria, giocava con un occhio all'orologio.

p. m.

RETI BIANCHE COL VARMO

Al Costalunga il pari è stretto

0-0

COSTALUNGA: Biloslavo, Perisco, Bellotto, Manteo, Gandolfo, Stokelj, Germanò, Giacomin, Bagattin, Olivieri, Casasola (dal 46' Branco).
VARMO: Della Vedova, Fangione, Fasan, Pituello, Del Giudice, S. D'Anna, Donati, Bernardis (dal 77' Pinzan), D'Antoni, Zanello, G. D'Anna.
ARBITRO: Bettoli di Pordenone.

TRIESTE — Per un Costalunga che si è imposto nettamente, il pur utile pareggio suona stonato, come una beffa.

Certo è che, non curandoci del risultato, bisogna riconoscere al nuovo allenatore Lelio Doria il merito di aver saputo trasmettere ai suoi uomini l'adeguata determinazione. Si andava, infatti, a sedere su una scomoda panchina; una squadra dalle idee confuse dai magri risultati, accompagnata a braccetto dalla sfortuna, mancava delle necessarie risorse per riemergere dal fondo della classifica. Disponendo invece della chiave per schierare una compagine più bilanciata e dotata di una mentalità vivace, la rinnovata mente del Costalunga ha convinto il critico pubblico di casa.

Sotto l'egida dell'attenta guardia difensiva di Stokely, il tandem Olivieri-Giacomin ha agito instancabilmente come un elastico, fungendo da riferimento centrale per ogni azione impostata. Peccato che l'attacco veloce e disinvolto nelle triangolazioni è scaduto in fase di concretizzazione: forse ha risentito dell'assenza del prezioso lavoro di rifinitura di Gattinoni. Ma la supremazia dei gialloneri non è venuta meno neanche quando sono stati costretti a giocare in dieci.

L'imperativo grido di Moruzzi, allenatore del Varmo, ha scosso solo parzialmente una compagine valida sul piano agonistico ma alquanto legnosa, inibita nel produrre efficaci geometrie. Neppure sfruttando la superiorità numerica, la giostra di passaggi inventata da G. D'Anna è riuscita a imbrogliare la ragnatela difensiva, tessuta con alta perizia, dalla retroguardia avversaria.

La cronaca annota un Costalunga dinamico sin dall'avvio della sfida. Al 15' Casasola penetra nella folta difesa con la dote dello scatto. Il passaggio al compagno Bagattin è smarcante, ma la conclusione volante si perde tra le nuvole.

Al 26' Germanò vince un duello a centrocampo e punta deciso a rete. L'inesorabile corsa è interrotta dai piedi del portiere che, in uscita, deviano la sfera.

Nella ripresa il Costalunga riprende l'azione persecutoria nei confrontidella caduca retroguardia del Varmo. Già al 48' Bellotto sfrutta un corridoio, entrandovi con la forza delle gambe, per guadagnare la zoan del tiro. Il suo stiletto comunque sfregia soltanto l'incolumità di Della Vedova. Cinque minuti dopo anche Olivieri prova girare in porta un buon invito; ilportiere ora risponde con il tuffo. Un fallo plateale di Bracco obbliga l'arbitro a estrarre il cartellino che mostra gli spogliatoi.

La trama dell'incontro è allora ridisegnata: a Doria, il pari, sta bene. Il gioco diventa più caotico, ma è sempre la formazione di casa a imporre il proprio ritmo.

Michele Sinico

BATTUTO IL GONARS

Lucinico «risorto» dopo tre sconfitte

1-0

MARCATORE: al 60' Peressini
LUCINICO: Spessot, Graziano, Vit (Russian dal 61'), Imperatore, Bianco, Clarig, Mattiuzzo, Tomizza, Goriup, Saveri, Peressini (dall'87 Millia).
GONARS: Tomasin, Stellin, Barichello, Picolotto, Pellegrini, Todaro, Masolini, Tuan, Joan, Bandiziol, Di Bert.
ARBITRO: Baratto di Udine.

LUCINICO — Una vittoria con dedica quella del Lucinico: il destinatario era Silvano Dionisio, il segretario della società isontina che ieri pomeriggio non ha potuto assistere alla partita per motivi di salute. I giocatori hanno dato l'anima per ottenere la vittoria: reduci da tre sconfitte consecutive, i ragazzi di mister Tricarico hanno attinto a tutto l'ossigeno contenuto nei propri polmoni, disputando una gara gagliarda e correndo a più non posso per 90 minuti.

Il Gonars ha tentato di arginare l'urto dei padroni di casa, ma solo nel finale del match è riuscito a mettere in difficoltà il dispositivo difensivo di Tomizza e soci. Ben sette sono state le limpide occasioni da gol costruite dal Lucinico, a fronte delle due orchestrate dal Gonars.

Cronaca: il Lucinico attua subito il pressing e si porta al tiro al 2' con Goriup, che mette in allerta Tomasin con un fendente rasoterra. Al 4' tocca a Bianco il tentativo di fiondata, con Tomasin che si supera per togliere la sfera dall'incrocio dei pali. L'assedio continua e al 35' Saveri imposta sulla destra per Clarig, che scodella al centro: Peressini cerca il colpaccio con una zuccata a pallonetto, ma il cuoio sorvola di un niente la traversa.

All'inizio della ripresa il ritmo cala leggermente e il Gonars può tirare il fiato. Al 60' però, un'indecisione dei friulani a centrocampo permette a Clarig di rubare un pallone e di pescare in area con un lancio calibrato l'accorrente Peressini, che anticipa due difensori e il portiere e colloca di testa il pallone nel sacco.

I nerazzurri si caricano vistosamente e accumulano in serie le opportunità per incrementare il bottino: al 63' Peressini serve Goriup sul filo del fuorigioco e il centravanti viene anticipato in extremis da Tomasin; al 64' lo stesso Peressini si presenta a tu per tu con il portiere, ma si allunga la palla facendo sfumare l'azione.

Il Gonars si riprende pian piano e all'82' fa suonare il primo campanello d'allarme: Masolini dal vertice sinistro dell'area lascia partire una terribile fucilata su cui Spessot si distende a pugni chiusi per respingere. All'86' Goriup ha sui piedi l'ennesima palla buona per raddoppiare: il centravani scarta anche il portiere, ma il suo diagonale a porta vuota termina desolatamente sul fondo.

Il Gonars ha un ultimo sussulto in zona Cesarini, allorchè un colpo di testa in mischia di un attaccante ospite costringe Spessot alla deviazione aerea. Ma ormai non c'è più tempo per rimediare: l'arbitro emette il triplice fischio e i nerazzurri conquistano due punti strameritati.

Tullio Grilli

SUPERATA DI MISURA L'UNION 91: DECIDE BRANDOLIN

Cormonese a sprazzi

1-0

MARCATORE: al 66' Brandolin.
CORMONESE: Gruden, Mongelli (dal 54' Sostero), Corgnali, Scidà, Zulli, Petruz, Del Negro, Stacul, Brandolin, Lorenzini, Odina.
UNION 91: Martina, Cressati, Zoppè, Marnicco, Gigante II, Gigante I, Grassi, Moschione, Perco, Grion (65' Mannini), Bearzi.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

CORMONS. L'equilibrio della partita è stato rotto dopo un'ora di gioco: è stato Brandolin a infilzare Martina con un preciso tiro a mezz'altezza. Quel gol ha permesso alla Cormonese di superare l'Union 91 e di ottenere la prima vittoria del '93.

Il successo grigiorosso non fa una grinza, anche se la squadra ha giocato a sprazzi. Dopo un primo tempo grigio come la cielo, la Cormonese ha iniziato la ripresa con un ritmo più elevato presidiando meglio il centrocampo e premendo di più verso la porta ospite. Nella ripresa i padroni di casa, che hanno rischiato il pareggio su uno svarione difensivo, sono apparsi più quadrati e autoritari dell'Union 91.

Gli ospiti hanno fatto ben poco per meritarsi almeno un punticino. Per un tempo sono riusciti ad imbrigliare il gioco grigiorosso, ma nel secondo tempo hanno dovuto arretrare il loro raggio d'azione. Hanno cercato di rendersi pericolosi con qualche azione in contropiede, ma non sono mai riusciti ad impensierire Gruden sebbene per venti minuti abbiano giocato in superiorità numerica per l'espulsione di Brandolin.

Scarno il taccuino nel primo tempo con poche azioni degne di nota. Al 20' c'è un assist di Scidà per Brandolin, ma il centravanti non sfrutta a dovere. Al 22' in area grigiorossa s'accende una pericolosa mischia sbrogliata da Gruden. Ultimo sussulto del tempo al 39': Odina mette al centro un buon pallone ma Del Negro non riesce ad agganciare.

E' sempre l'ala destra a rendersi pericolosa all'inizio di ripresa: a tu per tu con il portiere si fa respingere in angolo il tiro. La Cormonese insiste con Scidà al 3' e poi con Brandolin all'11', ma il primo tiro finisce a lato e il secondo è parato da Martina.

L'Union 91 capitola al 21'. L'azione grigiorossa si sviluppa sulla sinistra. Preciso traversone al centro per Brandolin, che fa alcuni passi e coglie il bersaglio grosso rendendo vano l'intervento del portiere.

La gara si vivacizza. L'Union 91 cerca di farsi minaccioso ma la difesa grigiorossa fa buona guardia. Solo al 25' c'è un attimo di disattenzione. Il pallone s'alza a campanile dinanzi a Gruden, che non riesce a respingere. La sfera ballonzola ad un metro dalla riga e per due volte gli attaccanti ospiti si vedono respingere il tiro.

Grande occasione per la Cormonese al 28': Brandolin lanciato in contropiede si presenta dinanzi a Martina, nell'impatto con il portiere il centravanti finisce a terra ed invoca il rigore. L'arbitro lascia correre ed ammonisce per proteste il giocatore che, già ammonito nel primo tempo per gioco falloso, prende la strada dello spogliatoio. Da registrare ancora un calcio di punizione di Petruz al 34' alzato in angolo da Martina.

PREZIOSA VITTORIA IN CASA DEL RUDA

E la Pro Fiumicello «sorpassa»

0-1

MARCATORE: 82' Barbana (rigore).
RUDA: Sorato, Tassin, Del Pin, Zamparutti, Tosoratti, Murra, Paro, Franti F., Fumo, Donda, Portelli. All. Gratton.
FIUMICELLO: De Sabo, Capone (46' Visintin), Giacuzzo, Antonelli, Macuglia, Canciani, Italia, Scarel, Morandini (89' Cum), Pozzar, Barbana. All. Fachin.
ARBITRO: Bonini di Trieste.

RUDA - Gradinate affollate al limite della capienza a Ruda per il derby con il Fiumicello. Circa seicento persone che hanno assistito a una gara alquanto blanda, a causa anche del terreno reso pesante dalla forte umidità calata a forma di pioggerellina durante tutti i 90 minuti. Un incontro giocato prevalentemente a metà campo, con una supremazia territoriale dei padroni di casa e veloci contropiede degli ospiti, ravvivatosi poi verso la fine con diverse azioni da gol, che non sono affatto piaciute ai supporters gialloblu.

Ma veniamo alla cronaca, abbastanza scarna nella prima parte della gara con una punizione di Pozzar ben parata da Sorato e al 33' una bellissima triangolazione del Ruda, sulla destra, con passaggio al centro; «torre» di un compagno a Fumo che si aggiusta la palla al volo a spara una bella rovesciata, di poco alta sulla traversa. Primo tempo che si conclude con il centravanti gialloblu accerchiato da tre difensori: fallo e punizione calibratissima di Franti alzata leggermente in corner dalla barriera.

Secondo tempo con scaramucce iniziali, quindi un lungo affondo di Barbana che fermato dapprima dal terzino Tassin riesce in un secondo tempo ad allungare la palla al centro, ma nessuno è pronto a raccogliere il succoso invito a due passi dall'estremo difensore. Dopo un paio di atterramenti di Morandini lo stesso centravanti arancio viene steso in area da Murra. E' rigore e Barbana fa secco Sorato.

Claudio Soranzo

LA JUVENTINA RIESCE A PORTAR VIA UN PUNTO GRAZIE A UN RIGORE

Aquileia: se la sfortuna fa pareggio

1-1

MARCATORI: al 5' Perosa, al 14' Trevisan (su rigore).
AQUILEIA: Gregorat, Sandrin, Cragnolin, Lepre, Sain, Casotto, Perosa, Moras (67' Marcuzzo), Iacumin, Klaniscek, Furlan (73' Carbone).
JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Chizzolini (61' Kovic, 90' Braida), Trevisan, Pizzi, Caus, Bastiani, Gandin, Tabai, Cecotti, Tavagin.
ARBITRO: Simonitti di Udine.

AQUILEIA — La gara tra gli azzurri e i goriziani ha ampiamente tenuto fede alle promesse di dare spettacolo e di divertire il pubblico. Nonostante l'1-1, infatti, le due compagini si sono date battaglia per tutti i 90', con continui capovolgimenti di fronte. Va detto subito che i padroni di casa hanno avuto tre occasioni limpidissime per vincere, ma la sfortuna ci ha sempre messo lo zampino.

L'Aquileia di Clemente parte subito in avanti trascinata da Perosa in grande giornata. Il gol arriva subito, già al 5'. Su una punizione dalla destra Klaniscek tocca per Perosa, che lancia un siluro che si insacca a fil di palo alla sinistra dell'incolpevole Pascolat. Due minuti dopo gli azzurri potrebbero chiudere definitivamente la partita: sempre Perosa, sul quale poco può Capotorto, viene lanciato in contropiede, ma si lascia rimbalzare la palla una volta di troppo e il suo tiro finisce a lato dalla parte opposta. Al 14' Gandin cade in area: per l'arbitro è stato atterrato e quindi è rigore. Della massima punizione si incarica Trevisan, che segna alla destra di Gregorat. L'Aquileia ha un piccolo calo e rallenta un po' il suo gioco specie a centrocampo, e quindi la Juventina si fa pericolosa con Pizzi al 18' e con Gandin al 20'. I padroni di casa rispondono con tiri da lontano di Klaniscek e Furlan.

Nella ripresa, al 13', l'Aquileia ha la seconda grande occasione: Iacumin lancia Furlan che si trova solo davanti a Pascolat. Il numero 11 aquileiese però si allarga troppo e il suo tiro finisce fuori. Al 75' la Juventina resta in dieci a causa dell'espulsione di Pizzi per somma di ammonizioni. L'Aquileia si butta quindi in avanti e a due minuti dallo scadere ha l'ultima occasione per vincere. Marcuzzo tocca al centro per Carbone che solo a pochi passi dal portiere goriziano spara alto sopra la traversa.

Michele Tibald



LA CAPOLISTA ESCE IMBATTUTA ANCHE DAL DIFFICILE CAMPO

Ponziana, Mossa decisiva all'86'

Gara sottotono per i veltri che però riescono in extremis a portare a casa un prezioso punto

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Morsano T.-Union	2-1	Pordenone-Doria
Torre Pn-Maianese	1-0	Pro Osoppo-7 Spighe
Ceolini-Forgaria	2-3	Azzanese-Arteniese
Valeriano-Fiaibano	3-1	Tagliamento-Fiaibano
Caneva-Arteniese	0-0	Tolmezzo Vp-Forgaria
Tolmezzo Vp-7 Spighe	2-3	Caneva-Maianese
Tagliamento-Doria	2-1	Valeriano-Union
Azzanese-Pordenone	1-1	Ceolini-Morsano T.
Don Bosco-Pro Osoppo	1-2	Torre Pn-Don Bosco

CLASSIFICA

7 Spighe	26	9	6	2	1	7	5	2	0	29 13	+1
Pordenone	23	8	3	3	2	9	6	2	1	29 13	-2
Morsano T.	23	9	9	0	0	7	1	3	3	26 12	-2
Caneva	23	8	3	5	0	9	5	2	2	18 8	-2
Azzanese	21	7	4	2	1	9	3	5	1	14 6	-2
Doria	19	9	6	1	2	8	2	2	4	31 21	-7
Valeriano	19	8	3	3	2	9	3	4	2	19 15	-6
Fiaibano	19	9	4	1	4	8	4	2	2	21 19	-7
Tagliamento	17	8	4	3	1	9	3	0	6	20 20	-8
Forgaria	16	9	1	6	2	7	3	2	2	13 14	-9
Ceolini	16	8	4	1	3	9	1	5	3	18 24	-9
Tolmezzo Vp	14	7	1	2	4	9	4	2	3	19 17	-9
Don Bosco	14	9	3	2	4	8	2	2	4	20 22	-12
Torre Pn	14	8	1	4	3	9	1	6	2	8 13	-11
Maianese	12	9	2	5	2	8	0	3	5	14 23	-14
Pro Osoppo	12	7	1	6	0	9	1	2	6	10 19	-11
Union	7	9	1	2	6	8	0	3	5	11 27	-19
Arteniese	5	9	1	1	7	8	0	2	6	9 43	-21

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Torreanese-Villanova	2-2	Torreanese-E. Adriatica
E. Adriatica-Vesna	1-1	Villanova-Turriaco
Turriaco-Isonzo S.P.	1-0	Vesna-Piedimonte
Piedimonte-Zaria	0-1	Isonzo S.P.-Cividalese
Cividalese-Portuale	1-0	Zaria-Mossa
Mossa-Ponziana	1-1	Portuale-Opicina
Opicina-Pro Romans	3-0	Ponziana-Staranzano
Staranzano-Sistiana	2-0	Pro Romans-Sistiana

CLASSIFICA

Ponziana	24	7	5	2	0	8	4	4	0	27 8	+2
Staranzano	23	8	5	3	0	7	3	4	0	20 4	0
Mossa	21	8	2	6	0	7	4	3	0	21 10	-2
Vesna	20	7	4	3	0	8	2	5	1	18 11	-2
Zaria	18	7	3	3	1	8	2	5	1	17 12	-4
Cividalese	15	8	5	3	0	7	0	2	5	12 10	-8
Torreanese	14	7	3	2	2	8	1	4	3	23 18	-8
Turriaco	14	8	4	3	1	7	0	3	4	16 18	-9
E. Adriatica	14	8	1	6	1	7	2	2	3	13 18	-9
Portuale	13	7	3	3	1	8	1	2	5	17 19	-9
Opicina	13	8	5	0	3	7	0	3	4	12 17	-10
Isonzo S.P.	13	7	1	4	2	8	2	3	3	12 19	-9
Sistiana	11	8	1	5	2	7	0	4	3	11 17	-12
Pro Romans	11	7	2	3	2	8	1	2	5	9 25	-11
Villanova	9	7	2	1	4	8	1	2	5	11 19	-13
Piedimonte	7	8	0	4	4	7	0	3	4	14 28	-16

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Tarcentina-Rizzi	1-3	Manzano-Reanese
Risanese-S. Vito Torre	3-1	Pozzuolo-Codroipo
Flambro-Rivignano	1-0	Basaldella-Lignano
Sangiorgina-D. Olimpia	3-1	Latisana-D. Olimpia
Aiello-Lignano	0-0	Maranese-Rivignano
Maranese-Codroipo	1-2	Aiello-S. Vito Torre
Latisana-Reanese	1-3	Sangiorgina-Rizzi
Basaldella-Manzano	1-0	Flambro-Tarcentina
Cervignano-Pozzuolo	0-2	Risanese-Cervignano

CLASSIFICA

Risanese	24	8	5	3	0	9	3	5	1	21 11	-1
Reanese	23	9	3	5	1	8	5	2	1	22 12	-3
Maranese	22	8	4	3	1	9	4	3	2	25 15	-3
Cervignano	22	9	3	5	1	8	3	5	0	23 14	-4
Sangiorgina	20	8	5	3	0	9	2	3	4	30 20	-5
Manzano	19	8	4	4	0	9	1	5	3	18 14	-6
Rivignano	19	9	2	5	2	8	3	4	1	11 8	-7
Codroipo	17	9	3	3	3	8	2	4	2	20 22	-9
Latisana	17	8	2	2	4	9	4	3	2	15 17	-8
Lignano	16	9	3	3	3	8	2	3	3	18 27	-10
Flambro	15	8	5	2	1	9	0	3	6	15 18	-10
Basaldella	15	8	3	4	1	9	0	5	4	12 15	-10
Aiello	15	8	0	7	1	9	2	4	3	10 14	-10
Pozzuolo	14	8	1	4	3	9	1	6	2	17 19	-11
D. Olimpia	14	9	3	4	2	8	0	4	4	11 16	-12
Tarcentina	12	9	2	3	4	8	2	1	5	17 25	-14
Rizzi	12	9	0	6	3	8	1	4	3	17 26	-14
S. Vito Torre	10	9	1	3	5	8	0	5	3	16 25	-16

1-1

MARCATORI: al 63' Calligaris, all'86', su rigore, Sorrentino.

MOSSA: Cosmini, Pisani, F. Frausin, Alessio Radigna, Paolo Radigna, D. Frausin, Calligaris, Brigolon, Coceani, Medeot, Marini.

PONZIANA: Spadaro, Parisi, Pusich, Salviato, Lombardo, Matuchina, Bakoseljak, Tedeschi, Giorgi, Sorrentino, Toffolutti (dal 63' Palese).

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

NOTE: al 26' espulsi Matuchina e Coceani.

Di Sorrentino, su rigore, la rete del pareggio conclusivo. Tifosi locali inviperiti: penalty non concesso allo scadere

MOSSA — Non è una consuetudine sentire il pubblico contestare a gran voce la capolista. Una contestazione che ci sta tutta in quanto il Mossa, privo di Dovier e Vitturelli (squalificati): Natoli e Dugo infortunati, ha dominato la partita e meritava, specialmente nei primi 45', una rotonda vittoria. Ma i triestini, pur non brillando, hanno saputo agguantare il pareggio a 4' dalla fine.

Il mattatore della giornata è stato Bruno Campi (il mister del Mossa) che, nonostante la formazione largamente rimaneggiata ha saputo dare la sua impronta alla squadra in fase offensiva senza grosse sbavature. Migliore in campo dei locali è stato Roberto Medeot che meriterebbe ben altre categorie più in alto della Prima.

Vediamo la cronaca di una gara, come detto, ben impostata da mister Campi. In avvio di partita parte bene il Mossa che dimostra di saper tenere a bada la temibile capolista Ponziana, spesso in difficoltà sulle azioni dei padroni di casa autori delle maggiori azioni da rete. Ma all'11' per poco non passa il Ponziana su un'azione improvvisa. Giorgi, allargando sulla destra manca la conclusione che sarebbe stata la beffa.

Al 22' Grigolon impegna a terra Spadaro con un gran tiro; al 30' Medeot ha un bel spunto sulla destra ma, invece di concludere, preferisce mettere al centro per una palla gol mancata, al 38' Fabio «Lambada» Grigolon riceve un assist da Marini, ma fallisce una facile occasione per passare.

Al 46' Marini spara alto di un soffio sopra la traversa. Si chiude il primo tempo sullo 0-0 mentre il Mossa avrebbe potuto essere tranquillamente in vantaggio di qualche rete.

Al 48' Marini tutto solo, forse credendosi in fuori gioco che non sussisteva, sparacchia male a lato alla destra del portiere ospite.

Al 63' il meritato vantaggio locale. Calligaris finalizza, con un gran e bel gol, un'altrettanto bella azione corale del Mossa per 1-0. Attacca il Mossa ma non riesce a dare il colpo di grazia agli avversari. Si arriva all'86' quando per un veniale fallo di mano in area locale, il Ponziana fruisce di un rigore. Batte Sorrentino che pareggia.

All'87' vi è un atterramento in area di Grigolon ma Caliman non concede il rigore scatenando le ire dei giocatori e dei tifosi locali. Finisce così 1-1 una partita che forse avrebbe potuto avere un corso diverso. Il Ponziana ha rischiato grosso ma alla fine ha saputo salvarsi.

Manlio Menichino

BRILLANTE AFFERMAZIONE TRIESTINA

Tre 'ceffoni' dell'Opicina E Romans cede il passo

3-0

MARCATORI: al 30' e al 65' Giugovaz, all'85 P. Sestan.

OPICINA: Faletti, Favretto, Callea, F. Sestan, Maracich, Giugovaz (al 70' Soggia), Olivo (al 60' Zgur), Cutrara, Troiano, Versa, P. Sestan. Carmeli, Corsi, Gurtner.

PRO ROMANS: Burba, Livon, Budicin, Candussi, Battiston, Trevisan, Furlan, Forte, Zorat, Moretti, Bernardel (al 55' Zorzin). Di Matteo, Bernardi, Budicin.

ARBITRO: Farina di Udine.

TRIESTE — Splendida prova dell'Opicina opposta al Pro Romans. La vittoria era quasi d'obbligo vista la posizione di vantaggio per l'Opicina padrone di casa. Il risultato finale, un netto 3-0, è specchio dell'andamento dell'incontro: prevalenza costante dell'Opicina rispetto a una Pro Romans che solo in un'occasione ha fatto tremare il bravo Faletti. Non è passato molto tempo dall'inizio e l'Opicina è sembrata determinata a ridistribuire le forze in campo: infatti al 30' con il primo gol di Giugovaz ha lanciato la sfida agli avversari. Un out lungo da destra di F. Sestan ha creato dei malintensi tra i difensori; nel frattempo il veloce Giugovaz ha colto il pallone da destra dentro l'area e ha infilato una bomba imprendibile. I giochi non sono cambiati nella ripresa. Gli ospiti si sono sbilanciati in avanti dando l'opportunità agli avversari di puntare sul contropiede. La seconda rete è giunta al 20' della seconda frazione: è stato nuovamente Giugovaz a deporre in rete con l'aiuto di una bella azione di Versa: quest'ultimo, giunto da solo sul fondo, ha passato rasoterra indietro facendo cogliere il pallone al compagno che con un tiro a fil di palo sulla sinistra ha nuovamente violato i pali di Burba. La terza e ultima rete è stata realizzata da P. Sestan che all'85' ha rubato il pallone alla difesa avversaria e portandosi sulla sinistra con il piatto destro ha calciato il terzo gol. Molto buone infine le prove del centrocampo Troiano e del bravo Giugovaz.

Erica Scalcinati

PIANI SALTATI DOPO UN QUARTO D'ORA

Catenaccio portualino violato dalla Cividalese

1-0

MARCATORE: al 13' Flocco.

CIVIDALESE: Comuzzo, Filippig, Altomare, Bassetti, Cignacco, Flocco, Spina, Meroi, Copetti, Sicco, Guardino.

PORTUALE: Pellaschiar, Carninci, Maiorano, Franco, Cimolino, Petralia, Di Vita, Coslevaz, Ravalico, Varljen, Dazzara.

ARBITRO: Principe di Monfalcone.

CIVIDALE DEL FRIULI — Vittoria meritata della Cividalese. E' bastato un lampo di Flocco e il Portuale esce beffato dal campo anche perché non ha certo dimostrato qualcosa in più per meritarsi il pareggio. Difficile interpretare la partita del Portuale condotta in dieci contro undici per circa 70 minuti per l'espulsione a seguito di proteste di Coslevaz decretata da un arbitro incerto nelle sue decisioni.

Il Portuale si è schierato in campo con una sola punta con il chiaro intento di portare a casa un risultato positivo visto il precedente a favore dei ducali che in questo campionato non hanno mai perso in casa e il Portuale che ha vinto una sola gara in trasferta. Ma i piani sono saltati al 13' quando Flocco su azione personale si incunea nella difesa giuliana scattata in avanti per il fuorigioco e fatti fuori tre avversari e il portiere in uscita segna a porta vuota. Poco dopo l'espulsione già descritta e per il Portuale la partita è segnata. A poco è servito lo spostamento in avanti di Varljen: troppo isolato ha potuto fare ben poco contro l'arcigna difesa dei cividalesi.

Dicevamo vittoria meritata dei friulani ma quanta fatica e quanto spreco di energie per raggiungere l'obiettivo. Il mister Copetti è tornato alle origini riportando nel ruolo di punta Guardino e utilizzando a tempo pieno Spina e Sicco, ma siamo ancora ben lontani dall'intravedere un gioco efficace che manca soprattutto di profondità nel proporre il contropiede. Bene la difesa incentrata su un Bassetti deciso e grintoso, confusionario il centrocampo a eccezione del prezioso Flocco e inconcludenti le punte. La squadra ha ancora margini di miglioramento se verranno utilizzati in maniera più razionale tutti i giocatori a disposizione che sono sorretti da un sano spirito di gruppo.

s.m.

EDILE RISOLUTA, MA MANCA LO SPUNTO VINCENTE

Il Vesna si salva

1-1

MARCATORI: 28' Lenarduzzi, 41' Kostnapfel.

EDILE: Mercusa, Sclaunich, D'Agnolo, De Nuzzo, Mervich (Goretti dal 46'), Vatta, Rei, Derman, Lenarduzzi, Marino (dal 80' Braga), Clementi, Beltrame.

VESNA: Zemanek, Sedmak, Sambaldi, D'Agnolo, Soavi, Malusa, Bertoli, Krisjak, Vlah, Kostnapfel, Nonis, Sigur (Candotti), Cossutta.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

TRIESTE — Sulle ali del prezioso successo corsaro riscosso lo scorso turno, in quel di Villanova, l'Edile tenta di ribadire il buon momento di forma al cospetto del Vesna, compagine che alberga in tranquille acque di alta classifica pur senza palesare eccelsi riscontri tecnici. Questo in sintesi, il quadro d'un derby vissuto sulla soglia di rivalsa dei «costruttori» di Moro, senz'altro maggiormente risoluti ed insidiosi, a dispetto della formazione di Petagna, apparsa sovente in affanno dalle folate offensive promosse da Rei e compagni.

Dopo un periodo iniziale di schermaglie a metà campo, la gara si ravviva al 21', grazie a una iniziativa di Marino, la cui conclusione sfiora la traversa; è una sorta di preludio alla rete dei padroni di casa, che giunge un minuto più tardi in seguito a una magistrale punizione di Lenarduzzi, da fuori area.

Il Vesna affida la sua reazione a capitan Sedmach, il quale dalla distanza insidia i pali difesi da Mercusa; l'Edile arriva vicinissima al raddoppio al 32', con Rei, ottima la sua prova, la cui conclusione, a botta sicura, incoccia sulla testa di Malusa, ultimo baluardo sulla linea.

Nonostante la pressione, il Vesna perviene al pareggio, per merito di Kostnapfel, che su appoggio di Vlach beffa letteralmente dal fondo uno sconcertato Mercusa. Prima del riposo, infortunio al difensore Mervich, costretto alla doccia anzitempo in seguito a uno scontro aereo con Sigur.

Nella ripresa i temi non cambiano, con l'Edile protesa a capitalizzare il sicuro dominio; ci prova per due volte «Falco» Derman, ma le sue conclusioni, di cui una stupenda dalla distanza, trovano un attento Zemanek in grado di proporsi tra gli eroi della giornata. Il Vesna si concede qualche sporadica iniziativa, in contropiede, per altro ben controllata dalla retroguardia pilotata saggiamente da Vatta.

Gli spiccioli di gara sono aridi di acuti di rilievo, pertanto il taccuino continua ad essere farcito da episodi legati a un nervosismo controllato a fatica dall'arbitro Picco; nel marasma del fine gara a farne le spese è Krisjak, la cui somma di ammonizioni lo costringe a raggiungere la via degli spogliatoi. Sebbene in superiorità numerica l'Edile non concretizza la sua prova, regalando all'allenatore Moro però, una ulteriore riprova d'un ritrovato assetto.

Francesco Cardella

PREVALE LA PRESTANZA FISICA DEGLI OSPITI

Stoccata dello Zarja

Piedimonte lotta senza riuscire a riequilibrare il risultato

0-1

MARCATORE: al 10' De Micheli.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Hvalic (dal 74' Di Giorgio), Rupil, Interbartolo, Tesolin, Cevdek (dal 64' Peressin), Saveri, Marega.

ZARJA: Cocevari, Donaggio, Tognetti, Ferluga, Kalc, Marassi, Fonda E., Fonda D., Voljc, Antonic (dal 40' Zagar), De Micheli (dal 90' Jurincic).

ARBITRO: Cecchin di Cervignano.

GORIZIA — Una bella partita, ma qualcuno nel tirar le somme non ci si ritrova: già, perché a questo Piedimonte, così deciso e spumeggiante, sembra che la dea bendata abbia girato da tempo le spalle. La situazione, così, nonostante un gioco fluido e uno spogliatoio di granito, si sta facendo di settimana in settimana più cinerea per gli isontini che, anche stavolta, pur giocando alla pari degli avversari sono rimasti con un pugno di mosche in mano. Insomma, ieri come tante altre volte.

E' finita con i triestini dello Zarja che portano a casa l'intero malloppo, ma i ragazzi di sotto il Calvario possono recriminare: soltanto sulla fortuna, sia chiaro. Il match, partito ventre a terra per il forcing iniziale degli ospiti, è vissuto per tutto l'arco dei suoi 90' su pregevolezze tecniche e quadrature apprezzabili nelle disposizioni delle squadre in campo. Si diceva dell'inizio dello Zarja: pungente, determinato, aggressivo alla ricerca del ko a freddo. Così è stato: perché al 10', dopo una pressione di travolgente impatto fisico-atletico, il lucido De Micheli ha sfruttato un'indecisione nell'area del Piedimonte, raccattando una sfera e sparando a botta sicura nel sacco, 1-0.

Lo svantaggio maturato quasi a freddo non ha però sconvolto i piani del Piedimonte, anzi: la reazione è stata immediata, tenace, convinta e mai confusa. Sono piovute così le occasioni: al 30' Marega vede respingere un suo tiro ravvicinato da Cocevari, mentre al 38' Tesolin, con una punizione dal limite, vede beffato il bolide da un tuffo felino dell'estremo ospite.

Nella ripresa la musica è la stessa: Piedimonte all'assalto, e Zarja ficcante in ogni disimpegno d'alleggerimento in contropiede. L'intensità, così, è stata sempre viva, molto alta. Al 3' è ancora il Piedimonte a rendersi pericoloso con un tiro da fuori del fluidificante Milloch, poi al 18' la mezzala Saveri spara sul fondo. Ma anche altre opportunità si spengono al momento di concludere positivamente le trame costruite fino alla tre-quarti.

La partita, mentre andava ormai archiviandosi, veniva tenuta sul filo ancora al 90', quando un contropiede dei triestini non veniva sfruttato a dovere da Voljc, che concludeva da fuori sparando sul fondo.

Marco Damiani

BERTOSSI MATCH-WINNER

Nel derby dell'Isonzo Turriaco «stende» un modesto San Pier

1-0

MARCATORE: nella ripresa al 13' Bertossi.

ISONZO TURRIACO: Ulian, Clemente (Croci), Anut, Zentilin, Zin, Manià, Russi, Paronit, Bertossi, Severini, (Furlan S.) Tamburlini.

ISONZO S. PIER: Coronica Braulin, Pacorig, Piccotti, Marchetti, Guanin, Cabas, Bragagnolo, Fulizio, Devetta, Contini, Doriano.

ARBITRO: Tavian di Cormons.

TURRIACO — Con una rete di Bertossi al quarto d'ora della ripresa passa in archivio l'attesissimo derby bisiaco tra Isonzo Turriaco e Isonzo S. Pier. Una vittoria meritata per il Turriaco che, specialmente nella ripresa, ha portato seri pericoli alla difesa ospite. Nel primo tempo il folto pubblico ha assistito ad una brutta gara, con continui rilanci alla «viva il parroco» da ambo le parti. Da segnalare solamente alcuni tentativi isolati del sanpierino Doriano verso la metà del tempo ed il finale tutto appannaggio del Turriaco che con Bertossi e Severini sfiora per due volte la marcatura.

Nella ripresa il ritmo aumenta, specie per la determinazione dei padroni di casa, che sfornano dal 6' all'8' due magnifiche azioni corali che Tamburlini non sfrutta degnamente. Al 13' il gol-partita di Bertossi che anticipa l'intera difesa biancazzurra su preciso cross di Tamburlini.

Al 28' espulsione del match-winner per doppia ammonizione ma il S. Pier non ne approffitta.

SECCO UNO-DUE, SISTIANA K.O.

Staranzano superiore

2-0

MARCATORI: 4' Grillo, 15' Grillo, 15' Falzari.

STARANZANO: Orsini, Tomasi, Pellicani, Samsa, Cergoli, Cerni, Palombieri, Sdrigotti, Grillo, Falzari, Sartori.

SISTIANA: Biloslavo, Stasi, Norbedo, Ceppa, Buffolini, Padovan, Vetta, Venturini, Dantignana, Novati, Matkovic.

ARBITRO: Morano di Latisana.

STARANZANO — Tra le due formazioni in campo ci sono ben dieci punti di differenza in classifica, e non è un caso, tanto che allo Staranzano bastano meno di venti minuti di dominio totale e per aumentare il distacco con il Sistiana a dodici lunghezze. Lo Staranzano, infatti, si porta immediatamente in vantaggio al 4' con Grillo, che tira forte da fuori, e complice la deviazione di un difensore, insacca.

Continua il pressing dei padroni di casa, che producono occasioni su occasioni fino a arrivare, al 15', alla seconda segnatura. Lungo lancio dal centrocampo per Sartori, che viene messo giù di brutto in area, rigore ineccepibile, batte Falzari ed è 2-0.

I padroni di casa forzano ancora per qualche minuto, ma è finalmente il Sistiana a risvegliarsi e creare qualche piccolo grattacapo alla difesa biancorossa. All'inizio della seconda frazione è ancora lo Staranzano che fa vedere le cose migliori, poi prende il sopravvento a centrocampo il Sistiana, con un ottimo Vatta e un pungente Dantignana, ma oggi la fortuna non ne vuol sentire e le loro iniziative vengono sempre bloccate dal pacchetto arretrato dai padroni di casa.

Massimo Pagotto

COMBATTUTA GARA CONTRO IL VILLANOVA

Torreanese in altalena

2-2

MARCATORI: 25' Pizzamiglio, 47' Dorlì (rigore), 67' Ciani, 82' Balutto.

TORREANESE: Tami, Vànone, Grassig, Bortolutti, Cudicio, Cadalino, Vanzo, Stelat (Dugaro), Lorenzini, Dorlì, Fiorentini (Balutto).

VILLANOVA: Mattiazzi, Gabbai, Mocchiutti Christian, Minin, Mainardis, Mocchiutti Simone, Rudaro, Grattoni, Pizzamiglio, Ciani, Ermacora (Di Blas).

ARBITRO: Tomasullo di Trieste.

TORREANO — Per l'ultima del girone d'andata, la Torreanese ospita il Villanova. L'incontro non si preannuncia certo facile per i locali, in quanto gli ospiti hanno un assoluto bisogno di punti per riportarsi a ridosso della zona salvezza. Al 25' passano in vantaggio gli ospiti: perfetto il cross al centro dell'area di Ermacora per Pizzamiglio, che con un tiro rasoterra infila Tami.

I locali pareggiano al secondo minuto della ripresa su rigore, trasformato da capitan Dorlì per atterramento in area di Grassig. Dopo venti minuti sono di nuovo gli ospiti ad andare in vantaggio con un potente diagonale sotto la traversa di Ciani.

La Torreanese è costretta a inseguire nuovamente il risultato e si riversa così nella metà campo ospite. All'82' arriva il meritato pareggio: l'appena entrato Balutto, dopo una concitata azione nei pressi dell'area avversaria, fa partire un grandissimo sinistro che si insacca rasoterra fra il montante e l'estremo difensore Mattiassi.

Lorena Fantini



POZZUOLO CORSARO

Pro Cervignano Stop casalingo

P. CERVIGNANO 0
POZZUOLO 2

Marcatori: al 20' Cappelletti; nella ripresa al 65' Frappa.

Pro Cervignano: Buttignon, Grigolo, Bruno, Tosolini, Carturan, Mian, Morlacco, Gregoris (Macor), Sgorlon, Arcaba, Marani (Zanmarchi).

Pozzuolo: Marras, Gasparini, Breda, Barbera, Zannier, Mini, Berlasso, Mesaglio, Gori, Cappelletti, Manente (Frappa).

Arbitro: Monfredo di Tolmezzo.

BASALDELLA 1
MANZANO 0

Marcatore: al 20' Damiani.

Basaldella: Zampa, De Paoli, Repezza (Graziano Romanello), Pantanali, Fontaniva, Degano, Damiani, Buran, Ferro (Menazzi), Isola, Fontanini.

Manzano: Peresson, Drusin, Budai, Bosco, Bonassi, Fedele, Romanutti, Vosca, Greco, Stacco, Ianesi.

Arbitro: Paolini di Trieste.

RISANESE 3
S. VITO AL TORRE 1

Marcatori: al 6' Tuan su rigore, al 20' Paravano su rigore, al 51' autogol di Nazzi, all'81' gol di Avian.

Risanese: Nadalutti, Furlan, Sclausero, Sessi, Garofalo, Dorigo (Avian), Bogoni, Zampero, Moreale, Dindo (D'Oria), Paravano.

San Vito al Torre: Montina, Nazzi (Lucchetta), Rossi, Paludetto, Bozzon, Bianchin, Gigante, Tuan, Bonino, Miani, Catania.

Arbitro: Michelini di Trieste.

AIELLO 0
LIGNANO 0

Aiello: Galliussi, Alberto Tiberio, Sandra (Trevisan), M. Tiberio, Fonzar (Cossar), A. Macuglia, Zampr.; Di Piazza, B. Macuglia, Gratton, Bergagna.

Lignano: Matterassi, Bivi, R. Natalini, Santin, Buttò, Gobbo, R. Natalini, Risottino, grazioso, Del Negro (Stefanel), Bruno.

Arbitro: Goretti di Cormons.

FLAMBRO 1
RIVIGNANO 0

Marcatore: al 27' Degano.

Flambro: Trevisan, Aliprandi (Sioni), Venuto, Marello, Pironio, Gomboso, Bertossi, Tosin, Lodolo (Zanin), Degano, Donato.

Rivignano: Iacuzzo, Odorico, Stefanutto, Paroni, Tonizzo, Faggiani, Ceretti, Collovati, Zanini, Bellinati, Meret (Dri).

Arbitro: Laganà di Trieste.

LATISANA 1
REANESE 3

Marcatori: al 15', 29' e 2' della ripresa Giaissa, al 14' Consolino.

Latisana: Galletti, Meotto, Della Ricca, Castellarin, Casasola, Claudio Serafini, Fabbroni, Consolino, Vrech, Galasso (Fulvio Serafini, Mauro), Chiaradia.

Reanese: Pigani, Cossettini, Morandini, Del Fabbro, Giordani, Lozer, Mirabelli, Giaissa, Margarit (Mauro), Comello (Sandretti), Grimaz.

Arbitro: Tonca di Monfalcone.

MARANESE 1
CODROIPO 2

Marcatori: 1' Meret, 5' Agnolet, 23' s.t. Regattin.

Maranese: Della Ricca, Pizzimenti (Zentilin), Candotti, Livio Corso (Fero), Sutto, Del Frate, Fattorutto, Alessandro Corso, Milocco, Billia, Regattin.

Codroipo: Pecoraro, Stell, Beltrame, Tomat, Viola, Vinzone, Zanchetta (Vinciguerra), Miret, Masotti, Agnolotti, Filupuzzi.

Arbitro: Parussini di Udine.

TARCENTINA 1
RIZZI 2

Marcatori: al 5' Del Pino, al 64' Tosoratti I, all'87' Siega su rigore, al 94' Del Pino.

Tarcentina: Lizzi, Martarello, Rizzotti, Cecconi (Pividori), Tulissic, Siega, Martines, Castagnaviz, Argiola, Bussandri, Lendaro (Spoletti).

Rizzi: Pontel Picco, Tarando, Assalone (Felica), Donato, Pilosio, Tosoratto II, Tomadini, Barilo (Polidoro), Del Pino.

Arbitro: Stafuro di Trieste.

SANGIORGINA 3
DONATELLO 1

Marcatori: al 23' Chittaro, al 24' Salvadori, nella ripresa al 28' Del Pin, al 38' Bertuzzi.

Sangiorgina: Tomaselli, Ioan, Mauro Andreotti, Targato, Favalessa, Del Pin, Fabio Andreotti, Morettin, Bertuzzi, Tecovich, Salvador.

Donatello: Bin, Almebsergher, Coscettin, Santini, Chittaro, Focardi, Bronzin, Parenti, Castagnaviz (Bacchetti), Romeo, Barcobello (Vicedomini).

Arbitro: Biasotto di Pordenone.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "F"

FERMATA LA CAPOLISTA

Roianese ferma la Muggesana

Gli sconfitti hanno cercato generosamente il pareggio durante il secondo tempo

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Vigonovo-Fiume V.	2-3	Vigonovo-Pasianese
Pasianese-S. Martino	4-1	Fiume V.-Tilaventina
Tilaventina-Union S.A.	1-1	S. Martino-Budoia
Budoia-Prata	1-1	Union S.A.-Aurora
Aurora-Visinale	2-1	Prata-Sarone
Sarone-Sangiovann.	0-0	Visinale-S. Lorenzo
S. Lorenzo-Virtus R.	1-0	Sangiovann.-Chions
Chions-Liventina	4-2	Virtus R.-Liventina

CLASSIFICA

Chions	25	15	11	3	1	38	17	+2
Prata	21	15	8	5	2	23	13	-1
Tilaventina	20	15	8	4	3	27	18	-3
Budoia	19	15	7	5	3	19	19	-4
Liventina	17	15	5	7	3	23	20	-6
Vigonovo	16	15	6	4	5	28	19	-6
S. Lorenzo	16	15	6	4	5	15	19	-7
Visinale	15	15	6	3	6	27	20	-7
Sangiovann.	14	15	5	4	6	16	17	-8
Virtus R.	13	15	5	3	7	16	19	-9
Aurora	13	15	5	3	7	13	21	-10
Union S.A.	12	15	3	6	6	19	25	-10
Fiume V.	11	15	3	5	7	15	19	-11
Sarone	10	15	3	4	8	20	20	-13
Pasianese	10	15	4	2	9	16	29	-13
S. Martino	8	15	2	4	9	10	30	-14

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Caporiacco-Villanovese	3-3	Caporiacco-Coseano
Coseano-Diana	2-0	Villanovese-Barbeano
Barbeano-Arzino	2-2	Diana-Domanins
Domanins-Montereale	1-2	Arzino-S. Leonardo
S. Leonardo-Fanna C.	1-0	Montereale-Rive d'A.
Rive d'A.-Colloredo	0-1	Fanna C.-Vibate
Vibate-Ciconicco	2-0	Colloredo-Travesio
Travesio-Valvasone	2-2	Ciconicco-Valvasone

CLASSIFICA

Valvasone	21	15	10	1	4	24	11	-2
Rive d'A.	20	15	8	4	3	25	14	-3
Villanovese	19	15	7	5	3	26	19	-3
Ciconicco	19	15	6	7	2	21	14	-3
Colloredo	17	15	7	3	5	12	8	-5
S. Leonardo	17	15	5	7	3	15	13	-6
Travesio	17	15	5	7	3	19	20	-6
Caporiacco	16	15	6	4	5	27	23	-6
Montereale	15	15	5	5	5	17	17	-7
Vibate	15	15	5	5	5	16	16	-8
Barbeano	13	15	4	5	6	23	29	-10
Fanna C.	12	15	4	4	7	17	19	-10
Diana	12	15	4	4	7	14	19	-10
Domanins	10	15	4	2	9	17	27	-13
Coseano	9	15	3	3	9	13	23	-14
Arzino	8	15	3	2	10	17	31	-14

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bearzi-Aurora B.	1-1	Bearzi-S. Azzurra
S. Azzurra-Riviera	3-3	Aurora B.-Azzurra P.
Azzurra P.-Savorgnan.	1-0	Riviera-Chiavris
Chiavris-Gaglianese	0-2	Savorgnan.-Forti e L.
Forti e L.-Lumignacco	0-0	Gaglianese-Ancona
Ancona-S. Gottardo	2-2	Lumignacco-Buttrio
Buttrio-Sangiorg.	0-2	S. Gottardo-Ragogna
Ragogna-Venzone	0-1	Sangiorg.-Venzone

CLASSIFICA

Azzurra P.	22	15	9	4	2	26	12	-1
Bearzi	20	15	8	4	3	18	10	-2
Riviera	19	15	7	5	3	19	10	-3
Ancona	19	15	6	7	2	17	13	-4
Sangiorg.	17	15	6	5	4	18	9	-5
Aurora B.	17	15	7	3	5	25	20	-5
Venzone	16	15	6	4	5	23	20	-7
Ragogna	15	15	4	7	4	15	10	-8
Lumignacco	15	15	4	7	4	18	25	-7
Savorgnan.	14	15	5	4	6	19	17	-8
Forti e L.	14	15	5	4	6	14	21	-9
Gaglianese	12	15	3	6	6	13	14	-10
Buttrio	12	15	4	4	7	11	21	-11
S. Azzurra	11	15	3	5	7	16	25	-12
S. Gottardo	10	15	2	6	7	11	19	-12
Chiavris	7	15	2	3	10	9	26	-16

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Kras-Mereto D.B.	2-1	Kras-Lavarian.
Lavarian.-Zaule Rab.	2-1	Mereto D.B.-Primorec
Primorec-Bertiolo	2-3	Zaule Rab.-Lestizza
Lestizza-Camino	1-1	Bertiolo-Ronchis
Ronchis-Talmassons	2-4	Camino-Romans
Romans-Morsano	1-0	Talmass.-J. Aurisina
J. Aurisina-Castionese	0-0	Morsano-Santam.
Santam.-Zompicchia	1-0	Castion.-Zompicchia

CLASSIFICA

Santam.	21	15	7	7	1	10	4	-2
Lavarian.	19	15	8	3	4	18	11	-4
Zaule Rab.	18	15	8	2	5	23	14	-4
Talmassons	18	15	6	6	3	21	16	-4
Kras	18	15	6	6	3	18	14	-4
Primorec	17	15	7	3	5	22	18	-6
Mereto D.B.	16	15	6	4	5	16	7	-6
Bertiolo	16	15	6	4	5	21	17	-6
J. Aurisina	15	15	5	5	5	14	14	-8
Camino	15	15	3	9	3	14	17	-7
Morsano	15	15	5	5	5	11	14	-7
Romans	14	15	4	6	5	17	18	-9
Castionese	14	15	4	6	5	8	11	-8
Ronchis	9	15	1	7	7	12	23	-14
Lestizza	8	15	1	6	8	12	23	-15
Zompicchia	7	15	2	3	10	10	26	-16

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Muzzanese-Terzo	1-3	Muzzanese-Natisone
Natisone-Palazzolo	1-1	Terzo-Olimpia
Olimpia-Porpetto	0-0	Palazzolo-Villa Vic.
Villa Vic.-Chiarbola	1-4	Porpetto-S. Andrea
S. Andrea-Brian	5-0	Chiarbola-Torviscosa
Torviscosa-Campanelle	5-0	Brian-Futura
Futura-Bagnaria	1-1	Campanelle-Giarizz.
Giarizzole-Corno	1-2	Bagnaria-Corno

CLASSIFICA

Torviscosa	29	15	14	1	0	50	8	+6
Natisone	21	15	9	3	3	24	14	-2
Palazzolo	21	15	8	5	2	22	14	-1
Futura	20	15	8	4	3	29	16	-3
Corno	18	15	7	4	4	29	19	-5
Campanelle	17	15	5	7	3	16	15	-5
Chiarbola	16	15	5	6	4	21	16	-6
Olimpia	15	15	5	5	5	20	20	-8
Porpetto	14	15	4	6	5	13	16	-8
Terzo	13	15	3	7	5	14	22	-9
Brian	12	15	4	4	7	13	28	-10
Bagnaria	11	15	4	3	8	12	22	-11
S. Andrea	9	15	2	5	8	14	23	-14
Giarizzole	9	15	1	7	7	6	16	-14
Villa Vic.	8	15	3	2	10	11	20	-15
Muzzanese	7	15	2	3	10	15	40	-15

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fincantieri-Domio	2-1	Fincantieri-Mugges.
Muggesana-Roianese	0-1	Domio-Medea
Medea-Fogliano	1-1	Roianese-Fossalon
Fossalon-Moraro	3-3	Fogliano-Breg
Breg-Villesse	0-0	Moraro-Pro Farra
Pro Farra-Pieris	3-1	Villesse-Audax Go
Audax Go-Capriva	0-0	Pieris-Poggio
Poggio-Sovodnje	0-0	Capriva-Sovodnje

CLASSIFICA

Muggesana	22	15	9	4	2	21	5	-1
Fincantieri	22	15	9	4	2	20	12	0
Fogliano	20	15	7	6	2	28	19	-2
Pro Farra	20	15	7	6	2	18	12	-3
Roianese	18	15	8	2	5	22	18	-4
Medea	17	15	5	7	3	19	12	-6
Fossalon	16	15	6	4	5	29	25	-7
Moraro	16	15	5	6	4	13	15	-6
Sovodnje	15	15	4	7	4	15	12	-8
Capriva	15	15	3	9	3	8	7	-7
Domio	14	15	3	8	4	19	20	-8
Villesse	11	15	2	7	6	11	16	-11
Breg	10	15	3	4	8	19	31	-13
Poggio	9	15	1	7	7	14	22	-14
Audax Go	8	15	2	4	9	10	22	-15
Pieris	7	15	1	5	9	17	35	-15

0-1

MARCATORE: al 54' Parma.

MUGGESANA: Scrignani, Bagattin, Fuccaro, Ghersini, Fontanot, Barilla, Costantini, Bastia, Varljen, Franca, Mosetti. All. Sciarrone.

ROIANESE: Lorenzutti, Bolci, Musco, Palmisano, Porcelli, Livan, Floridan, Tria, Parma, Montoni, Bragagnolo. All. Beorchia.

ARBITRO: Lorignola di Latisana.

MUGGIA — Stop interno imposto alla capolista da una tosta Roianese. I ragazzi di Beorchia hanno meritato la vittoria anche se la Muggesana può recriminare su parecchia sfortuna in fase conclusiva, quando nel secondo tempo ha cercato generosamente il pareggio. C'è da dire che i verdearancio si sono presentati all'ultima giornata di andata con qualche acciacco (Franca era in condizioni alquanto precarie e non si era regolarmente allenato in settimana). Comincia bene la formazione di Sciarrone che si procura un corner nei primi minuti mettendo Mosetti e Bastia in condizioni di andare al tiro sfruttando l'indecisione dei difensori bianconeri. Il primo tiro degli ospiti è di capitan Livan appena al quarto d'ora, sopra la traversa. Ma con il passare del tempo la Roianese prende le misure e comincia ad uscire con più assiduità dalla propria metà campo. Pericoloso in attacco Parma, che si mangia parecchi gol prima di fare valere la legge dell'ex al 54': bellissimo corner dalla destra e precisissimo colpo di testa del bomber. Già nel primo tempo comunque la Roianese era andata vicina al gol con lo stesso Parma, con Montoni al 36' che da distanza ravvicinatissima colpiva di testa trovando però il provvidenziale piede di «ragno» Scrignani.

Renzo Maggiore

VILLESSE

Il Breg deluso

0-0

BREG: Gregori, Bekar, Zobek, Diminich, Ota, Prasel, Amoroso, Slavec, Svab, Olenik (46' Udovicich), Huez (59' Dana).

VILLESSE: Valente, Conforti, Lestani, Minen, Blasizzi, Donda I., Donda D., Gomizzelli, Barchetta, Nargiso, Cassane.

TRIESTE — Un Breg in formazione rimaneggiata, a cui mancavano il «bomber» Pauli ed un altro attaccante, Pauletti, squalificati, pareggia 0 a 0 contro il Villesse, una formazione diretta avversaria nel fondo della classifica. Ha iniziato bene la formazione ospite mettendo sotto i biancoblù nei primi 10 minuti di gara, subito dopo esce il Breg prima con una bella azione personale di Amoroso e poi con Huez che colpisce la traversa con uno stacco di testa. Continua la predominanza dei ragazzi di Valdevip che al 40' costruiscono una buona azione: triangolo tra Svab e Amoroso, cross di quest'ultimo in mezzo all'area ma Huez e Slavez si ostacolano a vicenda e la ghiotta occasione sfuma.

Nella ripresa la svolta della gara, escono per infortunio le uniche punte del Breg, Olenik e Huez, colpiti duramente dal terzino Conforti, e ai ragazzi di Valdevip non resta che chiudersi in difesa subendo per tutti i 45' le pressioni del Villesse che non segnerà grazie, soprattutto, alle prove di Gregori, giovanissimo portiere, e Diminich abilissimo libero. Vista la mancanza degli attaccanti, importante punto del Breg che finisce il girone di andata a quota 10 punti, un po' pochi, frutto di un'inizio di campionato addirittura scandaloso.

Pietro Comelli

MEDEA

Un pari onorevole

1-1

MARCATORI: all'8' Celante su rigore, al 37' Quargnal.

MEDEA VIVAI BUDIN: Burino, Cristancig Giorgio, Cristancig Massimo, Brescia (dal 71' Cimbaro), Liberale, Sartori, Virgolini (dall'84' Bolzan), Garofalo, Godeas, Buttazzoni, Celante.

FOGLIANO: Duca, Gon, Zompicchiatti, Leban, Zotti, Trevisan, Guidolin, Boscarol, Quargnal (dal 90' Furlan), Ulian, Clemente (al 45' Cargnello).

ARBITRO: Petrini di Tolmezzo.

MEDEA — E' stata una partita dai toni elevati e dai contenuti tecnici decisamente positivi, a onorare due compagini decisamente di grado superiore. L'inizio della partita era del Medea che dopo una prima fase di studio andava in gol su un rigore decretato giustamente dall'arbitro per un fallo del portiere su Garofalo. Era lo stesso che trasformava sicuro. Il Fogliano subiva così il colpo e non riusciva a reagire. Era già al 14' bravissimo Godeas a liberarsi di tre avversari in area e a battere a colpo sicuro. Il portiere Duca si superava e deviava in angolo. Ancora il Fogliano si faceva pericoloso con una bella discesa di Boscarol e poi dopo che il Medea dominava a centrocampo con azioni ficcanti era Quargnal che in contropiede superava con un pallonetto Burino in uscita. A questo punto la partita sembrava chiusa ma si assisteva a un secondo tempo ancora migliore. Al 48' una bellissima traversa di Ulian dal limite dell'area, rispondeva Buttazzoni con un bel tiro fuori di poco.

PIERIS

Pro Farra s'esalta

3-1

MARCATORI: al 22' Franzoni, al 50' Scarazzolo, al 77' Zanolla, al 91' Davide Brumat.

PRO FARRA: Spessot, Donda, Ermacora, Zuppel, Baradel, Laurencig (dal 58' Zanollaè, Brumat Luca, Catarin, Scarazzolo (dall'81' Visintin), Brumat Davide, Pelesson.

PIERIS: Negrini, Bianco, Marcolini, Trentin, Celia, Folla, Spessot, Budicin, Camozza, Franzoni (dall'80' Tonca), Clama.

ARBITRO: Di Gallo di Udine.

FARRA — La Pro Farra si esalta, rimonta un gol di svantaggio e vince largamente. Sì, la formazione di mister Claudio Sari continua a confezionare grandi soddisfazioni per il suo pubblico. Se nella prima mezz'ora il Pieris ha mantenuto un netto predominio territoriale, portandosi in vantaggio con un eccellente colpo di testa di Franzoni, nella rimanente ora di gioco la Pro Farra si è scatenata, mettendo a segno tre reti. La prima segnatura porta la firma dello scaltro attaccante Scarazzolo che ha approfittato di una corta respinta di Negrini per impattare il punteggio.

Poi, è stato Zanolla la solita ancora di salvataggio: il centrocampista ha raddoppiato al 77' anticipando il portiere in uscita. All'89 il portiere Spessot ha salvato il risultato su un'insidioso calcio piazzato di Budicin, mentre Davide Brumat, in pieno recupero, ha timbrato ancora il cartellino dei marcatori in contropiede.

SOVODNJE

Il Poggio accetta

0-0

POGGIO: Venier, Lozej, Ripellino, Visintin, Codaro, Piagno, Sabini, Minin, Canziani, Marassi (dal 65' Fabris), Clemente (dal 46' Sant).

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Gullin, Hmeljak, Grillo, Devetak, Zotti, Visintin, Sambo, Fajt, Bizaj.

ARBITRO: Contessi di Tolmezzo.

POGGIO — Uno zero a zero non troppo divertente, anche se caratterizzato da un'espulsione e da un calcio di rigore fallito dai padroni di casa. Il punteggio rimane così inchiodato sullo zero a zero, risultato ben accetto dal Poggio, che lotta strenuamente per la salvezza.

AUDAX

A reti inviolate

0-0

AUDAX: Russo, Bercè, Maggi, Terpin, La Porta, Polesello, Casagrande, Toscani, Presti, Mestroni, Vizentin (dal 75' Rizzo).

CAPRIVA: Hlede, Vecchiet, Soprani, Manzini, Urizzi, Balbinot, Feresin (dal 75' Pituelli), Grattoni, Sellan (dall'80' Cassani), Bellotto, Di Lena.

ARBITRO: Mulloni di Udine.

GORIZIA — E' stato un incontro del quale fin dal fischio d'inizio le due squadre hanno mostrato una bellicosità all'acqua di rose. Così, si è capito fin dalle prime sfuriate che l'incotro si sarebbe ancorato allo 0-0.

MORARO

Fossalon resiste

3-3

MARCATORI: 7' Donda, 11' Cassani, 52' Nocent, 60' Sognasoldi, 80' Nocent, 87' Conforti.

FOSSALON: Donda, Lubiana, Vadori, Travagni, Bagolin, Bramuzzo, Neri, Rigonat, Nocent, Portelli, Sognasoldi (65'Barbiero). All. Fachin.

MORARO: Valente, Conforti, Lestani, Calvani, Blasizza, Gomiselli, Donda D., Nargiso, Barchetta, Longo, Cassani. All. Bordin.

ARBITRO: Bassanese di Trieste.

FOSSALON — Eccezionale impresa del Fossalon. La compagine di Fachin con ben sette titolari assenti sostituiti da juniores (che hanno pareggiato sabato 2-2 con l'Opicina) ha diviso la posta con il forte Moraro.

cl. sor.

SUL DOMIO

Cantieri vittoriosi

2-1

MARCATORI: al 17' Driussi, al 37' Baldan, al 46' Vailati (su rigore).

FINCANTIERI: Zearo, Driussi, Zaja, Monticolo (Novati), Pangos, Buttazzi, Musig, Baldan, Ciani, Tofful, Maggio (Pugliese).

DOMIO: Canziani, Cornacchi, Monticolo, Braico, Amarante, Iemco (Toscano), Pagliaro (Mianico), Lucca, Rossi, Vailati, Naperotti.

ARBITRO: Visintini di Cervignano.

VERMEGLIANO — Un seducente Baldan trascina alla vittoria la Fincantieri che nemmeno nello scontro di ieri ha trovato soverchie difficoltà a piegare l'ospite di turno.

mor. mar.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "D"

A LAVARIANO ANCORA UNA SCONFITTA

E in casa dello Zaule si respira aria di crisi

2-1

MARCATORI: 47' Varesano, 81' Bernardis, 88' Piazza.

LAVARIANESE: Budai, Piva, D'Urso, Signor G., Signor E., Tulisso, Durì, Paviotto, Bernard, Piazza, Gregorutti (85' Bernardis), Pitis, Savani.

ZAULE: Ferluga, Merzani, Varesano, Doppucci, Ellero, Novak, Butti, Zubin, Padovan, Romano, Zanolla, Donaggio, Ramez, Leban.

LAVARIANO — Dopo tre sconfitte consecutive, in casa dello Zaule si può parlare di crisi. Questo ulteriore passo falso fa allontanare sempre di più l'undici di Aquilinia, dal comando della classifica. Contro la Lavarianese i viola non hanno demeritato giocando per tutti i 90' alla pari, l'unico appunto da fare è sicuramente la chiusura in difesa, intrapresa dopo l'uno a zero di Varesano che ha permesso un vero e proprio assalto dei padroni di casa. Lo Zaule è uscito nella ripresa andando a rete su un capovolgimento di fronte: lancio lungo per Zanolla e passaggio a Varesano che insacca con un tiro rasoterra dopo aver saltato due avversari. Gli avversari, prima con Bernard, abile a sfruttare una palla «morta» in area, e all'88 con un pallonetto di Piazza, riportano il risultato a proprio vantaggio.

Pietro Comelli

SUL MERETO

Il Kras s'impone

2-1

MARCATORI: 4' Giacomini, 45' Spazapan, 61' La Calamita.

KRAS: Rebez, Sirotti, Massai, Cucarich, Castro, Norbedo, Pitacco, La Calamita, Spazapan, Lepore, Bozič.

MERETO: Toffoletto, Giacomini, Piccoli, Visentin, Gris, De Cecco, Toppan S., Toppano Mi., Castellano, Toppano Ma., Prenassi.

ARBITRO: Semolic di Monfalcone.

TRIESTE — Continua la marcia positiva del Kras che, opposto al Mereto Don Bosco, ha conquistato due importantissimi punti che la portano decisamente nei quartieri alti della classifica. Per quanto riguarda la cronaca, la partita si apre al 2' con un tiro che La Calamita spedisce alto sulla traversa. Due minuti dopo Mereto Don Bosco passa in vantaggio con Castellano. Al 45' il pareggio dei padroni di casa con Spazapan che ricevuto un passaggio da Pitacco controlla e dal limite dell'area in girata fulmina Toffoletto. Al 61' improvviso il gol di La Calamita che regalerà il successo finale al Kras.

Lorenzo Gatto

PRIMOREC

Festival dei rigori

2-3

MARCATORI: al 38', 44' e 86' Driutti, al 60' e 83' Smilovich.

PRIMOREC: Savarin, Ciuk, Basiaco, Srebernich, Benet, Frasson, Kralj, Gargiuolo, Mulè, Ferluga, Smilovich.

BERTIOLO: Del Degan, Busi, Savoia Loris, Savoia Claudio, Cressatti, Gaggio, Mucignato, Schiavone, Mascherin, Driutti, Della Mora.

ARBITRO: Fracasso di Monfalcone.

TREBICIANO — Il Primorec sfortunato e rimaneggiato cede nel finale al Bertiolo. Attorno al 37' avvengono dei fatti determinanti. Ciuk, in seguito ad azioni violente, protesta troppo violentemente e viene espulso. Il bomber Driutti trasforma senza problemi. Al 44' l'arbitro assegna una punizione dal limite ai bianconeri friulani che Driutti trasforma con un'esecuzione da manuale del calcio. Srebernich subisce un fallo in area: il rigore è battuto da Smilovich che segna. Il gol è nell'aria: Smilovich può così segnare a porta vuota. All'86' avvengono i fatti che più hanno fatto discutere. Mucignato e Basiaco si scambiano colpi proibiti a terra nella lunetta dell'area di rigore con la palla distante; l'arbitro li espelle entrambi. Schiavone tira la punizione e Driutti mette dentro battendo da posizione angolata.

Massimo Vascotto

AURISINA

Pareggio di emozioni

0-0

JUNIOR AURISINA: Benvenuti, Gruden A., Di Stasi, Gruden M., Zetto, Radovini, Pernich, Milos, Millo, Truglio, Visentin.

CASTIONESE: Colautti, Cianni, Tuan, Bernardis, Leonarduzzi, Basello, Palvar, Battello, Tomizzo, Coradazzi, Spaccaterra.

TRIESTE — Per lo Juniors Aurisina l'importante era non perdere e quindi il pareggio ottenuto nel confronto con la Castionese lascia più che soddisfatti gli uomini di Vladi Tesevich. Veniamo alla cronaca: al 10' l'Aurisina si fa pericoloso per la prima volta con un cross dalla linea di fondo di Visentin. Al 40' della ripresa lo stesso Milos, si lancia a rete. Cinturato da un difensore, l'attaccante è caduto a terra ma l'arbitro non ha espulso il difensore avendo valutato la posizione di Milos in linea con quella di un altro attaccante e ha quindi soltanto ammonito l'autore dell'intervento irregolare.

Roberto Lisjak

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "E"

IL TORVISCOSA A RULLO SUL CAMPO AMICO

Campanelle schiacciato

I triestini si devono arrendere ai cinque gol degli avversari

5-0

MARCATORI: 19' Marchesin W., 40' Carpin, 52; Carpin (r.), 74' Carletti, 81' Olivo.

TORVISCOSA: Fornasiero, Carletti, Marchesin E., Cangiani, Cudin, Romano, Zanutta, Finatti, Carpin, Rana, Marchesin W.

CAMPANELLE: Vaccaro, Maranzana, Stuckely, Bello, Noto, Burgher, Farina, Ricci, Antonazzi, Varljen, Manteo.

ARBITRO: Maiero di Udine.

TORVISCOSA — Ancora un imperioso Torviscosa spegne i soldi di gloria del Campanelle e la sua rincorsa verso il secondo posto.

Attacco a mitraglia e difesa bunker, frutti di un centracampo duttile e manovriero, pongono i Torviscosa in cima alla piramide, pressoché irraggiungibile a meno di un terremoto.

Si deve all'estremo difensore Vaccaro se il passivo non è stato ancor più gravoso.

La partita era stata sbloccata al 19' da W. Marchesin e Carpin al 40' l'aveva praticamente chiusa ribattendo in rete. Ancora Carpin realizzava al 52', sul rigore concesso per l'atterramento di Cudin, e chiudeva le marcature all'81', Olivo, di testa.

al. la.

TRA OLIMPIA E PORPETTO

Un pareggio senza reti Nessuno voleva perdere

0-0

OLIMPIA: Lanotte, Netti, Margiore, Piselli, Rondinella, Bensi, Netti, Zemanek, Sebastianutti G., Sebastianutti S., Trevisan.

PORPETTO: Raffin, Facini, Cocetta, Rigo, Carri, Bianchini, Grop, Moro, Rigo, Gigante, Favotto.

ARBITRO: Tedesco di Monfalcone.

TRIESTE — Lo zero a zero non deve far pensare a un incontro in negativo. Anzi, i buongustai del pallone, quelli veri, si sono rimpinzati a sazietà. La cronaca povera però non fa muovere la macchina da scrivere, ma probabilmente a Grop ed Esposito poco importa, il pari sta bene ad entrambi e forse la scarsa vigoria offensiva è da imputarsi ad un atteggiamento prudente, consapevole della pericolosità di un eventuale scivolone in classifica.

Roberto Sinico

IN CASA

Sant'Andrea a valanga

5-0

MARCATORI: 20' Starc, 60', 75' Inchiostri, 80' Gatta su rigore, 90' Gatta.

SANT'ANDREA: Simbula, Rados, Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Gatta, Luiso, Inchiostri (80' Ricci), Salierno, Starc (75' Botta).

BRIAN: Zuccolo, Cotugno, Chiasperi, Ceconi, Candotti, Battistutta, Consolo, Baccichetto, Tonelli, Cargnelutti, Vello.

ARBITRO: De Martino di Monfalcone.

TRIESTE — Probabilmente il Brian si aspettava una tranquilla passeggiata sul rettangolo di Sant'Andrea gravato da profondi problemi di classifica, invece si è trovato di fronte un undici che sta puntando alla salvezza e, turno dopo turno, dimostra di potercela fare.

Il Sant'Andrea iniziava ad allungare le distanze già al 20' quando sugli sviluppi di un calcio d'angolo Starc in battuta gonfiava la rete. Al 60' poi Inchiostri si impossessava del pallone che il bravo Zuccolo aveva respinto e lo metteva dentro. Al 75' Botta, appena entrato in sostituzione di Starc, metteva una palla d'oro a Inchiostri che non sbagliava. All'80' Gatta lanciatissimo veniva atterrato in area; rigore che lui stesso trasformava. Ancora Gatta infine in zona Cesarini dopo essere sceso sulla destra lasciava partire un pallonetto e per Zuccolo non vi era nulla da fare.

d. m.

DAL CORNO

Giarizzole messo k.o.

1-2

MARCATORI: 32' Cancelli, 50' Zagaria (rigore), 70' Cancelli.

GIARIZZOLE: Pellegrina, Odoni, Bossi, Piergianni, Varcouing, Sergi, Bartoli, Samez, Perini, Zagaria, Gabrieli (30' Aversa), Pernic, Viezzoli, Boscariol, Millo. All. Samez.

CORNO DI ROSAZZO: Cantarut, Antonutti, Fazio, Riz, Fabbro, Nadali, Bon (12' pt Moschioni), Biancuzzo S., Cancelli, Biancuzzo L., Ermacora, Miscoria, Cudiz, Viola, Caucich. All. Pallavicini.

ARBITRO: Casco di Latisana.

TRIESTE — Primi minuti molto equilibrati, poche le incursioni degne di nota per entrambe le formazioni. Al 36' c'è il primo gol per gli ospiti nato da una azione combinata in area tra Ermacora e Cancelli che anticipa Pellegrina: 0-1. Al 6' l'arbitro decreta la massima punizione per l'atterramento in area di Zagaria: sarà lui stesso a segnare e a portare così il provvisorio pareggio. Al 25' l'intesa tra Ermacora e Cancelli non darà possibilità al portiere di intervenire siglando così la rete della vittoria. Da notare all'ultimo minuto l'espulsione di Biancuzzo L. per discussione con Pellegrina dopo che l'arbitro gli aveva annullato un gol.

Sergio Ghezzi

FUORI CASA

Chiarbola «super»

1-4

MARCATORI: al 4' Pergolis, al 20' Appel, al 55' Nigris P., al 75' Gaspardo, all'80' Cadel.

VILLA VICENTINA: Bertogna, Nassiz, Simionato, Rigonat, Marnicco, Zemolin, Bon, Olivotto, Gaspardo, Fernetti, Castellan.

CHIARBOLA: Tomasino, Apollonio, Zaccai, Cannelli, Damiani, Catenaro, Appel, Nigris G., Pergolis, Cadel, Nigris P..

ARBITRO: Caraccia di Udine.

VILLA VICENTINA — Chiarbola quadrato e coriaceo che manifesta una netta supremazia territoriale e va in rete due volte nei primi 20'; controlla, poi, lo sterile attacco dei padroni di casa che si rendono pericolosi solo su qualche calcio piazzato. Terza segnatura a inizio ripresa e fasi di gioco alterne; sul 3-1 il Chiarbola ha qualche minuto di sbandamento e prima una traversa, e poi due grandi interventi di Tomasino, evitano la seconda rete dei padroni di casa; subito dopo, difatti, gli ospiti replicano e in contropiede chiudono definitivamente la partita segnando la quarta rete.

a. l.



ALLIEVI REGIONALI / IL SAN LUIGI RITORNA A FAR PUNTI

Marcia trionfale delle triestine

Tre vittorie e un pareggio il bottino della seconda di ritorno - Pro Gorizia fermata dall'Aurora

Juniores regionali

I RISULTATI

Itala S.M.-S. Giovanni 1-2
Ronchi-Trivignano 1-1
Juventina-Fortitudo 1-1
Lucinico-S. Luigi V.B. 2-1
Costalunga-Pro Gorizia 1-0
Monfalcone-S. Sergio 0-2
S. Canzian-Union 91 1-2
Primorje-Cormonese 0-2

CLASSIFICA

S. Sergio	24	16	9	6	1	38	14
Pro Gorizia	22	16	10	2	4	43	18
Ronchi	22	16	8	6	2	42	17
S. Luigi V.B.	22	16	8	6	2	35	19
S. Giovanni	21	16	8	5	3	39	20
Itala S.M.	21	16	9	3	4	34	15
Costalunga	21	16	7	7	2	23	13
Cormonese	17	15	7	3	5	27	19
Lucinico	14	15	5	4	6	24	28
Trivignano	13	15	4	5	6	20	24
Union 91	12	16	5	2	9	28	41
Juventina	11	15	4	3	8	21	33
Monfalcone	11	16	3	5	8	13	43
Fortitudo	8	16	2	4	10	15	40
Primorje	6	16	1	4	11	18	47
S. Canzian	5	14	2	1	11	24	53

PROSSIMO TURNO

Primorje-S. Canzian
Union 91-Monfalcone
S. Sergio-Costalunga
Pro Gorizia-Lucinico
S. Luigi V.B.-Juventina
Fortitudo-Ronchi
Trivignano-Itala S.M.
Cormonese-S. Giovanni

Allievi regionali Girone A

I RISULTATI

Tricesimo-C. Mobile 0-0
Triestina-D. Olimpia 2-1
Tolmezzo-Fontanafr. 0-0
Sacilese-Itala S.M. 7-0
Ronchi-S. Giorg. Ud 2-1
Porcia-Manzanese 2-1
Ponziana-Monfalcone 1-0
Pasianese-Sangiorgina 4-0

CLASSIFICA

Pasianese	29	17	14	1	2	54	9
Sacilese	28	17	13	2	2	52	7
Triestina	25	17	11	3	3	36	18
D. Olimpia	22	17	8	6	3	36	16
Ponziana	21	17	9	3	5	27	17
Fontanafr.	19	17	7	5	5	22	13
Ronchi	19	17	6	7	4	23	19
Porcia	18	17	6	6	5	28	26
Tolmezzo	16	17	5	6	6	16	19
Monfalcone	16	17	7	2	8	22	26
C. Mobile	13	17	3	7	7	18	26
S. Giorg. Ud	13	17	4	5	8	17	34
Tricesimo	11	17	4	3	10	13	50
Manzanese	8	17	1	6	10	10	29
Sangiorgina	8	17	1	6	10	11	36
Itala S.M.	6	17	1	4	12	10	50

PROSSIMO TURNO

Pasianese-Ponziana
Monfalcone-Porcia
Manzanese-Ronchi
S. Giorg. Ud-Sacilese
Itala S.M.-Tolmezzo
Fontanafr.-Triestina
D. Olimpia-Tricesimo
Sangiorgina-C. Mobile

Allievi regionali Girone B

I RISULTATI

Pro Osoppo-Ancona 1-0
Pro Gorizia-Aurora Pn 1-2
Real Isonzo-Brugnera 0-1
S. Canzian-Codroipo 1-5
Lignano-Cormonese 3-3
Cordenon.-Maniago 1-1
Visinale-S. Luigi V.B. 1-1
Don Bosco-Domio 0-3

CLASSIFICA

Maniago	26	17	11	4	2	43	13
Pro Osoppo	26	17	11	4	2	41	13
Codroipo	25	17	11	3	3	56	18
Ancona	25	17	9	7	1	39	13
Pro Gorizia	23	17	10	3	4	32	16
Aurora Pn	22	17	10	2	5	37	22
Domio	19	17	8	3	6	37	31
Cormonese	18	17	5	8	4	33	22
Brugnera	17	17	6	5	6	23	27
Lignano	16	17	6	4	7	38	26
Cordenon.	13	17	4	5	8	19	35
S. Canzian	11	17	3	5	9	9	38
S. Luigi V.B.	10	17	3	4	10	11	39
Don Bosco	9	17	4	1	12	14	48
Real Isonzo	7	17	3	1	13	15	51
Visinale	5	17	1	3	13	9	44

PROSSIMO TURNO

Don Bosco-Visinale
S. Luigi V.B.-Cordenon.
Maniago-Lignano
Cormonese-S. Canzian
Codroipo-Real Isonzo
Brugnera-Pro Gorizia
Aurora Pn-Pro Osoppo
Domio-Ancona

Allievi provinciali

I RISULTATI

Portuale-Fortitudo 1-1
Campanelle-Primorje 2-2
C.G.S.-Ponziana 1-3
Esperia-S. Andrea 0-4
S. Giovanni-Don Bosco 8-1
Olimpia-S. Sergio 3-0
Zaule R.-Montebello 1-0
Riposa: Chiarbola

CLASSIFICA

S. Andrea	24	14	11	2	1	53	17
Olimpia	24	14	11	2	1	36	9
Ponziana	19	14	6	7	1	32	12
S. Sergio	19	14	7	5	2	26	12
Portuale	17	14	7	3	4	34	11
S. Giovanni	17	14	6	5	3	32	16
Fortitudo	16	14	5	6	3	19	13
Chiarbola	13	14	5	3	6	19	30
Primorje	13	14	5	3	6	16	28
Campanelle	10	14	3	4	7	19	24
C.G.S.	10	14	4	2	8	22	35
Esperia	8	14	2	4	8	13	31
Montebello	7	14	2	3	9	15	34
Zaule R.	7	14	3	1	10	9	40
Don Bosco	6	14	2	2	10	15	48

PROSSIMO TURNO

Portuale-Campanelle
Fortitudo-C.G.S.
Primorje-Esperia
Ponziana-S. Giovanni
S. Andrea-Olimpia
Don Bosco-Zaule R.
S. Sergio-Chiarbola
Riposa: Montebello

TRIESTE — Il campionato regionale allievi è giunto alla seconda giornata di ritorno. Nel primo girone restano sostanzialmente invariate le posizioni di vertice, con le vittorie di Sacilese, Pasianese e Triestina; vince anche il Ponziana grazie a una rete del «solito» Appolonio.

Nel secondo raggruppamento spicca il pareggio imposto da un'ottima Cordenonese alla capolista Maniago; clamorosa la battuta d'arresto della Pro Gorizia, fermata dall'Aurora.

Note positive dalle triestine: vince nettamente in trasferta il Domio e ritorna finalmente a far punti anche il San Luigi, che pareggia con il Visinale.

f.c.

GIRONE A

TRICESIMO 0
C. MOBILE 0

TRIESTINA 2
DONATELLO OL. 1

Marcatori: Della Zotta, Iurincic (rig.), Trevisan.

Triestina: Barbato, Stefani, Rosso, Iurincic, Castellano, Postogna, Gomisel, Ferrarese, Mezzari.

Olimpia: Blanzan, Sclosa, Tentor, Forgiarin, Trevisan, De Sabbata, Scridel, Zani, Mariani, De Cesco, Di Bin.

TOLMEZZO 0
FONTANAFREDDA 0

SACILESE 7
ITALA S. MARCO 0

Marcatori: Gava (2), Cristante (2), Carlet (2), Fantuz.

Sacilese: Silotto (Colombarotto), Vaccaro, Giust, Fontana, Di Lenardo, Biasi, Fantuz, Companer, Gava, Cristante, Carlet.

PORCIA 2
MANZANESE 1

Marcatori: Bozzer, Viol, Bolzicco.

Porcia: Crapiz, Dell'Acqua, Greco, Martoran, Guernier, Simionato, Cellot, Turani (Ros), Bozzer, Bertolin, Viol.

Manzanese: Ciani, Basso, Bernardi, Noacco, Martellossi, Masuino, Trevisan, Bolzicco, Colavitta, Cristangig, Licoli.

RONCHI 2
S. GIORGINA UD 1

PONZIANA 1
MONFALCONE 0

Marcatore: Appolonio.

Ponziana: Postiglione, Sanna (Zelle), Allegretti, Dagnino, Ludovini, Masutti, Messina, Kragljevich, Appolonio, Dentini, Rovatti (Urban).

Monfalcone: Pin, Peressin, Meladossi, Floreani, Novati, De Marchi, Cocchietto, Venier, Zagato, Pelizzer, Rosso (Girotto).

PASIANESE 4
S. GIORGINA 0

GIRONE B

S. CANZIAN 1
CODROIPO 5

Marcatori: Peresson, Pegoretti (2), Corradini, Wolzing. Bertogna.

S. Canzian: Comelli, Zamarian, Marchesan, Silvestri, De Fabbris, Giraldi, Bain, Bertogna, Vitale, Biondo, Cinello.

Codroipo: Di Bernardo, Nonis, Fedrizzi, Cressatti, Corradini, Mattiussi, Pegoretti, Costa, Peresson, Lorenzon, Wolzing.

REAL ISONZO 0
BRUGNERA 1

Marcatore: Carrara.

Real Isonzo: Franceschini, Sanzo, Visentin, Vittor, Barin, Bertoz, Harey, Natali, Fontanot, Larcisi, Fatari.

Brugnera: Brotto, Restiotto, Corazza, Bortolin M., Bortolin O., Montagner, Carrara, Susana, Restiotto, Sangion, Corazza.

CORDENONESE 1
MANIAGO 1

Marcatori: Peressinotto, Tavan.

Cordenonese: Sellito, Ongaro, De Piero, Marega, Cover, Pilot, Gabrieli, Volpe, Peressinotto, Bigaran, Marcuzzi.

Maniago: Fabian, Fanna, Turchetto, Antonini, Rossetti, Frati, Tavan, Norio, Pipolo, Damo, Bot.

PRO OSOPPO 1
ANCONA 0

Marcatore: Bologna.

Pro Osoppo: Fornasier, Minute, Serafini, Zanussi, Cragolin, Bologna (Rainis), Intorre, Tommasino, Alessio, Colini, Battoia.

Ancona: Bianco, Coloviz, Valvason, Savio, Tasca, Turlisso, Nicoli, Puppis, Pascolini, Palma, Lizzi.

PRO GORIZIA 1
AURORA PN 2

Marcatori: Flaiban (2), Maniacco.

LIGNANO 3
CORMONESE 3

Marcatori: Pin, D'Antoni, Bincoletto, aut. Stefanutti, aut. Speltri. Defennu.

Lignano: Michelin, Vespero, Valvason, Speltri, Stefanutti, Cestari, Zanellati, Pin, Bincoletto, Colonna, D'Antoni.

DON BOSCO PN 0
DOMIO 3

Marcatori: Postogna (rig.), Fazio, Gubeila.

Don Bosco: Piccoli, Schettino (Baschetto), Sofia, Ucheddu, Brunettin, Pagotto, Collovati, Ros (Mion), Redivo, Borin, Boraso (Ronchese).

Domio: Glessi, Paoletti (Fazio R.), Scrigner (Covacich), Vecchiet (Milcovic), Grizon, Postogna, Segarelli (Gubeila), Notarstefano, Vecchiet, Fazio S., Valentini.

VISINALE 1
S. LUIGI 1

Marcatori: Marson, Bozzer.

Visinale: Annichiarico, Papais, Berton, Trevisiol, Crescentini, Stringolo, Paccino, Della Barbara, Marson, Zanette, Tolat.

San Luigi: Cipollone, Cocevari, Zudini, Da Pozzo, Botteri, Laghezza, Vascotto, Spizzamiglio, Crevatin, Cericola, Bozzer.

ALLIEVI PROVINCIALI

S. Andrea e Olimpia saldamente in vetta

TRIESTE — Quindicesima e ultima giornata di andata. Nulla di immutato, con l'accoppiata San Andrea-Olimpia a menar le danze forti di ben ventiquattro punti. Le due compagini, questa settimana, hanno rispettivamente regolato l'Esperia e il San Sergio, in attesa del big match che li vedrà opposti al Villaggio del Fanciullo domenica prossima.

p. c.

PORTUALE 1
FORTITUDO 1

Marcatori: Conte, Zok.

Portuale: Pizzino, Fattor, Cucovizza (Fantina), Zok, Cerquenic, Bertoldi, De Stasio, Degrassi, Tegacci (Delise), Fonda (Valmarin), Boriello (Moscolin), Benedetti.

Fortitudo: Merola, Apollonio, Ulcigrai, Zaratin, Negrisin, De Gregoris, Tarlao, Di Giorgio (Giuliano), Furlanich (Conte), Parovel, Chicco. Ambrosi.

CAMPANELLE 2
PRIMORJE 2

Marcatori: Kuk, Sardoc, Tolazzi, De Pauli.

Campanelle: Zanni, Giochi, Busletta, Vecchiet (De Pauli), Tolazzi, Machne, Farina, Siciliani, Benvenuti (Nacini), Lella, Rovis (Rutigliano).

Primorje: Emili, Nadlischek, Ferfoglia, Braini, Svara, Sardoc, Laurencich, Ban, Balbi, Kuk, Luxa.

ESPERIA 0
S. ANDREA 4

Marcatori: Kirkmayer, Matcovich, Luiso (2).

Esperia: Gonzales, Caroppo, Giaccari, Bortolussi, Siles, Crismani, Milotti, Malandi, Perovich, Crismani, Vivoda. Scherl, Simonini, Persichella, Polacco, Del Fratello.

San Andrea: Trevisan, Vertovese (Canziani), Craighero, Minatelli, Farnetti L., Rigatti, Aiello (Privilegi), Matcovich, Kirkmayer (Luiso), Ledovini, Sbisà (Giannini). Farnetti M.

ZAULE 1
MONTEBELLO 0

Marcatore: Lanza.

Zaule: Paniconi (Alfieri), Mirabella (Bergan), Covallero, Matelich, Trevisan, Fait, Pavan (Altin), Loredan, Tulliac, Bossi (Modica), Lanza (Modica).

Montebello: Heller P., Orsini, Palman, Canario (Heller D.), Mura, Ferro, Fogar, Gigante, Bradamante, Kravos, Gallitelli (Perosa), Cariello.

OLIMPIA 3
S. SERGIO 0

Marcatori: Lavorino, Donadona, Pedrotti.

Olimpia: Pranzo (Cattalan), Pentassuglia, Pennino, Cocolo, Heller (De Marchi), Cotide, Albanese (Bortulin), Pedrotti, Lavorino (Donaggio), Udina, Donadona (Burg).

San Sergio: Scirè, Paolino, Gasperini, Dagri, Senni, Bartoli, Martinuzzi, Riosa, Pellaschiar, Ribarich, Umek, Rizzo, Cimador, Godas, Paoletic.

SAN GIOVANNI 8
DON BOSCO 1

Marcatori: Sorgo (3), Manfè, Cok (2), Pugliese, Botta, Ordura.

San Giovanni: Sossi (Berger), Borlini, Stenni, Radovini, Indri, Metz (De Domenico), Sorgo, Giraldi (Manfè), Sessi (Daris), Botta (Cok).

Don Bosco: Tomasi (Calabrese), Zolia (Sartoretto), Chmet, Morin, Carone, Illias, Fernetti, Pasulo, De Monte (Biloslavo), Smilovich, Ordura.

CGS 1
PONZIANA 3

Marcatori: Slama, Wolf, autorete (solo Ponziana).

Ponziana: Marcon, Rotta (Sluga), Campagna, Bertocchi (Tumin), Rizzitelli, Sulcich, Slama, Ladich, Wolf, Steffè (Sulcich M). Lanza.

Giovanissimi reg. Girone A

I RISULTATI

Monfalcone-Pasianese 2-1
Udinese-Ponziana 3-0
Cormonese-Porcia 1-6
Codroipo-Ronchi 1-0
Fontanafr.-Sacilese 1-1
Donatello O.-Tolmezzo 3-0
Ancona-Triestina 0-0

CLASSIFICA

Udinese	27	14	13	1	0	41	3
Sacilese	23	14	11	1	2	52	9
Donatello O.	23	14	10	3	1	38	6
Fontanafr.	19	14	8	3	3	27	11
Monfalcone	18	14	8	2	4	26	16
Triestina	17	14	7	3	4	25	13
Ancona	15	14	6	3	5	15	14
Pasianese	11	14	5	1	8	25	34
Ronchi	11	14	4	3	7	12	21
Porcia	10	14	3	4	7	26	30
Codroipo	8	14	3	2	9	15	40
Tolmezzo	7	14	3	1	10	12	27
Ponziana	7	14	2	3	9	12	40
Cormonese	0	14	0	0	14	7	69

PROSSIMO TURNO

Ancona-Donatello O.
Tolmezzo-Fontanafr.
Sacilese-Codroipo
Ronchi-Cormonese
Porcia-Udinese
Ponziana-Monfalcone
Triestina-Pasianese

Giovanissimi reg. Girone B

I RISULTATI

S. Giorgina-Don Bosco 9-0
Manzanese-Visinale 2-0
S. Andrea-Cordenon. 0-3
Itala S.M.-Spilimbergo 6-0
Prodolones-S. Canzian 1-1
Bearzi-Real Isonzo 1-1
C. Mobile-Tricesimo 3-0

CLASSIFICA

S. Giorgina	24	14	11	2	1	53	5
C. Mobile	22	14	9	4	1	33	9
Cordenon.	20	14	8	4	2	33	22
Itala S.M.	19	14	9	1	4	40	22
Manzanese	19	14	8	3	3	19	13
S. Canzian	18	14	7	4	3	26	12
Prodolones	16	14	7	2	5	24	22
Bearzi	14	14	4	6	4	19	15
S. Andrea	11	14	4	3	7	19	31
Spilimbergo	9	14	3	3	8	12	28
Don Bosco	7	14	3	1	10	11	40
Visinale	6	14	2	2	10	5	26
Real Isonzo	6	14	1	4	9	5	32
Tricesimo	5	14	1	3	10	18	40

PROSSIMO TURNO

C. Mobile-Bearzi
Real Isonzo-Prodolones
S. Canzian-Itala S.M.
Spilimbergo-S. Andrea
Cordenon.-Manzanese
Visinale-S. Giorgina
Tricesimo-Don Bosco

Giovanissimi reg. Girone C

I RISULTATI

S. Luigi V.B.-Liventina 2-0
Maniago-Pagnacco 1-0
S. Giorgina-Pieris 0-2
Juniores-Lignano 0-2
Brugnera-S. Gottardo 10-0
Aurora Pn-S. Giovanni 0-3
Aquileia-Pro Gorizia 1-0

CLASSIFICA

S. Giovanni	25	14	12	1	1	47	7
Maniago	25	14	11	3	0	48	12
Pieris	24	14	12	0	2	49	6
Brugnera	19	14	8	3	3	38	16
S. Luigi V.B.	18	14	8	2	4	29	15
S. Giorgina	17	14	7	3	4	38	18
Pro Gorizia	15	14	7	1	6	43	28
Lignano	13	14	6	1	7	27	24
Aurora Pn	12	14	5	2	7	25	26
Aquileia	12	14	5	2	7	20	28
Juniores	6	14	2	2	10	26	40
Liventina	6	14	2	2	10	15	46
Pagnacco	4	14	1	2	11	10	52
S. Gottardo	0	14	0	0	14	3	102

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Aurora Pn
S. Giovanni-Brugnera
S. Gottardo-Juniores
Lignano-S. Giorgina
Pieris-Maniago
Pagnacco-S. Luigi V.B.
Pro Gorizia-Liventina

Giovanissimi provinciali

I RISULTATI

Montebello-Fortitudo 0-2
(rit.)-Primorje B
C.G.S.-Chiarbola 1-0
Domio-Esperia 2-3
Triestina-S. Canzian rinv.
Primorje A-Costalunga 10-0
A. Mugges.-Portuale 1-1
Riposa: Fani Olimp.

CLASSIFICA

Fortitudo	24	13	12	0	1	67	3
Primorje A	23	13	11	1	1	62	4
Montebello	22	13	10	2	1	64	9
Triestina	19	12	9	1	2	27	8
A. Mugges.	18	13	7	4	2	21	9
Portuale	16	13	7	2	4	29	14
Primorje B	12	13	5	2	6	25	21
Fani Olimp.	10	13	4	2	7	14	34
Costalunga	8	13	3	2	8	28	41
C.G.S.	8	13	2	4	7	9	33
S. Canzian	6	11	3	0	8	15	46
Domio	5	13	2	1	10	10	42
Esperia	5	12	2	1	9	8	57
Chiarbola	2	13	0	2	11	5	63

PROSSIMO TURNO

Montebello- (rit.)
Fortitudo-C.G.S.
Chiarbola-Domio
Fani Olimp.-Triestina
Esperia-Primorje A
S. Canzian-A. Mugges.
Costalunga-Portuale
Riposa: Primorje B

GIOVANISSIMI REGIONALI / A SPESE DELL'AURORA PORDENONE

San Giovanni, terno secco

I rossoneri continuano a guidare la classifica in compagnia del Maniago

TRIESTE — Nella prima giornata di ritorno del campionato reginoale giovanissimi non si sono verificate particolari sorprese. Nel girone A la capolista Udinese vince sul proprio campo (3-0) con il Ponziana. La Triestina non va oltre al nulla di fatto a Udine contro l'Ancona. Sorprendente il pareggio della Sacilese sul terreno del Fontanafredda. Facile successo del Donatello, che sembra aver ricaricato le batterie, sul Tolmezzo.

Nel girone B la capolista San Giorgina travolge (9-0) il Don Bosco Pordenone. La Manzanese, con reti di Cendou e Cucina, liquida il Visinale. Il Sant'Andrea è costretto alla resa interna contro la quotata Cordenonese. Nel primo tempo, in cui i padroni di casa hanno giocato bene, gli ospiti sono andati in vantaggio in contropiede con Vianella. Nella ripresa Romanin, autore di uan doppietta, ha fatto la differenza. L'Itala San Marco si conferma squadra di rango sconfiggendo con punteggio tennistico (6-0) lo Spilimbergo.

Nel raggruppamento C continuanano a guidare la classifica a braccetto il San Giovanni e il Maniago. I rossoneri hanno vinto a Pordenone contro l'Aurora al termine di una partita che i triestini hanno sempre tenuto in pugno.

San Luigi e Liventina hanno dato vita a un bell'incontro che ha fatto registrare l'affermazione dei vivaisti per 2-0 con reti di Glavina, su calcio di rigore, e Sincovich, una per tempo. Zampieri firma infine il successo dell'Aquileia, al termine di una bella partita contro la Pro Gorizia con tutti i ragazzi di Lamesta in evidenza.

Piero Tononi

TRIESTINA 0
ANCONA 0

Triestina: Contento, Germani, Bencina, Verdi, Carli, Piselli, Stefani (Velner), Bertocchi, Carola, Semeraro, Schiberna.

Ancona: Rizzi, Perussutti, Mauro, Carlini, Buino, Campana, Bisceglie, Mattig, Gervesi, Filipput, Macchillo.

SANT'ANDREA 0
CORDENONESE 3

Marcatori: Vianella e Romanin (2).

Sant'Andrea: D'orso (Villini), Lucchese, Slocovich M., Machnich, Biagini, Benvenuti (Scoppa), Slocovich P., Bergamini, Spangaro (Petrinca), Esposito (Devescovi), Timperi (Massimiliani).

Cordenonese: Venerus, Fantinel (Canzian), Valeri, Bettin (Gaiotto), Moderiano, Gerolin, Bruni (Velo), Moretto (Marsonet), Vianella, Vendrame, Romanin.

I.S. MARCO 6
SPILIMBERGO 0

Marcatori: Condolf, Ladu, Medeot F., Pecorari (2) e Gereon.

Itala San Marco: Bressan, Medeot M., Collodet, Rossi, Plett, Marconato, Ermacora, Condolf, Ladu, Medeot F., Pecorari. Marega, Mucchiut, Gereon, Orzan, Pian.

Spilimbergo: Trevisan, Del Toso, Rizzotti, Bertuzzi, Ponticelli, Lorenzini, Vascotto, Lavise, Morassutti, Coloco. Bincoletto.

SAN GIORGINA 0
PIERIS 2

Marcatori: Gottardo e D'Aquino.

Pieris: Sandrigo, Guida, Visintin, Cechich, Macagnan, Montemuro, Ceccotti, Favero, Gottardo, Devetak, D'Aquino, Paoli, Pizzolato, Chierici, Bacchetta, Dapas.

SAN LUIGI 2
LIVENTINA 0

Marcatori: Glavina su rigore e Sincovich.

San Luigi: Stocca, Degrassi, Ladnik, Nervini, Erbì, Fattorusso, Prada, Glavina, Silvestri (Viceconte), Donato (Cresi), Sincovich.

Liventina: Tartari, Vincenzotti, Da Re, Viotto, Mutton, Masiero, Dalle Vedove, Zandonà, Buriola, Dal Mas, Ivorio. Dario, Poletto, Corazza.

AURORA PN 0
SAN GIOVANNI 3

Marcatori: Schillani e Moffa (2).

Aurora: Berti, Battistutta, De Zan, Tonussi, Collodel, Zucchet, Piccin, Zanet, Cipolat, Brusadin, Vendramelli. Pin, Caroppo, Pietrobon, Bertolo, Eranni.

San Giovanni: Prisac, Iaconci (Battistutta), Kablika, Bonin, De Luca, Gon (Giunta), Rigoni, Meola, Moffa, Princivalli (Galasso), Schillani (Princic).

AQUILEIA 1
PRO GORIZIA 0

Marcatore: Zampieri.

Aquileia: Padoani, Menon, Zampieri, Chersini, Puntin, Violin, Parise, Bon Tell, Furlan, Tarlao. Follia, Minin, Liut, Mascarin, Geroto.

Pro Gorizia: Rigonat, Antonuzzo, Bidigoi, Simone, Vitale, Ficarra, Tartaglia, Moruzzi, Badin, Missana, Susterini.

PROVINCIALI

Due reti, e la Fortitudo fa suo il «big match»

TRIESTE — Il match clou dell'ultima giornata del girone di andata, che vedeva opposte le due reginette Montebello e Fortitudo, ha registrato la vittoria della formazione muggesana per 2-0. I primi minuti vedono dominare i ragazzi di Salvagno, che colpiscono una traversa con Carini, ma sulla susseguente azione di contropiede i gialloblu vengono castigati da Zugna che beffa, con un pallonetto, l'estremo difensore Bosco. Il resto della gara vive tra continui ribaltamenti di fronte con la Fortitudo, tecnicamente superiore, raddoppiare con Crem. Rinviato a oggi (alle 15) l'incontro Triestina-San Canzian.

MONTEBELLO-FORTITUDO 0-2

Marcatori: Zugna, Crem.

Montebello: Bosco A, Antonaz, Chieppa (Bressan), Capriglia, Puzzi, Degrassi, Totano (Ardito), Bosco D, Carini, Cecolini, Chmet. Civita, Campolattano, Custodio.

Fortitudo: Zatti, Cucchiaro, Cosciani, Corvascio, Bossi D, Degrassi, Zugna, Crevatin, Micor, Gridelli, Crem, Bossi, Apollonio, Frau, Guidubaldi.

CGS-CHIARBOLA 1-0

Marcatori: Luisa.

Cgs: Krecic, (Brandolisio), Pilastro, Bernobi, Ritossa, Berni, La Fata, Tosques, Luisa, Simonetti (Carrozza), Ferrari, Pase, Ravalico, Cotterle.

Chiarbola: Busan, Venturini, Zobec, Roffi, Guadagnoli, De Metrio, Lanzoni, Lubiana, Malusà, Dell'Avventura, Savarin.

DOMIO-ESPERIA 2-3

Marcatori: Torluccio, Simònini (rig), Menegoli.

Domio: Tommasini, Bumilo, Mondo, Giacomin, Castelli, Russo, Ravalico, Loredan, Giberna, Zedda, Scherli, Klun, Melina, Stulle.

Esperia: Rossi, Amato, Bortolussi, Simonini, Bidoli, Bisiacchi, Altea, Grazioso (Gallinotti), Torluccio (Scipioni), Menegoli, Rinaldi (Gori).

ALT. MUGGESANA-PORTUALE 1-1

Marcatori: Ghersinich, Furlan.

Altura Muggesana: Ferluga (Antonini), Mastrolia (Abrami), Furlanich, Tulliach, Mazzella, Vascotto, Furlan, Marangoni, Zotich, Sanapo, Pegani (Frausin).

Portuale: Papapicco, Dussich, Bassanese, Girotto, Lorenzon, Del Prete, Arienzo, Boccuccia, Stener, Gallinucci, Ghersinich, Micori, Castellana.

PRIMORJE-COSTALUNGA 10-0

CALCIO — COPPA TRIESTE

IN SERIE A

I «verdi» della Sgaravatti sono campioni d'inverno

TRIESTE — Verde Sgaravatti campione d'inverno. Questo il verdetto dell'incontro che venerdì sera ha messo di fronte la formazione di Lapajne all'Acli San Luigi Mirabel sul «nebbioso» campo di San Luigi. 3-2 il risultato finale di una partita bella e tirata ma sempre corretta.

Nel primo tempo, più che a una partita di calcio è sembrato di assistere a una gara di scacchi, con le due squadre che annullavano ogni tentativo avversario con efficaci contromosse. Uniche eccezioni le due azioni che hanno sbloccato il risultato.

All'8', sfruttando un bell'assist, Persi porta in vantaggio lo Sgaravatti che, subito dopo, viene raggiunto per merito di Tritta pronto a mandare in rete una respinta del portiere.

Nella ripresa, non si fa neppure in tempo a sedersi sugli spalti che di Pauli porta in vantaggio il Mirabel. A questo punto saltano gli schemi, la partita si fa meno ordinata, con lo Sgaravatti a testa bassa alla ricerca del pareggio ed il Mirabel arretrato a pungere in contropiede.

Dopo una buona occasione sciupata dagli uomini di Ugrin arriva il pareggio, per una deviazione di Saporito che spiazza il portiere e permette al tiro scoccato da Persi di infilarsi in rete. Sul 2-2 le squadre rallentano il ritmo, ma a tre mintui dalla fine una deviazione di Persi regala allo Sgaravatti i due punti.

In serie B la Pizzeria Michele raggiunge la vetta solitaria della classifica grazie al 5-0 ottenuto ai danni della Monteshell. Le reti, di Bencich 3, Rupini e Catera; 2-2 tra l'Edoardo Mobili e il Jez al termine di una partita molto equilibrata (reti di Tugliach e Fontanella).

Bella vittoria del Golosone ai danni del Zorzenon; il primo tempo conclusosi sul 2-0 per gli uomini di Pizzolito lasciava pensare a un finale scontato. Nel secondo tempo invece la reazione del Golosone permetteva agli uomini di Strazzullo di chiudere sul 4-3.

In serie C aumenta il vantaggio delle Pizze da Andy. Grazie al 3-2 ottenuto ai danni del Quadro la formazione guidata da Colizza ha raggiunto quota 29.

Alle sue spalle la Coppia bar Sportivo/Latteria da Rita e pizzeria La Tappa, entrambe vittoriose rispettivamente su Ford La Concessionaria (10-3) e California Palestre (5-4); 2-2 tra l'Acli Cologna e il Bar Garibaldi al termine di una partita ben giocata da ambo le parti, chiusa nel primo tempo sull'uno a uno.

Lorenzo Gatto

COPPA TRIESTE

Risultati e classifiche dell'ultima di andata

SERIE A

Risultati: Laurent Rebula-Pizz. al Morisco 1-2; Verde Sgaravatti-Acli S. Luigi Mirabel 3-2; Declich Parchetti-Gonne Marcello 2-2; Oreficeria Borsatti-Rigutti confezioni 3-2; B.A. Agip Università-Didi Hurwits 3-3; Viale Sport-Taverna Babà 4-3; C.L.P. Casa del Ciclo-Abbigliamento Nistri 2-6;a Totip-C.G.S. Ginn. Triestina 4-3.

Classifica: Verde Sgaravatti 28; Acli San Luigi Mirabel 25; Didi Hurwits 22; Declich Parchetti 20; Agip Università 19; Pizzeria Morisco 18; Laurent Rebula 16, Gomme Marcello, Oreficeria Borsatti 16; Cgs Ginn. Triestina 13; Rigutti confezioni 10; Taverna Babà 8; Abbigliamento Nistri 7; Clp Casa del ciclo, Totip, Viale Sport 6.

SERIE B

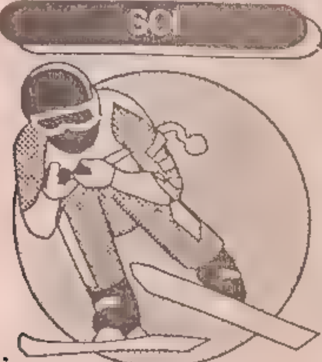
Risultati: Pizz. il Golosone-Aut. Zorzenon 4-3; Rapid L'Ausiliaria-Coop. Alfa 4-9; Coop. Arianna-Pizz. Ferriera 4-4; Edoardo Mobili-Supermercato Jez 2-2; Monteshell Rot. Bosch-Pizz. Michele 0-5; Centralgrafica-Benetton 43 3-5; Bar Mario Bss-Carrozzeria Eros 5-4; Montuzza Car 2000-Jolly Miani Car 4-4; Pizz. Tazebao-C. Cesare Ragazzi 4-1.

Classifica: Pizzeria Michele 28; Supermercato Jez 27; Bar Mario Bss 22; Edoardo Mobili, Coop. Alfa 21; Coop. Arianna, Pizzeria Tazebao, Benetton 43 19; Montuzza Car 2000 17; Pizzeria Il Golosone 16; Carrozzeria Eros, C. Cesare Ragazzi 15; Autotrasporti Zorzenon, Pizzeria Ferriera 13; Rapid L'Ausiliaria 12; Centralgrafica 11; Jolly Miani Car 10; Monteshell Rot. Boschetto 6.

SERIE C

Risultati: Seven Toning-Capitolino 4-2; Pizze da Andy-Abb. Il Quadro 3-2; California Palestre-Pizz. La Tappa 4-5; Ford la Concess.-Bar Sport latt. da Rita 3-10; Le Monde-Artigrafiche Julia 2-3; Erborist. Annarola-Mi. Ma. Sport 4-1; Finc. Italspurghi-Bar Claudia 8-3; Nuova Cierre Auto-Immobil. Mediagest 4-1; Acli Cologna-Riv. bar Garibaldi 2-2.

Classifica: Pizze da Andy 29; Bar Sportivo latt. da Rita, Pizz. La Tappa 27; California Palestre 26; Seven Toning 25; Riviera bar Garibaldi 17; Mi. Ma. Sport 16; Le Monde, Abbigliamento Il Quadro, Imm. Mediagest, Fincantieri Italspurghi, Nuova Ciere Auto 15; Acli Cologna, Artigrafiche Julia 14; Capitolino 12; Ford la Concessionaria, Erboristeria Annapaola 9; Bar Claudia Alabarda 6.



L'AZZURRO DEVE ACCONTENTARSI DEL TERZO POSTO NELLO SPECIALE DI LECH

Tomba rinuncia a vincere

CLASSIFICHE

Slalom speciale maschile

1) Tomas Fogdoe (Sve)	1:44.36
2) Jure Kosir (Slo)	1:44.53
3) Alberto Tomba (Ita)	1:44.60
4) Bernhard Gstrein (Aut)	1:44.79
Thomas Stangassinger (Aut)	1:44.79
6) Peter Roth (Ger)	1:44.86
7) Kjetil Andre Aamodt (Nor)	1:45.09
8) Hubert Strolz (Aut)	1:45.15
9) Bernhard Bauer (Ger)	1:45.45
10) Mats Ericson (Sve)	1:45.50
11) Oliver Kuenzi (Svi)	1:45.64
12) Marc Girardelli (Lux)	1:45.91
13) Konrad Ladstaetter (Ita)	1:46.04
14) Matthew Grosjean (Usa)	1:46.08
15) Christian Mayer (Aut)	1:46.73

Classifica generale di Coppa

1) Marc Girardelli (Lux)	p. 875
2) Alberto Tomba (Ita)	532
3) Kjetil Andre Aamodt (Nor)	485
4) Franz Heinzer (Svi)	436
5) Guenther Mader (Aut)	424
6) Tomas Fogdoe (Sve)	385
7) Jan Einar Thorsen (Nor)	343
8) William Besse (Svi)	298
9) Atle Skaardal (Nor)	294
10) Hubert Strolz (Aut)	292

Classifica della Coppa di slalom

1) Tomas Fogdoe (Sve)	p. 385
2) Alberto Tomba (Ita)	356
3) Thomas Stangassinger (Aut)	202
4) Jure Kosir (Slo)	201
5) Thomas Sykora (Aut)	198

La discesa libera di sabato

1) Franz Heinzer (Svi)	2:03.48
2) Peter Runggaldier (Ita)	2:03.60
3) Guenther Mader (Aut)	2:03.69
4) Atle Skaardal (Nor)	2:03.70
5) Patrick Ortlieb (Aut)	2:03.79
6) Marc Girardelli (Lux)	2:03.89
7) Daniel Mahrer (Svi)	2:04.03
8) Adrien Duvillard (Fra)	2:04.13
9) Lasse Arnesen (Nor)	2:04.41
10) Werner Perathoner (Ita)	2:04.44
11) William Besse (Svi)	2:04.49
12) Pietro Vitalini (Ita)	2:04.63
Armin Assinger (Aut)	" "
14) Denis Rey (Fra)	2:04.65
15) Kristian Ghedina (Ita)	2:04.71
16) Gian Franco Martin (Ita)	2:05.30
29) Luigi Colturi (Ita)	2:06.25

LECH AM ARLBERG — Nella seconda manche è sceso pulito, preciso, ma senza l'ansia del risultato. E' stata probabilmente questa la differenza tra l'Alberto Tomba che a Garmisch, dopo 10 mesi, era tornato alla vittoria e quello che ieri a Lech è salito ancora una volta su un podio di Coppa del Mondo (la sesta su 9 gare) ma si è dovuto accontentare di guardare dal basso Tomas Fogdoe e Jure Kosir.

Eppure, dopo la prima manche il clan Italia sperava sul serio che Tomba ripetesse l'exploit di Garmisch, dove era risalito al primo posto addirittura dal settimo della prima manche. Qui era appena secondo, con soli sei centesimi da recuperare su Fogdoe che era andato all'assalto sin dal via. Come tutti gli scandinavi e gli austriaci, come Kosir che aveva chiuso al terzo posto a 14 centesimi da Alberto. Ne era uscita una classifica molto corta, con Strolz, Stangassinger, Gstrein, Jagge, Roth e Aamodt concentrati in 66 centesimi di secondo.

Con il cielo sereno, anche se una parte della pista rimaneva in ombra, non era uno slalom pericoloso, tutt'altro. Bisognava sciare con il massimo rendimento e Tomba ha dato l'idea di non spingere a fondo, di sciare molto bene e basta. E nella seconda manche è sembrato un pò spento, senza più il mordente, la grinta, lo sprint mostrati in tante occasioni. L'impressione era quella di un grande campione in libertà, sempre bellissimo da vedere ma scarsamente efficace.

Il suo tempo di manche, mentre centinaia di italiani accorsi come sempre a sostenerlo urlavano tutta la loro passione, è stato modesto: appena nono, dopo essere transitato all'intermedio 14mo, a quasi un secondo da Jagge che poi è stato squalificato. Gli altri, invece, sono andati all'arrembaggio.

Kosir nell' intervallo aveva confidato agli amici: «ormai le tattiche non hanno più valore, bisogna buttarsi giù con rabbia, cercando sempre il massimo risultato. Se stai lì a pensare non vincerai mai. Penso che quest'anno almeno una volta posso arrivare primo in uno slalom speciale». E ha mantenuto quanto promesso riuscendo a farsi largo tra Fogdoe e Tomba.

«La pista era rovinata, non solo non aveva grandi difficoltà — si è difeso Tomba in conferenza stampa — Era abbastanza piatta, ben altra cosa rispetto a quella di Kitzbuehel che ha sostituito. Mi dispiace. Faceva troppo caldo nella seconda manche e ne ha risentito il fondo. Forse ho trattenuto un pò troppo gli sci. Adesso speriamo nel gigante di martedì, dove ancora una volta Girardelli sarà tra i grandi favoriti». Già, perchè intanto Girardelli, con il dodicesimo posto di ieri, si è aggiudicato la seconda combinata della stagione strappando a Tomba altri 102 punti (in totale sono 343) e spiccando praticamente il volo decisivo verso il traguardo del quinto trofeo di cristallo.

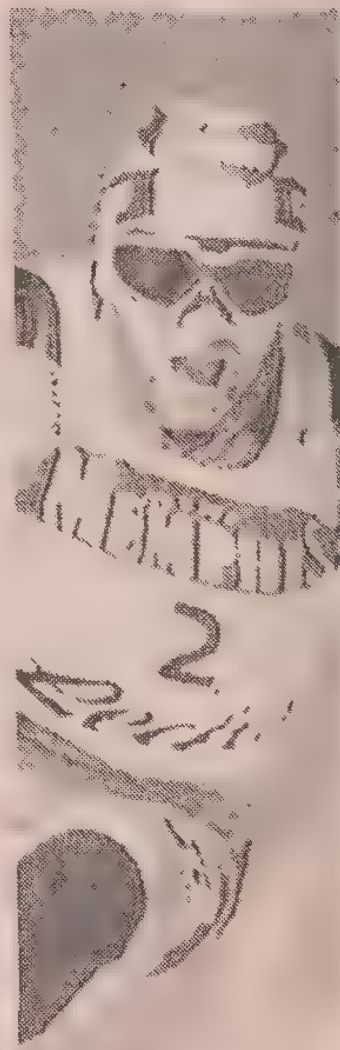
Inoltre, c'è in vista un'altra combinata, quella di Veysonnaz, in sostituzione di Wengen, nel prossimo week end preceduta dal gigante di martedì, una specialità in cui l'austrolussemburghese in questa stagione si è già imposto due volte, in Alta Badia e a Kranjska Gora.

Insomma, la Coppa del Mondo 1993, a meno di clamorosi colpi di scena, ha già un proprietario. Lo ha ammesso lo stesso Tomba malinconicamente, anche se ha cercato di scherzarci su: «Anche facendo i superG non potrei raggiungerlo. Facciamo così, a lui la Coppa, a me le medaglie del mondiale».

Naturalmente, Fogdoe permettendo. «Quest'anno vado molto bene — ha constatato felice lo svedese — Io attacco sempre e non mi dispiacerebbe vincere la coppa degli slalomisti. Questo è il mio obbiettivo. I mondiali? Si vedrà».

Al di sotto delle attese gli altri azzurri: 13o Konrad Ladstaetter, 18o Carlo Gerosa e Fabio De Grignis è «saltato» nella seconda manche.

Insomma, la squadra azzurra sembra procedere non a valanga ma a singhiozzo, alternando prestazioni eccelse ad apparizioni non esaltanti. Tomba a parte, ovviamente.

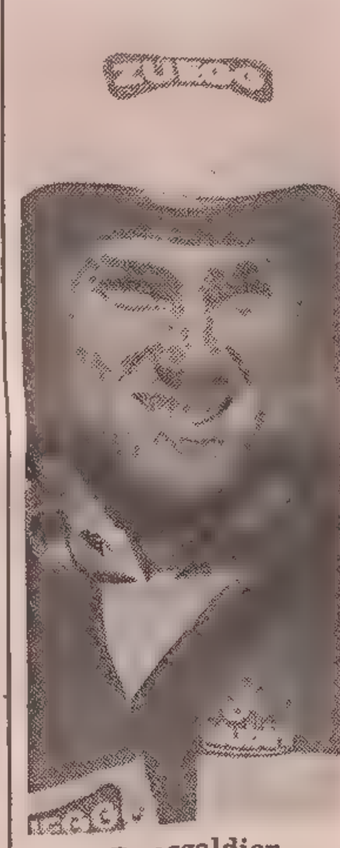


Alberto Tomba durante la prima delle due manche (in cui è sceso con maggiore determinazione) e sul podio durante la premiazione.

NELLA LIBERA DI ST. ANTON

Runggaldier sfiora il miracolo

L'austriaco Heinzer lo precede di soli dodici centesimi di secondo



Peter Runggaldier

ST. ANTON — Franz Heinzer vince ancora. Fa il bis di Garmisch, ma con grande fatica perché lo minaccia sino all'ultimo metro Peter Runggaldier, che si batte come un leone, su curve e curvoni che si adattano alle sue caratteristiche di liberista che ama i tracciati tecnici. Runggaldier finisce a soli 12 centesimi alle spalle dello svizzero, campione delmondo a Saalbach, nel '91, dove sempre Runggaldier seppe durante impegnarlo, soccombendo per 25 centesimi di secondo. Ma l'azzurro ha un vecchio conto da regolare con Heinzer, perché gli è finito alle spalle, a soli 7 centesimi di secondo, anche sulla Streif di Kitzbuehel nel '91 proprio alla vigilia dei campionati mondiali.

«Io sono contento così, — ha detto alla fine della discesa, che valeva come recupero dell'analoga gara di Kitzbuehe —. Sono contento perché ho ribadito in pieno il buon andamento delle mie condizioni di forma, anche se continuo sempre a soffrire al ginocchio sinistro. Ha vinto Heinzer e mi inchino alla sua classe. Io ho fatto il possibile per un successo, ma anche il secondo posto, dopo due anni, mi va benissimo. Forse non speravo neanche di arrivare così in alto».

Ho fatto una buona gara, solo che non sono stato veloce come venerdì nella parte superiore del percorso. In prova ero partito meglio. Qui ho guadagnato nel tratto centrale, nella parte più tecnica».

Questo secondo posto non fa bene solo a me, ma anche a tutta la squadra, che si è comportata molto bene, visto che ci siamo piazzati in quattro nei primi quindici». In effetti, quattro azzurri nei primi 15 non si vedevano più dal gennaio '88, quando Mair, Piantanida e Werner Perathoner occuparono i primi tre posti (con Luigi Colturi quattordicesimo) nella discesa libera di Leukerbad.

Con Runggaldier secondo si sono infilati anche Werner Perathoner Decimo, Vitalini dodicesimo e Ghedina quindicesimo. Poco più sotto, al diciottesimo posto, c'è anche Gianfranco Martin, mentre Luigi Colturi, atteso a una buona prestazione, è stato danneggiato dalla neve che stava cedendo (aveva il numero 66 e il sole si faceva sentire). Tutto sommato, la squadra italiana ha confermato gli evidenti segni di ripresa riscontrati nelle due libere di Garmisch.

Nella scia di Heinzer e Runggaldier si sono infilati, divisi da un solo centesimo di secondo, l'austriaco Mader, sempre più elegante come sciatore, e il norvegese Skaardal, che aveva in mano la corsa, così come l'altro austriaco Rzehak, primo a qualche centinaio di metri dallo striscione e precipitato al sedicesimo posto per un grossolano errore. La prossima discesa si disputerà a Veysonnaz, nel Vallese, e sostituirà quella di Wengen.

C'è comunque da sottolineare che la discesa libera in queste ultime stagioni ha perso di importanza ai fini dell'aggiudicazione della Coppa del mondo assoluta, poiché i vari fuoriclasse preferiscono puntare tutte le loro carte sul superG.

CORTINA, UN BANALE ERRORE METTE FUORI GARA LA COMPAGNONI

Deborah delude nello Speciale

CLASSIFICA

Slalom speciale femminile

1) Vreni Schneider (Svi)	1'32"39
2) Annelise Coberger (Nzl)	1'33"52
3) Karin Buder (Aut)	1'33"56
4) Monika Maierhofer (Aut)	1'34"22
5) Ingrid Salvenmoser (Aut)	1'34"68
6) Elfi Eter (Aut)	1'34"84
7) Anita Wachter (Aut)	1'34"89
8) Patricia Chauvet (Fra)	1'35"12
9) Uska Hrovat (Slo)	1'35"40
10) Claudia Strobl (Aut)	1'35"56
11) Morena Gallizio (Ita)	1'35"68
12) Miriam Vogt (Ger)	1'35"73
13) Martina Accola (Svi)	1'36"16
14) Roberta Serra (Ita) 1'36"21	
15) Sabine Ginther (Aut)	1'36"79
18) Renate Oberhofer (Ita)	1'37"61
21) Astrid Plank (Ita)	1'37"80

Fino a quel momento aveva sciato bene, facendo segnare il terzo intertempo. Trionfa senza problemi la Schneider

CORTINA D'AMPEZZO — La tre giorni cortinese di Coppa del mondo di sci era cominciata bene per deborah Compagnoni, ma è poi proseguita male ed è finita peggio. Nella giornata che ha consacrato la svizzera Vreni Schneider regina dello slalom speciale, e ha visto l'austriaca Anita Wachter vincere la combinata e involarsi in Coppa del mondo, l'azzurra è invece «naufragata» nella prima manche, a pochi metri dal traguardo. Nell'uscita da una porta blu, Deborah è rimasta sullo sci esterno ed è finita dritta sulla porta successiva. Un errore quasi banale, che di solito non commette.

Un vero peccato perchè l'azzurra, partita con il numero 16, fino a quel momento aveva sciato bene, all'attacco, facendo segnare il terzo intertempo, lontana di 64" dall'irraggiungibile Schneider.

In alto ero andata abbastanza bene — ha detto la valtellinese, al termine della gara — anche se il tracciato era più difficile di quanto sembrava, «girava» parecchio e non era molto veloce. Dopo l'intermedio avevo preso un buon ritmo ma poi però sono uscita dritta; non sono stata attenta a guardare che c'era una porta subito vicina, sono rimasta ferma sull'esterno e mi ha «preso» lo sci». «Peccato — ha proseguito — perchè non mi capita quasi mai di uscire così, in genere mi capita che inforco un paletto o rimango sull'interno».

L'azzurra, dopo il terzo posto nel gigante di Cortina domenica scorsa, e la discreta prova di sabato in superG (tredicesima ma con tempi vicini alle più forti), ieri è quindi rimasta all'asciutto. Però non si abbatte: «Ci sono molte altre gare — ha aggiunto la Compagnoni — e mi manca ancora un pò di allenamento per arrivare a vincere».

A risollevare il bilancio della squadra azzurra in slalom sono stati i buoni piazzamenti di Morena Gallizio, che ha conquistato l'undicesimo posto in speciale ed il sesto in combinata, e di Roberta Serra che, pur con diversi errori nella seconda manche, ha ottenuto la quattordicesima posizione. Più distanti, non solo a livello di tempi, sono finite Renate Oberhofer (diciottesima) e Astrid Blank (ventunesima).

Quello di ieri è stato comunque uno slalom che ha favorito le atlete con il numero di pettorale più basso. Il sole e la temperatura quasi primaverile hanno infatti ammorbidito ben presto la neve della pista Olympia, che dopo i primi passaggi presentava già diverse buche nelle porte più angolate. Così Vreni Schneider, partita dal cancelletto con numero basso nella prima manche ha dominato l'inizio di gara, infliggendo distacchi che andavano da 1" a 2" alle avversarie più forti. Hanno assunto così maggior valore i recuperi della Serra e della Gallizio, che sono entrate nelle prime quindici nonostante i numeri di partenza 41 e 27.

Nella seconda discesa è emersa su tutte le neozelandese Annelise Coberger che con una gara tutta d'attacco e rischiando molto in alcuni passaggi, è riuscita a risalire dalla nona alla prima posizione provvisoria, facendo segnare il miglior tempo di manche. L'ha superata solo la Schneider, che non ha sbagliato niente e si è addirittura concessa il lusso nel finale di cedere alla Coberger alcuni centesimi di secondo.

L'austriaca Anita Wachter, attuale dominatrice di coppa, è potuta scendere invece in tutta tranquillità accontentandosi alla fine del settimo posto che però le ha consentito di aggiudicarsi la combinata, calcolata sul risultato della discesa di venerdì e su quello dello slalom. La sua rivale, infatti, Carole Merle, ha dato forfait. Dopo essersi iscritta venerdì alla combinata, la francese aveva deciso in mattinata di non prendere parte alla gara e di partire da Cortina con un giorno d'anticipo per potersi allenare in vista delle prove della settimana prossima ad Haus, in Austria.

FONDO

De Zolt secondo

VAL PUSTERIA — Il russo Michael Botvinov ha vinto la «Pustertaler Ski Marathon», battendo in volata il bellunese Maurilio De Zolt e l' altoatesino Alfred Runggaldier.

Lo stesso De Zolt era giunto sesto nella 15 chilometri di fondo disputatasi sabato a Bohinj in Slovenia, vinta da Smirnov del Kazashistan... L'italiano Fauner era arrivato quinto.

Erano quasi duemila i partecipanti alla maratona di 50 chilometri lungo la Val Pusteria. Il vincitore ha coperto il percorso in 1h56' netti, staccando di 7 secondi il 42enne «Grillo» De Zolt, che non ha retto allo sprint del russo (più giovane di 13 anni), compagno di avventura per tutta la maratona. Dopo soli mille metri di gara quindici concorrenti hanno preso la testa ed hanno tirato fino al termine. Il vincitore della passata edizione, il russo Andrej Kukrus, si è piazzato al 17.o posto.

«Sono molto soddisfatto — ha detto De Zolt, che è passato più volte in testa agli intermedi di Braies e Valdaora — perchè arrivare secondi dietro un giovane così forte come Botvinov significa che il mio stato di forma è ottimo in vista dei mondiali di Falun. Correrò comunque sicuramente fino alle Olimpiadi di Lillehammer '94».

Tra le donne ancora una volta ha vinto, come è tradizione, Maria Canins Bonaldi, 83.a in classifica generale, a 19'14" dal vincitore. Seconda l'italiana Clara Bettega, terza la russa Olga Kamenskaia, quarta Paola Nones, quinta Friedricke Bachmann.

Di Centa e Belmondo fanno tremare le russe

COGNE (AOSTA) — Dopo la splendida vittoria conquistata l'altro ieri da Stefania Belmondo nella 10 km a tecnica libera, il podio della Coppa del mondo di sci di fondo femminile si è tinto nuovamente di azzurro. A Cogne, Bice Vanzetta, Gabriella Paruzzi, Manuela Di Centa e Stefania Belmondo hanno ottenuto il secondo posto a conclusione di una staffetta 4x5 mista, che è stata quasi il replay di quanto era accaduto una settimana fa a Ulrichen. Ancora una volta, infatti, davanti alle italiane sono giunte le russe Svetlana Nageikina, Larisa Lazutina, Lioubou Eggrova ed Elena Vaelbe, che dopo un incerto avvio hanno preso il comando della gara, dominandola con una sicurezza che, in questo periodo, non lascia speranze alle avversarie. Alle spalle delle azzurre, come in Svizzera, si sono nuovamente classificate le norvegesi Anita Moen, Marianne Myklebust, Inger Lise Hegge ed Elin Nilsen, partite molto forti. Nella prima frazione il tecnico italiano, Alberto Berto, ha mandato in pista Bice Vanzetta, che ha chiuso al quarto posto a una quindicina di secondi dalla Moen, dalla Nageikina e dalla sorprendente elvetica Honegger. Poi, Gabriella Paruzzi, pur recuperando un secondo alla Norvegia, ha dovuto pagare più di 32" alla Russia, e concludere dietro alla Finlandia che aveva scalzato la Svizzera dal terzo posto.

E' stata Manuela Di Centa, nella terza frazione, a lanciarsi all'inseguimento delle avversarie e respingere la rimonta della «cecoslovacca» Neumannova (in staffetta Cekia e Slovacchia gareggiano ancora insieme), che con 13'16"5 ha realizzato il miglior tempo di manche. Ha quindi dato il cambio a Stefania Belmondo che, in circa due chilometri, ha recuperato i 15" di distacco dalla finlandese Lahtinen e, tra il terzo ed il quarto chilometro, ha raggiunto la norvegese Nilsen. Il sorpasso è costato all'azzurra una mezza dozzina di secondi, ma soprattutto la perdita del ritmo; le due fondiste si sono infatti disturbate a vicenda e sono incespicate negli sci. La cuneese ha poi ripreso la sua progressione, ma è giunta al traguardo 14 secondi dopo la Vealbe che, «lanciata» con oltre 30" di vantaggio sulle inseguitrici, si è limitata a controllare l'avversaria, facendo roteare le racchette per ricambiare gli applausi del pubblico.

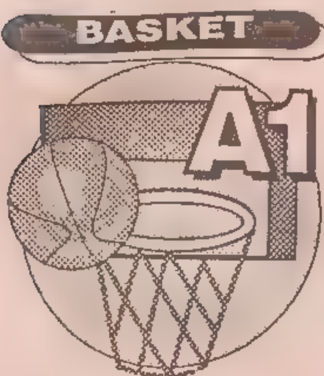
Le azzurre sono state accolte dal fragoroso applauso dei circa ottomila spettatori, che hanno affollato lo stadio del fondo di Cogne. Al termine della premiazione Belmondo, Di Centa, Vanzetta e Paruzzi si sono fatte fotografare con un gruppo di bambini bosniaci che soggiornano a Cogne, ospiti della regione Valle d'Aosta.

«Contro le russe — ha detto Stefania Belmondo, a fine gara — non c'è niente da fare; anche senza quel bisticcio con gli sci della Nielsen non avrei potuto far meglio. Quello che più mi conforta è l'aver capito che tutte possiamo ancora migliorare». Per l'allenatore, Alberto Berto, i risultati di Ulrichen e di Cogne «dimostrano che il programma di preparazione in funzione dei mondiali sta dando risultati positivi». «Mi auguro — ha aggiunto — che non ci capiti qualche imprevisto».

«Per due anni ho dovuto soffrire e sacrificarmi per mettermi in sesto dai guai fisici. Adesso posso, finalmente, iniziare la vera preparazione per i mondiali». Ha affermato Manuela Dicenta, che sabato è giunta quarta nella 10 km. «Ho ritrovato serenità e fiducia — ha continuato — ma non mi accontento di aver recuperato. atleticamente, voglio ritornare ai livelli della migliore Dicenta, quella capace di salire sul podio anche nelle gare individuali».

«L'importante è non mollare — sono state le parole di Bice Vanzetta, la veterana della squadra — non farsi condizionare dalle difficoltà; poi i risultati ripagano dei tanti sacrifici, soprattutto di quelli che deve sopportare la mia famiglia, perchè non sono mai a casa». Gabriella Paruzzi ha assicurato: «Dopo le difficoltà di adattamento ai nuovi metodi di lavoro, i risultati mi stanno dando morale e mi invogliano a impegnarmi ancora di più».

Ordine d'arrivo della staffetta 4x5 chilometri mista, disputatasi a Cogne: 1) Russia (Nageikina - Lazutina - Egorova Vaelbe) 57'17"2, 2) Italia (Vanzetta - Paruzzi - Dicenta - Belmondo) a 14"9, 3) Norvegia (Moen - Myklebust - Hegge Nilsen) 38'8, 4) Svezia 45"5, 5) Rep. Ceca e Slovacchia 1'08"8.



STEFANEL / INIZIA BENE UN CICLO TERRIBILE PER LA SQUADRA TRIESTINA

Ossigeno dal monte

STEFANEL / COMMENTO
Ma è poca roba questa Robe di Kappa

Dall'inviato
Silvio Maranzana

TORINO — Com'era verde Della Valle. Ora su di lui è 'nevicato' e il canuto 'marchesino' non ce la fa più a tenere in pugno i suoi quattro amici. La Stefanel non ha grandi medie nei polpastrelli, al tiro è svogliata, ma le basta fare quadrato sotto tabelloni, tirare ogni tanto in difesa fuori le unghie e buttarsi in picchiata sulle palle vaganti per emergere dal fondo fangoso di Torino.

Per gli uomini di Tanjevic è una puntata a valle che 'rompe' il ritiro invernale di Folgaria dove i triestini sono dalla settimana scorsa e dove rimarranno fino a giovedì; è la festa di compleanno per Dino Meneghin che oggi ne fa 43, è un saluto a Massimo Raseni, triestino, terzo coach dei torinesi. Ma, al tirar delle somme, è soprattutto una grande prova di carattere, un blitz in un bunker comunque insidioso dopo il bel successo della settimana scorsa sulla Benetton. Forse la squadra comincia a dimostrare costanza di risultati e il moto altalenante di classifica tende definitivamente verso l'alto.

La Robe di Kappa piazza prima una 'zonaccia', poi tenta anche con la uomo contro uomo, ma la Stefanel ha sempre un kamikaze a disposizione, pronto a sorvolare la retroguardia avversaria. Un capolavoro difensivo con raddoppio di marcatura di De Pol e Fucka su Wright, che viene stoppato, permettono il primo pareggio sul 31-31. Poi la mossa di Tanjevic è astutissima, il repentino passaggio dalla marcatura a uomo, alla zona aggressiva 1-3-1 in un momento di sbandamento, coglie di sorpresa la Robe di Kappa che arranca. Sul finale del tempo è Vincent a rovinare il pronto recupero con un tiraccio che permette a Pilutti di replicare e di portare i suoi avanti di tre punti al riposo e di rovesciare così il tema dominante del match.

Con mani più rotonde gli amaranto sarebbero già in volo, ma Bodiroga è affaticato e nemmeno l'arma tattica Bianchi funziona. I triestini alla fine non raggiungeranno nemmeno il 50 per cento nei tiri da due, mentre delle 17 bombe complessivamente tentate, tre soltanto finiranno a segno.

La Stefanel in apertura di ripresa sembra pagare dazio con i pivot, Cantarello è 'immobilizzato' in panchina, eterno malato, il combattivo Meneghin del primo tempo deve a propria volta sedersi perchè gravato di quattro falli. Trieste però galleggia avanti nel punteggio, perchè i 'rampicanti' di Fucka fioriscono sul tabellone avversario, poi la Robe di Kappa si rianima. Quasi fino all'ultimo un paio di uomini tiene in scacco gli amaranto, un pugno esatto perchè Torino non è nulla più di Della Valle, Abbio, Vincent, Silvestrin e Wright.

Valente e Casalvieri fanno solo tapezzeria. Quando entra Masper la Stefanel ha un nuovo sussulto in avanti e a poco più di tre minuti dalla fine piazza la fuga decisiva. Gli amaranto hanno a disposizione una marea di secondi tiri, ben venti saranno alla fine i rimbalzi offensivi e quindici le palle recuperate. English aggiusta la mano e Trieste vede la riva. Poca roba questa Robe di Kappa.

76-81

ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio 21, Iacomuzzi n.e., Casaldieri, Della Valle 12, Silvestrin 2, Trevisan n.e., Masper, Valente, Vincent 21, Wright 20.

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 14, Pilutti 8, Fucka 14, De Pol 4, Bianchi 3, Alberti, Meneghin 5, Pol Bodetto 5, English 28, Cantarello n.e.

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Cicoria di Milano.

NOTE. Tiri liberi: Stefanel 22/30, Robe di Kappa 23/28; tiri da tre punti: Stefanel 3/18, Robe di Kappa 5/16; usciti per cinque falli Valente e Meneghin; spettatori 2.200; primo tempo Stefanel-Robe di Kappa 40-37.

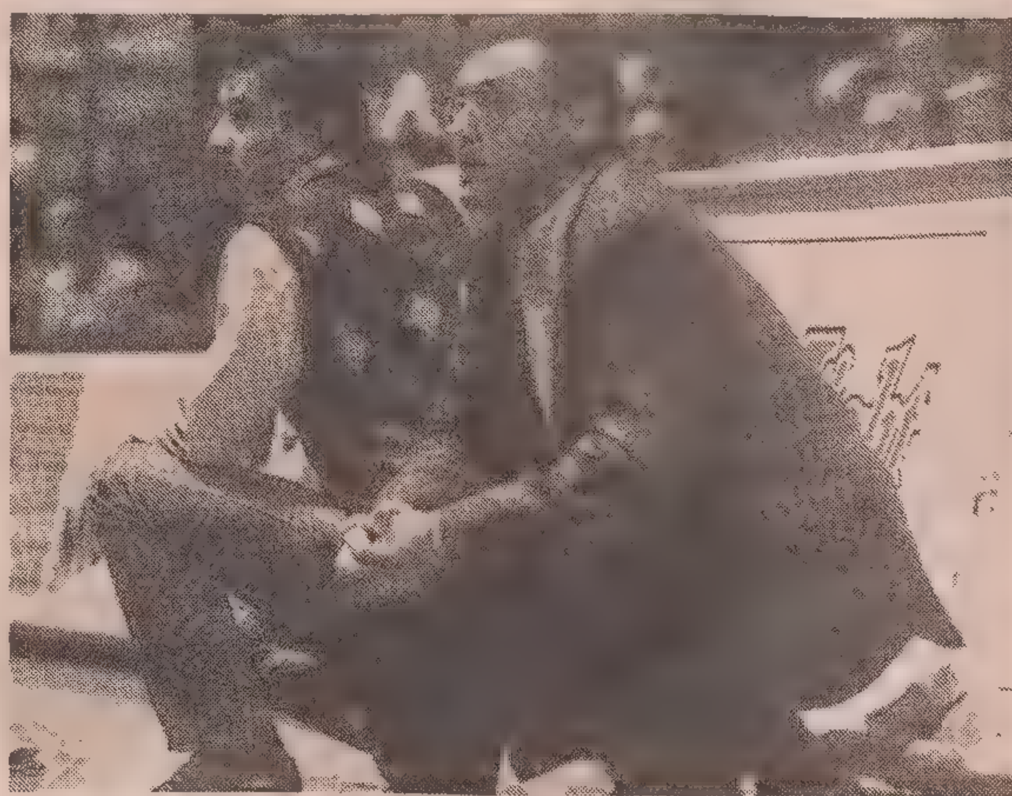


L'esultanza di Bodiroga (a sinistra) e di English (a destra) nel corso del vittorioso match con la Robe di Kappa.

TORINO — La Stefanel porta ossigeno dalla montagna ma non lo regala alla pericolante Robe di Kappa che quando deve abbandonare la sua tattica ostruzionistica commette un'infinità di falli trovando degli uomini di ghiaccio in Bodiroga ed English. Però bisogna ricordare che in precedenza erano stati quell'aquila di Fucka e quel guerriero di De Pol a catturare rimbalzi importantissimi e a portare un indispensabile bottino di punti. Successo importante poiché questa era la prima trasferta di un ciclo terribile che prevede Trieste tre volte lontana da casa su quattro incontri. Due punti sofferti, com'era nella logica, resi sempre complicati per l'assenza di Cantarello, sulla via della guarigione però nuovamente inutilizzato in panchina. D'altronde è nei momenti di difficoltà che bisogna reagire e la Stefanel si è dimostrata pratica, badando al sodo e soprattutto, ha rivelato una certa maturità e quella concentrazione che aveva lasciato a desiderare allorché era reduce da conquiste di prestigio. La partita, comunque, non si vuole mettere nel verso giusto per le ripetute prodezze dell'amico di Magic Johnson. Lo chiamano Jay «Vacation» ma a dispetto di una fama che da queste parti assicurano immeritata, Vincent sul campo non va in ferie, sebbene trascini mole poderosa e 33 «primavere» sulla groppa. E' un duello fra vecchietti, almeno nelle battute d'avvio. Sarà un po' per la veneranda età e molto per il conosciuto male che affligge la Stefanel in trasferta, fatto stà che l'allenatore Danna abbandona i suoi concetti legati al basket moderno e ordina una zonaccia bulgara che rende subito la vita dura ai biancorossi. L'esperienza di SuperDino pare non bastare. Nonostante i 43, Meneghin tiene sulle sue spalle la squadra e ritrova addirittura l'ardore giovanile: segna da fuori, stoppa Wright e conquista palla. Bisognerebbe stappare una bottiglia di champagne, non c'è il tempo perché Vincent ubriaca qualsiasi avversario gli si pari davanti. Bodiroga non ce la fa, ci prova Pilutti e i guai non accennano a finire, poi una pezza la metterà finalmente De Pol con l'aiuto di Fucka. Di solito per stanare le belle statuine dal bunker ci sono un'infinità di opzioni partendo dal principio che la palla deve circolare veloce, invece la Stefanel si impantana in una manovra tanto laboriosa quanto improduttiva, non c'è lo sprazzo di un passaggio decente né un efficace tentativo di penetrare nei vistosi buchi della Robe di Kappa. Cinque le lunghezze per i padroni di casa al 5' (11-6) quando Fucka prende il posto di Alberti, sostituzione abbastanza logica. Il nervosismo è palpabile e ne fa le spese Bodiroga, che accusa ben presto tre falli e sorte identica tocca a Meneghin, handicap che verranno superati per la buona reattività del collettivo. Infatti De Pol, il «grinta», si getta come una furia su ogni pallone e riesce a limitare Vincent che prima di concedersi una lunghissima sosta realizza la bellezza di 11 punti in 9'. Squadre a contatto di gomito a metà della prima frazione di gioco (23-21), poi si fa vedere finalmente Bodiroga, a segno con una bomba. Della Valle al rallentatore e Abbio col motore spinto, vale a dire attenzione a questi due che portano avanti i loro colori di sette punti al 13' (28-21). Fucka con il suo caratteristico tip-tap e poi con una rabbiosa schiacciata rimette in carreggiata Trieste, non contento l'airone stoppa Vincent e così può prendere coraggio una formazione che disorienta gli avversari presentando una zona 1-3-1. L'equilibrio regna pressoché sovrano fin quando allo scadere del primo tempo. Pilutti con una perfetta scelta di tempo realizza in tap-in. Fucka ricomincia da dove il capitano aveva terminato, English è una macchinetta che funziona benissimo, Fucka con i suoi tentacoli centra da sotto. Insomma passano 3' e Trieste va avanti con decisione: 46-39. Vincent, affaticato e gravato di falli, se ne va in panchina. Partita chiusa, allora? Illusione, amara illusione. Danna decide di avvicendare Silvestrin con Valente, il quale si sente in dovere di menare randellate e basta. Wright è di quei giocatori che si rendono conto dei propri limiti, quindi usa la testa, pregio non di tutti, fa i suoi compitini senza sbagliare una virgola. Il nobile Della Valle, capelli d'argento e gambe ormai di cristallo, azzecca una conclusione da lontano e per Tanjevic vale quanto scriveva un certo Fallada: tutto da rifare, pover'uomo. Boscia sa di trovarsi di fronte a un quintetto legnoso, che deve prima o poi pagare il dispendio di energia e ordina più cambi di un ferroviere. Si vede il volonteroso Pol Bodetto, Bianchi ritrova la carabina che nei 20' iniziali riteneva di aver lasciato a Folgaria, tuttavia al 10', con English che non fallisce dalla lunetta, la Stefanel conduce di un niente: 56-55. Wright, all right: ovvero 6 su 6, Valente, che fa poco onora il suo cognome, 5, parliamo di falli. Missione compiuta e se ne va in panca. Nessuno riesce a frenare quel trampoliere di Fucka e Trieste mette la freccia (63-59) ma quel camion di Vincent riesce a ristabilire l'equilibrio. A questo punto mancano 5' alla fine e chi ha la stoffa del campione la deve mostrare. Bodiroga porta l'attacco decisivo, tramortisce da tre e finisce i piemontesi con due personali, poi furetto imprendibile, cioè English, porta a sette magnifici punti di vantaggio da difendere con i denti nei 180 secondi conclusivi. La classe non è acqua: vale per gli sprazzi di Abbio, gli altri non si reggono in piedi e si arrampicano sulle braccia dei biancorossi che dimostrano la necessaria sicurezza per frenare una Robe di Kappa più rassegnata che aggressiva. Le cifre confermano non si è trattato di una gara da incorniciare: da due Trieste non è arrivata al 50 per cento e si è fermata al 18 per cento da tre. Che abbia disputato una gara col cuore lo evidenziano in ogni caso i rimbalzi (10 per Fucka e addirittura 11 per De Pol) e la positiva differenza fra palle perse e recuperate (+11). Notevole infine la prova di Albert English, finalmente convincente in trasferta.

Severino Baf

STEFANEL / SPOGLIATOI
Furore agonistico all'antica
Essenziali rimbalzi d'attacco e palle recuperate



TORINO — Riciclaggio di palle sporche: è la nuova attività della Stefanel e non è affatto illecita, anzi fa vincere qualche partita, come quella di ieri. C'è unanimità di vedute sul fattore che ha fatto pendere la bilancia dalla parte di Trieste, i rimbalzi offensivi e, in subordine, le palle recuperate.

«Dieci rimbalzi d'attacco più di loro e dieci palle recuperate in più sono state determinanti», sostiene Tanjevic (nella foto insieme a Boniciolli). Poi il coach confida le sue paure: «In riscaldamento avevo visto i miei con le gambe pesantissime. Il lavoro che stiamo facendo in questi giorni in montagna per preparci al finale di stagione sta facendo sentire i suoi effetti. Infatti eravamo tesi, lontano dalla forma migliore. Siamo andati male nelle bombe e neppure nei tiri da due abbiamo raggiunto la sufficienza».

In compenso però la Stefanel ha giocato «alla vecchia» rispolverando quella grinta e quel furore agonistico che l'avevano accompagnata tra il '90 e il '91 negli anni della doppia promozione, l'ultima delle quali ottenuta proprio a braccetto con Torino.

«Meneghin è stato reattivo, importante quasi come contro la Benetton — precisa Boscia —. Fucka è stato grande con dieci rimbalzi, due stoppate, tre recuperi e due assist oltre a 14 punti realizzati, ma anche Pol Bodetto, che ha goduto di un discreto minutaggio, ha fornito il suo contributo. Per fortuna, perché Cantarello fa progressi fisici molto lenti ed è ancora molto lontano da una forma appena accettabile».

«Finché abbiamo combattuto sotto i tabelloni siamo stati in partita», commenta l'allenatore dei torinesi Federico Danna.

La Stefanel però ha vinto l'appalto per la pulizia di entrambi i tabelloni senza pagare tangenti.

«Avevamo impostato una gara molto tattica — confida Danna — facendo una zona adattata perché sapevamo che Trieste ha molte difficoltà contro questo tipo di difese e lo avevamo constatato anche nella partita d'andata. Il marchingegno ha spezzato i loro giochi d'attacco, ma non è riuscito a impedire il loro catapultarsi ai rimbalzi».

La Stefanel viene catapultata così anche nell'alta classifica mentre Torino va sempre più giù; eppure il suo coach trova qualche motivo di ottimismo: «Abbiamo fatto una gara diligente anche se una sconfitta interna è sempre dura da digerire, abbiamo fatto progressi rispetto la figuraccia contro la Baker e abbiamo dimostrato una reattività che forse presto ci darà qualche frutto».

La Stefanel ha messo in mostra finalmente la capacità di respingere l'assalto delle grandi e di schivare le bucce di banana seminate dalle pericolanti. «Le partite scontate sono quelle più pericolose — conclude Tanjevic — per questo sin da ora temo la Marr che affronteremo domenica».

Silvio Maranzana

LE ALTRE DI A1 / SCONFITTA LA KNORR A PESARO, PANASONIC K.O. A PISTOIA

Milano vince a Cantù il derby 'lumbard'

Serie A/1

RISULTATI

Scavolini Pesaro-Knorr Bologna	82-77
Clear Cantù-Philips Milano	78-88
Robe di K. TO-Stefanel Trieste	76-81
Benetton TV-Phonola Caserta	107-103
Kleenex PT-Panasonic RC	96-93
Marr Rimini-Montecatini	88-89
Baker Livorno-Teams. Fabr.	82-78
Il Messaggero-Scaini Venezia	84-68

PROSSIMO TURNO

Teams. Fabr.-Benetton TV
Phonola Caserta-Scavolini Pesaro
Philips Milano-Il Messaggero
Panasonic RC-Clear Cantù
Kleenex PT-Robe di K. TO
Scaini Venezia-Baker Livorno
Knorr Bologna-Montecatini
Stefanel Trieste-Marr Rimini

CLASSIFICA

Knorr Bologna	30	19	15	[illegible]	1585	1446
Panasonic RC	26	19	13	[illegible]	1656	1528
Philips Milano	24	19	12	7	1715	1580
Clear Cantù	24	19	12	7	1600	1535
Stefanel Trieste	24	19	12	7	1514	1467
Scavolini Pesaro	22	19	11	8	1571	1573
Benetton TV	22	19	11	[illegible]	1663	1682
Il Messaggero	18	19	9	10	1652	1610
Montecatini	18	19	9	10	1565	1569
Kleenex PT	18	19	9	10	1534	1571
Baker Livorno	16	19	8	11	1549	1603
Phonola Caserta	14	19	7	12	1542	1602
Marr Rimini	12	19	6	13	1563	1652
Robe di K. TO	12	19	6	13	1643	1744
Scaini Venezia	12	19	6	13	1410	1504
Teams. Fabr.	12	19	6	[illegible]	1516	1612

Serie A/2

RISULTATI

Fernet Pavia-Cagiva Varese	95-83
Mangiaebevi BO-Libertas Forlì	88-94
Aresium Milano-Aurora Desio	101-99
Pall. Trapani-B. Sardegna SS	89-74
Glaxo Verona-Sidis Reggio E.	86-98
Napoli Basket-Panna Firenze	84-100
Ticino Ass. SI-Pall. Ferrara	85-70
Burghy Modena-Medinform Mars.	90-74

PROSSIMO TURNO

B. Sardegna SS-Glaxo Verona
Aurora Desio-Fernet Pavia
Cagiva Varese-Pall. Trapani
Libertas Forlì-Ticino Ass. SI
Medinform Mars.-Napoli Basket
Panna Firenze-Aresium Milano
Pall. Ferrara-Mangiaebevi BO
Sidis Reggio E.-Burghy Modena

CLASSIFICA

Aurora Desio	26	19	13	6	1642	1564
Sidis Reggio E.	24	19	12	7	1739	1651
Ticino Ass. SI	24	19	12	7	1664	1584
Mangiaebevi BO	22	19	11	8	1789	1697
Fernet Pavia	22	19	11	8	1819	1726
Glaxo Verona	22	19	11	8	1517	1472
Cagiva Varese	22	19	11	8	1581	[illegible]
B. Sardegna SS	20	19	10	9	1644	1601
Pall. Trapani	18	19	9	10	1561	1551
Burghy Modena	18	19	9	10	1674	1670
Aresium Milano	18	19	9	10	1801	1829
Libertas Forlì	16	19	8	11	1586	1634
Napoli Basket	16	19	8	11	1704	1726
Pall. Ferrara	14	19	7	12	1549	1621
Panna Firenze	12	19	6	13	1594	1696
Medinform Mars.	10	19	5	14	1602	1768

78-88

CLEAR CANTU': Corvo, Tonut 9, Bosa 25, Rossini 12, Gianolla 2, Caldwell 8, Gilardi, Mannion 22. N.e.: Angiolini e Bianchi.

PHILIPS MILANO: Djordjevic 20, Portaluppi 3, Pittis 21, Ambrassa 10, Davis 8, Riva 22, Pessina, Baldi 4.

ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Tullio di Fermo.

CANTU' — Derby doveva essere e derby è stato: Cantù contro Milano è stata una partita combattuta e vibrante ma sempre corretta.

La vittoria ha premiato la formazione in questo momento più forte, in quanto la Philips è apparsa più determinata e concreta della Clear.

Inoltre la farraginosa squadra brianzola vista nel primo scorcio dell'anno non sembra neppure lontana parente della spumeggiante formazione ammirata per tutto il 1992.

Cantù sta pagando il momento di appannamento dell'americano Caldwell e la panchina corta che non assicura cambi all'altezza dei titolari.

I milanesi sono riusciti sin dai primi minuti a imprimere alla gara il loro ritmo ideale e, grazie all'intraprendenza di Pittis, hanno preso subito un discreto margine di vantaggio.

SCAVOLINI
Vittoria in dirittura

82-77

SCAVOLINI: Workman 17, Gracis 11, Magnifico 13, Boni 6, Myers C. 12, Zampolini, Costa 8, Myers P. 15. N.e. Rossi e Panichi.

KNORR: Brunamonti 16, Danilovic 28, Coldebella 2, Moretti 6, Binelli 4, Wennington 10, Morandotti 9, Carera 2, Brigo. N.e. Marcheselli.

ARBITRI: Pozzana di Udine, Vianello di Mestre.

PESARO — Nell'anticipo in campionato di quello che fra quattro giorni sarà lo scontro decisivo nell'Euroclub, la Scavolini ha battuto la capolista Knorr per 82-77.

I pesaresi hanno vinto in dirittura d'arrivo, dopo aver dominato il primo tempo ed avere subito il prepotente ritorno dei bolognesi nella ripresa.

Desiderosa di riscattare Salonicco, la Scavolini ha sorpreso la Knorr che ha peccato di eccessiva sicurezza.

A ROMA
Virtus in ripresa

84-68

VIRTUS ROMA: Stazzonelli, Busca 13, Croce 3, Tolotti 2, Premier 11, Fantozzi 7, Rolle 4, Niccolai 31, Radja 13, Nicoli.

SCAINI: Binotto 12, Ferraretti 7, Ceccarini 6, Guerra 10, Vazzoler 2, Zamberlan 14, Coppari 10, Hughes 5, McQueen 2. N.e.Baldi.

ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Facchini di Massa Lombarda.

ROMA — Prima vittoria dell'anno in campionato per la Virtus Roma. Dopo tre sconfitte consecutive la squadra capitolina conquista con la Scaini i primi due punti del girone di ritorno. Contro la squadra dell'ex De Sisti (già allenatore del Banco), Radja e Compagni giocano una buona partita. Niccolai conferma il suo momento di grazia (31 punti con 7 su 8 da due, 5/6 da tre, 2/2 ai liberi, cinque palle recuperate e due assist). Ma è Busca l'uomo nuovo del quintetto di Casalini.

KLEENEX
Un bel match

96-93

KLEENEX: Crippa 21, Lanza 11, Minto 18, Binion 17, Gay 19, Forti 7, Valerio, Maguolo 3. N.e.: Campanaro e Piperno.

PANASONIC: Garret 13, Santoro 7, Lorenzon 12, Spangaro 2, Kornet 9, Bullara 13, Avenia 29, Sconocchini 8. N.e.: Rifatti e Giuliani.

ARBITRI: Colucci e Giordano di Napoli.

PISTOIA — L'attesa sfida fra le squadre con il maggior numero di rimbalzi all'attivo della serie A1 non ha tradito le previsioni.

La Kleenex si è aggiudicata un incontro emozionante e ricco di colpi di scena.

Le due formazioni sono partite subito molto decise dando vita ad un primo tempo molto tirato sotto il profilo agonistico.

La Panasonic si è portata subito in vantaggio ma la Kleenex non ha mai mollato.

A TREVISO
Efficace Benetton

107-103

(dopo 1 t.s.)

BENETTON: Mian 4, Iacopini 31, Kukoc 19, Esposito 4, Ragazzi 3, Pellacani 2, Teagle 22, Vianini 3, Rusconi 19. N.e.: Piccoli.

PHONOLA: Gentile 28, V. Esposito 30, Marcovaldi 2, Fazzi, Frank 22, Tufano, Brembilla 6, Anderson 15, Ancilotto, Fagiano.

ARBITRI: Teofili e Penserini.

TREVISO — Per i campioni d'Italia quella di ieri è stata forse la migliore partita della stagione, vinta per 107-103 al Palaverde di Treviso, dove la Benetton di Pero Skansi ha confermato il suo buon momento con la sconfitta della Phonola Caserta. Il primo tempo è stato molto combattuto, in particolare con gli stranieri casertani, Frank e Anderson. Per il Treviso si è distinto Iacopini e si sono mostrati precisi, soprattutto nei tiri da tre punti, Kukoc e Rusconi. Alla fine del primo tempo i punti di Iacopini sono 18 e sono sei quelli di vantaggio della squadra trevigiana.

BAKER
Due punti sofferti

82-78

BAKER: De Piccoli 6, Attruia 16, Tabak 15, Bon 12, Richardson 21, Sbaragli 5, Mentasti 7. N.e.: Orsini, Conti e Mascetti.

TEAMSYSTEM: Guerrini 26, Calavita 10, Spriggs 14, Pezzin 5, Barbiero, Gnecchi 9, Walker 14, Scarnati. N.e.: Sonego e Metta.

ARBITRI: Baldi di Napoli e Duva di Milano.

LIVORNO — Un successo sofferto, ma che vale oro per la Baker di Livorno nello scontro-salvezza contro la Teamsystem di Fabriano. La vittoria arriva in volata, con i tiri dalla lunetta di De Piccoli e Attruia negli ultimi 30", visto che gli ospiti a 49" dalla sirena erano ancora «appiccicati» ai livornesi (78-76). E' stata una partita caotica, segnata nel primo tempo dalle palle perse della Baker.

BIALETTI
Sbancata Rimini

88-89

(dopo 1 t.s.)

MARR: Romboli 7, Calbini 5, Ruggeri 25, Semprini, Altini 4, Middleton 22, Israel 25, Panzeri, Dal Seno. Ne: Terenzi.

BIALETTI: Bargna 4, Anchisi 7, Amabili, Capone 2, Zatti 8, Boni 31, Johnson 6, Grattoni 11, McNealy 20. Ne: Rotelli.

ARBITRI: Grossi e Maggiore di Roma.

RIMINI — Il tempo supplementare è stato ancora fatale alla Marr che aveva incassato l'ultima sconfitta interna dalla Clear proprio in un prolungamento.

Ha deciso il solito Mario Boni che un attimo prima della sirena ha scoccato il tiro che ha ribaltato il risultato, portato sull'88-87 per la Marr da due tiri liberi di Ruggeri a 5" dalla fine. Lo stesso Ruggeri a conclusione del secondo tempo e sempre dalla lunetta aveva annullato il vantaggio della Bialetti (81-80) ma non era stato capace di mettere a segno il tiro vincente, realizzando un solo tiro libero su due.

BASKET



SI ALLUNGA LA SERIE POSITIVA DELLA CIEMME

Un terno sulla ruota di Gorizia

Gli isontini liquidano anche la Victors e vedono le prime piazze - Brillante Stramaglia


Stramaglia (Ciemme)

95-84

CIEMME GORIZIA: Fazzi 28, Angeli 16, Vitez 6, Mian, Stramaglia 15, Sfiligoi 4, Passarelli 20, Castellazzi 6, Di Fabio, Coco.

VICTORS ROMA: Galanti, Lulli 14, Bastianelli 22, Palmieri 4, Coltelalci 6, Pitzianti, Persichelli 10, Centofanti 11, Polesello 10, Volpis 7.

ARBITRI: Basso di Treviso e Duse di Monselice.

NOTE: tiri liberi Ciemme 33/43; Victors 18/21. usacit per 5 falli: Polesello 34;52" (70-78), Bastianelli 36'21" (74-83), Fazzi 37'01 (86-74), Centofanti 38'09" (78-88), Lulli 39'55" (84-94).

GORIZIA — E' uscito il terno sulla ruota di Gorizia. La Ciemme è infatti giunta alla sua terza affermazione consecutiva e continua la scalata verso le posizioni di vertice. Contro la Victors è stata più duro del previsto. Specie all'inizio. I romani, infatti, hanno presentato in campo, a sorpresa, un quintetto altissimo. A marcare il piccolo Angeli per fare un esempio, era Volpis 2.04, per di più velocissimo, che con i suoi tentacoli nascondeva letteralmente il canestro al play goriziano. La difesa della Victors, specie nei primi 10' di gioco sembra impenetrabile. Sotto canestro per i lunghi goriziani era dura e fuori l'aggressività dei romani era tale che rendeva tutto difficile.

Una difesa però che alla lunga costava cara alla Victors. I romani si caricavano ai falli costringendo così Polidori a delle sostituzioni che facevano saltare gli equilibri della sua squadra.

Dopo aver toccato il massimo di vantaggio all'11' (21-11) la squadra romana cominciava un lento ma costante declino. La Ciemme cominciava a trovare con maggior facilità la via del canestro, grazie anche a una serie di tiri dalla lunettà quasi sempre trasformati dai goriziani. La battaglia era dura anche con qualche scambio proibito. La Victors però riusciva a tenere la testa anche se il vantaggio si assottigliava per arrivare a un solo punto 38-39 proprio allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa dopo nemmeno un minuto la Ciemme impattava e metteva per la prima volta il naso davanti. Non sarebbe stata più sorpresa. I goriziani in breve riuscivano a conquistare un margine di vantaggio di una decina di punti che con qualche alto e basso riuscivano a controllare fino al fischio di chiusura.

Una partita come si diceva molto tirata e piacevole e che ha dimostrato he la Ciemme non è Angeli dipendente. Sul bravo play maker goriziano la Victors infatti ha applicato un marcamento aggressivo e asfissiante per fermare le sue incursioni. Ebbene Angeli è stato bravissimo ad adattarsi alla situazione e si è messo a fare da spalla allo scatenato Fazzi che assieme a Passarelli sono stati i migliori realizzatori della squadra. Sotto canestro Passarelli che era reduce da un periodo non molto felice è stato brevissimo specie in fase offensiva per lui alla fine 20 punti con 9 su 12 da sotto e 2/3 nei liberi.

Ma non è giusto parlare solo di loro. E' stata infatti la squadra nel suo complesso a meritare un plauso. Tutti hanno lottato come leoni in difesa e in attacco hanno dato il loro apporto. Da registare anche la bella prova, specie nel primo tempo di Stramaglia. L'unica cosa che ha lasciato un po' di perplessità è stato l'insolito quintetto di partenza schierato dai goriziani con Mian in campo, dopoché la domenica precedente era stato lasciato per tutti i 40 minuti in panchina.

Antonio Gaier

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Virtus VI-Cagliari	101-94	Petrarca-Battipaglia
Sangiorgese-Imola	77-70	Cagliari-Bergamo
Bergamo-Montechiari	108-116	Imola-Brescia
Pozzuoli-Pesaro	94-80	Pesaro-Gorizia
Piombino-Petrarca	rinv.	Roma-Piombino
Brescia-Ragusa	90-87	Udine-Pozzuoli
Gorizia-Roma	95-84	Montechiari-Sangiorgese
Battipaglia-Udine	97-89	Ragusa-Virtus VI

CLASSIFICA

Virtus VI	26	16	13	3	1345	1263
Pozzuoli	22	16	11	5	1291	1286
Petrarca	20	15	10	5	1274	1196
Imola	18	16	9	7	1343	1283
Gorizia	18	16	9	7	1330	1328
Montechiari	16	16	8	8	1324	1286
Ragusa	16	16	8	8	1411	1398
Udine	16	16	8	8	1384	1372
Cagliari	16	16	8	8	1294	1291
Sangiorgese	16	16	8	8	1364	1386
Bergamo	14	16	7	9	1316	1289
Battipaglia	14	16	7	9	1329	1358
Brescia	12	16	6	10	1257	1307
Piombino	12	15	6	9	1137	1178
Roma	12	16	6	10	1209	1254
Pesaro	6	16	3	13	1190	1323

Serie B/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gira V. Ozzano-Stamura Ancona	80-83	Pall. Pordenone-Benedetto XIV C.
Sutor Montegr.-Argenta C. FE	89-82	B.P. Faenza-CAMB Montecchio
Jadran Trieste-B.P. Faenza	69-95	Campli Lavaal-Gira V. Ozzano
CAMB Montecchio-Titano R.S.M.	92-62	Argenta C. FE-B. Ravenna
Porto S. Elpidio-Campli Lavaal	96-82	Titano R.S.M.-Mestrina B.
Benedetto XIV C.-Oderzo Legnoflex	90-61	San Donà-Sutor Montegr.
Mestrina B.-Pall. Pordenone	82-9	Oderzo Legnoflex-Porto S. Elpidio
B. Ravenna-San Donà	79-67	Stamura Ancona-Jadran Trieste

CLASSIFICA

B.P. Faenza	26	16	13	3	1403	1265
Benedetto XIV C.	24	16	12	4	1401	1272
B. Ravenna	22	16	11	5	1269	1167
Stamura Ancona	22	16	11	5	1286	1243
Sutor Montegr.	22	16	11	5	1186	1146
Oderzo Legnoflex	20	16	10	6	1291	1274
Campli Lavaal	18	16	9	7	1331	1261
Gira V. Ozzano	18	16	9	7	1326	1236
Argenta C. FE	14	16	7	9	1303	1310
San Donà	14	16	7	9	1244	1271
CAMB Montecchio	14	16	7	9	1199	1199
Pall. Pordenone	12	16	6	10	1245	1391
Mestrina B.	10	16	5	11	1300	1329
Porto S. Elpidio	8	16	4	12	1207	1334
Jadran Trieste	8	16	4	12	1183	1309
Titano R.S.M.	4	16	2	14	1274	1441

SERIE B1 / DISCO ROSSO A BATTIPAGLIA

Udinesi irriconoscibili

97-89

AGROFINA BATTIPAGLIA: Mastroianni 6, Drigo 18, Iurish n.e., Lonoli 8, Corso, Pedrotti n.e., Natoli 20, Longo 30, Carlessi 9, Grimaldi 6. All. Gabbia.

GOCCIA DI CARNIA: Tedeschi, Donati 14, Sonaglia 14, Bettarini 6, Nobile 23, Cnjezda n.e., Zaratto 10, Bonsignori 5, Bonamico 17. All. Bardini.

ARBITRI: La Monica e Mattioli.

NOTE - Primo tempo 56-41. Spettatori 800 circa.

BATTIPAGLIA — Non c'è stata storia tra Agrofina e Goccia di Carnia, soprattutto perché la squadra di Udine è stata troppo brutta, qui a Battipaglia, per essere vera. I ragazzi di Bardini, infatti, non sono mai riusciti a entrare in partita, hanno subito per quaranta minuti l'iniziativa dei campani e i soli 8 punti di vantaggio a fine gara per i padroni di casa non rendono affatto l'idea di come siano andate veramente le cose in campo.

Gli ospiti probabilmente si aspettavano una gara diversa, invece appena scesi in campo hanno trovato una formazione che non ha affatto intenzione di retrocedere e che, almeno al palasport, ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per potersi salvare avendo sempre lasciato ben poco agli avversari.

I friulani, invece, sono apparsi una squadra abulica, che, però, ha sicuramente i mezzi tecnici per risollevarsi, soprattutto se dalla sconfitta odierna saprà trarre un'importante lezione, visto che la zona calda è diventata davvero troppo vicina e prestazioni come quella di ieri possono incidere pesantemente sul morale.

Ma leggere la sconfitta udinese solo dal lato dei demeriti di Nobile e compagni non avrebbe senso, infatti l'Agrofina di oggi sarebbe riuscita a mettere in difficoltà qualunque squadra, precisa al tiro, rapida in attacco, arcigna in difesa, la compagine di Gebbia ha infiammato come poche altre volte il pubblico del palasport. La mazzata che decide l'incontro piomba sulle spalle del Goccia di Carnia dopo appena 6 minuti quando Battipaglia fa uno stratosferico 10/10 da due e 1/1 dalla lunetta conquistando 15 punti di vantaggio, avendo lasciato appena 6 punti ai malcapitati friulani.

Tutti gli uomini dell'Agrofina girano a mille, Natali e Drigo non lasciano un pallone sotto le plance, Longo è un cecchino implacabile, il solo Bonamico da parte ospite è troppo poco, seppure riesce a caricare di falli i suoi diretti marcatori, per porre un freno allo strapotere dei campani.

Al 10' Udine va a -21 (27-6) e forse pensa che sia un incubo da cui si sveglierà da un momento all'altro. Ma non è così. Il terzo fallo di Drigo, che va a riposarsi un po' in panchina, è comunque una boccata d'ossigeno per Udine che passa alla zone-press e chiude il tempo in svantaggio di 15 lunghezze, dando anche qualche timido segnale di ripresa. Ma nella ripresa, quando tutti si aspettano una Goccia di Carnia diversa, la partita si mantiene invece sugli stessi binari, Battipaglia domina e rimane sempre sopra i 15 punti di vantaggio.

Sul finire quando la gara non è più recuperabile Udine, aiutata da un rilassamento dei locali, si sveglia dal torpore, finalmente anche Nobile si fa vedere in campo e in coppia con l'instancabile Bonamico trascina i suoi a -10 (86-76) quando mancano 3 minuti al fischio della sirena. Il tempo per recuperare ci sarebbe, ma quella che proprio non c'è più è la squadra friulana che esce mestamente dal campo con molte cose su cui riflettere.

Gery Ferrara

SERIE B2 / I PLAVI SOCCOMBONO ALLA CAPOCLASSIFICA

Jadran, uno slancio inutile

Incolmabile il divario tecnico - Locali in crescita ma ancora da «carburare»

69-95

JADRAN: Crisma 2, Oberdan 2, Ciuch 8, Pregarc 1, Emili 4, Starc 11, Pertot 2, Merlin 16, Rauber 14, Smotlak 9. All. Drvaric.

FAENZA: Cappella 4, De Ambrosi 33, Spada, Regazzi 19, Giulietti 7, Bogliatto 11, Bellone, Fusati 6, Pedretti 2, Tasso 13. All. Marisi.

ARBITRI: Crosetti di Saluzzo e Craviotto di Ivrea.

NOTE: primo tempo 28-50; tiri liberi Jadran 20 su 25, tiri liberi Faenza 34 su 42; tiri da tre Rauber 4, Merlin 2, Starc 1; De Ambrosi 4, Regazzi e Tasso 1; usciti per cinque falli Starc e Oberdan.

TRIESTE — Non è sufficiente allo Jadran quel pizzico di motivazione in più che nasce spontaneo davanti alla squadra capoclassfica, apparsa peraltro a Chiarbola veramente troppo forte. E' quanto emerge da una gara il cui punteggio al suo no della sirena finale, esprime in maniera inequivocabile il divario attualmente esistente tra le due formazioni.

Non per nulla la compagine romagnola è stata costruita con il ben preciso obiettivo dell'ascesa alla B1, con un play, Regazzi, velocissimo e con un reparto lunghi di altezza nettamente superiore alla media della categoria. Giocatori superiori fisicamente quindi che non pagano nulla neppure in termini di capacità tecnica come provano i 33 punti di De Ambrosi (ala di due metri, guizzante e inesorabile dalla distanza) e, ad esempio, la bomba di cui è stato capace Tasso, centro titolare di ben 2.06.

Di fronte a simili individualità, c'è stato davvero poco da fare per uno Jadran in crescita rispetto alle ultime esibizioni casalinghe ma comunque al di sotto di quello standard di rendimento che ci si potrebbe attendere e che si era intravvisto in svariate occasioni.

Come accennato, problemi ci sono stati in difesa nel contenere avversari, forti singolarmente e dotati pure di un più che apprezzabile gioco d'insieme, ma — si evince dai soli 69 punti realizzati — le vere lacune sono affiorate in attacco. Lo Jadran non è riuscito quasi mai a variare il suo atteggiamento offensivo, affidandosi quasi sempre alle conclusioni dalla media e lunga distanza, dimenticando i servizi sotto canestro, ma soprattutto le penetrazioni.

La squadra di Drvaric, sin dalle prime battute, evidenzia un certo imbarazzo, giungendo con difficolta a canestro. La retroguardia, tuttavia, animata da un confortante entusiasmo, riesce in questa fase a complicare la vita agli avversari, marcati con grande decisione. Uno Starc molto pimpante accompagna così i suoi al 10 pari del 5', ma ben presto darà frenato dai falli, costringendo il coach a tenerlo prudenzialmente in panchina. L z uscita del play è un trampolino per gli ospiti che allukngano trascinati da De Ambrosi e Tasso, transitando al 13' avanti sul 16-27.

I plavi hanno però ancora la forza per reagire e, grazie all econclusioni pesanti di Merlin e di Rauber, si rifanno sotto fino al 28-32 solo due minuti più tardi. Da rimarcare, fino a questo punto, anche il notevole 13 su 13 nei liberi, buon indice dell'impegno con cui lo Jadran è sceso in campo. Alcuni palloni persi per la troppa precipitazione spianano poi di nuovo la strada al Faenza che, senza complimenti, entra negli spogliatoi sul 38-50.

In avvio di ripresa la zona mista schierata da Drvaric ottiene buoni risultati (48-55 al 25'), ma poi gli ospiti, padroni ai rimbalzi, ritrovano la via del canestro, grazie anche a Regazzi che raccoglie un gran numero di falli con le sue incursioni. L'ultima fiammata è il 57-66 del 31', ma poi da qui al termine il Faenza dilaga fino alle 26 lunghezze finali.

Massimiliano Gostoli

BASKET



SUL TERRENO AMICO CONTRO UNA BIREX OPPORTUNISTA

Italmonfalcone perde l'imbattibilità

Serie C - Girone C

RISULTATI

Italmonfalcone-Birex	87-93
Caorle-Solesino	84-94
Cividale-Metalplasma	68-71
Castelfranco-Gradisca	91-62
Piove di Sacco-Rinaldi	80-81
Cristallerie Venete-Edilenzo	75-83
Gemona-Bassano	89-73
Crup Pn-Mogliano	78-75

CLASSIFICA

Solesino 26 punti; Rinaldi 24; Piove di Sacco, Italmonfalcone e Sacile 22; Castelfranco 20; Elcor 16; Cividale e Caorle 14; Mogliano, Crup e Metalplasma 12; Roncade, Edilenzo e Gemona 8; Bassano 0.

87-93

ITALMONFALCONE: Tomasi 24, Christian David 14, Godeas 7, Giulio Mazzoli 6, Carcich n.e., Zuppel 16, Campestrini 2, Lorenzo David 12, Raffaelli n.e., Tommaso Mazzoli 6; all. Zuppi.

BIREX SACILE: Dotta 6, Marletta n.e., Furlan n.e., Gioseffi 24, Vicenzotti 2, Rizzetto, Corradi 3, Puntin 33, Ianni 16, Ricci 9; all. Dalla Flora.

ARBITRI: Cassari di Venezia e Pertile di Portogruaro.

NOTE: primo tempo 46-45; tiri liberi, Italmonfalcone 26/28, Birex 18/29.

MONFALCONE — L'Italmonfalcone perde l'imbattibilità sul proprio terreno al cospetto di una Birex opportunista ed esperta ma soprattutto davanti a una coppia in grigio che ne ha fatte di cotte e di crude nell'incandescente finale. Ecco la cronaca minuto per minuto degli errori arbitrali: all'8' «scompare» letteralmente un tiro libero a favore di Zuppel, peraltro riportato dal refertista. Poi viene convalidato al Sacile un canestro-fantasma per presunta manata sul tabellone; sono annullati in sequenza un tiro libero di Godeas e un canestro dall'angolo di Lorenzo David. Un po' troppo per una partita d'alta classifica con il risultato in bilico fino all'ultimo. In ogni caso, nulla da togliere alla prestazione del Sacile che, sostenuto dalle guardie Gioseffi e Puntin, è riuscito a perforare in continuità la pur aggressiva difesa monfalconese.

Fin dalle prime battute il match è intenso e vibrante: al 5' 12-10 per Monfalcone che prosegue sul 23-21 al 12', sospinta dal solito incontenibile Tomasi. Al 13' i biancocelesti ottengono un mini-break che li porta sul 32-25, subito rintuzzato da tre «bombe» dell'esperto Puntin. A inizio ripresa, la Birex, con un'attenta difesa a uomo, riesce a imbrigliare l'attacco cantierino, ottenendo un primo vantaggio di cinque lunghezze. Ma Monfalcone si riprende con alcune penetrazioni del play Tomasi e due «bombe» di Giulio Mazzoli. Al 12' la partita è ancora in equilibrio (70-73). Al 15', sul 73-76, nel momento di pieno recupero dei padroni, cominciano a fiorire le «gaffe» arbitrali. Per i biancocelesti non c'è più niente da fare, e la vetta si allontana.

ber.

SERIE C / GRADISCA CROLLA A CASTELFRANCO

Una ripresa da incubo

91-62

TECHNIBEL CASTELFRANCO: Frezza 20, Muneratti 5, Pelloia 13, Pizzolato 15, Bolzan 14, Frattin 5, Pozzebon 9, Bonaldo 10, Berton.

ELTOR GRADISCA: Martone 2, Martini, Merljak 19, Medeot 6, Castelli 2, Sartori 14, Sansa 15, Palombi 2, Cabas.

ARBITRI: Trevisan e Trapani di Venezia.

NOTE: primo tempo: 42-35 per l'Eltor. Tiri liberi: Technibel 28/35, Eltor 11/20. Tiri da tre punti: Technibel 2, Eltor 2.

CASTELFRANCO VENETO — E' stata una partita incredibile, difficile da raccontare, impossibile da interpretare: come fa una squadra che parte a razzo, giostra a suo piacere, conducę le danze agilmente per un tempo, a sedersi o meglio a schiantarsi nella ripresa? Come si fa, in sostanza, a subire, dopo l'intervallo guadagnato in vantaggio (42-35), un parziale nella seconda frazione di gioco di 56-20?

La partita, saldamente in pugno ai gradiscani nei primi 20', ha ribaltato completamente faccia nel secondo tempo: l'Eltor si è spenta, e senza dare il minimo segno di vita e reazione ha patito inerme l'allungo devastante dei locali della Technibel. Così nessuno, nella barca biancorossa, ha schivato la figuraccia, giocatori e coach Riccardo Perin.

Eppure, i gradiscani erano partiti con il piede giusto: gioco frizzante, qualche buono spunto individuale, il primo break costruito sulle bombe di Medeot e i canestri di Sansa. A metà gara, così, sembrava tutto facile, troppo facile: ma il pericolo della svolta era dietro l'angolo.

Nella ripresa i veneti scendevano in campo determinati a vendere cara la pelle, e si rendevano protagonisti di un gioco magari poco raffinato ma di sicuro impatto: con uno squassante parziale di 19-0 la partita non solo si riapriva, ma faceva ribaltare quadrante all'ago della bilancia.

Gradisca non sapeva che pesci pigliare, dimostrava scarsa combattività, e subiva come una squadra giovanile al primo appuntamento importante. Il vantaggio della Technibel si dilatava in maniera macroscopica, con estrema facilità, fino al clamoroso vantaggio finale.

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Dugan C.M.B. Rho-Pall. dell'Adda	100-81	C.B. Brescia-Rigamonti So
Merlett Legnano-K.S.B. Milano	77-65	Serine-Bolzano B. Lenzi
Siev Saronno-Daplen P.C.D.	80-74	Latte Carso Ser.-F. Gilardi Olg.
G.S. Riva-Atletico B.Vr	75-55	Gigante del Mob.-Atletico B.Vr
Gigante del Mob.-F. Gilardi Olg.	89-61	G.S. Riva-Daplen P.C.D.
Latte Carso Ser.-Bolzano B. Lenzi	84-79	Siev Saronno-K.S.B. Milano
Serine-Rigamonti So	91-101	Merlett Legnano-Pall. dell'Adda
C.B. Brescia-Postal Sesto SG	81-91	Postal Sesto SG-Dugan C.M.B. Rho

CLASSIFICA

G.S. Riva	22	15	11	4	1265	1172
Gigante del Mob.	20	15	10	5	1256	1226
Pall. dell'Adda*	20	15	10	5	1233	1183
Rigamonti So	20	15	10	5	1394	1333
K.S.B. Milano	18	15	9	6	1203	1135
Postal Sesto SG	18	15	9	6	1276	1223
Siev Saronno	16	15	8	7	1240	1231
Bolzano B. Lenzi	16	15	8	7	1218	1170
Daplen P.C.D.	14	15	7	8	1158	1154
Serine	14	15	7	8	1168	1176
Dugan C.M.B. Rho	14	15	7	8	1294	1316
Merlett Legnano	14	15	7	8	1228	1242
Latte Carso Ser.	12	15	6	9	1172	1184
Atletico B.Vr	10	15	5	10	1175	1262
C.B. Brescia	6	15	3	12	1097	1252
F. Gilardi Olg.	6	15	3	12	1160	1278

SERIE C / CERNE E RADOVANI TRASCINANO IL LATTE CARSO

Servolani micidiali dalla lunetta, Bolzano finisce k.o.

84-79

LATTE CARSO: Tomasini 3, Cerne 21, Monticolo 8, Tonut 11, Radovani 23, Bussani 4, Galaverna 8, Cortivo, Kaiser, Menardi 6. All.: Brumen.

BOLZANO: Valerio 21, Nardon 12, Massai 4, Guglielmini 11, Vettori n.e., Neri 7, Capon 5, Conci 14, Boscolo 5. All.: Pradelli.

ARBITRI: Sandi e Frasson di Padova.

NOTE: primo tempo 43-36; tiri liberi Latte Carso 20/21, Bolzano 28/32; tiri da tre Radovani 5, Tomasini 1; Guglielmini e Nardon 2. Usciti per cinque falli Tomasini e Menardi.

TRIESTE — Successo importante quello ottenuto dal Latte Carso a spese del Bolzano sul parquet di Altura. Una gara condotta pressoché integralmente dai servolani, bravi poi nelle ultime fasi a ribattere l'estremo tentativo di rimonta degli ospiti. Un finale di partita che quindi, per una volta, la formazione di Brumen è riuscita a gestire positivamente; ciò non è frutto del caso ma bensì del fatto che nella circostanza l'allenatore ha potuto contare su di una panchina adeguata — forte dei ritorni di Kaiser e di Menardi a dar man forte a Monticolo sotto le plance — che ha permesso la necessaria rotazione dei giocatori.

Sarebbe errato però non sottolineare i 21 punti di Cerne. Parte del merito va riconosciuta anche a Bussani che ha rivestito molto bene il ruolo di secondo play, permettendo così al titolare di dare il suo apporto solo nelle fasi veramente importanti.

L'avvio non è dei più semplici per il Latte Carso che subisce non poco le iniziative sotto canestro dei lunghi bolzanini, superiori per mole a Monticolo e soci. Si sprecano così troppi falli, ma poi la reazione non si fa attendere e già al 5' Tonut porta la sua squadra avanti sull'11-6. Ancora uno sprazzo di bel gioco degli ospiti (parziale di 6-0 a cavallo dell'8'), ma poi i servolani riescono ad attestarsi su di un vantaggio di 7-8 lunghezze che in pratica si conferma anche alla pausa.

Neppure nella ripresa si assiste a un allungo veramente deciso da parte di una delle due squadre, con i padroni di casa che difendono con disinvoltura il vantaggio sin qui acquisito e che anzi, punticino dopo punticino, arrivano al 67-56 del 30'. Non possono passare inosservate le cinque bombe di Radovani che contribuiscono a equilibrare la superiorità sotto canestro del Bolzano. Proprio per questo motivo il Latte Carso ricorre a tratti alla zona, seguito poi anche dagli ospiti. Senza particolari sussulti (74-67 al 35') si giunge così ai minuti finali nei quali il Bolzano gioca la carta della bagarre, cercando di far valere le sue maggiori potenzialità fisiche. Una situazione non facile da controllare per una squadra servolana che ha già fuori Menardi e con Galaverna e Monticolo a quota quattro infrazioni.

Al 38' si è così sul 78-76, ma poi gli ospiti commettono il grave errore di giocarsi tutto con il fallo sistematico; un tentativo che non può riuscire in una serata in cui il Latte Carso ha tirato dalla lunetta con più del 95 per cento (20/21).

m. g.

BASKET



MENTRE IL BOR STRAPPA IL SUCCESSO ALL'ULTIMO SECONDO

Don Bosco a fatica sul Kontovel

Il Dino Conti sciupa una partita che sembrava già vinta - La Ginnastica cade a San Daniele



TRIESTE — Il Don Bosco supera dopo un match combattutissimo il Kontovel, il Bor Radenska porta a casa il risultato all'ultimo secondo, il Dino Conti getta al vento una partita che sembrava già vinta e la Ginnastica Triestina cade, nonostante la buona prova, a San Daniele.

Questo in sintesi quello che è successo in questa XV nonché ultima giornata del girone d'andata. Il Kontovel nella propria tana di Prosecco ha fatto vacillare il Don Bosco che comunque non ferma la sua striscia vincente e con la concomitante sconfitta del Beretich porta a +6 il distacco sulle seconde.

E' stato un incontro molto valido soprattutto dal punto di vista agonistico. Partenza equilibrata con il Kontovel a sparare ben 5 bombe nella prima frazione ed allungare in prossimità del 20'. Si chiude con i «plavi» a +6 (46-40).

Dopo il riposo accelerano i salesiani che piazzano subito un break di 8 a 0. Si prosegue sul filo dell'equilibrio sino al 37'. Negli ultimi tre minuti i salesiani premono ancora sull'acceleratore ed aiutati anche da 6 tiri liberi sbagliati dal Kontovel dal 38' al 40' (di cui 5 1+1) con un parziale di 11 a 3 chiudono l'incontro.

Da elogiare Grilanc tra le file del Kontovel e Collarini per il Don Bosco, il quale dopo aver segnato 22 punti nel primo tempo si è infortunato alla caviglia. Le cure del massaggiatore Paris, durante il riposo, lo hanno rispedito in campo a far da punto di riferimento tra i suoi.

Vittoria rocambolesca del Bor Radenska coincisa con il rientro di Smotlak. Prima parte di gara tutta per gli ospiti che infilano una spenta difesa biancoverde sia da fuori (4 bombe di Stecchina) che da sotto. Si chiude con l'Arte a +15 (33-48). Sancin nel secondo tempo dispone una zona-press che dà i suoi frutti al 13' quando il Bor agguanta il pareggio (64-64). Ultime battute da raccontare.

Con il punteggio sul 73-73 Poretti fallisce l'1+1 e sul ribaltamento di fronte gli isontini si portano a +2. Radenska in attacco ed a -14 secondi Smotlak dalla lunetta non sbaglia. 75 pari quindi. L'Arte lancia lungo in contropiede ma a 8" Persi intercetta e Bajc sulla sirena da centroarea realizza il canestro della vittoria.

Da menzionare le prove del rientrante Smotlak e di Persi. Nota negativa l'assenza degli ufficiali di campo. Forse presentarsi alle 10.30 di domenica mattina è troppo presto... E ci risiamo. Il Dino Conti ricade nel vizietto di regalare le partite. Dopo un primo tempo equilibrato (41-41) i muggesani aumentano. A -9' il punteggio è di 65 a 55, con Zacchigna e soci a controllare agevolmente.

Ma proprio quando sembra fatta, subentra quella paura di vincere che gioca un'altro brutto scherzo. Si cominciano a sbagliare conclusioni e liberi consentendo al Porcia di recuperare e rinviare tutto al supplementare (85-85).

Overtime appannaggio degli ospiti che portano a casa due punti insperati. Buone le prove del trio Petelin-Zacchigna-Pitacco. Cade in piedi la Ginnastica a S. Daniele.

Dopo un pessimo avvio i biancocelesti impattano al 15' (29-29) e chiudono il periodo sul 40 a 39. Nella ripresa i ragazzi di Goina si tengono a contatto di gomito fino al 25' (45-43), ma poi i friulani fanno valere la loro superiorità. Molto buona la prova di Susani.

Massimiliano Ledda

KONTOVEL 76
DON BOSCO 87

Sossi 7 (1/3), Gulich 5 (3/6), Sterni 3 (1/2), Grilanc 28 (7/10), Civardi 14 (6/8), Paulina 16 (4/5), Hmeljak, Danieli A. (0/2), Danieli W. 3, Turk. All. Ban.

Gaio 4, Olivo, Gori 8 (2/2), Vlacci 10 (4/5), Furlan 2, Collarini 24 (6/9), Bisca 13 (5/7), Just 14 (6/7), Fortunati 6 (2/4), Scrigner 6. All. Garano.

Tiri da 3 p. Grilanc 5, Danieli W. 1.

BOR RADENSKA 77
ARTE GORIZIA 75

Samec 8, Simonic 2, Bajc 10 (2/2), Smotlak 19 (9/12), Persi 17 (7/9), Barini 4 (2/3), Percic 6 (2/2), Monticolo, Poretti 9 (5/7), Carbonara. All. Sancin.

Stecchina 16, Miani 2 (0/1), Stacul 11 (2/5), Barocco 2 (0/4), Rosa, Gasparin 14 (4/5), Michelin, Damelio 4, Vecchiet 14 (6/9), Tosoratti. All. Travagin.

Tiri da 3 p. Stecchina 4, Smotlak 2, Stacul 1.

DINOCONTI 95
PORCIA 98

Trimboli 9 (1/4), Perossa 12 (0/3), Pitacco 17 (1/3), Glavina 2, Giubini 7 (3/6), Gant 4 (2/2), Zacchigna 16, Petelin 26 (4/5), Toscano, Bevitori 3. All. Grisoni.

Biscontin, Toffoli, Tolusso 12, Dasti 8, Barzotto 6, De Stefano 26, Lodolo 12, Pirrone 13, Boccalon 16, Miotti 5. All. Fantin.

Tiri da 3 p. Petelin 4, Pitacco 2, Bevitori 1.

DIGAS S. DANIELE 80
GINNASTICA TS 67

Sgoifo 4, Napoli 4, Di Leo L. 6, Martinuzzi 2, Toppano 14, Molinaro 4, Giffoni 22, Di Leo P. 12, Chivilò D. 2, Celotti 10. All. Zanon.

De Zuccoli, Naccarato 11 (1/2), Buda 9 (1/2), Ceppi 12 (1/2), Demenia 10 (2/2), Lerini, Tiziani 7 (2/2), Rossi, La Porta 2, Susani 16 (1/2). All. Goina.

Tiri da 3 p.: Toppano, Di Leo P. 4; Giffoni, Di Leo L., Susani, Buda 2; Ceppi 1.

LIMENA 87
VIRTUS FRIULI 96

Lucchin, Valente 16, Rampin 12, Zordan 4, Reyes 21, Menegato 12, Mizzon 19, Carniti, Valmassoi.

Cappellini 17, Coccolo 20, Grassetto 4, Venturi 4, Vorano 22, Picciotto, Lavarone, Lualdi, Franzolin, Tomasin 21.

C.B. UDINESE 78
JESOLO 70

Manzano 18, Battistigh, Madile 19, Malagoli 8, Franco 24, Del Gobbo 6, Marianella 3, Moreale, Valerio, Zuanigh.

Piva 4, Fedrigo 23, Valeri 7, Rossetto 9, Garzara 12, Tonicello 7, Lucchetta 2, Perissinotto 1, Ballarin, Dainese 4.

CARPENE' MALVOLTI CONEGLIANO 78
CORRIDONI 62

Baldasso 4, Peccolo, Satriano 7, Piol, Amadio 13, Balzano 27, Biasin 11, Giordano 4, Ceccon 12, Mazzariol. All. Gambarotto. Tl. 18/37.

Vercole, Vecchiato, Glavich 8, Lorenzon 4, Piccillo 12, Furlan 6, Podgornick 6, Nonino 7, Bernardi 7, Cicciarella. All. Gregor. Tl. 21/31.

Tiri da 3 p.: Balzano 2.

BERETICH PORTOGRUARO 70MARTIGNACCO RED SYSTEM 72

Del Tedesco 12, Moretto 8, Ross 9, Rinaldin 3, Assaloni 2, Bellomo, Pivetta, Adami 3, Pascolo 18, Delle Vedove 15. All. Bergamo. Tl. 20/28.

Cuberli 6, Nobile 12, Melchior, Parpinel 9, Bianchini 8, Gobbo 19, Fabbro 15, Gori, Peresson 3, Morello. All. Fantini. Tl. 15/18.



Il Don Bosco impegnato contro il Bor Radenska. (Italfoto)

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Libertas A.Digas-Ginn. Triestina	80-67	Corridoni-Udinese
Kontovel-Don Bosco	76-87	Kontovel-Arte Bittesini
Limena Tec.Ind.-Virtus Friuli	87-96	Internaz.D.Conti-Ginn. Triestina
Internaz.D.Conti-Porcia	95-98	Bor Radenska-Jesolo
Udinese-Jesolo	78-70	Virtus Friuli-Red Sistem Mart.
Beretich Portog.-Red Sistem Mart.	70-72	Libertas A.Digas-Don Bosco
Vigor Hesperia-Corridoni	78-62	Limena Tec.Ind.-Porcia
Bor Radenska-Arte Bittesini	77-75	Vigor Hesperia-Beretich Portog.

CLASSIFICA

Don Bosco	30	15	15	0	1345	1046
Libertas A.Digas	24	15	12	3	1275	1081
Beretich Portog.	24	15	12	3	1269	1092
Red Sistem Mart.	20	15	10	5	1168	1049
Vigor Hesperia	20	15	10	5	1240	1116
Virtus Friuli	16	15	8	7	1203	1275
Porcia	14	15	7	8	1186	1247
Bor Radenska	14	15	7	8	1170	1198
Corridoni	12	15	6	9	1152	1240
Ginn. Triestina	10	15	5	10	1168	1237
Internaz.D.Conti	10	15	5	10	1154	1211
Kontovel	10	15	5	10	1186	1298
Udinese	10	15	5	10	1149	1250
Arte Bittesini	10	15	5	10	1226	1268
Limena Tec.Ind.	10	15	5	10	1183	1257
Jesolo	6	15	3	12	1094	1303

PROMOZIONE / EQUILIBRIO TRA LE PRIME IN CLASSIFICA

Ferroviario, brutta vittoria

TRIESTE — L'11.a giornata del girone di andata è stata contraddistinta dal grande equilibrio che ha caratterizzato gli incontri delle prime della classe.

Il Ferroviario ha disputato una pessima gara al cospetto della Libertas: il dieci di Turco ha forse peccato di presunzione contro una squadra non trascendentale come quella biancoscudata. Il match è stato piuttosto equilibrato se si eccettuano alcuni sporadici allunghi dei ferrovieri che hanno trovato però reazioni prontissime sull'opposto versante.

Gli ospiti, ispirati da un grintoso Perna, sono rimasti alle costole dei più blasonati avversari per larghi tratti dell'incontro, grazie anche all'ardore agonistico di De Guerrini che ha spesso spezzato uno sterile schematismo offensivo con buone iniziative individuali che hanno messo alle corde la retroguardia di casa.

L'ultimo break a pochi minuti dal termine ha portato il Dlf Leader a +7, vantaggio che è rimasto pressoché inalterato per tutto l'incontro.

Ha tremato anche la Barcolana che è stata costretta all'overtime dal Cus. La compagine universitaria è riuscita a tenere basso il ritmo della gara, limitando così le potenzialità della Barcolana: dopo 40' di equilibrio sostanziale le squadre erano sul 62-62 e il Cus ha pagato un certo appannamento mentale. In questi frangenti Rogantin e Fortunato sono saliti in cattedra e hanno condotto i biancoverdi alla sudata vittoria. Degna di menzione la gara di Sculin per quanto concerne i perdenti. Non perde il passo neanche il Santos Autosandra che ha battuto con l'ampio margine di 21 punti il Sokol.

Passiamo ora al vertice opposto della classifica: il Breg ha messo a segno un colpo importantissimo battendo lo Scoglietto che ha dovuto rinunciare all'importante apporto di Fabrizio Sodomaco infortunatosi, pare seriamente, al ginocchio: a lui vanno i nostri auguri di pronta guarigione. Fondamentale per i «plavi» è stato il rientro di Salvi che ha garantito punti sotto canestro. Tutto da raccontare il finale di Lega Nazionale-Inter 1904. A 5" dal termine, sul punteggio di 80-80 l'Inter è in lunetta con Srebernik che realizza un tiro libero su due. La Lega conquista il rimbalzo con Lena che, con un tiro da sette metri porta in vantaggio i suoi che si aggiudicano il match per 83-81. Da sottolineare la monumentale prestazione di Baici che gli è valsa uno score di 36 punti.

Lusinghiera affermazione del Plasteredilizia ai danni del Fincantieri: Jogan e soci hanno conquistato un buon margine con un parziale di 20-2 al 7' della ripresa e il Fincantieri non è più riuscito a ostacolare la marcia del Plasteredilizia. Buona vittoria anche per il Sinesis che si è portato avanti nei confronti dell'Egida sull'11-0 e ha portato questo margine fino al 40'.

Roberto Lisjak

SINESIS 91
EGIDA 80

Sinesis: Spolaore 11, Girardini 9, Molinari 16, Carnelli 7, Masala 28, Sodomaco 10, Deugeni 3, Celli 1, Angelica 6, Mocolo.

Egida: Ravalico 7, Lanzoni 2, Antonini 14, Scaramuzza 10, Gelletti 25, Pococco 7, Biecar 13, Di Bacco 2, Cafagna, Gerbino.

PLASTEREDIL. 91
FINCANTIERI 66

Plasteredilizia: Covacic 13, Simonic 9, Jogan 26, Bajc I. 4, Bajc G. 2, Zuppin 27, Volk 2, Semen 2, Jankovic 4, Furlan 2.

Fincantieri: Carbonara, Brecelli 5, Stronati 3, Basili 18, Gregori 12, Delfar 2, D'Acunto 10, Zgur 6, Travisan 3, Deste 7.

L. NAZIONALE 83
INTER 1904 81

Lega Nazionale: Pastori 12, Lena 9, Crocetti 3, Baici 36, Moro 8, Rudl, Magrini, Tamaro 15; n.e. Mocenigo, Pernich.

Inter 1904: Martucci 10, Carretti 16, Jurkic 15, Canziani 6, Baici, Srebernik 21, Ciriello 7, Sumberesi, Degrassi 6; n.e. Innocente.

BREG 86
SCOGLIETTO 61

Breg: Covacic 6, Korosec 28, Corbatti 8, A. Salvi 2, M. Salvi 23, Zerjal 12, Schiulaz, Bandi 2, Crevatin, Savoia 5.

Scoglietto: Sodomaco 2, Gherbaz 3, Micol 7, Machnich 8, Ceri 5, Covacic 10, Villanovich 1, Agnelli 10, Hotes 11, Bembich 4.

SANTOS 81
SOKOL 60

Sokol: Stanissa 7, Tercon 13, Skerlavaj 8, Sossic 8, Starc 12, Gruden, Devetak 10, Caharia 2, Busan, Lesizza.

CUS 66
BARCOLANA 73

Cus: Campanella 8, Garbin 11, Mancini 10, Sculin 18, Cova 11, Coretti 8, Garbassi, Callini; n.e. Pizzamei.

Barcolana: Marassi 9, Venier 4, Rogantin 20, Macchi 17, Fortunato 17, Di Iorio 2.

DLF LEADER 82
LIBERTAS 73

Dlf Leader: Vatta, Valente 21, Lucchini 5, Valdemarin 9, Pecek 2, Guidoboni 2, Ledda 8, Kauzki 16, Giovannetti 8, Apollonio 15.

Libertas: Coppola 11, Volpe 4, Masci 1, Perna 9, De Rosa, De Guerrini 26, Maiola 8, Serschen, D'Orlando 14; n.e. Bratos.

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lega N. Aurisina-Internaz. 1904	83-81	Fincantieri-C.U.S. Trieste
Plasteredilizia-Fincantieri	91-66	Sokol-Breg
Breg-Scoglietto	86-61	Libertas-Santos
Santos-Sokol	81-60	Lib. Barcolana-Internaz. 1904
Dop. Ferroviario-Libertas	82-73	Stella Azzurra-Dop. Ferroviario
C.U.S. Trieste-Lib. Barcolana	66-73	Fiamma B. Ts-Lega N. Aurisina
Stella Azzurra-Fiamma B. Ts	91-80	Scoglietto-Plasteredilizia

CLASSIFICA

Dop. Ferroviario	22	12	11	1	940	805
Lib. Barcolana	20	12	10	2	935	802
Plasteredilizia	18	12	9	3	1032	882
Santos	18	12	9	3	1009	879
C.U.S. Trieste	14	11	7	4	821	813
Sokol	12	10	6	4	730	695
Fincantieri	12	12	6	6	882	941
Stella Azzurra	10	12	5	7	917	1003
Lega N. Aurisina	10	12	5	7	945	992
Internaz. 1904	8	10	4	6	805	725
Breg	6	12	3	9	876	1089
Libertas	4	11	2	9	793	923
Fiamma B. Ts	4	12	2	10	879	939
Scoglietto	4	12	2	10	838	914

BASKET



SERIE B / L'INTERCLUB TRAVOLGE L'ARCORE MENTRE LE BIANCOCELESTI NON CONVINCONO A PRATO

Muggia alla grande, Sgt al palo

SERIE A1 DONNE

Faenza fa tremare la capolista Pool

I risultati della diciannovesima giornata del campionato di A1 di basket femminile. Faenza-Pool Comense 88-90 dopo 1 t.s. (36-30; 74-74); Tombolini Ancona-Coop Lomb. Sesto San Giovanni 74-61 (35-30); Avellino-Primizie Parma 66-86 (31-36); Pitagora Pescara-Madigan Pistoia 78-74 (42-37); Cavelli Busto Arsizio-Enichem Priolo 69-64 (40-29); Ve.Me. Bari-Victor Village Bari 79-65 (45-36); Wit Boy Montecchio-Famila Schio 78-77 (30-40); Conad Cesena-Vivo Vicenza 78-59 (49-25).

Classifica: Pool Comense 36; Famila Schio 30; Conad Cesena 28; Primizie Parma 26; Madigan Pistoia e Pitagora Pescara 24; Vivo Vicenza 22; Enichem Priolo e Tombolini Ancona 18; Faenza e Cavelli Busto Arsizio 16; Ve.Me. Bari e Avellino 12; Wit Boy Montecchio 10; Victor Village 8; Coop Lomb 2.

Serie B Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Italmonfalcone-Landini Lerici	68-65	Arbor Reggio E.-Italmonfalcone
Pall. Thiene-Senigallia S.	85-74	Pol. Seleco C.-Pall. Thiene
Concordia Sag.-Vis Banco Sport	75-72	Landini Lerici-Pall. Muggia
Dinamo Faenza-Arbor Reggio E.	73-72	Dinamo Faenza-Athena Familex
Athena Familex-Ginn. Triestina	52-45	Vis Banco Sport-Senigallia S.
Etrusca S.Min.-Pol. Seleco C.	56-83	Casati P. Perego-Etrusca S.Min.
Pall. Muggia-Casati P. Perego	87-39	Ginn. Triestina-Concordia Sag.

CLASSIFICA

Pall. Thiene	24	14	12	2	1076	769
Pall. Muggia	22	15	11	4	1010	924
Ginn. Triestina	18	15	9	6	964	914
Arbor Reggio E.	18	14	9	5	900	881
Pol. Seleco C.	18	14	9	5	974	923
Athena Familex	18	13	9	4	862	693
Etrusca S.Min.	16	14	8	6	902	909
Senigallia S.	14	15	7	8	1028	1023
Landini Lerici	14	15	7	8	1021	966
Dinamo Faenza	12	14	6	8	883	965
Italmonfalcone	10	15	5	10	1006	1111
Vis Banco Sport	10	15	5	10	995	1076
Concordia Sag.	6	15	3	12	881	1105
Casati P. Perego	2	14	1	13	737	980

87-39

INTERCLUB MUGGIA: Pacorig 13, Bernardi 9, Zettin 3, Surez 16, Pecchiari 6, Borroni 7, Destradi 10, Osti 13, Srgatti 8, Bertotti 2. All. Giuliani.

PEREGO ARCORE: Angella, Caimmi 4, Carozzi 4, Tremolada 8, Mandorli 16, Brigatti, Ross, Monnici 5, Polini, Filippini 2. All. Servalli.

ARBITRI: Zavarella e Besio di Monfalcone.

NOTE: primo tempo 40-21; tiri liberi Interclub 20 su 29, Perego 7 su 19; tiri da tre Pacorig 3, Zetin e Borroni 1; uscite per cinque falli Ross, Borroni, Monnici.

MUGGIA — Tutto secondo pronostico. L'Interclub ha più che doppiato le malcapitate ragazzine inesperte di Arcore, assolutamente pesci fuor d'acqua in un campionato come la serie B. Le muggesane hanno stentato solo all'inizio, indecise in attacco, con troppi errori da sotto canestro, nei quali si è stranamente distinta Roberta Zettin (veramente inguardabili stavolta le sue percentuali). Neanche la difesa è ben registrata e le lombarde hanno la soddisfazione di trovarsi in vantaggio: 6-4 nei primi minuti con Monnici e soprattutto Mandorli in evidenza. Quest'ultima, nella mediocrità generale, ha mostrato sicuramente qualcosa in più delle compagne per tecnica, mobilità e continuità.

L'apatia delle nerazzurre sura otto minuti, fino a quando Pacorig, Osti e Borroni suonano la carica. Bomba della giovane ala, numero in entrata del play e rimbalzi per il pivot: Muggia allunga (più otto al 10' sul 20-12). La partita è già chiusa; troppo il divario tecnico fra le due squadre e lo scarto aumenta inesorabilmente (32-15 a 5' dal termine).

Il terzo fallo di Osti non può preoccupare Giuliani che mette in campo tutte le seconde linee, tra le quali brilla ancora Nicoletta Borroni che esce poi tra gli applausi del non foltissimo pubblico. Il finale di tempo è piuttosto caotico con cadute, palle perse e scarsa concentrazione. Del resto è poco più di un allenamento per la squadra di Giuliani.

Il «massacro» infatti continua nella ripresa con le muggesane scioltissime e in cerca di numeri, ispirate forse dai colossi Nba di New York e Boston visti in tv nel pomeriggio. Si comincia con uno splendido assist di Borroni per Surez, sempre pronta in contropiede, poi Pacorig in cerca di finezze si becca una stoppata. Dall'altra parte la sola Mandorli pare all'altezza di non sfigurare, mentre saltano tutti gli schemi ed è accademia. Finisce alla grande Bernardi che serve Surez in contropiede con uno splendido assit dietro alla schiena. Tutte si iscrivono a referto e 48 punti finali inflitti all'Arcore rispecchiano totalmente i valori in campo.

Renzo Maggiore

52-45

ATHENA PRATO: Martiradonna 10, Cerretti 2, Branna 18, Cagno 2, Cangioli 4, Vannucchi 2, Tonelli 12, Dal Corso 2. All.: Bini.

SGT TRIESTE : Dagostini 4, Suppancig, Varesano 8, Verde 5, Gori 14, Mohovich, Rotta 2, Poropat 2, Sciucca 2, Brezigar 8. All.: Turcinovich.

ARBITRI: Paris di San Lazzaro (Bo), e Borsari di Sasso Marconi (Bo).

NOTE: tiri liberi per il Prato 20 su 35 per la Sgt 12 su 20. Uscita per raggiunto numero falli la Martiradonna a 1' dal termine.

TRIESTE — «E' stata una partita brutta: probabilmente era troppo sentita da tutte e due le formazioni. «Questo è il primo commento che l'allenatore biancoceleste fa riguardo all'incontro disputato dalle sue ragazze sul parquet di Prato. Per ambedue le formazioni, desiderose di accedere ai playoff, l'incontro era molto imporante; ora alle società di via Ginnastica non resta che guardare all'apuntamento di domenica mattina.

L'inizio è stato a favore delle avversarie, con un 6 a 0, ma la Sgt è stata ingrado di recuperare, e per tutta la durata del primo tempo, c'è stato un grande equilibrio nella ripresa, nei minuti iniziali, la Sgt è riuscita a piazzare un parziale di 4 a 0, che permetteva di condurre per un punto sul risultato di 27 a 28. Un pronto riscatto delle fiorentine con un 9 a 0 a loro favore faceva in modo che il loro vantaggio si portasse a + 8. Vantaggio che durava per gran parte del secondo tempo».

Quando mancavano 4' al termine Trieste si trovava nella possibilità di poter dare una svolta alla partita: 41 a 48 per le padrone di casa, ma pallon e in mano alle biancocelesti, e due tiri dalla lunetta. La Sgt sbagliava non solo quei due tiri liberi ma anche, molti altri dopo, facendo registrare un 2 su 8 che la dice lunga... Le avversarie invece si dimostravano fredde e sempre dalla lunetta centravano il canestro 4 volte di fila senza sbagliare un colpo. La partita si decideva negli ultimi tiri finali.

Turcinovich appare soddisfatto soltanto della prestazione della Gori, e in parte del secondo tempo giocato dalla Brezigar. Sabato mancava all'appello, causa un'infortunio rimediato negli ultimi minuti d'allenamento la Giuricich. Ma da questa settimana agli allenamenti sarà nuovamente presente Rossella Stalio; il suo prestito, definito col mercato di novembre, al Gaes di Sesto San Giovanni non è andato in porto.

Fulvia Degrassi



Battuta d'arresto per la Sgt.

SERIE B

Affondato il Lerici

68-65

ITALMONFALCONE: Chiara Gavagnin, Falzari 12, Sabbadini, Cristina Gavagnin 15, Zahar 19, Ficich 6, Zuccoli 7, Buso, Mazzoli 9.

LERICI: Guareschi, Palilla, Pagani 20, Maini 6, Angiolini 16, Cardini, Peri 11, Roy, Vemè, Mammì 10.

ARBITRI: Pizzioli di Pordenone e Russi di Aviano.

NOTE: Primo tempo 44-25 per il Lerici. Tiri liberi Italmonfalcone 11 su 21, Lerici 17 su 34.

SERIE C / PASSA IL SAN MARCO

La Libertas perde ma cresce

Le triestine in partita fino a 10 minuti dal termine

65-88

LIBERTAS TS: Rozzini 23, Pergolis 8, Pampanin 6, Cesca 10, Borghi 7, Pulcini, Maiola 2, Caldognetto 9, Merlak, Furlanic. All.: Sanzin.

SAN MARCO: Biscaro 13, Pagnin 5, Cavinato 16, Bonetto 2, Cagliazzo 10, Penco 4, Campagnolo 4, Fattori 27, Rocco 11, Boscaro 2. All. Bosello.

ARBITRI: Casarin e De Lorenzi di Venezia.

NOTE: Tiri liberi per la Libertas 18 su 32, per il San Marco 27 su 46.

TRIESTE — «Il risultato non ci è stato favorevole, ma, almeno, abbiamo disputato una buona partita: giocando con grinta e con determinazione, come non avevamo fatto ultimamente. «Così l'allenatore della Libertas Sanzin commenta la partita giocata sabato sera nella palestra di Poggi Paese, dalle sue ragazze contro la formazione del San Marco.

L'incontro già sulla carta si presentava molto difficile, le avversarie sono seconde in classifica, e le aspettative non sono state deluse. La formazione triestina è rimasta in partita per 30' di gioco, fino al 10' della ripresa, sul risultato di 54 a 60, per le ospiti. Un black-out biancorosso, permetteva alle avversarie di piazzare un parziale di 17 a 0, bloccando l'attacco triestino che, per ben 7' non riusciva ad andare a canestro: 54 a 77, a 3' dal termine.

f. d.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Baker: la vittoria dopo la tempesta

Niente da fare per il Ferro Alluminio che al tie break cede le armi alla Filtrotecnica Piacenza

MASCHILE / RISULTATI

Sisley resiste al Charro, Milano stoppa Modena

SERIE A1

Risultati: Montichiari-Il Messaggero Ravenna 3-2, Charro Padova-Sisley Treviso 2-3, Misura Milano-Panini Modena 3-0, Centromatic Prato-Sidis Falconara 3-2, Jockey Schio-Aquatar Brescia 3-0, Maxicono Parma-Venturi Spoleto 3-0, Alpitour Cuneo-Lazio 3-2.

Classifica: Sisley punti 30; Mediolanum e Maxicono 28; Il Messaggero 26; Alpitour e Gabeca 22; Charro 18; Centromatic 14; Panini 12; Sidis 10; Jockey e Lazio 8; Aquatar e Venturi 6.

SERIE A2

Risultati: Giglio Reggio Emilia-Carifano Fano 3-1, V. Mestre-Scaini Catania 3-1, Spal Ferrara-Fochi Bologna 2-3, Moka Rica Forlì-Codyeco S. Croce 3-1, Mia Progetto Mantova-Banca Popolare Sassari 0-3, Giorgio Immobiliare Gioia del Colle-Uliveto Livorno 3-0, Agrigento-Com Cavi Napoli 0-3, Ingram Città di Castello-V. Asti 3-1.

Classifica: Fochi punti 28; Giglio 26; Com Cavi, Carifano e Giorgio Imm. 24; Mia Progetto 22; V. Mestre e Banca Pop. Sassari 20; Moka Rica 18; Scaini 16; Uliveto 14; Spal, Codyeco e Ingram 10; V. Asti 6; Agrigento 0.

SERIE B1

Risultati: Mezzolombardo-Lunazzi 3-0, Di.Po-Vbu 3-1, Valdagno-Sav Bg 3-1, Silvolley-Gividi 1-3, Cessalto-Salvo 3-0, Cus To-Pavic 3-1, Spezia-Olympus 3-2.

Classifica: Valdagno, Gividi 18 punti; Cessalto, Mezzolombardo 16; Cus To 14; Sav Bg, Spezia, Di.-Po 12; Olympus, Silvolley, Pavic 8; Salvo 6; Vbu Ud 4; Lunazzi 2.

SERIE B2

Risultati: Lovi-Car Diesel 3-0, Sedico-Pittarello 3-0, Bustaffa-Motta 3-0, Ferro Alluminio-Filtrotecnica 2-3, Cat-Baker 1-3, Marconi-Altair 2-3. Riposa: Fabbrico.

Classifica: Lovi 20 punti; Bustaffa 18; Filtrotecnica, Sedico 14; Car Diesel, Cat, Baker 12; Pittarello, Marconi, Altair 8; Fabbrico 4; Ferro Alluminio 2; Motta 0.

SERIE C1

Risultati: Jockey-Riv. Brenta 0-3, S. Giustina-Ok Val 3-1, Maniago-Montecchio 1-3, Marzola-Mussolente 3-1, Mogliano-Natisonia 3-0, Noventa-Copat 3-2, Vivil-Petrarca 3-0.

Classifica: Riv. Brenta 20 punti; Ok Val 18; Montecchio 16; Mogliano, S. Giustina 14; Copat, Vivil 12; Petarca, Mussolente, Noventa, Marzola 10; Maniago 4; Jockey, Natisonia 2.

SERIE C2

Risultati: Volley Ispa Due San Vito-Gsp Mossa Candolini 3-2, Us Sz Sloga-Arf Cremcaffè 0-3, Libertas Sacile-Gruppo Petri Tolmezzo 3-1, Ipem Buia-Flebus Assicurazioni 1-3, Rozzol Gondrand Trieste-Domovip Porcia 2-3, Ass. pall. Bor Odb. Drustvo-Olympia Cassa Risp. Gorizia 0-3, Riposa: Mobilificio Santalucia.

Classifica: Arf Cremcaffè 20; Libertas Sacile 18; Flebus Assicurazioni, Olympia Cassa Risp. Gorizia 14; Gsp Mossa Candolini, Domovip Porcia 12; Mobilificio Santalucia 10; Rozzol Gondrand Trieste, Ipem Buia, Volley Ispa Due San Vito 8; Us Sz Sloga 6; Gruppo Petris Tolmezzo 2; Ass. Pall. Bor Odb. Drustvo 0.

SERIE D

Risultati: Bo Frost Fiume Veneto-Supermarket Europa Grado 3-1, Aszr Epifanio Orchidea-Volley Ball Udine 1-3, Comet Torriana-Vs Gomme Fagagna 0-3, Ass. Sportiva Rojalese-Itely Faedis 2-3, Us Pallavolo Acli Ronchi-Soca So.be.ma 1-3, Asfjr Cividale Ud-Copat Cucine Pordenone 2-3, Volley Club Trieste-Polisportiva Prevenire 0-3.

Classifica: Volley Ball Udine, Vs Gomme Fagagna, Soca So.be.ma, Ass. Sportiva Rojalese 18; Itely Faedis 16; Bo Frost Fiume Veneto 12; Aszr Epifanio Orchidea, Supermarket Europa Grado 10; Comet Torriana, Polisportiva Prevenire 8; Asfjr Cividale Ud, Us Pallavolo Acli Ronchi 6; Copat Cucine Pordenone, Volley Club Trieste 2.

SERIE B1

Autogol del Vbu

Vimercate	*3*
Vbu	*1*

17-15; 15-5; 9-15; 15-6

DI.PO. VIMERCATE: M. Brambilla, Rogari, A. Sala, V. Sala, Bonori, Losi, Ferraguti, F. Brambilla, Pirovano, Locatelli, Carcano.

VOLLEY BALL UDINE: Policano, Coszach, Vivenzio, Zel, Marotta, Bruno, Feruglio, Di Lenardo.

UDINE — Il Vbu è in ginocchio. Già penalizzata dalle assenze di Zanuttigh e Botto la formazione biancoverde, poco prima della trasferta di sabato scorso a Vimercate, si è vista costretta a rinunciare anche all'opposto De Cecco, vittima di una distorsione alla caviglia. Con l'organico ridotto al lumicino, dunque, la compagine udinese si è trovata ben presto costretta alle corde in suolo milanese, accusando la nona sconfitta di questo disgraziato campionato, giunto alla terz'ultima di andata. Al termine della gara il solitamente compassato tecnico cecoslovacco, Mirko Nekola, non ci ha visto più lasciandosi andare a dichiarazioni anche pesanti all'indirizzo della squadra. Un estremo tentativo di scuotere i giocatori? Oppure il preoccupante sintomo di uno stress ormai divenuto insostenibile? La presidente del sodalizio biancoverde, Paola Serafini, consorte del general manager Travaglini, non ha dubbi nel condividere lo sfogo dell'allenatore. «Non ci possono essere scusanti o giustificazioni valide — sostiene —. Malgrado le assenze a Vimercato ci siamo schierati con un sestetto di valore, con Bruno in regia, Zel opposto, Vivenzio e Policano in banda e Di Lenardo e Marotta al centro. Di fronte avevamo un avversario sicuramente alla portata, giovane e quindi inesperto, da superare anche con un po' di mestiere. Invece ci siamo fatti mettere nel sacco commettendo degli evidenti errori pure sul piano tattico».

Ferro Alluminio	*2*
Filtrotecnica	*3*

FERRO ALLUMINIO: Longo, Marchesini, Cherin, Del Bello, Cutuli, Marsich, Vallar, Corsi, G. Grassi, M. Grassi, Benvenuto.

FILTROTECNICA: Bonini, Cova, Rebecchi, Donati, Ranzani, Marazzoli, Anelli, Rapaccioli, Tagliaferri, Cattani, Braghieri.

ARBITRI: Abbiadi (Pd), Brait (Pn).

NOTE: Parziali: 4-15, 15-3, 15-12, 6-15, 11-15; durata set: 18', 11', 20', 23', 12'.

TRIESTE — Il Ferro Alluminio sfodera una prestazione grintosa contro il Filtrotecnica Piacenza e sfiora una vittoria prestigiosa. E dire che la partita non era cominciata nel migliore dei modi per la formazione allenata da Marchesini: opposti a una squadra molto incisiva in battuta e attenta in ricezione, i triestini hanno subito per tutto il primo parziale la pressione avversaria.

Dalla seconda frazione in poi, la musica è completamente cambiata: il Ferro Alluminio, sceso in campo con una determinazione assoluta, ha dato maggior peso alla propria battuta e continuità alla ricezione. Su queste basi i triestini — fra cui ha spiccato il giovane Benvenuto, autore di una partita di altissimo valore — hanno costruito probabilmente i due migliori set sinora disputati in questa stagione.

Ma lo sforzo per reggere a questi livelli è stato eccessivo, e nei parziali seguenti i triestini hanno dovuto piegarsi di fronte alla maggiore esperienza del Filtrotecnica: in particolare nel tie-break, in cui il Ferro Alluminio si è all'inizio fatto sorprendere da un netto parziale degli ospiti, che ha praticamente chiuso la partita, nonostante una generosa, ma purtroppo tardiva, rimonta finale dei padroni di casa.

a. c.

Cat Modena	*1*
Baker	*3*

CAT: Bianchini, Bignami, Malavasi, Stefani, Bernardi, Vecchi, Rabboni, Odorici, M. Malagoli, M. Malagoli, Leoi, Silingardi.

BAKER: Ziani, Aizza, F. Bertocchi, G. Bertocchi, P. Bertocchi, Cella, Coretti, Tauceri, Visintin.

ARBITRI: Gerosa (Co), Giani (Pc).

NOTE: Parziali 5-15, 4-15, 15-8, 13-15; durata set: 12', 12', 15', 22'.

TRIESTE — Il Baker vince sul difficile campo del Cat Modena e si lascia alle spalle il brutto momento che gli è costato le due sconfitte consecutive ,subite nelle ultime due giornate. Certo che la trasferta non era cominciata nel migliore dei modi, per la formazione allenata da Ziani: Contento bloccato a casa da uno stiramento, un'assenza che praticamente ha impedito ai triestini di sfruttare il doppio cambio — Contento e Guido Bertocchi per Visintin e Ziani —, che in altre occasioni si era dimostrato arma efficace; in più, all'ultimo momento, la defezione, per motivi di lavoro, di Cola, certamente importante, soprattutto in prima linea.

Ma il Baker — sceso in campo con una formazione inusuale, con Ziani in palleggio, Visintin opposto, Coretti e Aizza in ala e Federico Bertocchi e Cella in centro — non si è lasciato intimorire e anzi ha aggredito sin dalla prima palla i padroni di casa, che forse hanno avuto il torto di sottovalutare i triestini, e che comunque si sono presentati a questo incontro privi del loro palleggiatore titolare. Su un piano tecnico, la differenza è stata nei fondamentali di battuta e ricezione, molto buoni per il Baker e piuttosto fallosi, viceversa, per il Cat. Una vittoria importante per i triestini, che ritrovano così convinzione e morale, in vista del difficile incontro con il Lovi Bassano.

a. c.



MASCHILE / COMMENTO

Il Bassano 'in solitaria', tra gli ultimi è bagarre

TRIESTE — Giornata senza grandi scosse, questa undicesima del campionato di pallavolo di serie B2 maschile, se si esclude la partita tra Ferro Alluminio e Filtrotecnica Piacenza, in cui i secondi — privi di Barigazzi — sono riusciti a vincere, come da pronostico, ma faticando senza dubbio più di quanto si aspettassero.

Per quanto riguarda la classifica, continua la marcia sicura del Lovi Bassano, primo in graduatoria, e del Bustaffa Mantova, secondo a due punti, e con quattro di vantaggio sulla coppia delle terze in classifica, composta da Filtrotecnica e Sedico. Perdono invece contatto e scendono al quarto posto, raggiunti dal Baker, il Cat Modena, sconfitto in casa proprio dalla formazione allenata da Ziani, ed il Car Diesel Verona, nettamente battuto sul campo del Lovi e ormai in crisi profonda, con il quarto risultato negativo su cinque incontri disputati. L'impressione è che i veneti si siano accontentati di aver praticamente già raggiunto la salvezza, ed abbiano quindi tirato i remi in barca, in attesa che la stagione finisca.

Sotto a questo terzetto, con quattro punti di ritardo, se ne trova un altro, composto da Pittarello Udine, Marconi Reggio Emilia e Altair Parma, vincitore dello scontro diretto proprio sul campo del Marconi; più sotto ancora, e sempre con quattro punti di distacco, inizia la zona caldissima della classifica: Fabbrico, con quattro punti in graduatoria, a seguire il Ferro Alluminio, con due, ed infine un Motta di Livenza, a zero punti e decisamente tagliato fuori da qualunque discorso riguardante la salvezza, soprattutto in virtù del gioco sinora espresso.

A. C.

SERIE C2

Rozzol beffato

SLOGA	0
CREMCAFFE'	3

(10-15; 10-15; 0-15)

Sloga: Sgubin, Riolino, Ciac, Pahor, Bosic, Strajn, Jercog, A. Maver, M. Maver, A. Kralj. All. Drassich.

ROZZOL	2
PORCIA	3

(15-12; 12-15; 15-10; 2-15; 13-15)

Rozzol: Petri, Fast, Impellizzeri, Murgia, De Sanctis, Mosca, Katalan, Boeker, Delise, Chicco, Pipan. All. Murgia.

BOR	0
OLYMPIA	3

(5-15; 0-15; 5-15)

Bor: Marega, Caputi, Furlancic, Gombac, Koren, Coloni, Stulle, Pavlica, Bresich, Cersari, Ruttar, Latin. All. Seppi.

TRIESTE — E' terminato 3-0 l'incontro casalingo dello Sloga contro il Cremcaffè. La formazione goriziana sta dimostrando partita dopo partita di non possedere rivali in grado non solo di sottometterla ma neanche di renderle difficile il cammino verso la, ormai scontata, promozione. Incontro a senso unico anche quello fra il Bor e l'Olympia disputatosi in casa della squadra di Guardiella che rispetto allo Sloga nella partita precedente ha fatto un magro bottino di punti.

Decisamente più combattuta è stata la partita fra Rozzol e Porcia terminata 3-2 per la squadra ospite. Le due formazioni si sono rincorse fino al terzo set, nella quarta frazione invece il Rozzol ha dato visibili segni di cedimento subendo per 2-15 il pareggio degli avversari. Al tie-break il Porcia non si è fatto sfuggire l'occasione pur tallonato nuovamente dai ragazzi di Murgia che sono riusciti a riprendersi tentando invano di aggiudicarsi l'incontro.

da.maz.

SERIE D

Epifanio 'a picco'

EPIFANIO	1
UDINE	3

(5-15; 6-15; 15-6; 12-15)

Epifanio: Rogantin, Stengel, Lughi, Norbedo, Gullini, Chrebaucich, Battistoni, Tognon, Stancic, Sema, Addobbati, Bosutti. All. Bosutti.

VOLLEY CLUB	0
PREVENIRE	3

(6-15; 11-15 5-15)

Volley club Trieste: Matteucci, Menegazzi, Faverio, Cosciani, Fragiacomo, Valenti, Tomasi, Tognon, Rovatti. All. Matteucci.

Prevenire: Tomasini, Bianchi, Petri, Martorana, Sodaro, Mengotti, Pittino, Romanò. All. Tomasini.

TRIESTE — Non hanno trovato rivali degni di nota i ragazzi del Prevenire nel derby con il Volley Club Trieste che militava sul parquet di appartenenza. Una vittoria netta dunque per Tomasini e compagni che giunge in un momento di estremo bisogno di punti. Per troppo tempo infatti la formazione di Opicina è rimasta in fondo alla classifica un posto che la squadra pur senza alcuna ambizione di alta classifica, non si sente di occupare.

Lo Zaule sceso in campo domenica per indisponibilità del parquet muggesano, ha perso con dignità contro i primi della classe del Volley Club Udine. Bosutti e compagni pur in svantaggio di due set sono riusciti a strappare nettamente con un 15-6 la terza frazione di gioco alla squadra ospite che ha chiuso la partita nel set successivo costantemente tallonata dai muggesani. Un risultato significativo per la formazione locale.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

Vitrani, «colpaccio» a Modena

SERIE B1

Record deludente

TIGULLIO	3
RECORD	1

(15-13, 14-16, 15-6, 15-7)

Latte Tigullio: Bettini, Fochi, Borghi, Nevrero, Piccinic, Cancellieri; Russo, Zucchi, Dolmen, Bregante.

Record Cucine: Pinese L., Turchet, Gori, Vignando, Chiopris, Pinese A., De Cicco, Biondin, Cicuto.

TRIESTE — Passo falso della Record Cucine nell'undicesimo turno del campionato nazionale di serie B2. In una serata di scarsa vena, la squadra di Latisana è riuscita a competere con le padrone di casa soltanto nelle due prime frazioni, chiusesi con il minimo vantaggio, per poi cedere senza attenuanti nella parte finale dell'incontro. Nella prima frazione le due squadre si equivalgono e solo nel finale, causa un paio di errori difensivi della Record, il Latte Tigullio riesce a prodursi nell'allungo vincente. Equilibratissimo anche il secondo set vinto soltanto sul filo di lana dalla squadra di Minotto dopo un testa a testa in cui le due formazioni non riuscivano prevalere l'una sull'altra. A questo punto sembra che le latisanesi abbiano trovato il bandolo della matassa, ma improvviso arriva il crollo.

a. f.

SERIE B1

Un. Beton 'di lusso'

UN. BETON	3
TORINO	2

Union Beton San Giorgio di Nogaro: Bertucci, Bellinetti M., Bellinetti C., Debidda, Zerial, Zanette, Brumat, Cirio, Godeas, Geretti. All. Marcello Levatino.

NOTE: parziali 15-5, 8-15, 15-9, 10-15, 18-16.

SAN GIORGIO DI NOGARO — E' stata una partita al cardiopalmo quella che l'Union Beton ha giocato davanti al pubblico amico. Una gara intensa, combattuta ed equilibratissima, contro un avversario molto più forte del previsto. Alla vigilia, infatti, nessuno avrebbe mai pensato che il Dim sarebbe stato capace di dare tanto filo da torcere alla seconda della classe. E invece così è andata. Ne può essere testimone quell'incredibile 18-16 nel tie-break strappato a fatica da un Union Beton ormai allo stremo delle forze. Ma prima, prima del liberatorio fischio conclusivo, due ore lunghissime di gioco martellante. L'Union Beton parte bene. Ma nel secondo parziale è il tracollo: I due set' successivi, vanno uno per parte.

f. a.

Corlo	*0*
Vitrani	*3*

(11-15, 8-15, 10-15)

VITRANI: Fragiacomo, Zimmerman, Damiano, Goldoni, Fattutta, Puzzer, Vida, Vatta, Bostjancic, Grgic, Patuzzi, D'Ambrogio. All.: Manzin.

TRIESTE — La pallavolo femminile locale sulle orme dei colleghi della maschile, ha lasciato un segno indelebile nella città di Modena. La Vitrani, dopo l'inspiegabile insuccesso riportato nella partita precedente contro l'Eurobuilding, ha puntualmente sconfitto in trasferta il Corlo. Scese in campo concentrate e visibilmente motivate le bluviola hanno dato prova della loro maturità, ciò che peraltro era loro richiesto in quest'occasione. «Alla vigilia dell'incontro — afferma il ds Hlavaty — abbiamo cercato di mettere le ragazze in condizioni tali da dimostrare la loro capacità di reagire; la loro risposta è stata decisamente positiva pur non stimolate dalla presenza dell'allenatore Giorgio Manzin che per la prima volta non le ha seguite in trasferta».

La partita il cui esito era scontato fin dalle prime battute, pur conclusasi al terzo set si è protratta per ben 67'; il servizio non è stato l'arma più sfruttata dalla Vitrani, con la quale la partita si sarebbe sicuramente risolta in più breve tempo, poiché le ridotte dimensioni della palestra non lo permettevano. Le avversarie da parte loro hanno cercato di difendersi con ogni mezzo pur di non rendere facile la vittoria della squadra ospite ma il discreto muro del Corlo non è bastato per arginare gli ottimi attacchi della Puzzer e della Fragiacomo, in maggior evidenza con la giovane Zimmermann. Il gioco delle bluviola è stato apprezzato dagli stessi tecnici del Corlo che sembrano aver riconosciuto alla Vitrani la fama di sicura candidata alla vetta della classifica. «La formazione del Corlo — continua il ds — non si è rivelata inferiore a quella dell'Eurobuilding perciò i due punti persi pesano ancora e dovremo cercare di recuperarli giocando contro squadre più quotate». La Vitrani mantiene comunque invariata la sua posizione in classifica distanziata di quattro punti dal Verona.

da. maz.

SERIE C2

Il Sokol al palo

AUSA	3
SOKOL	0

(15-8; 15-5; 15-9)

Sokol: T. Masten, L. Masten, Vidali, Visentin, Skerk, Marucelli, Bruna, Lupinc, Cossutta, Drassich. All.: Jeroncic.

TRIESTE — Amara sconfitta per il Sokol in trasferta. La formazione di Jeroncic apparsa incapace di controbattere agli attacchi dell'Ausa Pav di Cervignano del Friuli ha presentato sul piatto d'argento la vittoria alle avversarie. L'incontro si è concluso infatti rapidamente non dando neanche il tempo alla formazione di Aurisina di reagire. Una sconfitta che rallenta il recupero avvenuto con le vittorie nelle ultime partite che hanno portato il Sokol al terzo posto in classifica alle spalle delle favorite di questo campionato. Speranze più fondate sono riposte negli ultimi due incontri di andata l'uno nuovamente in trasferta contro il Banear fanalino di coda e l'altro contro il Tomasini che pure lo segue a distanza all'interno della classifica.

da. maz.

SERIE D

Il derby allo Sloga

Bor	*2*
Sloga	*3*

14-16; 10-15; 15-0; 15-11; 13-15

BOR: T. Vidali, I. Vidali, Foraus, Bernarcich, A. Faiman, M. Faiman, Bezensek, Gruden, Dolhar, Zadnik. All. Gombac.

SLOGA: S. Ciocchi, D. Ciocchi, Spacal, Fonda, Maja Kosmina, Martina Kosmina, Milic, Novacovic, Gebulec, Ferluga, Brisnik, Skerk. All. de Walderstein.

Pauluzza	*2*
Virtus	*1*

16-14; 4-15; 14-16; 15-7; 13-15

VIRTUS: P. D'Amico, C. D'Amico, T. D'Amico, A. D'Amico, Cernecca, Busecchian, Grant, Dilich, Della Valle, Calligaris. All. Grossmar.

TRIESTE — Un derby dalla dinamica insolita ha impegnato il Bor e lo Sloga, terminato a favore della compagine bianco-rossa come da pronostico ma non facilmente come si prevedeva. Dopo la vittoria dei primi due set le ragazze di de Walderstein sono inaspettatamente crollate subendo un'inspiegabile sconfitta al terzo set per 15-0; la partita si è conclusa solamente al tie-break.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE C1

Il Bor «riassapora» la vittoria

A digiuno, come da pronostico, Sloga e Altura

LASALLE	1
BOR	3

(11-15; 11-15; 15-13; 9-15)

Bor: Nacinovi, Maver, Gerbec, Benevol, Gregori, Azman, Cok, Gustini, Vodopivec, Flego, Pitacco. All. Sorè.

CAMST	3
SLOGA	0

(15-11; 15-8; 15-2)

Sloga: Sossi, Ukmar, Gregori, Fabrizi, Brisco, Starc, Pertot, Miot. All. Peterlin.

FONTANE	3
ALTURA	0

(15-9; 15-5; 15-9)

Altura: Dean, Scherl, Tersar, Chiandussi, Adami, Srichia, De Cecco, Parovel, Padovan, Valencich, Bevacqua. All. Hovhannessian.

TRIESTE — Il Bor riassapora la vittoria. La formazione di Sorè pur non avendo ancora recuperato la forma fisica ottimale sembra aver colto la giusta occasione aggiudicandosi la vittoria sul Lasalle, per sbloccare la situazione di crisi in cui è incorsa nelle ultime due partite. Certamente più attendibile in tal senso sarà l'incontro di sabato prossimo contro il Trento prima in classifica. Le vicentine che finora hanno totalizzato solamente sei punti, sono apparse rassegnate fin dalle prime battute ed incapaci di difendersi dagli attacchi del Bor.

Sono rimaste a digiuno come da pronostico le altre due portacolori.

da.maz.

FEMMINILE / RISULTATI

Beton all'inseguimento della Foppapedretti

SERIE B1

Risultati: Foppapedretti-Calvisano 3-0; U. Beton-Dim 3-2; Pall. Pn-Crema 3-0; Rapallo-Record 3-1; Smv-Savigliano 3-0; S. Lazzaro-Picco 3-1; Bieffe-Alpe 3-0.

Classifica: Foppapedretti 22 punti; U. Beton 20; Calvisano, Record 16; Dim 14; Rapallo 12; Picco, Pall. Pn, Smv 10; Alpe, Bieffe 8; S. Lazzaro 6; Crema 2; Savigliano 0.

SERIE B2

Risultati: Eurobuilding-Cmc 3-1; Corlo-Vitrani 0-3; Ferr. Veneta-Siva 3-0; Alloys-Tecnocopi 1-3; Laserjet-Albatros 3-0; Pandacolor-Gta 3-2; Feltre-Cus Pd 3-0.

:**Classifica** Ferr. Veneta 22 punti; Vitrani 18; Tecnocopi 16; Gta 14; Siva, Eurobilding, Laserjet 12; Cmc, Feltre 10; Corlo, Albatros 8; Alloys 6; Pandacolor 4; Cus Pd 2.

SERIE C1

Risultati: Kennedy-Log. Veneta 1-3; Lasalle-Bor 1-3; Marzola-Cus Ud 3-0; Camst-Sloga Koimpex 3-0; Biadenese-Vivil 0-3; Martignacco-Battisti 0-3; Fontane-Altura Omse 3-0.

Classifica: Camst, Marzola 18 punti; Bor, Fontane, Log. Veneta 16; Kennedy, Vivil, Battisti 14; Sloga Koimpex, Biadenese 8; Lasalle 6; Cus Ud 4; Altura Omse 2; Martignacco 0.

SERIE C2

Risultati: Libertas Bo Frost-Ottica Tomasini 3-1; Aussafer Sangiorgina-Vbg Al Fungo Gemona 1-3; Pellini Caffè Monfalcone-Csp Indules 3-0; As Ausa Pav-Sokol Indules 3-0; Gsp Mossa Candolini-Carrozzerie Emiliana Porcia 0-3; Libertas Delser Martignacco-Cassa Risp. di Gorizia Spa 3-2; Sd Ss Sovodnje-Csi Tarcento 0-3.

Classifica: Vbg Al Fungo Gemona 22 punti; Csi Tarcento 18; As Ausa Pav 16; Carrozzeria Emiliana Porcia, Pellini Caffè Monfalcone 14; Sokol Indules, Libertas Bo Frost 12; Libertas Delser Martignacco, Aussafer Sangiorgina, Sd Ss Sovodnje 10; Cassa Risp. di Gorizia Spa 8; Gsp Mossa Candolini 4; Ottica Tomasini 2; Csp Banear 0.

SERIE D

Risultati: Sanson Lucinico-Us Sagrado 3-2; Polisportiva San Leonardo-Ristorante Del Doge 0-3; Arf Villacher-Danone Rivignano 1-3; Bor Friulexport-Us Sz Sloga 2-3; Albatros System-Publiuno Asfjr 3-1; Pav Natisonia-Polisportiva Celinia 0-3; Us Pallavolo Paluzza-Us Virtus Italspurghi 2-3.

Classifica: Ristorante Del Doge, Albatros System 20 punti; Us Sz Sloga, Danone Rivignano 18; Us Sagrado, Publiuno Asfjr 14; Polisportiva Celinia, Us Pallavolo Paluzza 10; Pav Natisonia 8; Bor Friulexport, Sanson Lucinico 6; Us Virtus Italspurghi, Polisportiva San Leonardo 4; Arf Villacher 2.



IL PRINCIPE BATTE IL CIFO PANCALDI E TIENE IL PASSO

Piero Sivini compie un miracolo

Segna nell'ultimo minuto sul risultato di 18-18, poi la difesa regge agli assalti felsinei

18-19

CIFO PANCALDI: Pontini, Denic, Tommasini 1, Permunian 7, Brasini 2, Torri 2, Salvatori 2, Petrevski, Maccaferri, Bugli 4, Taroni.

PRINCIPE: Niederwieser, Mestriner, Jelcic 3, Sivini 1, Oveglia 1, Schina 3, Ivandija 5, Massotti 4, Lo Duca 2, Pastorelli, Bozzola.

ARBITRI: Masi e Di Piero, di Roma.

BOLOGNA — Sivini salva la partita. Sul 18 pari a meno di un minuto dal termine il centrale biancorosso si infila di prepotenza nella 6-0 bolognese e batte Denic. La difesa triestina negli ultimi 48" impedisce al Cifo Pancaldi di concludere. Il Principe così fissa il risultato sul 19-18 a suo favore.

Questo match verrà ricordato dal Principe per lungo tempo: Marion è stato messo fuori da un improvviso attacco di ulcera venerdì notte; Niederwieser è stato recuperato in extremis a Modena; Oveglia ha giocato in difesa con una vistosa fasciatura per tutto il primo tempo e per cinque minuti nel secondo, quando ormai non riusciva a sopportare i dolori all'inguine; Jelcic si è storto la caviglia all'inizio del primo tempo ed è rientrato in campo claudicante a metà della ripresa; Bozzola non ha messo neppure piede sul parquet per la solita pubalgia.

Peggio di così non poteva andare, ma per fortuna i biancorossi hanno riscoperto un Piero Sivini da cineteca della pallamano e un Mestriner galvanizzato dalla futura trasferta con la nazionale A in Norvegia. Ivan tra i pali è stato formidabile parando di tutto e, in particolare, annullando 5-6 palloni imprendibili.

Un buon lavoro reso possibile dalla difesa aggressiva e decisa dei triestini che ha costretto il Cifo Pancaldi a forzare le conclusioni da fuori. Schina ha annullato Brasini (dai 9-10 gol delle ultime partite sabato è passato a realizzarne solo 2) costringendo l'attacco avversario a forzare di più su Permunian. Ma se da una parte il pivot triestino è stato irresistibile, in fase offensiva Schina ha commesso degli errori di troppo: un contropiede gettato al vento e 5 palloni sparati su Denic dopo essere stato servito al limite dell'area non giovano all'economia della squadra.

Nei primi dieci minuti di gioco il Cifo Pancalid riesce a realizzare solo tre gol contro una difesa e un portiere che sembrano imbattibili. Nonostante due rigori sbaglati da Massotti e Ivandija, che perde la palla di mano prima del tiro, e due contropiedi gettati al vento, dopo 34' i tirestini conducono per 10 a 7. Nella ripresa un parziale di 3-0 per i bolognesi porta i biancorossi sotto di una rete (14-15), ma il desiderio di riscatto del Principe inverte le sorti riportando Sivini & Co. avanti di due lunghezze (15-17).

A questo punto Schina sbaglia e Ivandija si prende due minuti di riposo forzato: i padroni di casa si avvicinano, ma Jelcic con uno dei suoi numeri prima porta i triestini avanti di due reti e poi si fa rubare palla ingenuamente da Brasini. Morale della favola, a un minuto dal termine le due squadre sono sul 18 pari e solo grazie a un miracolo di Sivini il match arride al Principe. Son due punti sofferti guadagnati con una formazione rimaneggiata, colpita dagli infortuni e in casa di un Cifo Pancaldi reduce da due sconfitte consecutive per un solo gol con Rubiera e Conversano.

Entrambe le squadre dovevano vincere a tutti i costi per tenere il passo di una classifica semre più insidiosa. Adesso, grazie alla trasferta della nazionale in Norvegia, ci sono due settimane di tempo per mettere a posto tutti gli ingranaggi in vista della volata finale.

Risultati della serie A: Solazzo-Ortigia 17-19, Modena-Telenorba Conversano 27-27, Bologna Cifopancaldi-Principe Trieste 18-19, Sim Gaeta-Lazio 23-19, Clf Rubiera-Forst Bressanone 23-21, Prato-Haenna 21-21.

Classifica: Ortigia punti 22; Principe 21; Forst, Rubiera 17; Conversano 14; Prato, Cifopancaldi 13; Modena 11; Gaeta, Haenna 10; Solazzo 8; Lazio 0.

an. bul.

PALLAMANO / «D» MASCHILE

Quarto indigesto per il Lelio

Il Principe sconfitto in casa dal Campoformido

PRINCIPE	**21**
CAMPOFORMIDO	**22**

Principe: Carafa, Curci M., Riccardi, De Vittor 4, Cusma 2, Angileri 1, Ambrosino 5, Quaranta 5, Penna, Sancin 4, Cozzi, Fontanot A.

Campoformido: De Prato, Gambirasio, Tosolini 1, Marcon, D'Agostini 2, Romanello 4, D'Agostini D., Zuliani, Giacomelli 3, Podrecca 1, Mario 9, Kodermate 2.

Arbitri: Floreani e Marciante, di Trieste.

TRIESTE — In serie D, la prima vittoria del campionato il Campoformido l'ha ottenuta con il Principe. Dopo aver sempre perso di uno o due gol al massimo gli altri match, il Campoformido ha dimostrato di non aver nulla da invidiare a nessuno. All'inizio i biancorossi avevano preso in mano le redini dell'incontro, ma con il passare dei minuti gli avversari sono cresciuti per intensità di gioco ed efficacia realizzativa. L'incontro è stato molto tirato e con tanto agonismo in campo.

Da riscontrare l'apporto inferiore alle aspettative di Angileri e le buone prestazioni di Ambrosino, Quaranta e De Vittor. Sabato prossimo sul parquet di Chiarbola alle 19.30 il Principe affronterà il Belluno.

QUARTO	**23**
LELIO TEAM	**17**

QUARTO D'ALTINO — E' andata meno peggio del previsto per il Lelio Team nella tana del Quarto d'Altino. La formazione leader della serie D maschile di solito infliggeva almeno una decina di reti di differenza alle avversarie, ma in questa occasione con i triestini non è riuscita a fare altrettanto. Le assenze per motivi di lavoro di Litteri, Nait e Colomban hanno ridotto le chance del Lelio Team già alla vigilia. Lo sponsor Lelio Cernuta, comunque, è ottimista e cova l'idea di concludere il campionato in seconda posizione.

Prossimo appuntamento sabato 23 gennaio alle 17.30 a Chiarbola contro il Paese.

Altri risultati della serie D: Conegliano-Fides 33-16; Aurora-Treviso 24-21; Paese-Belluno 22-21.

Classifica: Quarto d'Altino 12; Aurora 10; San Fiorese 9; Lelio Team, Principe, Treviso e Conegliano 6; Belluno 5; Paese 4; Fides e Campoformido 2.

a. b.

IN POCHE RIGHE

Ciclocross: per Pontoni nuova vittoria in Belgio

ZILLEBEKE (Belgio) — Daniele Pontoni ha vinto la decima prova del «Superprestige» di ciclocross, precedendo di 58" l'elvetico Thomas Frischknecht. Nella classifica del «Superprestige», l'italiano rafforza ulteriormente la sua «leadership», totalizzando 111 punti, davanti a Frischknecht (94) e al belga Danny de Bie (80).

Auto-moto: le classifiche finali del rally Parigi-Dakar

DAKAR — Classifiche finali del rally Parigi-Dakar.

Moto - Classifica della speciale (60 km): 1) Stephane Peterhansel (Fra, Yamaha) 38'50"; 2) Jordi Arcarons (Spa, Yamaha) a 17"; 3) Thierry Charbonnier (Fra, Yamaha) 2'11"; 4) Marcel Pilet (Fra, Honda) 4'46"; 5) Patrick Sireyjol (Fra, Suzuki) 5'58". **Classifica generale finale:** 1) Stephane Peterhansel (Fra, Yamaha) 51h51'51"; 2) Thierry Charbonnier (Fra, Yamaha) a 1h22'19"; 3) Jordi Arcarons (Spa, Yamaha) 8h1'1"; 4) Jean-Marie Bennerotte (Fra, Kawasaki) 13h20'50"; 5) Klever Kolberg (Bra, Yamaha) 14h15'04".

Auto - Classifica della speciale (60 km): 1) Jean-Pierre Fontenay (Fra, Mitsubishi) 33'06" di penalità; 2) Erwin a 4"; 3) Pierre Lartigue (Fra, Citroen) a 34"; 4) Ari Vatanen (Fin, Citroen) 2'13"; 5) Hubert Auriol (Fra, Citroen) 3'03". **Classifica generale finale:** 1) Bruno Saby (Fra, Mitsubishi) 24h56'2" di penalità; 2) Pierre Lartigue (Fra, Citroen) a 1h9'45"; 3) Hubert Auriol (Fra, Citroen) 4h2'8"; 5) Kenjiro Shinozuka (Ger, Mitsubishi) 7h2'51".

Tennis: Ivanisevic si ritira dagli Open australiani

MELBOURNE — Il croato Goran Ivanisevic si è ritirato dagli Open australiani. Lo hanno annunciato gli organizzatori precisando che il tennista, testa di serie numero cinque, è stato costretto a questa decisione da un problema al piede sinistro. I medici gli hanno infatti consigliato il massimo riposo per cinque o sei settimane. Oggi, prima giornata degli Open, Ivanisevic avrebbe dovuto affrontare l'olandese Paul Haarhuis, che ora dovrà vedersela con l'austriaco Thomas Muster. Il ritiro del croato significa che il prestigioso torneo australiano dovrà fare a meno di entrambi i finalisti dell'ultima edizione di Wimbledon. Il vincitore di quella competizione, lo statunitense André Agassi, aveva infatti dichiarato forfait qualche giorno fa a causa di una bronchite.

Rugby: campionato serie A I risultati della 15.a giornata

VENEZIA — Questi i risultati della 15.a giornata del campionato di serie A/1: Lloyd Italico Rovigo-Panto San Donà 8-11; Delicius Parma-Simod Petrarca Padova 10-19; Benetton Treviso-Sparta Inf. R. Roma 29-17; Charro Mediolanum-Bilboa R. Piacenza 92-0 (giocata sabato); Amatori Catania-Record Cucine Casale 20-17; Scavolini L'Aquila-Fly Flot Calvisano 34-17.

Classifica: Charro Milano p. 28; Simod Padova 24; Benetton Treviso 22; Lloyd Italico 20; Panto San Donà 16; Amatori Catania 14; Sparta Roma, Scavolini Aquila e Record Cucine 12; Fly Flot, Delicius Parma e Bilboa 6.

Prossimo turno: Fly Flot Calvisano-Lloyd Italico Rovigo; Simod Padova-Charro Mediolanum; Sparta Informatica Roma-Scavolini L'Aquila; Bilboa Piacenza-Amatori Catania; Benetton Treviso-Delicius Parma; Panto San Donà-Record Cucine.

RUGBY / SERIE C

Un pareggio a San Luigi

Grande match tra Fiamma e Lido

12-12

FIAMMA: Zannier, Di Vittorio, Pinto M., Tosi, Plani, Pocusta L., Iurkic E., Metz G., Iurkic B., Riva, Grassi, Gregori, Pinto S., Carbonera Vrech. N.e.: Marsi Girardini, Bensi. All: Maurizio Teghini.

TRIESTE — Nel confronto contro il Lido Venezia la Fiamma Rugby Trieste ha dato vita al match più bello e spettacolare della stagione. In una gara agguerrita ma corretta, le due compagini si sono affrontate a viso aperto dando fondo a tutte le energie a disposizione, purtroppo è mancata soltanto la vittoria in una giornata in cui ogni singolo è riuscito veramente a offrire una prestazione di ottimo livello. Complice un arbitraggio abbastanza approssimativo i veneziani del Lido hanno impostato la loro partita sul formidabile gioco di piede dell'ex nazionale Torresan e infatti le marcature per la formazione ospite sono giunte esclusivamente su calcio piazzato. I triestini, dal canto loro, hanno invece confezionato due mete di ottima fattura, una per tempo, ma in almeno un'altra occasione avrebbero meritato la massima marcatura. Le realizzazione sono state opera di Di Vittorio e di Giorgio Metz, ma tutta la squadra va elogiata per l'ottima prestazione. Inoltre la partita, con il risultato sempre in bilico, non ha conosciuto momenti di pausa ed è scivolata via su un ritmo da serie superiore, tanto da provocare per la squadra triestina il rammarico e di non riuscire a realizzare sempre un rugby di questo livello, di dover alternare prestazioni piuttosto in sordina ad altre di notevole caratura tecnica, anche con avversari molto quotati. Come già detto tutta la squadra va elogiata, ma dovendo fare dei nomi, si può senz'altro sottolineare la prova di Leonardo Zanier ad estremo dei piloni e Stefano Pinto e Vrech alla seconda uscita dopo anni di inattività, nonché di Daniele Riva, schierato fuori ruolo come terza linea ma disimpegnatosi egregiamente.

Francesco Mancini

HOCKEY SU PISTA / K.O. LATUS E TRIESTINA

Senza attenuanti

TRIESTE — Due secche sconfitte e poche attenuanti: il primo gemellaggio sportivo fra Latus e Triestina Amecogest, presentatesi al pubblico di casa in contemporanea, la prima a Chiarbola, la seconda in viale Miramare, si è conclusa amaramente. In A1 il Thiene ha spadroneggiato al palasport triestino, aggiudicandosi l'incontro con un 7-1 che non lascia spazio a molte interpretazioni, mentre in serie B la Triestina ha continuato a pagare lo scotto di una preparazione affrettata, uscendo a capo chino (5-8) dal derby con i pordenonesi della Zoppas.

La Latus aggiunge così la terza sconfitta consecutiva a un carnet che nel 1993 la vede costantemente battuta, e le ragioni di questo periodo nero sono così spiegate dall'allenatore Berce: «Siamo poco efficienti sul piano fisico, perché non tutti si impegnano al massimo negli allenamenti, e anche con il Thiene abbiamo dovuto registrare questo handicap. Siamo passati in vantaggio con un bel gol di Aloisi, poi la squadra veneta ha preso le nostre misure e per noi non c'è stato più scampo. Siamo stati troppo inferiori nella tenuta».

La Latus ha perso così ulteriore terreno nella lotta per i play-off, ma il tecnico ha fiducia nel futuro: «La conclusione della prima fase è ancora lontana e avremo modo di rifarci, a cominciare dalle due prossime partite, la prima in casa di quel Marzotto che è ancora a quota 0 in graduatoria, la seconda a Lodi col Granata, avversario che è alla nostra portata». E per le prossime gare sarà importante verificare le doti di recupero dell'argentino Quiroga, che nella partita con il Thiene si è fratturato il setto nasale; le prime indicazioni mediche parlano della necessità di un intervento chirurgico per ridurre l'infortunio, che forse impedirà al giocatore di essere in campo sabato prossimo.

Anche in casa della Triestina i commenti sono pacati, nonostante la seconda battuta d'arresto consecutiva e si palesa ottimismo per il futuro: «Il primo mese era previsto che fosse tutto in salita — afferma il presidente Rados — in quanto abbiamo completato all'ultimo momento la struttura della squadra. Anche questa sconfitta con la Zoppas in altre parole fa parte di una situazione difficilmente mutabile. Contiamo di entrare in uno stato di forma accettabile a febbraio, e a quel punto si vedrà la vera Triestina».

Tutto rinviato alle prossime prestazioni dunque per le formazioni triestine, protagoniste di un turno negativo e chiamate a un riscatto immediato prima che la classifica dei rispettivi campionati non diventi troppo pesante.

Ugo Salvini

LATUS	**1**
THIENE	**7**

Latus: Tancovich, Vidoz, Sequalino, Lodi, Chiarello, Lepore, Costa, Quiroga, Aloisi 1, Geremia.

Thiene: Piccolo, Mastino, Trussel 2, Talin, Salinas 4, Mottin, Casagrande, Samperi, Mendo 1, Turchetto.

I risultati della A1: Novara-Seregno 14-4, Cgc Viareggio-Monza 2-1; Latus-Thiene 1-7, Salerno-Camoni Lodi 5-6 d.t.s., Amatori Reggio Emilia-Amatori Vercelli 3-4 ai rigori, Follonica-Bassano 3-7, Granata Lodi-Marzotto 3-2, Trissino-Snatt 5-7.

La classifica: Camoni Lodi e Novara punti 30; Monza e Thiene 26; Bassano 24; Snatt 20; Trissino 18, Granata Lodi 16, Vercelli, Latus e Viareggio 14, Follonica, Salerno e Amatori Reggio Emilia 10; Seregno 8, Marzotto 0.

LO «STAGE» ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Interesse per le arti marziali

Maestri e campioni fanno affinare le tecniche a numerosi appassionati

TRIESTE — E' andata al di là delle più rosee previsioni la terza edizione di «Trieste Marziale», lo stage di arti marziali organizzato dalla Ginnastica Triestina. Tra sabato pomeriggio e domenica mattina oltre 350 praticanti giunti anche dalle regioni limitrofe hanno aumentato il bagaglio culturale e hanno affinato le loro tecniche in vista, per molti, di impegni agonistici.

Il judo ha visto la presenza del pluricampione Ezio Gamba che è stato coadiuvato da Enzo De Denaro, Massimo Gorla e Raffaele Toniolo, mentre non è potuto essere presente Maurizio Bignami.

Per il karate erano presenti i campioni mondiali in carica Dario Martini e Cristina Resselli aiutati da Paolo Bolaffio e, per lo stile Shotokai, da Giorgio Vecchiet. Anche qui tanti presenti e tra questi quasi tutti gli istruttori della Venezia Giulia e alcuni rappresentanti delle nazionali slovena e croata.

Il maestro di aikido Giorgio Oscari ha insegnato alcune tecniche nuove e ha corretto eventuali errori d'impostazione degli appassionati, come pure ha fatto il maestro Daniele Ballardini per il kendo, l'arte della spada. Il maestro Luciano Puricelli con Roberto Baiz hanno approfondito alcuni movimenti del tai chi chuan, l'antica ginnastica cinese che conta sempre più appassionati.

Particolarmente spettacolare l'esibizione di sabato che ha fatto conoscere anche ai profani le arti marziali e lo yoga, che è stato dimostrato pur non essendo inserito nello stage.



Un momento dello «stage» di arti marziali alla Ginnastica Triestina. Sta tenendo una lezione il maestro di karate e tai chi chuan Luciano Puricelli. (Italfoto)

ATLETICA / INTERREGIONALI ASSOLUTI INDOOR A VERONA

Il Cus Trieste rincasa con tre titoli

TRIESTE — Senz'altro positiva la trasferta del Cus Trieste a Verona, dove sabato scorso si sono svolti i campionati interregionali assoluti indoor di atletica leggera. Il bilancio finale è di ben tre titoli e sei secondi posti: indubbiamente un buon avvio di stagione.

Il miglior risultato tecnico è venuto da Francesca Bradamante, prima nel salto in alto con 1,72, misura che le consentirà di partecipare ai campionati italiani assoluti in programma per la metà di febbraio. Ottima anche la prestazione di Davide Novel che non ha avuto difficoltà a imporsi sugli 800 metri con il tempo di 1'59"30. Novel, che la scorsa stagione era primo in graduatoria negli 800, 1000 e 1500, ha dimostrato così di essere il miglior mezzofondista del Triveneto. Il terzo titolo è andato a Elena Snidero, nuovo acquisto del Cus Trieste, che ha vinto i 1500 metri con il tempo di 5'01"18.

Medaglia d'argento per entrambe le marciatrici del Cus: Alessia Alberico nella 3 km (15'28"88) e la Daris nel chilometro e mezzo coperto in 13'43"78. Secondo posto anche per Andrea Novaro sui 1500 in 4'00"08 che ha così cancellato il non brillante fine stagione '92. Il giovane Davide Bressan, alla sua prima esperienza con il Cus, si è classificato secondo nel salto con l'asta con la misura di m 3,80, mentre Alessandro Davia per un solo centimetro non ha raggiunto i due metri nel salto in alto, ma comunque ha ottenuto la piazza d'onore. Secondo posto anche per Fulvio Zullic nel getto del peso con la discreta misura di m 14,61.

Anche il terzetto delle velociste ha ben figurato: Katia Valzano è arrivata terza in 8"06, limite previsto per i campionati italiani promesse, davanti a Michele Medeot, 4.a in 8"16. Erica Zimarelli ha fermato il cronometro a 8"43.

I 60 piani sono stati vinti, come di consueto, da Giada Gallina (7"64) che da quest'anno gareggia per la Paf Verona, mentre al secondo posto si è piazzata l'intramontabile Lucia Pierobon, triestina che corre per la Libertas Udine, in 7"82.

Da segnalare le prove di Maurizio Deponte, terzo sui 1500 in 4'08"76, e di Lara Zulian che si è migliorata sui 400, fermando il cronometro a 63"73. Infine da menzionare il titolo conquistato da Luisa Furlan, un'altra triestina da tempo però accasata con la Chimica del Friuli, che ha vinto i 400 piani, nonostante un tempo non certo dei migliori per le sue possibilità.

Alla trasferta non hanno partecipato Roberto Cafagna, colpito da una tendinite, e la velocista Bernes per una distorsione al ginocchio.

s.b.

IPPICA / IL CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Pachuca si beve il «Chianti» Furioso Prad in foto nella Totip

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Clima uggioso a Montebello dove erano i 3 anni a tenere banco con un miglio che proponeva una sfida fra Poldo Val e Pachuca. La femmina di Rossi, conservato al via il comando delle operazioni, non ha avuto troppi problemi per mantenere la posizione preminente sino al traguardo. Poldo Val, infatti, terzo al via, dietro a Partial Db, dopo 300 metri veniva superato anche da Parmigianina, e da quel momento tutto è diventato più difficile per lui, anche perché Parol Effe, partito dopo mezzo giro all'attacco, rompeva sulla seconda curva lasciandolo in tal modo scoperto all'esterno.

Poldo Val ha cercato di avanzare dopo un giro, ma Pachuca a quel punto ha sveltito la cadenza e il sauro di Mazzuchini si è dovuto adeguare ai fianchi di Partial Db che in seconda posizione seguiva come un'ombra la battistrada. Dimodoché Poldo Val non solo ha avuto difficoltà a raggiungere Pachuca, ma non è mai riuscito a liberarsi del cavallo di Roberto Destro che in retta d'arrivo lo ha lasciato «surplace» alle prese con Perca Dts rinvenuta efficacemente dalle retrovie dopo un avvio alquanto prudente. Così, sul traguardo, mentre Pachuca non aveva difficoltà ad affermarsi in un normale 1.20.2, Partial Db a una lunghezza dalla femmina faceva suo il posto d'onore, il terzo, invece, veniva difeso con i denti da Poldo Val che si salvava da Perca Dts.

Mossa la prova in apertura che radunava i 4 anni con alle redini i gentlemen. Fallosi subito One Way Jo e Odino Sta, soltanto per poche centinaia di metri si ritrovava in testa Osmundaregalis, sulla gigantesca stoppata della quale poteva rinvenire One Way Jo che sulla seconda curva passava in vantaggio. Si facevano poi avanti Onoma Pegaso e Old Forester, i quali in retta d'arrivo disponevano dello stanco One Way Jo, e anche Oziosa Chic rinveniva con autorità. Nel finale, la meglio toccava a Old Forester, e dietro al cavallo diretto molto bene da Umberto Gobbato, finiva la duttile Oziosa Chic.

Nella Totip subito fuori causa per errore l'atteso Ievo Migliore, è stato Iviasco a menare la danza sempre seguito da Nomingo, mentre dopo un giro partivano all'attacco Metallo Ks e Furioso Prad. In retta d'arrivo, cedeva Metallo Ks e il solo Furioso Prad muoveva all'attacco di Iviasco. I due terminavano perfettamente appaiati sulla linea del traguardo ed era poi il fotofinish a dare ragione a Furioso Prad, con Nomingo terzo nei confronti di Metallo Ks.

Percy, al nuovo limite di 1.21.7, si è sottratta al finish di Prelea dopo aver costretto alla resa la novità Plexiglas che aveva tentato la fuga sull'errore di Portunno al quale era stata perdonata una galoppata di non meno di centoventi metri.

La corsa riservata agli allievi ha avuto in Lak Dechiari il suo dominatore. Subito in testa su Nuclear Pic e Noliver, il cavallo di Gianfranco Brunetti controllava poi l'avanzante Noliver e nel finale si difendeva, ancora con successo, dall'efficace rincorsa di Isaigon scattato dalle retrovie negli ultimi 200 metri.

Fra anziani di buona levatura, la sparata iniziale fra Navigator e Inoki Pf è tornata utile agli attendisti. Flipper Piella è stato il primo a liquidare Navigator in retta d'arrivo, ma è stata di Maracanà As l'ultima parola, con la femmina di Roberto Destro capace di sprintare a successo negli ultimi metri al pari di Gialy che però doveva accontentarsi del terzo posto davanti a Malisiano.

Sempre in testa Oldesia nella «reclamare» per i 4 anni, e seconda Orussa davanti a Ollolai per un ordine concretizzatosi già nelle battute iniziali.

In chiusura, dopo la fuga di Maraviglia, che comunque non si è sprecata in fatto di ritmo, in retta d'arrivo è sortito con spunto imparabile Gufo Rl che è prevalso di forza sulla femmina, e su Nalbert Casone apprezzabile nel suo percorso all'esterno dopo un errore commesso sulla prima curva.

Adesso Montebello va in vacanza fino al 7 febbraio.

MONTEBELLO
I RISULTATI

Premio del Chiaretto (metri 1660): 1) Old Forester (U. Gobbato). 2) Oxiosa Chic. 3) Onoma Pegaso. 8 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 104; 16, 41, 45; (254). Tris Montebello: 1.074.400 lire.

Premio del Chianti (metri 1660): 1) Pachuca (G. Rossi). 2) Partial Db. 3) Poldo Val. 6 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 20; 12, 30; (68). Tris Montebello: 17.400 lire.

Premio del Rosatello (metri 2080 corsa Totip): 1) Furioso Prad (N. Esposito). 2) Iviasco. 3) Nomingo. 10 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 43; 18, 14, 31; (101). Tris Montebello: 193.300 lire.

Premio del Valpolicella (metri 1660): 1) Percy (C. Rossi). 2) Prelea. 3) Plexigas. 12 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 72; 23, 16, 64; (168). Tris Montebello: 1.258.800 lire.

Premio del Grignolino (metri 1660): 1) Lak Dechiari (G. Brunetti). 2) Isaigon. 3) Friulano. 9 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 129; 32, 15, 19; (214). Tris Montebello: 347.700 lire.

Premio del Borgogna (metri 1660): 1) Maracanà As (Destro jr.). 2) Flipper Piella. 3) Gialy. 6 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 29; 21, 28; (123). Tris Montebello: 53.900 lire.

Premio della Vernaccia (metri 1660): 1) Oldesia (N. Esposito). 2) Orussa. 3) Ollolai. 13 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 21; 13, 39, 12; (495). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 370.600 per 500 lire. Tris Montebello: 217.100 lire.

Premio del Bardolino (metri 2080): 1) Gufo Rl (A. Roma). 2) Maraviglia. 3) Nalbert Casone. 10 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 48; 52, 23, 35; (322). Tris Montebello: 1.336.700 lire.